

# Il Corriere della Somalia

### QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

**TELEFONI**  
 DIREZIONE 21  
 REDAZIONE E CRONACA 79  
 AMMINISTRAZIONE 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza e una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

**ABBONAMENTI**  
 Annuale So. 60 - Semestrale So. 32 - Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.  
**PREZZO CENT. 90**

## NAZIONI UNITE, EGITTO e SCUA

# Rimossi i più grossi ostacoli alla navigazione sul Canale, la rimozione di quelli politici si presenta ardua

L'azione politica svolta fino ad ora dalle Nazioni Unite non ha dato alcun apprezzabile risultato - Prevista un'azione in due fasi di Hammarskjöld - I termini dello accordo tra ONU ed Egitto per i lavori di sblocco - L'attività della SCUA in alcuni commenti londinesi

New York, 13.  
 I lavori per lo sgombero del canale di Suez proseguono alacramente.  
 Anche la parte occidentale del ponte di El Ferdan, e il relitto della fregata egiziana «Abukir», sono stati rimossi.  
 Con questa operazione, sono stati eliminati due dei più grossi ostacoli che impedivano la navigazione attraverso il canale.  
 Negli ambienti delle Nazioni Unite, si nota intanto, come l'azione diplomatica in funzione dalla ripresa dei negoziati per assicurare la libertà di navigazione nel canale di Suez, per quanto intensamente perseguita, non avrebbe per ora oltrepassato lo stadio esplorativo, sia per le difficoltà intrinseche che essa presenta, sia per l'inserirsi di situazioni marginali al problema ma che incidono sui rapporti fra il mondo arabo e l'occidente. La situazione si mostra molto fluida, e porta ad alti e bassi di ottimismo e di pessimismo.  
 Alcuni elementi, comunque, sono emersi, di cui non è tuttora possibile prevedere l'articolazione, ma che costituirebbero la base dell'azione che il Segretario Generale si riproporrebbe di intraprendere. Una prima fase riguarderebbe il metodo e le basi dei futuri negoziati, che Hammarskjöld vorrebbe accertare agendo da intermediario fra gli anglo-francesi e gli egiziani.  
 Quando i negoziati vennero interrotti lo scorso ottobre dall'attacco contro l'Egitto le parti si erano accordate su sei punti di cui il principale riguardava la «spoliticizzazione» delle attività del canale. Gli anglo-francesi vorrebbero riprendere le conversazioni da quel punto, mentre l'Egitto non lo considererebbe più sufficiente. Un compromesso preliminare si rende quindi necessario per definire i limiti ed i fini dei negoziati successivi.  
 La seconda fase, che prevede la felice prosecuzione della prima, consisterebbe in conversazioni dirette fra gli anglo-francesi e gli egiziani alla presenza mediatrice del Segretario Generale. Qualora dovesse sorgere difficoltà insormontabili, si procederebbe ad una terza fase, che prevederebbe la inclusione dei negoziati di nazioni terzi, con particolare riguardo a quelle che nel corso della disputa hanno assunto un atteggiamento costruttivo. In particolare si è fatta menzione dell'Italia.  
 Questa procedura, che si crede suggerita dal Segretario Generale, per superare le difficoltà intrinseche ad una ripresa dei negoziati, necessiterebbe comunque ed ancora di chiarificazioni. Infine, mentre viene riconosciuto nei circoli diplomatici il ruolo che la delegazione statunitense sta svolgendo per affrettare la ripresa dei negoziati, si rievoca che l'influenza positiva di Washington, potrebbe venire compromessa dalla questione algerina, che l'Assemblea Generale discuterà nel prossimo futuro, nel caso di una presa di posizione statunitense contro la Francia.  
 Hammarskjöld, ha reso intanto noto i termini dell'accordo concluso con l'Egitto per lo sgombero del canale di Suez.  
 L'accordo, costituito da uno scambio di lettere, è incluso nella seconda relazione del Segretario Generale. Entrambe le lettere portano la data dell'ottobre.

esso avrà l'obbligo di assolvere le sue funzioni, e di agire solo nell'interesse delle Nazioni Unite; tutto il personale addetto allo sgombero è protetto dalla convenzione sui privilegi e immunità delle Nazioni Unite; poichè lo sgombero del canale dovrà essere completato con la massima efficienza e celerità, le Nazioni Unite procureranno di evitare danni non necessari alle persone e alle proprietà; le Nazioni Unite non sono responsabili di danni a navi egiziane derivanti da attività che esse ritengono necessarie per affrettare lo sgombero del canale; le Nazioni Unite hanno il diritto di recuperare, per quanto riguarda le navi e gli oggetti, nel corso delle operazioni di sgombero, ad eccezione delle navi e delle proprietà del governo egiziano.  
 Intanto negli ambienti politici britannici, la ripresa dell'attività della SCUA viene considerata come un avvenimento di notevole importanza.  
 Il fatto che il consiglio della organizzazione abbia esaminato e deciso di sottoporre ad ulteriore studio, proposte presentate sia dagli anglo-francesi che dagli americani, sembra indicare che le tre potenze siano disposte a ridar vita ad un'associazione che pareva nata-morta. Gli ambienti responsabili londinesi sono convinti che solamente la Scua potrebbe far valere, con l'autorità delle nazioni che ne fanno parte, il punto di vista occidentale all'ONU, solo organo con cui il

Cairo ha dichiarato di voler negoziare per la soluzione della crisi di Suez.  
 Sempre dalle Nazioni Unite si apprende che la delegazione egiziana ha richiesto una convocazione urgente dell'Assemblea Generale per esaminare la questione dello sgombero delle truppe israeliane dalla penisola del Sinai e dalla zona di Gaza.  
 E' in corso una riunione dei delegati del gruppo afro-asiatico i quali sembra stiano preparando una risoluzione che chiede il ritiro immediato delle truppe israeliane dietro le linee dell'armistizio.  
 Da Gerusalemme giunge notizia che il gabinetto israeliano ha concesso il suo appoggio alla politica del Primo Ministro Ben Gurion circa il ritiro delle truppe di Israele dal territorio egiziano.  
 Come è noto tale politica tende ad ottenere, prima del ritiro delle truppe dal Sinai, garanzie sulla libertà di transito nel golfo di Akaba.  
 Se la questione del canale, e i problemi del Medio Oriente rendono dura la vita delle Nazioni Unite, la questione dell'Ungheria non è certo da meno. E' giunto, infatti, all'Assemblea Generale, il testo della dichiarazione del governo Kadar contro la creazione della commissione a cinque decisa dall'Assemblea col compito di condurre un'inchiesta sulla situazione ungherese.  
 La dichiarazione afferma che la commissione «svolgereb

## RASSEGNA DELLA STAMPA ITALIANA

# Le difficoltà che si presentano a Mac Millan

IL MESSAGGERO di Roma si chiede se il nuovo Governo inglese potrà e saprà affrontare i problemi cruciali della vita politica ed economica del Paese. Dopo aver sottolineato che solo il futuro potrà dare la risposta al quesito, il giornale romano aggiunge che non può essere segno di fortuna e sicurezza per nessuno dei Paesi liberi se uno di essi dovesse declinare e perdere la propria posizione nel mondo. Fra i voti che tutti i popoli liberi fanno oggi alla Gran Bretagna, conclude il Messaggero, sono quelli del popolo italiano.

IL RESTO DEL CARLINO di Bologna, dopo aver rilevato come non sia possibile prevedere fino a quale punto la nomina di Mac Millan porti a un miglioramento psicologico nei rapporti fra Inghilterra e Stati Uniti, osserva che vi sono contraddizioni fra l'una e l'altra politica, e differenza fondamentale che non sarà certamente facile superare. Dopo aver sottolineato come Mac Millan sembra uniformarsi all'esempio e alla dottrina di Churchill e aver auspicato che gli arrida la stessa fortuna, il quotidiano bolognese afferma che la ripresa dell'Inghilterra risponde a una necessità fondamentale per tutto il mondo libero.

IL TEMPO di Roma scrive che Mac Millan deve riprendere il discorso con gli Stati Uniti dalla constatazione dello scacco di Suez. Accettata questa situazione - prosegue il giornale - la vita però ricomincia, per raggiungere non solo nell'interesse inglese ma nell'interesse europeo e americano, una sistemazione della questione del Canale di Suez e dei rapporti fra Israele e gli Stati Arabi.

LA GIUSTIZIA avverte che i prossimi giorni segneranno senz'altro l'acuirsi della lotta parlamentare fra conservatori e laburisti, anche in considerazione del fatto che il nuovo Primo Ministro britannico è legato alla politica estera del suo predecessore. La nomina di Mac Millan - aggiunge il giornale socialdemocratico - può anche significare che il partito «tory» in-

## IL MINISTRO DEGLI ESTERI LIBANESE A PARIGI

# L'opera di mediazione che Malik si propone di svolgere alle N.U. diviene sempre più importante

## Il Libano è favorevole al Piano Eisenhower

Londra, 13.  
 Charles Malik, Ministro degli Esteri libanese, è atteso a Londra.  
 La missione che Malik si propone di svolgere a New York, all'ONU, dove si reca, sta assumendo una particolare importanza, in seguito ai contatti che egli sta avendo nel corso del suo viaggio. Egli si è, tra l'altro, incontrato con Nasser. Egli ha anche in programma una presa di contatto con i capi delle missioni diplomatiche dei paesi arabi in Gran Bretagna.  
 Malik spera di poter svolgere all'ONU un'opera di mediazione per una soluzione dei problemi del Medio Oriente.  
 Durante la sua sosta a Parigi Malik è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica René Coty, e successivamente dal Primo Ministro Guy Mollet.  
 Il Ministro degli Esteri libanese, in una intervista concessa

## Discorso del Ministro Tambroni

Roma, 13.  
 Parlando sul tema «ordine interno e ordine internazionale» il Ministro dell'Interno Tambroni ha dichiarato che la situazione interna del paese è soddisfacente ed avviata a conquiste definitive. «Essa permette ogni sana iniziativa economica e garantisce sicurezza per tutti». Egli ha poi riaffermato la necessità di prevenire anziché reprimere le infrazioni alle leggi democratiche e al rispetto delle istituzioni, constatando che le recenti clamorose dimissioni dal partito comunista hanno provato la giustizia della linea condotta dal governo che le ha facilitate.  
 Sulla situazione internazionale ha dichiarato che la crisi di Suez ha riproposto l'urgenza della unificazione europea e di una maggiore fiducia e collaborazione fra i suoi stati liberi.  
 Accennando all'azione italiana in relazione con i problemi posti dall'evoluzione afro-asiatica, il Ministro Tambroni, ha dichiarato che la sua opera è stata pur nella necessaria prudenza affermatrice delle nuove istanze e della nuova realtà. «Forse - ha aggiunto - una maggiore futura iniziativa ci gioverà».

## LA CRISIE' DURATA POCO

# Costituito il nuovo Governo britannico

Selwyn Lloyd conserva gli Esteri e Lennox Boyd le Colonie - I laburisti, che desiderano nuove elezioni, le invocano in nome di un cavillo costituzionale

Londra, 13.  
 E' stato costituito il nuovo governo britannico: Ministro degli Esteri rimane Selwyn Lloyd, mentre il Lord del Sigillo Privato, Richard Butler assume il portafoglio degli Interni. Per Thorneycroft diviene Cancelliere dello Scacchiere e il suo posto di Ministro del Commercio viene preso da Davis Eccles.  
 Ian Mac Leod resta Ministro del Lavoro e Lord Home resta alle Relazioni con il Commonwealth. Alan Lennox Boyd mantiene il Ministero delle Colonie, invariato è anche il Ministro dell'Agricoltura. John Maclay, già Ministro di Stato agli Affari Coloniali, diventa Segretario di Stato per la Scozia, al posto di James Stuart, il Visconte Hailsham, già Primo Lord dell'Ammiragliato, diventa Ministro dell'Educazione al posto di David Eccles. Il Marchese di Salisbury resta Lord Presidente del Consiglio Privato, e Harold Watkinson resta Ministro dei Trasporti. Charles Hill diventa Cancelliere del Ducato di Lancaster al posto del Conte di Selkirk. Viene, infine, creato un nuovo ministero, quello dell'Energia, il cui portafoglio viene assunto da Sir Percy Mills.  
 Intanto sulle colonne del

## CORRIERE ROMANO

# Il trattato d'amicizia tra la Libia e la Turchia

Maometto V visiterà l'Italia in questi giorni

Roma, gennaio.  
 Una personalità libica di passaggio a Roma, che vuol mantenere l'incognito, ha voluto darci per il «Corriere della Somalia» taluni chiarimenti sul trattato di amicizia, di assistenza e di buon vicinato firmato il 6 gennaio tra il Premier libico Ben Halim e il Premier tunisino Bourguiba nella Capitale della Reggenza.  
 Su questo trattato la stampa italiana non è stata molto larga né di informazioni né di commenti. Forse si è voluto tenere l'evento in una luce discreta per non suscitare in questi momenti interpretazioni esagerate se non allarmanti. La stampa italiana, per contro, si è fatta eco d'informazioni che una delle tante Agenzie ha gettato sul mercato per annunziare che il Presidente italiano Segni

aveva rinviato la sua visita in Libia.  
 Ma il Presidente Segni - ha spiegato il nostro interlocutore - non si era mai impegnato esattamente per una visita in Libia. Il nostro primo ministro Ben Halim lo invitò a recarsi nel nostro Paese quando il due ottobre scorso fu firmato l'accordo con l'Italia. Il Presidente Segni accettò l'invito, ma fu una accettazione indeterminata, dati i suoi molti impegni. E poi l'accordo italo-libico deve essere ancora approvato dalla Camera e dal Senato, e non si sa quando lo sarà.  
 Certamente - ha seguito il nostro interlocutore - il Capo del Governo italiano visiterà la Libia: ma deve essere lasciato il tempo al tempo.  
 Intanto l'Italia riceverà tra il 15 e il 20 gennaio la visita del Sovrano del Marocco, Maometto V. La visita, si afferma, avrà carattere privato. Il Sovrano Jeddida riposerà in Italia dove rimarrà una decina di giorni. Egli giungerà via mare. Sosterà a Roma, ma soprattutto a Napoli e nell'Italia Settentrionale.  
 L'itinerario ancora non è conosciuto. Dall'Italia andrà in Spagna. Ma per quanto di carattere privato, la visita del Sultano marocchino in Italia e poi in Spagna non riveste in sé anche un carattere politico? Denota, se non altro, i rapporti, sia dell'Italia e della Spagna col Marocco: che sono ottimi.  
 Ma io devo parlare - ha seguito il nostro interlocutore - del trattato di amicizia, di assistenza, di buon vicinato firmato a Tunisi fra il premier libico Ben Halim e il premier tunisino Bourguiba.  
 Che significa per noi questo trattato, il cui valore va molto al di là dell'interesse locale? Significa che i due paesi amici sono d'accordo anche sui grossi problemi. Libia e Tunisia sono e vogliono rimanere fedeli alla causa dell'arabismo. Sono, e vogliono rimanere, nettamente anticolonialisti. Sono e vogliono essere per l'indipendenza dell'Algeria. Ma nella loro politica verso l'Occidente intendono mantenersi su una posizione moderata, di equilibrio. Secondo i dirigenti libici e tunisini un'intesa con l'Occidente è possibile ed augurabile. Gli estremismi nazionalisti non sono mai produttivi. Prima, o poi, son destinati a fallire. Con il loro trattato, infine tanto Libia che Tunisia riaffermano la loro volontà di non accettare mai espansionismi imperialistici da qualsiasi punto cardinale provengano.  
 Infine il trattato - ha concluso il nostro interlocutore - ci riporta alla storia islamica che ha visto sempre un Occidente ed un Oriente.

## Non transige Pineau per l'Algeria

Washington, 13.

Il lungo colloquio fra il Segretario di Stato Foster Dulles e il Ministro degli Esteri francese, Christian Pineau, non sembra avere modificato l'atteggiamento francese sull'imminente discussione all'ONU del problema algerino.  
 Pineau ha dichiarato, dopo l'incontro con Dulles, che egli si ripromette di far conoscere all'Assemblea Generale la verità sull'Algeria e di rispondere alle ingiuste accuse rivolte alla Francia.  
 Nel corso di un'intervista alla televisione americana, il Ministro degli Esteri francese ha confermato che la Francia considera la questione algerina un problema di carattere interno che esula nettamente dalle competenze dell'ONU.  
 Egli ha aggiunto che, pertanto, il governo di Parigi non potrà accettare alcuna decisione adottata in proposito dalle Nazioni Unite.

L'itinerario ancora non è conosciuto. Dall'Italia andrà in Spagna. Ma per quanto di carattere privato, la visita del Sultano marocchino in Italia e poi in Spagna non riveste in sé anche un carattere politico? Denota, se non altro, i rapporti, sia dell'Italia e della Spagna col Marocco: che sono ottimi.  
 Ma io devo parlare - ha seguito il nostro interlocutore - del trattato di amicizia, di assistenza, di buon vicinato firmato a Tunisi fra il premier libico Ben Halim e il premier tunisino Bourguiba.  
 Che significa per noi questo trattato, il cui valore va molto al di là dell'interesse locale? Significa che i due paesi amici sono d'accordo anche sui grossi problemi. Libia e Tunisia sono e vogliono rimanere fedeli alla causa dell'arabismo. Sono, e vogliono rimanere, nettamente anticolonialisti. Sono e vogliono essere per l'indipendenza dell'Algeria. Ma nella loro politica verso l'Occidente intendono mantenersi su una posizione moderata, di equilibrio. Secondo i dirigenti libici e tunisini un'intesa con l'Occidente è possibile ed augurabile. Gli estremismi nazionalisti non sono mai produttivi. Prima, o poi, son destinati a fallire. Con il loro trattato, infine tanto Libia che Tunisia riaffermano la loro volontà di non accettare mai espansionismi imperialistici da qualsiasi punto cardinale provengano.  
 Infine il trattato - ha concluso il nostro interlocutore - ci riporta alla storia islamica che ha visto sempre un Occidente ed un Oriente.

FEOS

# Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 79

## Il Prefetto della Regione del Benadir in visita a Uanle Uen

Conferita la promozione a Capo Ialo ad un sotto capo particolarmente meritevole

Il Prefetto della Regione del Benadir, nel normale svolgimento del suo ufficio, si è recato, giovedì ultimo scorso, in visita al Distretto di Uanle Uen.

Al suo arrivo, il Signor Hassan Nur Elmi, è stato ricevuto dal Commissario Distrettuale e dal Sindaco di Uanle Uen, Signori Mohamed Iassin e Osman Bilal Rama, nonché dai Consiglieri Distrettuali e Municipali e dagli esponenti religiosi e politici.

Intrattenendosi a parlare con la personalità che lo avevano ricevuto il Prefetto ha esaminato con loro alcune questioni di carattere generale, informandosi a sua volta sull'andamento della vita nel Distretto.

Dopo essersi intrattenuto anche su altri argomenti di carattere locale, il Prefetto ha conferito al sotto Capo Ialo, Maio Abucar Dubo, la nomina a Capo Ialo. Nel corso della breve cerimonia, l'alto funzionario, aveva per il promosso parole di congratulazione e di elogio.

Dopo essersi recato a visitare, presso il villaggio Dergis, i lavori in corso di un uar che si sta eseguendo in quella località, il Prefetto della Regione del Benadir lasciava, tra una manifestazione di simpatia della popolazione Uanle Uen per rientrare a Mogadiscio.

## Insiediato il Sindaco di Audegle

Sabato scorso, alla presenza delle personalità eminenti del luogo, si è avuto lo scambio delle consegne del Municipio di Audegle.

Dopo la prima parte della cerimonia, svoltasi con solennità, il Commissario Distrettuale di Afgol, Signor Adda Megne, ha insediato il Sindaco di quella località, Signor Ahmed Hassan.

Discorsi tendenti a sottolineare l'importanza dell'avvenimento sono stati pronunciati nel corso della cerimonia.

## Il nuovo Commissario Distrettuale di Candala ha preso possesso del suo ufficio

Il giorno 9 corrente, secondo quanto apprendiamo da Candala, ha avuto luogo in quel centro, il passaggio delle consegne per il cambio del Commissario Distrettuale di quel centro.

Con cerimonia solenne, e presenti i Capi, i Notabili, i Consiglieri Distrettuali e quelli Municipali, gli esponenti locali dei partiti politici, nonché numerosa popolazione, il Commissario Distrettuale uscente, Dahe Nur Hersi ha ceduto il posto al subentrante Muslah Ali Mohamed.

Vari discorsi di circostanza sono stati pronunciati nel corso della cerimonia.

## Un disoccupato sviene in Via XXIV maggio

Nel tardo pomeriggio di qualche giorno fa, certo Ali Mohamed Giama di trentacinque anni, nativo di Dusa Mareb, mentre percorreva a piedi la Via XXIV Maggio, colpito da male di cuore cadeva al suolo svenuto.

Soccorso da alcuni passanti veniva accompagnato all'Ospedale De Martino dove, dopo le cure del caso, veniva ricoverato in osservazione.

## Arrivi e Partenze

E' giunto da Aden il piroscafo «Flora Nomicos» dal quale non sono sbarcati passeggeri.

Con il piroscafo «El Nabeel» da Mombasa, è giunto: Scerif Bahasana Mohamed Hascin.

Con il piroscafo «Tripolitania» per Aden, sono partiti: Ahmed Hizzam Mohamed, Omar Abdalla Abduladir, Mahadi Omar Abdalla, Omar Mohamed Osman, Alan Collis.

Con l'aereo della «Sinclair Exploration» da Nairobi, sono giunti: Sydnor Corp (pilota), Gerald Nudson (pilota), John Baldi.

Con l'Alitalia da Roma-Khartoum-Aden, sono giunti: Jesse Cornett, Richard Beggett, Luigi Cimatti, Antonio De Marti-

no, Vincenzo Saija, Gaetano Chapron, Antonio Fantoni, Teresa Lombardi, Marisa Camba, Mario Adaglio, Pierre Payllency, Margaret Harrington, Fulvio Rizzetto, Luigi Carandini, Habib Ibrahim, Ali Munassar Ali.

Con lo stesso aereo, per Nairobi, sono partiti: Ernesto Guerci, Maria Camenzind, Vittorio Davico di Quittengo, Ahmed Osman Mohamed.

## La ziara di Scek Aues el Carni

Avrà luogo domani 15 la celebrazione della Ziara del Santone Scek Aues El Carni.

Nel corso della mattinata, dalle ore 8 alle ore 11, cortei di scolari, provenienti dai vari quartieri della città, si recheranno a visitare la Moschea, sita nel quartiere Hamaruni.

Nel pomeriggio, dalle ore 13 alle ore 19, avranno luogo cortei che si svolgeranno sul seguente percorso: Lungomare Duca degli Abruzzi (dopo l'Ufficio Postale), Piazza Giama e vie interne del quartiere Hamaruni.

La Ziara si chiuderà alle ore 19 in Piazza Giama.

Durante le ore in cui i fedeli sfileranno sul Lungomare Duca degli Abruzzi, questo verrà chiuso al traffico. Gli autoveicoli verranno deviati per Via Roma e Via Principe di Piemonte.

## LA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

### Provvedimenti di ordinaria amministrazione

Rinviato l'esame del bilancio di previsione per il 1957

Nel corso della seduta del Consiglio Municipale della nostra città, svoltasi il giorno 9 c. m., il Consiglio ha adottato i seguenti provvedimenti:

— nomina dei Consiglieri Mohamed Ossoble, Ali Mohamed Irave e Geilani Malak a membri della commissione per il personale municipale, con l'incarico di esprire le proposte per provvedimenti disciplinari e di dar parere in merito a tutti i provvedimenti che possono interessare la categoria.

Della Commissione, che è presieduta dal Sindaco, fa parte anche il Segretario Capo del Municipio, oltre ai rappresentanti delle varie categorie del personale che ha provveduto ad elegerli.

— modifica della commissione edilizia che è stata ampliata con l'immissione degli Assessori ai Lavori Pubblici ed all'Igiene; — designazione dell'Assessore e del Consigliere Scek Issa a far parte, per l'anno 1957, della commissione per la verifica delle autovetture di servizio pubblico;

— nomina del Consigliere Amin Adde a membro delle Commissioni giudicatrici dei concorsi che saranno indetti dall'Amministrazione Municipale nel corso dell'anno.

L'esame del bilancio di previsione per l'anno 1957 è stata rinviata ad altra seduta.

## Ispettorato per l'Istruzione Secondaria

INCARICHI E SUPPLENZE NELLE SCUOLE SECONDARIE DEL TERRITORIO PER L'ANNO SCOLASTICO 1957-58

Gli aspiranti ad incarichi e supplenze nelle Scuole Secondarie del Territorio — sia del tipo Italiano che del tipo Somalo — per l'anno scolastico 1957-58, debbono presentare domanda, in carta bollata da So. 0,80 entro il 31 gennaio 1957, all'Ispettorato Istruzione Secondaria, Corso Italia, Mogadiscio. Oltre ai titoli di studio e di servizio debbono essere allegati alla domanda i seguenti documenti:

- a) — certificato di nascita;
- b) — certificato di cittadinanza italiana;
- c) — certificato generale del Casellario Giudiziario;
- d) — certificato di sana e robusta costituzione ed esente da difetti fisici tali da impedire l'adempimento dei doveri di insegnante, rilasciato dall'Ufficio Sanitario o da un

## GOVERNO DELLA SOMALIA

### MINISTERO PER GLI AFFARI ECONOMICI

Listino dei prezzi massimi della farina, del pane e della pasta di produzione locale, approvato dal Comitato dei Prezzi ed in vigore dal giorno 10 gennaio 1957.

- Farina di frumento — all'ingrosso So. 120 al q.le.
- Farina di frumento — al dettaglio So. 1,40 al kg. (con diminuzione di So. 0,15 al kg. rispetto al prezzo precedente).
- Pane di tipo comune — So. 1,60 al kg.
- Panino di tipo comune da gr. 58 — So. 0,08 al pezzo per vendite superiori a 25 panini.
- Panino di tipo comune da gr. 58 — So. 0,10 al pezzo per vendite inferiori a 25 panini.
- Pane lavorato So. 1,75 al kg.
- Pane in cassetta So. 2,10 al kg.
- Pasta locale comune — all'ingrosso So. 2,20 al kg.
- Pasta locale comune — al dettaglio So. 2,50 al kg.
- Pasta locale all'uovo — all'ingrosso So. 3 al kg.
- Pasta locale all'uovo — al dettaglio So. 3,30 al kg.

## GOVERNO DELLA SOMALIA

### Ministero per gli Affari Finanziari

ISTITUZIONE DI UN'ADDITIONALE AL DAZIO DOGANALE D'IMPORTAZIONE SULLA FARINA.

Il Ministero per gli Affari Finanziari per la necessità di reperire i fondi necessari per sostenere il prezzo politico della farina, ha emanato il seguente decreto legge che entra in vigore oggi stesso.

L'AMMINISTRATORE RITENUTA la necessità e l'urgenza di reperire i fondi necessari per far fronte agli oneri derivanti dall'applicazione del prezzo politico per la farina acquistata su diversi mercati in dipendenza della situazione internazionale;

SENTITO il Consiglio dei Ministri;

- e) — certificato di buona condotta civile e morale;
- f) — certificato di residenza permanente nel Territorio.

Sono dispensati dal presentare i documenti di cui sopra coloro che alla data della presentazione della domanda siano in servizio in una Scuola del Territorio e che furono inclusi nella graduatoria dell'anno scolastico 1956-57.

Nella domanda dovrà essere specificato per quale tipo di Scuola e per quale materia o gruppo di materie il candidato intende concorrere.

Per ogni tipo di Scuola e per ogni materia o gruppo di materie dovrà essere presentata separata domanda, pur essendo consentito che la richiesta documentazione sia allegata ad una sola istessa.

L'aspirante potrà indicare le sue preferenze.

Saranno formate distinte graduatorie a seconda dei tipi di Scuola esistenti nel Territorio e per le materie o gruppo di materie d'insegnamento.

Non saranno prese in considerazione domande non corredate dalla prescritta documentazione.

## Ministero degli Affari Generali

### Dipartimento del Personale

Avviso

Si rende noto che i Sigg.: Osman Gure Mamus, Abdulcadir Scek Ahmed, Scerif Ahmed Mohamed Abò, Mohamed Mahdi Abchei, Badavi Haji Megne, Osman Maie Mahallim, Ahmed Mohamed Old, Abdulcadir Mohamed Ahmed, Abdulle Nur Hussein, Abdi Isiao Abucar, Bascir Haji Omar, Bue Ban Ibrahim, Iusuf Scek Hassan Ghedi, Farah Omar Mohamed, Ahmed Mohamad Mohamed, Hussein Mohamed Abucar, Osman Ghedi Roble, Mohamed Dirie Mohamad, Haji Hassan Ibrahim hanno superato gli esami scritti del concorso a 12 posti di ufficiale doganale aggiunto in prova.

Il mattino del 17 gennaio 1957, non più tardi delle ore 8, i predetti Signori dovranno trovarsi presso la Scuola Media della Somalia, muniti di un documento di riconoscimento, per sostenere la prova orale.

## SU PROPOSTA del Ministro per gli Affari Finanziari di concerto con il Ministro per gli Affari Economici;

IN VIRTU' della facoltà conferitagli dall'art. 8 dell'Ordinanza 5 gennaio 1956, n. 2;

DECRETA Art. 1

E' istituita un'addizionale al dazio doganale di importazione per la farina di provenienza italiana nella misura di So. 10 per quintale.

Art. 2 La farina della stessa provenienza esistente nei magazzini degli importatori alla data di entrata in vigore del presente decreto, deve assolvere un analogo diritto nella identica misura.

Gli importatori debbono denunciare alla Dogana le giacenze esistenti nei loro magazzini alla data di entrata in vigore del presente decreto entro cinque giorni dalla data stessa, provvedendo al contempo al pagamento alla dogana del diritto di cui al precedente comma.

Art. 3 Gli inadempienti all'obbligo di cui al precedente art. 2 sono passibili di una multa da due a dieci volte l'ammontare dei diritti dovuti.

## Radio Mogadiscio

### SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A — ore 12,30-13,00

Giornale Radio; Oggi sul Corriere; Domani alla Radio: Musica.

PROGRAMMA B — ore 16,30-18

Recitazione del Corano

Giornale Radio

PROGRAMMA C — ore 19-20

Recitazione del Corano

PROGRAMMA D — ore 21-22

Conversazione

Surprise dancing a Siviglia - Musica Cow-boy.

PROGRAMMA E — ore 21-22

Recitazione del Corano

PROGRAMMA F — ore 21-22

PROGRAMMA G — ore 21-22

## IV FIERA DELLA SOMALIA

28 Settembre - 12 Ottobre 1957

La manifestazione biennale fieristica della Somalia che ha tenuto vivamente interessato il popolo somalo per ben tre manifestazioni, quest'anno si ripeterà, e si ripeterà con maggiore consistenza celebrando il primo anno di Governo Somalo, e quindi riunendo insieme alle Mostre ed esposizioni degli Stati esteri e dei produttori locali, le realizzazioni del Governo e dell'Amministrazione Fiduciaria Italiana nel suo settimo anno di attività in Somalia.

Come è stato detto, l'organizzazione della Fiera è stata affidata alla Sezione Fiere, Mostre e Turismo della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura della Somalia che per la realizzazione ha nominato un Comitato Esecutivo composto dei Signori:

Ing. Ariberto Forlani — Presidente, Dep. Abdulcadir Mohamed Adam — Trasporti, Sig. Ahmed Mohamad Allora — Stampa, Prof. Fulvio Amoroso — Sport, Sig. Amedeo Barbarossa — Commercio, Cav. Francesco Basso — Cinema, Dr. Armando Covatta — Collegamento con A.F.I.S., Sig. Luigi Errico — Fauna, Prof. Lucio Furlani — Arte, Sig. Giama Ganni — Organizzazione generale, Sig. Hassan Barre — Commercio, Sig. Hussein Abdi Farmacia — Artigianato, Ing. Gaspare Messana — Lavori, Sig. Mohamed Ahmed Ottavo — Sport, Mohamed Jusuf Muro — Collegamento con il Governo, Dr. Ferruccio Paleari — Artigianato, Dr. Amedeo Solferini — Agricoltura, Dr. Athos Bartolucci — Segretario.

Il Comitato Esecutivo ha già iniziato i propri lavori diramando centinaia di inviti a tutti gli Enti Esteri che possono avere interesse alla manifestazione e lanciando un bando di concorso per il manifesto pubblicitario della IV Fiera.

Per giudicare i lavori che verranno presentati entro il 10 febbraio p. v., è stata nominata una Commissione composta dei Signori: Ing. G. Messana — Presidente, Ing. A. Forlani, Sig. Giama Ganni, Sig. Ahmed Allora e Dr. A. Solferini componenti.

Anche nel quadro dell'edizione 1957 della Fiera della Somalia verrà organizzato il II Festival del Cinema e la II Mostra Mercato dell'Artigianato Africano.

Molte manifestazioni sono allo studio delle quali alcune folcloristiche, oltre a partite di caccia e di pesca subacquea, gare sportive, giornate dedicate alla moda, alle Nazioni parteci-

panti, e la chiusura avverrà con ogni solennità nella Giornata della Bandiera Somala.

La manifestazione biennale fieristica della Somalia che ha tenuto vivamente interessato il popolo somalo per ben tre manifestazioni, quest'anno si ripeterà, e si ripeterà con maggiore consistenza celebrando il primo anno di Governo Somalo, e quindi riunendo insieme alle Mostre ed esposizioni degli Stati esteri e dei produttori locali, le realizzazioni del Governo e dell'Amministrazione Fiduciaria Italiana nel suo settimo anno di attività in Somalia.

Come è stato detto, l'organizzazione della Fiera è stata affidata alla Sezione Fiere, Mostre e Turismo della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura della Somalia che per la realizzazione ha nominato un Comitato Esecutivo composto dei Signori:

Ing. Ariberto Forlani — Presidente, Dep. Abdulcadir Mohamed Adam — Trasporti, Sig. Ahmed Mohamad Allora — Stampa, Prof. Fulvio Amoroso — Sport, Sig. Amedeo Barbarossa — Commercio, Cav. Francesco Basso — Cinema, Dr. Armando Covatta — Collegamento con A.F.I.S., Sig. Luigi Errico — Fauna, Prof. Lucio Furlani — Arte, Sig. Giama Ganni — Organizzazione generale, Sig. Hassan Barre — Commercio, Sig. Hussein Abdi Farmacia — Artigianato, Ing. Gaspare Messana — Lavori, Sig. Mohamed Ahmed Ottavo — Sport, Mohamed Jusuf Muro — Collegamento con il Governo, Dr. Ferruccio Paleari — Artigianato, Dr. Amedeo Solferini — Agricoltura, Dr. Athos Bartolucci — Segretario.

Il Comitato Esecutivo ha già iniziato i propri lavori diramando centinaia di inviti a tutti gli Enti Esteri che possono avere interesse alla manifestazione e lanciando un bando di concorso per il manifesto pubblicitario della IV Fiera.

Per giudicare i lavori che verranno presentati entro il 10 febbraio p. v., è stata nominata una Commissione composta dei Signori: Ing. G. Messana — Presidente, Ing. A. Forlani, Sig. Giama Ganni, Sig. Ahmed Allora e Dr. A. Solferini componenti.

Anche nel quadro dell'edizione 1957 della Fiera della Somalia verrà organizzato il II Festival del Cinema e la II Mostra Mercato dell'Artigianato Africano.

Molte manifestazioni sono allo studio delle quali alcune folcloristiche, oltre a partite di caccia e di pesca subacquea, gare sportive, giornate dedicate alla moda, alle Nazioni parteci-

panti, e la chiusura avverrà con ogni solennità nella Giornata della Bandiera Somala.

La manifestazione biennale fieristica della Somalia che ha tenuto vivamente interessato il popolo somalo per ben tre manifestazioni, quest'anno si ripeterà, e si ripeterà con maggiore consistenza celebrando il primo anno di Governo Somalo, e quindi riunendo insieme alle Mostre ed esposizioni degli Stati esteri e dei produttori locali, le realizzazioni del Governo e dell'Amministrazione Fiduciaria Italiana nel suo settimo anno di attività in Somalia.

Come è stato detto, l'organizzazione della Fiera è stata affidata alla Sezione Fiere, Mostre e Turismo della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura della Somalia che per la realizzazione ha nominato un Comitato Esecutivo composto dei Signori:

Ing. Ariberto Forlani — Presidente, Dep. Abdulcadir Mohamed Adam — Trasporti, Sig. Ahmed Mohamad Allora — Stampa, Prof. Fulvio Amoroso — Sport, Sig. Amedeo Barbarossa — Commercio, Cav. Francesco Basso — Cinema, Dr. Armando Covatta — Collegamento con A.F.I.S., Sig. Luigi Errico — Fauna, Prof. Lucio Furlani — Arte, Sig. Giama Ganni — Organizzazione generale, Sig. Hassan Barre — Commercio, Sig. Hussein Abdi Farmacia — Artigianato, Ing. Gaspare Messana — Lavori, Sig. Mohamed Ahmed Ottavo — Sport, Mohamed Jusuf Muro — Collegamento con il Governo, Dr. Ferruccio Paleari — Artigianato, Dr. Amedeo Solferini — Agricoltura, Dr. Athos Bartolucci — Segretario.

Il Comitato Esecutivo ha già iniziato i propri lavori diramando centinaia di inviti a tutti gli Enti Esteri che possono avere interesse alla manifestazione e lanciando un bando di concorso per il manifesto pubblicitario della IV Fiera.

Per giudicare i lavori che verranno presentati entro il 10 febbraio p. v., è stata nominata una Commissione composta dei Signori: Ing. G. Messana — Presidente, Ing. A. Forlani, Sig. Giama Ganni, Sig. Ahmed Allora e Dr. A. Solferini componenti.

Anche nel quadro dell'edizione 1957 della Fiera della Somalia verrà organizzato il II Festival del Cinema e la II Mostra Mercato dell'Artigianato Africano.

Molte manifestazioni sono allo studio delle quali alcune folcloristiche, oltre a partite di caccia e di pesca subacquea, gare sportive, giornate dedicate alla moda, alle Nazioni parteci-

panti, e la chiusura avverrà con ogni solennità nella Giornata della Bandiera Somala.

La manifestazione biennale fieristica della Somalia che ha tenuto vivamente interessato il popolo somalo per ben tre manifestazioni, quest'anno si ripeterà, e si ripeterà con maggiore consistenza celebrando il primo anno di Governo Somalo, e quindi riunendo insieme alle Mostre ed esposizioni degli Stati esteri e dei produttori locali, le realizzazioni del Governo e dell'Amministrazione Fiduciaria Italiana nel suo settimo anno di attività in Somalia.

Come è stato detto, l'organizzazione della Fiera è stata affidata alla Sezione Fiere, Mostre e Turismo della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura della Somalia che per la realizzazione ha nominato un Comitato Esecutivo composto dei Signori:

Ing. Ariberto Forlani — Presidente, Dep. Abdulcadir Mohamed Adam — Trasporti, Sig. Ahmed Mohamad Allora — Stampa, Prof. Fulvio Amoroso — Sport, Sig. Amedeo Barbarossa — Commercio, Cav. Francesco Basso — Cinema, Dr. Armando Covatta — Collegamento con A.F.I.S., Sig. Luigi Errico — Fauna, Prof. Lucio Furlani — Arte, Sig. Giama Ganni — Organizzazione generale, Sig. Hassan Barre — Commercio, Sig. Hussein Abdi Farmacia — Artigianato, Ing. Gaspare Messana — Lavori, Sig. Mohamed Ahmed Ottavo — Sport, Mohamed Jusuf Muro — Collegamento con il Governo, Dr. Ferruccio Paleari — Artigianato, Dr. Amedeo Solferini — Agricoltura, Dr. Athos Bartolucci — Segretario.

## Nastro bianco

Al Direttore di Radio Mogadiscio, Abdi Mohamed Namus, è nato un vispo maschietto che ha portato felicità e gioia sia nella famiglia del fortunato papà che in quella della Radio.

Al neonato Liban, alla mamma Justur ed al collega Namus cordiali, affettuosi auguri de « Il Corriere della Somalia ».

## Bollettino Meteorologico del giorno 13 gennaio 1957

Temperatura massima	29,5
Temperatura minima	22,8
Vento prevalente NE, km/ora	12,2
LIVELLO DEI FIUMI	
Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 0,45
Giuba	
Lugh Ferrandi	m. 1,55

## Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «La maschera del delitto».

CINEMA CENTRALE — «La donna di Tangeri» prima visione e nuovo cinegiornale.

CINEMA EL GAB — «I pirati del sette mari».

CINEMA HADRAMUT — «La corda d'acciaio».

CINEMA HAMAR — «La lancia che uccide» Cinemascope e nuovo Cinegiornale - Orario Spettacoli: 17,50 - 20 - 22,10.

CINEMA MISSIONE — Ahdi El Ha-ua film arabo.

SUPERCINEMA — «Fiamme a Calcutta» Technicolor e cinegiornale.

## ANNUNCI ECONOMICI

MATTONELE per pavimenti (mattoni) - Mattonelle cemento Pietrini da marciapiedi e giardini - Gesso da presa - Gesso Bologna - Scagliola - Gesso per modellare - Asfalto in pani - Bitume - Terra refrattaria - Graniglia marmo - Tubi per pozzi e per condotti - Mogadiscio - Impresa MARENNE - Via R. Onor e Via G. Vitali.

SAPER CUCIRE e TAGLIARE - Enciclopedia lavori femminili - Cucchiaino d'Argento - Tutto sulla cucina - Sono in vendita alle Cartolerie Impero di Porro.

AFFITTASI appartamento - Rivogersi Porro.

La Cartolerie Impero di Porro Giuseppe - Cas Post. 343 Mogadiscio - ricorda alla Spettabile Clientela dislocata nell'Interno che si accettano prenotazioni di libri e qualsiasi altro articolo e si provvede alla spedizione in contrassegno per tutte le località della Somalia.

# WALT DISNEY

## alla LIBRERIA ITALIA di LUSINI

« LA NATURA E LE SUE MERAVIGLIE » — di cui la LIBRERIA ITALIA ha in vendita i primi quattro volumi — è la collezione stupenda che traduce in libri i films documentari della famosa serie di WALT DISNEY.

« DESERTO CHE VIVE », « PRATERIA CHE SCOMPARE », « IL LEONE AFRICANO » e « LA VALLE DEI CASTORI », hanno il commento delle più celebrate penne della letteratura mondiale, e costituiscono un vero tesoro per la cultura e per lo spirito, oltre a rappresentare un prodigio editoriale.

# DIP

## «Permanent starcher» «Superamido permanente»

in vendita nei negozi PORRO (Via Vitt. Emanuele e Succ. Croce del Sud)

HAGI MOHAMED GIUMALE 'OLOU annuncia al pubblico l'apertura del RISTORANTE-BAR «BACCOL» in Via Roma — Buona cucina e prezzi buoni - Specialità - Piatti freddi VISITATECI !!!

# Federazione Rodesia-Nyassaland: anno terzo

Il 1956 è stato, per la Federazione Rodesia-Nyassaland, quello che ha segnato il passaggio dal secondo al terzo anno della sua vita. E questo, per un nuovo stato, o per un nuovo regime, rappresenta spesso un passo difficile. La Federazione, infatti, non l'ha passato senza scosse, tuttavia il fatto più rimarchevole è rappresentato da una notevole espansione nei settori della demografia, dell'industria, del commercio e delle finanze.

Non si prevede che la Costituzione della Federazione venga cambiata in un prossimo futuro, benché molti europei sentano la necessità della sua modernizzazione mediante l'applicazione di riforme progressiste. Ma, per un periodo di dieci anni, la Costituzione non può essere modificata senza il consenso di tutti i governi interessati, cioè i governi dei Territori federati da una parte e il governo del Regno Unito dall'altra.

Sia Lord Malvern, che il suo successore Sir Roy Welensky, non hanno mancato dal mettere in guardia la popolazione contro illusioni in proposito. Infine, fintanto che i Protettorati (Rodesia del Nord e Nyassaland) sono in gioco, l'opinione africana sarà di grande peso. Ne risulta che, tanto gli Africani che aspirano ad uscire dalla Federazione, che gli Europei che desiderano una presa di posizione unilaterale, si fanno illusioni.

Durante la sua ultima visita a Londra, Lord Malvern, ha personalmente compiuto dei sondaggi presso i membri del governo del Regno Unito sulle possibilità di ampliare lo statuto della Federazione nel campo degli affari esteri. Le sue proposte sono state respinte. L'affare sarebbe, senza dubbio, rimasto segreto, se non ci fosse stata una «indiscrezione» tanto che viene da chiedersi se essa non sia stata voluta, partita da Londra qualche settimana (dopo il rientro di Lord Malvern. La «indiscrezione» ha avuto l'effetto di sollevare unanime l'opinione pubblica rodesiana contro il Colonial Office.

## CONSULTAZIONI INTERGOVERNATIVE

In genere l'opinione pubblica, ha avuto la sensazione, nel corso dell'anno testé chiuso, che il governo federale non abbia sufficientemente consultato i governi federati. Nel mese di febbraio del 1956 il Signor Garfield Todd, Primo Ministro della Rodesia del Sud, aveva chiesto la creazione di una Commissione per la Pianificazione composta di rappresentanti del governo federale e dei governi dei tre territori, per regolare le questioni economiche. Egli ebbe, in quell'occasione, a lamentarsi che i governi della Federazione e della Rodesia del Sud non andavano più al passo.

A questa lagnanza, Lord Malvern rispose molto seccamente: «Se i due governi non vanno più al passo è solamente uno dei due che ci si deve rimettere, e il governo della Rodesia del Sud ferebbe meglio a far ciò subito». Tuttavia, su richiesta di Lord Malvern, una riunione dei capi di governo fu tenuta, fu, però, difficile preparare un ordine del giorno tale da poter occupare due giorni di lavoro.

Il nuovo Capo del Governo federale, Sir Roy Welensky, ha, per suo conto, dichiarato che il sistema delle conferenze tra i Territori sarà, non solo mantenuto, ma potenziato.

Un altro fatto rimarchevole nella vita della Federazione, durante l'anno 1956, è stato il passaggio dei redini del governo da Lord Malvern a Sir Roy Welensky. L'opposizione, costituita principalmente dal «Dominion Party», si è sforzata di riunire tutti gli elementi contrari al governo federale, e tra di loro, soprattutto Van Eden,

## Nuovo matrimonio di Ali Khan?

Parigi, 11. Ali Khan è alla vigilia del suo matrimonio con la mannequin Bettina, soprannominata «l'eterna fidanzata»?

Partiti per New York, i due si sono mostrati estremamente discreti sui loro progetti matrimoniali. Il principe si è, infatti, limitato a dichiarare che egli e Bettina raggiungeranno più tardi la proprietà che egli possiede nel Venezuela, e che successivamente compiranno un viaggio in oriente, prima di rientrare in Europa a fine marzo.

E' da notare che, se i paesi europei non riconoscono i divorzi pronunciati a Reno, ove Rita Hayworth ed Ali Khan furono legalmente separati, gli stessi sono considerati validi nel Venezuela. Ciò lascia pertanto pensare che se anche il tribunale di Ginevra, come già quello di Parigi, rifiuterà di convalidare la sentenza di Reno, il principe potrebbe approfittare del suo soggiorno venezuelano per sposare la bella parigina.

leader del «Commonwealth Party», favorevole ad un sistema di segregazione razziale. L'opposizione non si è trovata d'accordo con il governo neanche sulla principale questione di politica interna: la costituzione di un collegio elettorale unico. L'idea che per il momento raccoglie più favore, in proposito, sarebbe quella di passare attraverso una fase interlocutoria a collegio doppio, mentre nel frattempo sforzi sarebbero compiuti per portare i leaders africani ad aderire ad uno dei partiti europei.

Lo scorso anno ha visto, però, la costituzione dell'Università della Rodesia a carattere assolutamente multirazziale, come pure l'accesso a certi gradi nelle funzioni pubbliche è stato aperto, su un piedistallo di parità con gli europei, agli Africani, infine, un sindacato multirazziale d'artigiani, è stato creato a Bulawayo.

## LO SVILUPPO ECONOMICO

E malgrado la mancanza di disponibilità di capitali sui mercati mondiali, prosegue l'afflusso in Rodesia di capitali privati. Il miglior esempio di questo fenomeno è rappresentato, senza dubbio, dalla vita dell'organizzazione statale «Rhodesian Iron and Steel Commission», ad un gruppo d'impresarie private britanniche e sud africane. I nuovi proprietari hanno investito, nell'affare, otto milioni di sterline per il prevedibile guadagno di un milione, sempre di sterline, nel 1961.

Un freno che pesava sullo sviluppo economico della Federazione è stato tolto, si tratta del trattato del Bacino del Congo. Dopo la riunione, avvenuta a Ginevra nell'autunno del 1956, del G.A.T.T., la Federazione ha il diritto di intavolare negoziati con i paesi interessati, per applicare su tutto il suo territorio le tariffe preferen-

ziali purché risarcisca le altre parti firmatarie del trattato.

C'è, però, un altro freno allo sviluppo dell'economia della Federazione, esso è costituito dall'insufficienza della rete ferroviaria.

Sono da ricordare, infine, i grandi lavori per lo sbarramento di Kariba, iniziati pochi mesi fa.

## LO SVILUPPO DEMOGRAFICO

Nel corso dei suoi tre anni di vita, la Federazione è passata da 214 mila a 251 mila abitanti europei, da 6.470.000 a 6.980.000 abitanti africani a da 24 mila a 39 mila abitanti appartenenti ad altre razze.

In un primo momento il contingente annuale degli immigranti europei era stato limitato a 20.000 unità all'anno, almeno fino a quando la centrale di Kariba non avesse cominciato a distribuire la sua energia elettrica. Ora il contingente è stato portato a 26.000.

Questo numero è però tale che non permette di dar corso a tutte le domande di immigrazione che si accumulano alla «Rhodesian House» a Londra, né di rimediare allo squilibrio demografico di cui soffre la Federazione, la cui popolazione urbana, sia europea che africana, si trova concentrata in un piccolissimo numero di centri: Salisbury, Bulawayo e le città della zona del rame.

## La pensione di Nelson

Il più vecchio problema di pensione che dovrà quanto prima essere discusso, è indubbiamente quello riguardante il sesto conte Nelson. La pensione per la quale egli si batte rimonta al 1806, l'anno successivo a quello in cui l'ammiraglio Lord Nelson, dopo aver alzato sul pennone della sua nave

il famoso segnale «L'Inghilterra si aspetta che ognuno compia oggi il suo dovere», distrusse le flotte combinate di Francia e di Spagna alla battaglia di Trafalgar.

In segno di gratitudine verso Lord Nelson, che aveva pagato la vittoria con la vita, il Parlamento votò ai suoi eredi, in perpetuità, una pensione annuale di cinquemila sterline. L'ammiraglio non lasciò discendenti legittimi e così la pensione venne pagata a suo fratello ed agli eredi di questo ultimo fino al 1947 anno in cui in seguito alla grave crisi finanziaria del dopoguerra, il Governo laburista l'abolì.

Da allora il conte Nelson è andato cercando che la pensione venisse ripristinata, o quanto meno che gli venisse liquidata una somma a titolo di compensazione. Definendo l'abolizione «la più grande mancanza di parola che sia mai stata perpetrata da un Governo britannico», il conte Nelson lamenta di essere stato costretto a vendere la proprietà di famiglia, il palazzo Trafalgar nel Wiltshire, per sbarcare il lunario.

Deputati ai Comuni che si oppongono alla richiesta del conte Nelson hanno sottolineato che la nazione ignora l'ultimo desiderio di Nelson che la sua amante, Lady Hamilton, e la loro figlia illegittima, Orazia, venissero assistite.

Lady Hamilton morì in miseria. Dal 1806 al 1947 il Governo britannico ha pagato poco più di settecentomila sterline al fratello di Nelson ed ai suoi discendenti.

L'attuale Lord Nelson è un veterano e sebbene ormai sessantenne, parla sempre con quell'accento nasale che acquistò prestando servizio nell'esercito australiano durante la prima guerra mondiale. Ma gli osservatori politici ritengono che, nel suo tentativo di ottenere una tantum dal Tesoro britannico la somma di 175 mila sterline, egli stia affrontando incognite anche maggiori di quelle che affronta a Trafalgar il monco e monoccolo eroe.

# BREVI CENNI sulla letteratura indonesiana

Lo sviluppo della letteratura indonesiana si può dividere all'incirca in quattro periodi: il periodo primitivo, quello indù-buddista, islamico e quello moderno.

Nel periodo primitivo, quando gli influssi esterni erano minimi, la letteratura indonesiana si può dire consistesse unicamente in leggende e canzoni trasmesse oralmente di generazione in generazione. Gli stretti legami esistenti in quell'epoca tra la natura e il mondo animale si possono constatare dalla grande abbondanza di storie animali connesse con i fenomeni naturali. Ma esistevano anche versioni indonesiane di favole assai note.

Inoltre le tradizioni che compongono l'adat, o legge tradizionale che regola i diritti e i doveri dei singoli e delle comunità, le cerimonie rituali e così via, erano anch'esse trasmesse oralmente di padre in figlio. Erano considerate un antichissimo patrimonio ricevuto dalle divinità o dal capostipite della tribù.

La letteratura giavanese è di gran lunga la più antica in Indonesia. I primi scritti giavanesi risalgono fino al I secolo della nostra era. Vergati su foglie di palma «dontra» contenevano frasi sanscrite o traduzioni di opere sanscrite più antiche.

I primi mercanti cinesi e indiani giunti in Indonesia nel I secolo vi introdussero le loro religioni, induismo e buddismo, la loro cultura e la loro letteratura. Dal I al VII sec. la letteratura indonesiana reca quindi la impronta dell'influsso indù-buddista. Verso l'anno 1000 la letteratura indonesiana prese ad assorbire i poemi epici indiani. I grandi poemi epici del Mahabharata e del Ramayana ebbero un influsso duraturo sulla cultura indonesiana; influsso che si manifesta ancor oggi, poiché costituisce la base delle rappresentazioni del wayang, il famoso teatro delle ombre giavanesi.

Nel XIII sec., sopraggiunto l'Islamismo, gli indonesiani accolsero di buon grado la nuova religione, tranne in alcune zone dell'Arcipelago. Con l'Islamismo giunsero pure la cultura e la letteratura del mondo arabo. Furono fatte traduzioni del Corano e lo stile letterario arabo e persiano fu copiato e raffinato. Di conseguenza si ebbero racconti composti di antichi elementi indù e di personaggi e fatti ambientati nel mondo islamico. Esempio tipico di questo fenomeno è il popolare poema epico di Iskandar, eroe di origine islamico-persiana il cui prototipo era Alessandro Magno.

Nel XVIII sec., con l'inizio del regime coloniale, la letteratura indonesiana ebbe una sosta, e per più di duecento anni fece pochi progressi. L'unica fonte di incoraggiamento proveniva dal mondo arabo, dal quale i pellegrini che si recavano alla Mecca riportavano notizie e racconti. Nel sec. XIX il principale problema che preoccupò i letterati indonesiani fu quello della lingua malese. In quel secolo l'unico scrittore che facesse buon uso della lingua malese, madre della lingua indonesiana, fu Abdullah bin Abdulkadir Munsji; il suo influsso sulla generazione con temporanea, però, fu di portata limitata.

Il primo tentativo di rendere la lingua malese più flessibile fu fatto da giornalisti verso la metà del secolo XIX. Alla fine del secolo apparve la prima poesia scritta in lingua indonesiana. Era intitolata «Perang Sabit». (La guerra di giustizia) e l'autore, Tengku Tjik di Tiro, l'aveva scritta contro il dominio coloniale olandese. Il sec. XX segnò l'inizio della rinascita politica e culturale indonesiana.

Nel 1904 Abdul Rivai pubblicava il «Brintang Hindia» (La stella dell'Indonesia), la prima rivista indonesiana contenente novelle e racconti vari. Si tentò di modernizzare la lingua introducendo nuove forme e coniando vocaboli nuovi. La nuova poesia conteneva le prime scintille di un crescente patriottismo e sentimento nazionale. I progressi della letteratura e della lingua andavano di pari passo con il risveglio nazionale.

I primi romanzi del periodo precedente alla prima guerra mondiale tentavano di essere «moderni», ma non riuscirono a liberarsi dalla tradizione classica. Nei loro romanzi, però, diedero un quadro abbastanza vivo della gioventù di allora.

Nel 1910 gli olandesi istituirono un ente governativo detto «Balai Pustaka» che aveva il compito di pubblicare opere di autori indonesiani. Furono così pubblicati romanzi e novelle che trattavano di problemi sociali, escluso il problema del colonialismo. Ciò spiega il gran numero di romanzi in cui era trattato il conflitto tra la vecchia e la giovane generazione, senza alcun accenno alle questioni coloniali e nazionali.

Nel 1928 al Congresso della Gioventù Nazionale, svoltosi a Dja-

karta, fu deciso di adottare l'indonesiano come lingua nazionale che doveva sostituire in tutti i vari dialetti locali, sia nelle scuole che nei vari usi della vita quotidiana. Il principio accettato all'unanimità fu: «Una sola nazione; l'Indonesia; una sola patria; l'Indonesia; una sola lingua, l'Indonesiano».

Alcuni anni più tardi, nel 1923 un gruppo di giovani scrittori fondò la rivista «Pudjangga Baru» (Il nuovo letterato), destinata a diventare uno dei massimi fattori della rinascita della letteratura indonesiana. A questo periodico facevano capo gli scrittori nazionalisti e più progrediti, i quali si erano proposti principalmente lo scopo di trovare un terreno d'intesa tra la cultura occidentale e quella indonesiana e creare un nuovo stile letterario in Indonesia.

Sotto l'occupazione giapponese fu proibita la lingua olandese e fu istituita una commissione avente il compito di contribuire a diffondere l'indonesiano come lingua di uso quotidiano. Nel 1945, cessata l'occupazione giapponese, si fece avanti un nuovo gruppo di uomini che proclamarono la rivoluzione per la completa indipendenza della patria.

Con la conquista dell'indipendenza si fece strada in letteratura una corrente realista. La nuova generazione di letterati non viveva più tra i sogni, ma nella realtà della guerra, della miseria e della morte. Il loro stile divenne più netto e conciso. Il più famoso fra questi giovani fu il grande poeta Chairil Anwar, attorno al quale si era raccolto un gruppo di letterati noto sotto il nome di «generazione del 1945». Chairil Anwar morì in giovanissima età, a soli 27 anni nel 1949; ma le sue poesie ancor oggi sono considerate tra le migliori del periodo moderno.

Si dice che gli scrittori tendono a mettere in luce le passioni e i sentimenti che caratterizzano un'epoca. Gli scrittori indonesiani post-rivoluzionari stanno cercando di mettere in luce i problemi della nuova libertà così duramente conquistata. Stanno cercando di descrivere i problemi che l'indipendenza e il ricordo della passata dipendenza hanno creato sia per i singoli che per la comunità. Stanno cercando di conservare i valori dell'antica cultura, pur iniettandovi nuova energia e idee nuove. Finora la loro opera testimonia la sincerità dei loro propositi e dà bene a sperare per l'avvenire della letteratura indonesiana.

## Chi legge i libri che si pubblicano nel mondo?

Più di cinque milioni di libri vengono pubblicati ogni anno in tutto il mondo. Questo è il totale registrato in «Libri per Tutti», una pubblicazione dell'UNESCO che studia i problemi del commercio librario internazionale. Per quanto però questa cifra possa sembrare enorme, essa rappresenta solo una media di due libri per ogni abitante della terra. In effetti, naturalmente, i libri raggiungono solo una piccola proporzione della popolazione terrestre: vi sono vaste regioni (specialmente in Africa ed in Asia) dove la maggioranza della popolazione è completamente analfabeta. Chi allora, legge i libri?

Circa i tre quarti di tutti i libri, pubblicati provengono solo da dieci paesi e mentre l'Inghilterra esporta più libri di qualsiasi altra nazione, sembra che i Paesi Bassi siano quelli dove vi è la maggior pubblicazione di libri in rapporto alla loro popolazione. Cosa strana, gli Stati Uniti sotto questo aspetto si trovano piuttosto indietro, per quanto essi siano una delle nazioni dove più è diffusa l'istruzione con un analfabetismo inferiore al 3%. Se si considera la vendita dei libri, l'URSS è in testa alla lista con circa 24 mila negozi di libri; segue l'Italia con 9.600 e l'Inghilterra e gli Stati Uniti con circa 8.500 librai ognuna — di nuovo una cifra sorprendentemente bassa per gli Stati Uniti dato che la loro popolazione è tre volte quella del Regno Unito.

Per quanto nel mondo si parlino circa 3.000 lingue, escludendo centinaia di dialetti minori, la maggior parte della letteratura mondiale ha origine in meno di 30 lingue. Infatti i due terzi dei libri pubblicati sono in inglese. Ciò è dovuto in parte alle difficoltà che si incontrano in alcune zone del mondo per la stampa e la pubblicazione, e anche naturalmente alla sempre crescente universalità della lingua inglese. Le traduzioni però hanno una gran parte nell'industria della pubblicazione dei libri: poca gente conosce tanto bene una lingua straniera da poterla leggere come se fosse la propria.

## PER STUDIARE IL RAFFREDDORE

# Vitto e alloggio gratis ai produttori di starnuti

Vige ancora la consuetudine di augurare «Salve!» a chi starnuta, benché certo impresiosito galateo moderno tenda a consigliare di omettere questa tradizione. Vedremo, attraverso una breve scorribanda storica, se esista davvero una ragione plausibile per abolire o meno tale saluto.

Intanto dobbiamo accertare che gli scienziati ancora non hanno saputo precisare la funzione che viene compiuta dallo starnuto nel quadro della nostra vita fisiologica. Un umorista ha detto che lo starnuto serve a ravviare il discorso durante una conversazione che languisce, allorché ciascun presente comincia ad avvertire il peso della mancanza dell'argomento da presentare alla attenzione del vicino. Allora uno sbotta improvvisamente in un sonoro starnuto, e tutti gli altri si riscuotono e in coro augurano «Satute».

Ecco fornito l'argomento che mancava, si che la conversazione ripiglia, come il fuoco che torna a lingueggiare dopo essersi acquattato. Quando gli uomini cominciarono a salutarsi con augurio chi starnutiva? A voler affidarci a talune tradizioni rabbiniche, ciò sarebbe antico quanto l'uomo stesso.

Ma senza procedere ritroso fino ad Adamo ed Eva, si sa che presso i Greci l'usanza era conosciuta, tanto che se un individuo starnutiva, pur non essendo in compagnia, non mancava di augurarsi: «Giovane conservami!». Anzi, era credenza che se qualcuno starnutiva alla destra di un amico, costui avrebbe avuto fortuna, mentre appariva segno di sventura se lo starnuto gli veniva «emesso alla sua sinistra. Infatti Te mistocle, in attesa della battaglia di Salamina, udì uno starnuto alla sua destra: da ciò l'indovino Eurfrate gli pronosticò la vittoria.

Aristotele addirittura filosofava sul fenomeno dello starnuto, concludendo che esso era un segno di salute nel cervello; e anche Ippocrate attribuiva a sintomo di salute lo starnuto, se fosse avvenuto fra dementi.

SALVE, TIBERIO!  
Vediamo cosa ne pensavano i Romani.

Plinio racconta che Tiberio pretendeva di essere salutato, dopo ogni starnuto, da coloro che si trovavano presso di lui, mentre si impazientiva contro gli altri che erano mancati a quel dovere. Ancora Plinio, in un apposito trattato, discute la convenienza di salutare chi starnuta.

Si dice poi che gli antichi Romani non si interessavano che di cose solenni... Appunto ciò significa che proprio la faccenda dello starnuto, per noi quasi ridotta a futilità, presso di loro appariva di ben diverse proporzioni.

Del resto, l'uso di salutare chi starnuta era diffuso anche lontano da Roma e da Atene, giungendo fino alle ultime propaggini territoriali dell'Asia e delle Americhe.

Si narra di un imperatore del Messico che, su per giù, replicava quando aveva già fatto Tiberio. Chi si trovava con lui mentre gli esplodeva in un fragoroso starnuto, era obbligato a pronunciare parole di augurio. Allora vi facevano coro gli addetti al palazzo imperiale, dai ministri agli scacchi, elevando un clamore caratteristico, in seguito al quale tutti gli abitanti della città erano tenuti anch'essi a dire parole di acclamazione al monarca.

Sta di fatto, comunque, che i primi esploratori europei che raggiunsero il Capo di Buona Speranza, accertarono che tra quei popoli primitivi era in uso, da remota tradizione, il saluto per lo starnutante.

Qualcuno ha voluto dichiarare che tale uso sarebbe, invece, stato introdotto dal pontefice S. Gregorio Magno, il quale ordinò a ciascuno fedele speciali orazioni e segni di Croce da fare sulla propria bocca, quando si sentisse preso dallo sbadiglio. E' da sapere, al proposito, che in quell'epoca — circa il 590 — inferendo una curiosa e maligna infezione, chi sbadigliava troppo forte o starnutiva, cadeva fulminato.

Altri, invece, e forse più realisticamente, asseriscono che lo starnuto e lo sbadiglio erano i primi sintomi di quella epidemia, donde la consuetudine di invocare la misericordia di Dio su chi presentava tali sintomi.

Ma da quanto si è detto più sopra non è difficile comprendere che si tratta di pura e semplice fantasia, sì che San Gregorio Magno non è affatto da ritenere l'inventore della rituale salvezza, avendo essa origini ben più antiche e motivazioni assai diverse. Basti riflettere su quanto hanno lasciato scritto, in argomento, Aristotele e Ippocrate, già citati.

E allora, dobbiamo proprio abolire la cortese e simpatica usanza, come s'è accennato da principio?

## SEGNO PROPIZIO

Non crediamo che l'augurare «Felicità» all'amico o al superiore che ha starnutato sia da considerare una gentilezza superata, e nemmeno, come vorrebbero insinuare taluni, atto di servilismo. In sostanza, quale mai ridicolaggine è tale uso, da doverlo relegare nel dimenticatoio?

Se lo praticarono i nostri nonni nelle più svariate circostanze, perché noi lo dovremmo conservare pur non nel patrimonio? Un po' di buona creanza col nostro prossimo, pur nel secolo dell'atomica, non è fuori luogo, dopo tutto.

Ecco perché vogliamo ancor bene allo starnuto, lo consideriamo come un privilegio, e quasi siamo propensi a dar ragione al grande vecchio Aristotele che lo riteneva un effetto terapico del cervello.

Del resto, g'inglesi odierni ci possono insegnare qualcosa circa la considerazione che essi danno tuttavia allo starnuto.

Esiste a Salisbury un centro di studi sul raffreddore, dove è possibile ottenere vitto e alloggio, purché il richiedente si sforzi di starnutare un certo numero di volte al giorno, sottoponendosi, con ciò, all'osservazione dei medici del centro medesimo.

In una rivista scientifica, la Gazzetta Medica britannica, lo starnuto è stato studiato sotto un nuovo e curioso aspetto, come causato da «stress» parola inglese che significa tensione e, nella nomenclatura degli studiosi di metafisica, vuol dire stimolazione dall'esterno o dall'interno. E i dottori O' Neil e Malcomson riferiscono ben trenta casi di persone, da essi esaminati, nelle quali le manifestazioni dello starnuto si sono potute arguire come causate da situazioni tipiche di «stress» — altri direbbe preoccupazione — quando sentimentalmente e quando fisico.

Si capisce, allora, come lo starnuto possa venire considerato come sfogo, liberazione, superamento, e, in ogni modo, in qualità di segno propizio per l'individuo che lo emette.

ARMADO ZAMBONI

## La penicillina sintetica

Bonn, 11.

Il Premio Nobel per la medicina e la fisiologia, prof. Ernst Boris, ha dichiarato che la penicillina sintetica potrà essere prodotta tra alcuni mesi.

## LIND

Smacchiatore perfetto profumato al fior di lavanda ANTITARMICO

In vendita nei Negozi PORRO (Via Vitt. Eman. e Succ. Croce del Sud).

MENTRE A BUDAPEST SI SPANA SUI LAVORATORI

# Kadar è a Mosca per prendere ordini e per conferire con Chu En Lai

Vienna, 13. Il capo del governo ungherese Kadar ha avuto ieri a Mosca un incontro con i dirigenti politici dell'URSS e della Cina Popolare. Ne ha dato notizia stasera l'agenzia Tass.

Hanno partecipato alla riunione Kadar e il Ministro Marosan per l'Ungheria, Chu En Lai ed altre due personalità della delegazione cinese, Bulganin, Kruscev, Scepilov e Mikoyan per l'URSS.

Ecco il testo della dichiarazione pubblicata dopo la riunione tra i rappresentanti dei partiti comunisti e operai e dei governi dell'Ungheria, della Cina Popolare e dell'Unione Sovietica. «I compagni Kadar e Marosan, rappresentanti l'Ungheria, i compagni Chu En Lai, Uan Cia Sian e Hao Te Cin, rappresentanti la Cina, e i compagni Kruscev, Bulganin, Mikoyan e Scepilov, rappresentanti l'Unione Sovietica, hanno avuto uno scambio di opinioni sulle questioni relative all'espansione e al consolidamento dei contatti tra i partiti comunisti e operai dei suddetti paesi, sulle questioni concernenti l'ulteriore sviluppo delle fraterne relazioni e della cooperazione pratica, e sui maggiori problemi dell'attuale situazione internazionale. La riunione, svoltasi in una atmosfera di cordialità e di amicizia, ha rivelato una completa unanimità di vedute sulle questioni discusse. I rappresentanti dei suddetti partiti e governi hanno espresso la loro ferma determinazione di estendere le relazioni politiche, economiche e culturali, e la più ampia collaborazione tra i tre paesi, di rafforzare e di sviluppare i vincoli di fraterna amicizia tra tutti gli stati socialisti, stroncando con la massima risolutezza tutti i tentativi d'indebolire l'incrollabile unità e potenza del campo socialista. Essi hanno espresso la ferma fiducia che i sistematici contatti, e i fraterni legami, saranno rafforzati e sviluppati tra tutti i partiti comunisti e operai sulla base della grande dottrina marxista-leninista e dei principi dell'internazionalismo proletario, fondamento immutabile della vita e del lavoro dei partiti marxisti rivoluzionari».

Da Budapest si apprende, intanto, che la polizia ha sparato ripetutamente con armi mitra per disperdere migliaia di operai che avevano dimostrato per chiedere aumenti salariali. Secondo ulteriori notizie nelle dimostrazioni operaie si sono avuti due morti e alcuni feriti quando la polizia ha sparato. Da successive notizie si apprende che l'agitazione si è estesa anche al complesso siderurgico di Csepel alla periferia di Budapest, dove la polizia ha fatto fuoco su alcune migliaia di operai. Si ha notizia di disordini anche in altri centri industriali della zona. Il governo magiaro ha vietato tutte le dimostrazioni e pubbliche riunioni non autorizzate. Si è appreso che altre due condanne a morte sono state comminate per attività rivoluzionaria, nella cittadina di Bekesaba presso Budapest.

Tra i condannati vi è una ragazza di vent'anni. All'ultima ora giunge notizia da Budapest che il consiglio centrale dei lavoratori ungheresi costretto ad agire clandestinamente ha ordinato lo sciopero generale sino alla fine di questa settimana per protestare contro i licenziamenti di operai e contro la dichiarazione di domenica scorsa sul programma governativo.

## La questione di Suez

Continuazione 1° pag. be in Ungheria attività analoghe a quelle di un ufficio di informazioni e di sovversione, ed abuserebbe del prestigio dell'ONU. «Nessuna commissione — afferma più oltre il documento — ha il diritto di procedere ad interrogatori o inchieste in Ungheria, e di organizzare un servizio di informazioni». La dichiarazione afferma poi, che «il governo ungherese esige che la questione magiara sia ritirata dall'ordine del giorno dell'Assemblea Generale».

Sugli altri problemi in esame presso il massimo organo delle Nazioni Unite, si apprende che con 57 voti favorevoli, otto contrari (gruppo comunista) e nove astensioni, l'Assemblea Generale ha approvato

una risoluzione americana sulla Corea.

La risoluzione, che era stata già approvata dalla commissione politica, riafferma l'intenzione delle Nazioni Unite di ridare unità e indipendenza alla Corea con mezzi pacifici.

Anche la risoluzione riguardante l'allacciamento di relazioni fra l'ONU e l'agenzia internazionale dell'energia atomica, presentata da 18 paesi tra i quali l'Unione Sovietica, è stata approvata all'unanimità dall'Assemblea Generale.

## Rassegna della Stampa

Continuazione 1° pag. tendano rinnovare stretti legami di collaborazione con gli Stati Uniti anche in considerazione del nuovo corso della politica americana per il Medio Oriente.

LA VOCE REPUBBLICANA scrive che la chiamata di Mac Millan all'alto ufficio britannico, non segna soltanto una svolta nella politica dell'Inghilterra rispetto ai grandi problemi internazionali che la affliggono insieme al resto dell'Occidente, ma segna bensì l'inizio di una revisione per il meglio dei rapporti anglo-americani. Essa inoltre, aggiunge il giornale repubblicano, dovrebbe comportare il risorgere dell'idea che più ha sofferto dalla crisi di Suez, e cioè l'idea della Comunità Atlantica.

### Ungheria

L'AVANTI, commentando i nuovi, luttuosi incidenti di Budapest, scrive che per giudicare la realtà ungherese di oggi, va tenuto presente che la maggior parte della popolazione e la totalità della classe operaia nelle fabbriche si impegnano politicamente con metodi di lotta che sono propri dei partiti marxisti ma indirizzano la propria lotta contro l'attuale Governo. Detto Governo, nonostante la volontà di alcuni suoi rappresentanti di cercare una possibilità di sviluppo autonomo ungherese, aggiunge il giornale socialista, sembra incapace di risollevarsi da una posizione di isolamento pericoloso che rischia di compromettere le stesse possibilità del socialismo in Ungheria.

### Adem e Yemen

IL GIORNALE D'ITALIA di Roma, si sofferma sui recenti avvenimenti anglo-yemeniti e scrive che l'ondata di nazionalismo scatenato nel Mondo arabo, sembra avere raggiunto ora anche quel delicatissimo punto nevralgico dell'Arabia. Dopo avere auspicato che ciò si riduca a poca cosa e cioè ai soliti torbidi di frontiera, il quotidiano romano avverte che comunque il Medio Oriente darà probabilmente gravi grattacapi al mondo in questo nuovo anno, per cui il vuoto strategico denunciato in quella regione dagli americani è stato purtroppo colmato, o quasi, dalla propaganda sovietica con mezzi e abilità enormi, attraverso i rami del nazionalismo. Solo una politica ferma e risoluta — conclude il giornale d'Italia — potrà evitarne le deleterie conseguenze.

### Situazione interna italiana

IL TIRRENO di Livorno, nel determinare la situazione interna dell'Italia, osserva che i comunisti sono nella parabola discendente e si reggono soltanto sul funzionalismo ostacolarista. I comunisti sanno che una sorda rivolta serpeggia nelle loro file — aggiunge il giornale livornese — e i socialisti dal canto loro sono dibattuti fra l'alleanza di classe con i comunisti e la ricerca di posizioni democratiche di tipo occidentale.

IL CORRIERE DELLA SERA di Milano, infine, fa un esame della situazione economica italiana e definisce buone le prospettive per il 1957. Occorre però tenere sempre presenti le questioni di fondo — aggiunge il Corriere della Sera — perché solo così si potranno affrontare con fiducia i problemi che ci porterà l'anno ora iniziato.

## L'assistenza finanziaria alla Giordania

Il Cairo, 13. Hanno avuto inizio i colloqui giordano-egiziani per l'assistenza finanziaria alla Giordania.

Come è noto la delegazione giordana è capeggiata dal ministro dell'Istruzione Pubblica Sciak Ersaidat.

Un accordo di massima per la concessione di aiuti finanziari

egiziani alla Giordania sarebbe stato raggiunto.

Da Londra si apprende intanto che non risulta che il governo britannico abbia intenzione di interrompere il versamento alla Giordania del sussidio annuale di 12 milioni di sterline, così ha dichiarato il portavoce egiziano in un'intervista con le notizie provenienti dal Cairo di trattative tra il governo egiziano e rappresentanti dei paesi arabi che si sarebbero offerti di versare alla Giordania la stessa somma.

Il portavoce britannico ha aggiunto che per quanto riguarda il suo paese il trattato anglo-giordano è ancora in vigore.

## Recentissime

### COSTA DELL'ARABIA E NAVI ISRAELIANE

IL CAIRO. — Viene annunciato al Cairo che un duello di artiglieria si è svolto tra navi israeliane incrocianti nel Mar Rosso e batterie costiere dell'Arabia Saudita. Secondo l'annuncio le navi israeliane hanno aperto il fuoco per prime.

### MOVIMENTI DI TRUPPE U.R.S.S.

VIENNA. — Movimenti di truppe sovietiche vengono segnalati dalla zona di frontiera dell'Ungheria con la Romania e con la Jugoslavia.

La fascia di confine unghero jugoslava verrebbe minata dai sovietici. Voci in questo senso vengono raccolte dalla stampa austriaca.

### KRUSCEV DI STRETTA MISURA

NEW YORK. — Secondo quanto crede di sapere il «New York Times» il primo segretario del PCUS, Kruscev, in una riunione del comitato centrale svoltasi il mese scorso a Mosca, per pochi voti si sarebbe imposto, in una votazione relativa ad una iniziativa tendente a sostituirlo con Malenkov nella carica di primo segretario.

### I RAPPORTI TRA PARIGI E BONN

BONN. — Per la prima volta nella storia il Ministro della Difesa tedesco ed il Ministro della Difesa francese visiteranno insieme, nei primi giorni della prossima settimana, installazioni e fabbriche militari francesi.

Il Ministro della Difesa tedesco si recherà a Parigi martedì prossimo dove, per tre giorni sarà ospite del suo collega francese.

I due ministri esamineranno problemi militari che interessano i due paesi.

### IL PRESIDENTE DELLA CAMERA FILIPPINA A ROMA

ROMA. — Il Presidente della Camera dei Deputati delle Filippine, Jose Laurel, è giunto a Roma in volo da Madrid insieme con la consorte Remedios.

Egli proseguirà il suo viaggio di ritorno in patria via Atene.

### L'AMBASCIA TORE DEL MAROCCO A ROMA

ROMA. — Il Sottosegretario agli Esteri, Alberto Folchi, ha ricevuto questa mattina il Primo Ambasciatore del Marocco in Italia, Ahmed Raibi Ben Hima, il quale gli ha presentato copia delle lettere credenziali.

## Blدية مقدشوة تجديد الرخص التجارية لسنة 1957

يحاط علم الجمهور، أنه في حالة اشتغال الحرائق، فان رقم دبوليس المطاني هو 111 -

## اعلان

تعلن دار كتب اميرو التابعة للسيد يورو جيوسبي، صندوق البريد رقم 343 بمقدشوة -

حضرات الزبائن القائمين في الاقطار الداخلية، بأن دار الكتب تقبل طلب تقديم الكتب أو أي شئى آخر، وستقوم بارسال الاشياء المذكورة الى جميع انحاء صوماليا بواسطة دفع الثمن عند التجديدها في وقت واحد.

محمد شيخ جمال

110 الى صومالي 340 الواحد

مواجز - عدد 290 من صومالي

7 الى صومالي 50 الواحد

حمار - عدد 1 بصومالي 42

بيعت أثناء يوم 4 يناير 1957،

في سوق وارديقلى، المواشى التالية بأسعار مذكورة بجانب كل نوع من

الماشية: -

جمال - عدد 20 من صومالي

40 الى صومالي 230 الواحد

ثيران - عدد 47 من صومالي

53 الى صومالي 100 الواحد

عجول - عدد 15 من صومالي

20 الى صومالي 60 الواحد

ابقار - عدد 3 من صومالي

120 الى صومالي 275 الواحد

مواجز - عدد 318 من صومالي

10 الى صومالي 45 الواحد

حمار - عدد 3 من صومالي

20 الى صومالي 40 الواحد

بيعت أثناء يوم 5 يناير 1957،

في سوق وارديقلى المواشى التالية بأسعار مذكورة بجانب كل نوع من

الماشية: -

جمال - عدد 19 من صومالي

70 الى صومالي 310 الواحد

ثيران - عدد 60 من صومالي

32 الى صومالي 180 الواحد

عجول - عدد 11 من صومالي

17 الى صومالي 60 الواحد

مواجز - عدد 309 من صومالي

7 الى صومالي 42 الواحد

بيعت أثناء يوم 6 يناير 1957،

في سوق وارديقلى المواشى التالية بأسعار مذكورة بجانب كل نوع من

الماشية: -

جمال - عدد 22 من صومالي

60 الى صومالي 415 الواحد

ثيران - عدد 34 من صومالي

65 الى صومالي 190 الواحد

جول - عدد 15 من صومالي

20 الى صومالي 65 الواحد

ابقار - عدد 5 من صومالي

110 الى صومالي 300 الواحد

مواجز - عدد 302 من صومالي

6 الى صومالي 48 الواحد

حمار - عدد 1 بصومالي 40

اعلان

يحاط علم الجمهور، أنه في حالة اشتغال الحرائق، فان رقم دبوليس المطاني هو 111 -

اعلان

تعلن دار كتب اميرو التابعة للسيد يورو جيوسبي، صندوق البريد رقم 343 بمقدشوة -

حضرات الزبائن القائمين في الاقطار الداخلية، بأن دار الكتب تقبل طلب تقديم الكتب أو أي شئى آخر، وستقوم بارسال الاشياء المذكورة الى جميع انحاء صوماليا بواسطة دفع الثمن عند التجديدها في وقت واحد.

محمد شيخ جمال

## نشاط مقدشوة

## حديقة ميدان ماورزيو رافا

تقد حدث أن مارين يوميا أو مران عديدة أمام ميدان ماورزيو رافا، وبالضبط لهذه العادة ذاهبين وعائدين في هذا الميدان، لم تلمح لنا تلك الأعمال الجميلة التي هي على وشك النهاية، والتي غيرت قطعيا منظر الميدان. ونرغب بهذا أن نذكر أعمال تحسين الحديقة.

اجمال مدينة ما بالزهور والحدايق، هي اشارة المحبة لنفس المدينة، ثم اشارة لاهتمام ادارة البلدية لصالح رضاء المواطنين.

وليس مرانا هنا أن نكرر نفس المدح المعمولة من طرفنا لصالح الأعمال التي يجريها عميد مقدشوة وساعديه، ولكن تتمسك أنه من الواجب ذكر سلسلة نشاط ادارة البلدية، لما تحقها من الاعمال في ميدان رافا.

أما الحدايق فهي هندام المدينة وتمنح المواطنين مكانا مطمئنا لآخذ الراحة والهدوء النقي، بدون أن يجبرهم في مزاوله الدوائر المضرة والغير الصحية. أما الحديقة بوجه عام، هي منزل العموم، المكان الذي يذهب اليه الغنى والفقير لآخذ

هذا وسرعة التحريات التي قام بها البوليس، أدت الى استعادة السرقة بأكملها.

تأخذ من بوساسو، بأنه تقدم الى حاكم الناحية، السيد محمود محمد سمتر، سائق السمبوك المسمى «مفتى السعد» يملكه نور عثمان محمد، الذي أبلغه بفرق نفس السمبوك في الثامن عشر من ديسمبر المنصرم، بمنطقة برهون الكائنة لدى مكلاء.

هذا وقد قدرت الخسارة بحوالي أربعة ألف صومالي، متضمنة قيمة الحمول وقيمة السمبوك.

وقد كانت أقيمت بهذه المناسبة بعض الخطب التي تناسب المقام وضحت فيها قيمة الحادثة.

القصب على اص في عيل بور

دخل بعض المجهولين، في الايام الاخيرة من شهر ديسمبر، مساكن الالالين حسن أبوكر نور وطاهر قبلى، الكائنتين في وسط مركز عيل بور، وهذا وتمكن المجهولين سرقة أثاثات مختلفة تقدر قيمتها بصومالي 250 -

أما الالالين بعد أن علموا بالسرقة، أبلغوا الحادثة للبوليس، حيث بعد التحريات السريعة، تمكنوا من قبض اللص في شخصية حسن جامع محمد، البالغ 22 عاما.

بيعت أثناء يوم 2 يناير 1957، في سوق وارديقلى المواشى التالية بأسعار مذكورة بجانب كل نوع من

الماشية: -

جمال - عدد 35 من صومالي

80 الى صومالي 340 الواحد

ثيران - عدد 50 من صومالي

60 الى صومالي 150 الواحد

عجول - عدد 22 من صومالي

20 الى صومالي 109 الواحد

ابقار - عدد 4 من صومالي

تقعيد عميد أفمدو

أقيمت في يوم الثلاثاء حفلة رائعة بمناسبة تقعيد عميد ذلك المركز.

هذا وأدى العميد، السيد شيخ ابراهيم على اليمين بحضور حاكم مقاطعة جوبا السفلى، السيد نور أحمد عبد الله، حاكم ناحية أفمدو، السيد أبوكر عمر شيقو، القاضي، اعضاء مجلس الناحية والبلدية، السلطات المحلية وعدد غير من الشعب.

وكانت أقيمت بهذه المناسبة بعض الخطب التي تناسب المقام وضحت فيها قيمة الحادثة.

غرق سمبوك

تأخذ من بوساسو، بأنه تقدم الى حاكم الناحية، السيد محمود محمد سمتر، سائق السمبوك المسمى «مفتى السعد» يملكه نور عثمان محمد، الذي أبلغه بفرق نفس السمبوك في الثامن عشر من ديسمبر المنصرم، بمنطقة برهون الكائنة لدى مكلاء.

هذا وقد قدرت الخسارة بحوالي أربعة ألف صومالي، متضمنة قيمة الحمول وقيمة السمبوك.

# Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI  
DIREZIONE  
REDAZIONE E CRONACA  
AMMINISTRAZIONE

GOVERNO 21  
GOVERNO 79  
GOVERNO 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza, na colonna: Pubblicità So. 2,50  
Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini, i manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI  
Annuale So. 60 - Semestrale So. 32 -  
Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per  
uffici pubblici So. 30.  
PREZZO CENT. 20

## LA DOTTRINA EISENHOWER ALL'ESAME DEL CONGRESSO

### E' la prova decisiva della lotta tra il comunismo e l'occidente, ha detto Foster Dulles al Senato

Il Segretario di Stato ha rivelato che cospicui ammassamenti di forze armate sovietiche sono segnalati dall'Ucraina all'Asia Centrale - Il «piano» sarà attuato in una zona che ha per punti limite la Libia, il Pakistan, la Turchia e l'Arabia - Borguiba favorevole alla politica statunitense

Washington, 14.

Le opposizioni che in seno al Congresso si esprimono con sempre maggiore impegno nei riguardi della «dottrina Eisenhower» indicano l'esistenza di serie difficoltà nel tentativo di realizzare l'unità fra i partiti repubblicano e democratico in politica internazionale.

La impostazione generale della «dottrina Eisenhower» è accettata da tutti, ma sussistono in più parti perplessità circa la formulazione concreta e la attuazione pratica di essa. La principale obiezione riguarda il fatto che, se approvato, il programma del Presidente potrebbe portare in pratica alla esclusione del Congresso dal gioco politico statunitense nel Medio Oriente.

Già prima della presentazione del programma Eisenhower si erano levate voci per rilevare, deplorandola, una certa prevalenza dell'esecutivo sul potere legislativo. A questa situazione si riscontro una precisa esigenza del partito democratico, che intende capovolgere tutta la sua azione la quale, nella precedente legislatura, era stata di quasi costante appoggio alle iniziative del governo.

Sotto la spinta dell'ex presidente Truman, e dell'ex segretario di Stato Acheson, i democratici sembrano decisi a presentare un conto ben preciso per la loro collaborazione con l'esecutivo, che, del resto, è indispensabile in un Congresso nel quale i repubblicani sono in minoranza. Inoltre, la campagna elettorale è praticamente già cominciata, per le elezioni parlamentari del novembre del prossimo anno, ed i democratici l'hanno impostata sullo slogan di un «cambiamento di rotta». Questo è uno dei motivi della reazione dei democratici stessi alla «dottrina Eisenhower». Vi è anche un altro elemento che influisce sull'atteggiamento dei parlamentari democratici: il fatto che, attaccando le attuali impostazioni dell'esecutivo, essi difendono anche la loro azione passata, specialmente quella dell'amministrazione Truman.

Intanto parlando davanti alle Commissioni Esteri e Forze Armate del Senato, riunite in seduta comune, Foster Dulles ha così sintetizzato le ragioni dell'atteggiamento statunitense verso i problemi medio-orientali: «nel Medio Oriente si ha la prova decisiva, se non l'ultima, della lotta fra il comunismo e l'Occidente».

Dulles ha dato forza drammatica alla sua dichiarazione rive-

lando che cospicui ammassamenti di forze armate, della marina e dell'aviazione sovietiche sono segnalati in una vastissima zona che va dall'Ucraina all'Asia Centrale, passando attraverso la Bulgaria, il Mar Nero e il Caucaso.

Il Segretario di Stato ha aggiunto di ritenere che i leaders sovietici sono disposti ad osare tutto per vincere la battaglia del Medio Oriente, se non si troveranno di fronte ad una volontà di resistenza chiaramente espressa ed effettivamente concretabile. Egli ha anche ammonito circa la possibilità che, come già in Corea, i sovietici si valgano dell'aiuto di «volontari».

Rispondendo ad una domanda del Senatore democratico Fulbright, Dulles ha dichiarato che il programma Eisenhower non implica l'impiego automatico della bomba atomica: «ciò può essere autorizzato soltanto con separate decisioni del Congresso», ha precisato il Segretario di Stato. Secondo Dulles, la maggior parte dei paesi arabi, produttori di petrolio, versa in gravissima crisi ed abbisogna di aiuti gratuiti.

Si apprende anche che nel corso delle sue dichiarazioni alla commissione esteri della Camera, in merito alla politica degli Stati Uniti nel Medio Oriente, Dulles non ha escluso la possibilità di aiuti economici americani all'Egitto, se tale paese agirà sul piano internazionale in maniera che Washington giudichi positiva.

Foster Dulles ha anche delineato la zona di applicazione della «dottrina Eisenhower» comprendendovi come punti limite la Libia ad ovest, il Pakistan ad est, la Turchia a nord e l'Arabia Saudita a sud.

#### Pro e contro

Un'inchiesta sull'opinione pubblica svolta dall'organizzazione Gallup, i cui risultati vengono pubblicati dal «New York Herald Tribune», ha dimostrato che la maggioranza del pubblico americano è favorevole a una continuazione degli aiuti americani all'estero.

Il 58 per cento delle persone interpellate ha dichiarato, infatti, che il Congresso dovrebbe continuare a stanziare circa quattro miliardi di dollari all'anno per la sicurezza mutua.

Questi risultati lascerebbero prevedere che il Piano Eisenhower riscuoterebbe probabilmente l'appoggio dell'opinione pubblica americana.

Da Tunisi si apprende che il Primo Ministro Tunisino Habib Bour-

guiba si è espresso favorevolmente circa la dottrina Eisenhower.

Egli ha dichiarato che gli aiuti economici degli Stati Uniti ed il loro eventuale aiuto militare in caso di minaccia armata varranno a neutralizzare le possibilità di espansione del comunismo internazionale.

Secondo una dichiarazione della Tass, la nuova politica degli Stati Uniti nel Medio Oriente è contraria ai principi ed agli obiettivi dell'ONU, e comporta una minaccia per la pace e la sicurezza in quel settore.

Dopo aver accusato gli Stati Uniti di voler subentrare nelle posizioni britanniche e francesi in Medio Oriente, la dichiarazione dell'agenzia ufficiale sovietica, rileva una interferenza americana negli affari dei paesi arabi, e definisce aggressivi i piani militari enunciati dal Presidente Eisenhower. «Autorevoli circoli sovietici» conclude testualmente la dichiarazione - ritengono che il programma degli Stati Uniti sia suscettibile di avere pericolose conseguenze e che tutta la responsabilità di tali conseguenze deve ricadere sul governo americano.

## IL NUOVO GABINETTO INGLESE

### La conferma di Selwyn Lloyd criticata dall'opinione pubblica

Pare che il Ministro degli Esteri britannico sia più accetto all'estero che all'interno - Secondo Banck, Nasser sarebbe disposto a trattare con il nuovo Primo Ministro

Londra, 14.

Una riunione ristretta di Gabinetto è stata tenuta dal «premier» Mac Millan con la partecipazione del Lord Presidente del Consiglio Salisbury, del Ministro degli Interni, Butler, del Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd e del Ministro della Difesa Duncan Sandys.

Intanto una vera sorpresa ha destato, negli ambienti politici londinesi, la riconferma di Selwyn Lloyd al Foreign Office. E' noto infatti che egli è stato uno dei principali sostenitori, nonché esecutore, della politica di Eden verso l'Egitto, e ci si domanda qui a Londra se potrà adempiere con successo al compito che lo attende, compito duro e difficile quale mai il Ministro degli Esteri del Regno Unito ha avuto: quello cioè di risolvere in ogni parte del mondo il prestigio britannico, fortemente scosso dagli eventi degli ultimi mesi, e di rafforzare l'alleanza atlantica, ora indebolita dalla mancanza di intesa anglo-americana.

Notevoli commenti ha suscitato la nomina a Cancelliere dello Scacchiere di Peter Thorneycroft. Egli ha 47 anni e ricopriva la carica di Ministro del Commercio Estero, con il precedente governo.

Duncan Sandys, nuovo Ministro della Difesa (in sostituzione di Head ora escluso dal governo) ha 48 anni ed è stato educato ad Oxford; ha sposato una delle figlie di Churchill e viene considerato negli ambienti politici londinesi quale uomo abile e tenace. Fino ad ora aveva il portafoglio del Ministero per gli Alloggi. Su di lui grava il compito di riorganizzare, in un paio di mesi, tutto il sistema militare britannico; dovrà iniziare il nuovo programma di riarmo atomico e decidere il destino delle forze inglesi ora dislocate in Germania.

Anche dalla stampa britannica il mantenimento agli Esteri di Selwyn Lloyd non è commentato in genere favorevolmente.

Il liberale «Manchester Guardian» definisce il provvedimento «tanto sorprendente quanto deplorabile», per il «Times» la conferma di Selwyn Lloyd «è un atto di giustizia che Mac Millan, il quale ha una grande responsabilità nello intervento a Suez, ha reso a Selwyn Lloyd». Il laburista «Daily

Herald» definisce la permanenza di Lloyd agli Esteri «un vivente ricordo della umiliazione inglese nella disastrosa impresa di Suez».

Il «leader» laburista Gaitskell, che si trova in America, ha dichiarato che Mac Millan ha effettuato «un rimpasto di portata limitata con alcune scelte infelici».

La stampa francese invece com-

(Continuazione della 1ª pag.)

## LA LOTTA PER IL PREDOMINIO AL CREMLINO

### Imminente un capovolgimento nelle gerarchie sovietiche?

Washington, 14.

L'affluire di notizie e di rapporti diplomatici sulla lotta per il potere in corso tra le alte gerarchie del Cremlino è continuato senza interruzione dalla metà dello scorso dicembre ad oggi. Solo ora, comunque, il Dipartimento di Stato americano è entrato in possesso di documenti inoppugnabili riguardanti i lavori del comitato centrale del partito comunista sovietico ed i motivi della visita nell'URSS di Ciu En Lai.

Si è così appreso che il Segretario Generale del PCUS, Nikita Kruscev è riuscito a malapena ad ottenere una lieve maggioranza nella prima seduta del comitato centrale sul merito di una mozione destinata ad ottenere la sua rimozione dall'alta carica di Segretario Generale. Malenkov avrebbe dovuto occupare il suo posto e la vecchia guardia stalinista avrebbe riacquisito il controllo delle posizioni chiave dell'organizzazione statale sovietica. La crisi della egemonia russa sui paesi satelliti ha dato il via all'iniziativa degli stalinisti, che hanno avuto facile gioco nel provare il rallento della politica in Polonia e in Ungheria.

In seguito alla vittoria di stretta misura ottenuta dal-

## Denunciati dallo Yemen i trattati del 1934 e del 1951 con l'Inghilterra

Gli Stati Uniti faranno ogni sforzo perchè la vertenza non si aggravi - Una lettera inviata dal delegato britannico all'ONU a tutti i paesi membri dell'Organizzazione Una missione sovietica visiterà lo Yemen

Il Cairo, 14.

L'Ambasciatore dello Yemen in Egitto, Abdul Rahman Abu Taleb, ha dichiarato che «in seguito all'aggressione britannica contro lo Yemen i trattati anglo-yemeniti del 1934 e del 1951 devono ritenersi decaduti».

Abu Taleb ha detto, inoltre, che il suo paese presenterà un ricorso contro la Gran Bretagna all'Alta Corte di Giustizia per la questione dell'isola Karaman, isola che si trova nel Mar Rosso al largo della costa yemenita.

L'Ambasciatore yemenita ha anche dichiarato che «già settecento egiziani, fra cui alcune donne, si sono messi in lista presso l'ambasciata yemenita quali volontari per recarsi a combattere nello Yemen contro le forze britanniche».

Si apprende inoltre che secondo un comunicato della attivissima Legazione dello Yemen a Bonn, il governo yemenita «spera che l'aggressione britannica cessi e che si possa procedere ad una soluzione pacifica della questione».

Un portavoce del Dipartimento di Stato - secondo una notizia da Washington - ha dichiarato che gli Stati Uniti faranno ogni sforzo per evitare che aumenti la tensione nello Yemen ed ad Aden, ed auspicano una soluzione pacifica della vertenza.

Un colloquio dell'incaricato di affari yemenita a Washington con il sottosegretario Rountree ha avuto luogo, e il diplomatico ha rimesso a Rountree un memorandum nel quale si denunciano attacchi britannici contro lo Yemen.

Intanto l'Ambasciatore degli Stati Uniti al Cairo, Hare, è partito in volo per Washington dove riferirà sugli ultimi sviluppi della crisi del Medio Oriente, anche in relazione con il nuovo programma Eisenhower su tale regione.

Da New York si apprende che una lettera di precisazione sulla situazione nel Protettorato di Aden, è stata inviata dal delegato britannico all'ONU, Sir Pieron Dixon alle delegazioni dei paesi membri dell'organizzazione.

Nella lettera si accusa lo Yemen di un sempre maggiore numero di incursioni armate nel

territorio del Protettorato britannico, condotto da armati irregolari con l'appoggio di forze regolari e di aver armato tribù dissidenti di Aden.

Lo Yemen - secondo quanto rivela Dixon - ha concluso con la Cecoslovacchia un accordo per rifornirsi di armi. La Gran Bretagna, conclude la lettera, è pronta a trattare con rappresentanti yemeniti per condurre una inchiesta comune sulla situazione.

Fratanto il quartier generale delle forze inglesi di Nicosia ha smentito, in un comunicato le notizie relative ad un impiego su vasta scala di forze inglesi lungo le frontiere tra il territorio di Aden e lo Yemen.

Il comunicato da notizia soltanto di uno scontro di scarsa entità, avvenuto il giorno di Natale nella zona di Quataba.

Si apprende infine che l'Ambasciatore sovietico al Cairo Kisselev, accreditato anche presso il governo dello Yemen, si è recato nella capitale yemenita, Sana, per presentare le credenziali.

Si recherà nello Yemen anche una missione speciale sovietica.

## Confermata la visita di Tito in America

Washington, 14.

Il Presidente della Federazione jugoslava, Maresciallo Tito, visiterà gli Stati Uniti, probabilmente nel prossimo mese di aprile.

Malgrado l'assoluto silenzio dei circoli ufficiali sull'argomento, i contatti fra Washington e Belgrado sarebbero ora giunti a soddisfacenti risultati, e la data della visita sarebbe stata già stabilita. L'annuncio ufficiale verrebbe dato dopo le cerimonie per l'insediamento di Eisenhower alla presidenza degli Stati Uniti per il secondo quadriennio.

Quanto alle reazioni a tale visita, si sa che mentre molti democratici concordano con la Casa Bianca e col Dipartimento di Stato, nel giudicarla opportuna, alcuni ambienti repubblicani, e non soltanto quelli di estrema destra, obiettano che essa significherebbe una alterazione profonda della tradizionale politica estera degli Stati Uniti di sostegno alle democrazie d'Europa e degli altri continenti.

Nel corso di una conferenza stampa, il portavoce ufficiale jugoslavo Draskovic, ha dichiarato che l'Ambasciatore jugoslavo a Washington ed il Dipartimento di Stato «non si sono ancora accordati circa la data della visita del Maresciallo Tito negli Stati Uniti».

## Colloqui di Malik al Foreign Office

Londra, 14.

Il Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd ha avuto oggi un colloquio con il Ministro degli Esteri libanese Malik, che è giunto a Londra proveniente da Parigi.

Malik, ha espresso l'appoggio del suo paese alla «dottrina di Eisenhower» per il Medio Oriente, e ha affermato che Nasser, attende chiarimenti da parte del governo americano, prima di formulare un giudizio definitivo sul nuovo programma.

## La situazione in Algeria

PARIGI - Si apprende da Algeri che ventiquattro guerriglieri sono stati uccisi nelle ultime 24 ore in seguito a scontri con le forze dell'ordine.

## LO HA DICHIARATO SUKRI EL KUATLY

### La Siria è equidistante sia dall'Oriente che dall'Occidente

L'Irak accusa la Repubblica Siriana di favorire lo stabilimento di «solide posizioni» da parte dell'Unione Sovietica

Washington, 14.

L'equidistanza della Siria, e di tutto il mondo arabo, dall'Occidente e dall'Oriente è stata confermata dal Presidente della Repubblica Siriana, Shukri Al Kuatly, in una intervista alla rivista «U. S. News and World Report».

Respingendo ogni interpretazione isolazionistica, ha aggiunto che la neutralità dei paesi arabi ha un valore nettamente attivo. Quanto alla Siria, essa non ha alcuna intenzione di instaurare un regime di tipo comunista, anche se attualmente essa riceve armi dall'Unione Sovietica. Tali armi serviranno soltanto a scopo difensivo e allo stesso titolo la Siria è pronta a ricevere aiuti anche dagli Stati Uniti.

Da Karachi si apprende che i colloqui tra il Presidente del Pakistan e quello della Siria si

sono conclusi con un impegno dei due paesi a svolgere una politica di pace nel quadro dell'ONU e dei principi di Bandung.

Frattanto il ritardo frapposto dagli israeliani nello sgombero delle zone occupate durante le recenti operazioni militari contro l'Egitto, viene denunciato in un memorandum che il governo siriano ha rimesso oggi ai rappresentanti diplomatici accreditati a Damasco.

Nel memorandum, la Gran Bretagna viene accusata di aggressione nei confronti dello Yemen.

A sua volta, in una risoluzione approvata dalla Camera dei Deputati dell'Irak, la Siria viene accusata di favorire lo stabilimento di «solide posizioni» dell'Unione Sovietica in territorio siriano.

# Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 79

"SOMALIA TERRA DELLA VOLONTA'."

## Breve visita a Ghed Asher paese del domani

Ghed Asher, a quarantaquattro chilometri da Mogadiscio sulla strada per il Villaggio Duca degli Abruzzi, è un villaggio, e non è un villaggio. Esiste la impostazione, la spianata, qual che tucl, il materiale per la costruzione dei silos familiari, ma manca ancora molto perché sia finito. Però, siamo certi, non passerà molto tempo e Ghed Asher, sarà vivo e vitale, perché viva e vitale è tutta la zona che lo circonda.

Qualche tempo fa, non molto, un anno e mezzo fa circa, qui era desolazione, deserto assolato, tutto intorno era arido. Oggi è tutto un verdeggare rigoglioso, a perdita d'occhio cotone, sesamo, granoturco. Sembra di essere in un mondo nuovo, ma, grazie a Dio, siamo in Somalia, nella nostra terra, e quanto abbiamo visto ci comincia a far credere giusta una nostra definizione che da tanto tempo ci auguravamo di poter scrivere: «Somalia terra della volontà». Perché il miracolo di Ghed Asher è proprio il risultato della decisione, passata attraverso traversie, errori, inevitabili per fare l'esperienza, di volere. E quello che ci rende più fieri è proprio il fatto che tanto risultato sia stato raggiunto da lavoratori somali, da volontà somala ed esclusivamente somala, da iniziativa somala: è tutto ciò per noi fonte di speranza per l'avvenire.

L'amore per la terra è, a nostro parere, essenziale per la vita di un paese e questo amore noi abbiamo potuto constatare parlando con alcuni agricoltori del comprensorio dei Daud. Gente dura, decisa, gente che non rifugge in alcun modo dal lavorare sotto il sole cocente, per curare le varie colture, per trarre dalla terra il massimo frutto.

Abbiamo visitato la sciamba, come, alla maniera tradizionale la definitiva uno di quegli agricoltori, — ma a noi piace di più definirlo azienda agricola dato il suo tono razionalmente moderno — abbiamo passeggiato tra il cotone rigoglioso — che tra qualche mese sarà il secondo raccolto — abbiamo visto il granoturco alto che ondeggia al vento della pianura, abbiamo toccato la terra umida e feconda.

Era di domenica, nei campi non si lavorava, ma i segni della continua operosità erano qua e là: uno jamba ancora infilato nella terra, forse l'ultimo colpo di zappa della sera prima, un tungi, vuoto, dopo l'ultimo sorso per dare refrigerio alla gola arsa dalla polvere e dal caldo, un fuocherello, ancora quasi tiepido nel punto dove le donne si fermano a preparare il ciai per i mariti.

Insomma un continuo fluire di vita anche in un momento in cui, osservata superficialmente, l'azienda sembrava dormire.

Col nostro mentore abbiamo girato qua e là parlando del più e del meno, abbiamo appreso così che oltre trenta persone trovano giornalmente lavoro nei campi e come nei periodi di raccolto questo numero salga di molto. L'agricoltore ci diceva che i ventuno «grandi» agricoltori — lui appartiene a quella categoria — ed i moltissimi «piccoli» stanno già organizzandosi in consorzio, al fine di raccogliere meglio le forze e «produrre sempre di più e sempre meglio» ci dice il nostro interlocutore, per la cronaca Farah Gololei, uno dei pionieri della nostra agricoltura.

«La prima semina, ci racconta, l'abbiamo fatta nel 1955, ma quello è stato soprattutto un anno di esperimenti, questo anno — grazie anche alla stagione favorevole — dovremmo avere i primi veri frutti, i primi risultati che premiano la nostra fatica» e — dice ciò con giustificato orgoglio. Ci dice delle preoccupazioni quando il tempo non si presenta favorevole, quando le piante si ammalano, è un padre che si preoccupa della propria creatura, si esprime con lo stesso appassionato affetto, è in certo senso commovente e ci commuove.

Cominciava a far sera quando abbiamo lasciato il nostro gentile agricoltore: la campagna si ombreggiava qua e là delle tinte smorte della sera, una calma placida ammantava il tutto.

Ci è capitato di leggere, qua e là, descrizioni di ciò ma non eravamo mai riusciti a comprenderne in pieno il senso, non ci eravamo mai trovati davanti ad una natura viva come la campagna di Ghed Asher, l'altra sera abbiamo appreso che cosa sia questa poesia della campagna e di ciò ne siamo grati a Dio ed agli agricoltori somali.

Ahmed Mohamud Allora

## "Scir" della Cabila

Abdulla Galmah di Mogadiscio  
Il Distretto di Mogadiscio avverte tutti gli appartenenti alla Cabila Abdulla Galmah di Mogadiscio che il giorno 20 gennaio 1957, alle ore 11 nel mercato Uardiglei e precisamente, nei pressi della Moschea Scek-Muktar, avrà luogo lo «Scir» della Cabila per la nomina del nuovo Capo, in seguito alla sostituzione del vecchio Capo Mussa Mohallim Mahai.

Saranno ammessi allo «Scir», e, quindi, alla conseguente votazione, soltanto coloro che con documento (es. Carta d'Identità) o con la testimonianza di esponenti conosciuti, dimostreranno, ad una commissione di Capi «neutrali», che verrà appositamente incaricata per la occasione, che appartengono alla Cabila Abgal Abdulla Galmah di Mogadiscio (residenti entro l'8° chilometro).

## Ricchezza inventiva di un artista in terra somala

## Le nuove stampe di Giovanni Novaresio

Abbiamo visto alla Libreria Porro, la nuova cartella di stampe di Giovanni Novaresio. Da qualche tempo sapevamo che il Nostro stava preparando delle litografie e confessiamo che attendevamo il risultato di questo lavoro con una certa curiosità, in quanto le litografie, oltre che il disegno dell'artista, richiedono una particolare cura tecnica. Infatti sulla carta alla fine appare ogni minimo segno della matita, come se l'artista stesso, avesse fatto le copie una ad una. Diciamo subito che il risultato è stato in pieno raggiunto. Novaresio con la collaborazione di B. Casciuolo è riuscito a darci una serie di dodici suoi disegni che sembrano ancor freschi di matita. Non è il caso che io qui parli dell'arte di Novaresio in quanto, già meglio di come potrei io, ne parlò tempo fa Camillo Bonanni, in occasione della prima cartella di acquaforte. Ormai Novaresio è conosciuto e stimato in Somalia come lo è in Italia, o meglio ancora a Genova, sua città di residenza. Dirò invece, di una lettera, anche questa stampata con la grafia originale del Pittore, inclusa nella cartella di litografie, e che annuncia la preparazione di un volume, o meglio ancora, di un album di fotografie, di segni e tavole a colori sulla Somalia, se non erriamo, sullo stile di quei magnifici volumi editi in Italia ed all'Estero dalle migliori Case Editrici. Auguriamo al nostro Novaresio di riuscire in questa sua ardua impresa e che il suo spirito e la sua forza di volontà possano sostenerlo nella fatica; noi che lo conosciamo bene, sappiamo di quanto lavoro sia capace, quando lavora, e pensiamo che senz'altro riuscirà a portare a termine la cosa; data poi l'ottima riuscita di queste litografie dovremmo pensare che anche lo stampatore saprà essere all'altezza della situazione. Avremo così, fra non molto, a quel che sembra, un magnifico volume su questa parte di terra che è per noi che siamo qui da tanti anni, quasi una seconda Patria.

P. M. PAISSA

## Arrivi e Partenze

Con il piroscafo «Ambra» per Mombasa, sono partiti: Ayubali Ebrahimi Mussa, Saad Said Mussallam Mahri, Marian Mohamud Dorei, Mohamed Guleed Auale.

Con l'Alitalia, da Nairobi, sono giunti:

## Ispettorato per l'Istruzione Secondaria

INCARICHI E SUPPLENZE NELLE SCUOLE SECONDARIE DEL TERRITORIO PER L'ANNO SCOLASTICO 1957-58

Gli aspiranti ad incarichi e supplenze nelle Scuole Secondarie del Territorio — sia del tipo Italiano che del tipo Somalo — per l'anno scolastico 1957-58, debbono presentare domanda, in carta bollata da So. 0,80 entro il 31 gennaio 1957, all'Ispettorato Istruzione Secondaria, Corso Italia, Mogadiscio. Oltre ai titoli di studio e di servizio debbono essere allegati alla domanda i seguenti documenti:

- a) — certificato di nascita;
- b) — certificato di cittadinanza Italiana;
- c) — certificato generale del Casellario Giudiziario;
- d) — certificato di sana e robusta costituzione ed esente da difetti fisici tali da impedire l'adempimento dei doveri di insegnante, rilasciato dall'Ufficio Sanitario o da un Medico dell'Amministrazione;
- e) — certificato di buona condotta civile e morale;
- f) — certificato di residenza permanente nel Territorio.

Sono dispensati dal presentare i documenti di cui sopra coloro che alla data della presentazione della domanda siano in servizio in una Scuola del Territorio e che furono inclusi nella graduatoria dell'anno scolastico 1956-57.

Nella domanda dovrà essere specificato per quale tipo di Scuola e per quale materia o gruppo di materie il candidato intende concorrere.

Per ogni tipo di Scuola e per ogni materia o gruppo di materie dovrà essere presentata separata domanda, pur essendo consentito che la richiesta do-

documentazione sia allegata ad una sola d'iesse.

L'aspirante potrà indicare le sue preferenze.

Saranno formate distinte graduatorie a seconda dei tipi di Scuola esistenti nel Territorio e per le materie o gruppo di materie d'insegnamento.

Non saranno prese in considerazione domande non corredate dalla prescritta documentazione.

## G.S.S. L. "Da Vinci" Anno Scolastico 1956-57

### Cara atletica leggera maschile - Regolamento

Art. 1.  
Il Gruppo Sportivo Scolastico «L. Da Vinci», in collaborazione con il CONI — Delegazione per la Somalia e la Sezione Atletica Leggera del Commissariato dello Sport della Somalia, indice ed organizza, fra le Scuole Medie ed i Gruppi Sportivi Scolastici di Mogadiscio, le seguenti gare di atletica leggera:

m. 100 piani — m. 400 piani — m. 1500 — salto in alto — salto in lungo — getto del peso — lancio del disco — tiro del giavellotto — staffetta - m. 100x4.

Art. 2.  
Per i concorsi saranno impiegati i seguenti attrezzi: — Peso kg. 5 (cinque) — Disco kg. 1.500 (uno e cinquecento) — Giavellotto kg. 0,600 (grammi seicento).

Art. 3.  
Ogni Scuola o Gruppo Sportivo Scolastico, per ogni singola gara, può iscrivere un massimo di cinque atleti.

Per la staffetta è ammessa una sola squadra per Scuola o Gruppo Sportivo. Lo stesso Istituto potrà partecipare o come Scuola o come Gruppo Sportivo.

Art. 4.  
Le gare saranno disputate allo Stadio CONI il giorno 31 gennaio 1957, alle ore 16.

Nella eventualità che dalle iscrizioni dovesse risultare un numero rilevante di partecipanti e non fosse possibile espletare le gare in una sola giornata, esse verranno frazionate nei giorni 31 gennaio e 2 febbraio alle ore 16 a giudizio insindacabile del Comitato Organizzatore.

Art. 5.  
Nelle gare dove risulteranno battute per quarti o semifinali saranno classificati, per la prova successiva, i primi tre di ogni batteria a prescindere dal tempo realizzato.

Art. 6.  
Non sarà effettuata classifica per Scuola o Gruppi Sportivi; pertanto, per ogni singola specialità, saranno assegnati premi al primo e al secondo classificato.

Solo per la staffetta è messa in palio una targa da assegnare alla Scuola o al Gruppo Sportivo primo classificato. Ai componenti la staffetta vincitrice saranno assegnate medaglie ricordo.

Art. 7.  
I nominativi degli atleti partecipanti alle gare dovranno pervenire, per ovvie ragioni organizzative, al Gruppo Sportivo «L. Da Vinci», entro e non oltre le ore 12 del giorno 26 gennaio p.v. Per la partecipazione alla staffetta basta l'iscrizione generica.

Art. 8.  
Tutti i premi, targa compresa, sono stati gentilmente messi in palio dal CONI — Delegazione per la Somalia.

Art. 9.  
Per tutto quanto non specificatamente contemplato in questo Regolamento varrà il Regolamento Tecnico della FIDAL.

## LETTERE DEL PUBBLICO

Riceviamo e pubblichiamo:  
Egr. Sig. Direttore de «Il Corriere della Somalia»

Mogadiscio  
Le sarei molto obbligato se vorrà gentilmente pubblicare questa lettera in cui desidero trattare il problema posto recentemente sul «Corriere della Somalia» dal Presidente del P. D.S.

Una giusta risposta al Presidente del P.D.S. la si trova nel fatto che qualsiasi idea tendente ad abolire la lingua somala è stata discussa invano in diverse occasioni in cui il problema della lingua venne esaminato da tutti i somali siano essi anziani che giovani.

Sono veramente spiacente dell'idea del Presidente secondo il quale l'unità dei somali si ottiene solamente con la sostituzione della lingua materna con una straniera, sostenendo la tesi che la nostra lingua non è sviluppata per il momento e non lo sarà mai. Tale tesi che dal pensiero del contenuto della lettera in parola si può arguire, era inattesa a ogni somalo da parte di un «leader» somalo dacché esso sa quel che avviene ora in Somalia.

Con questa sua lettera, se io non sono in errore, il mio compatriota ha confuso non avendo distinto tra due cose che non sono strettamente legate l'una con l'altra, cioè a dire che la Religione non ha niente a che vedere con la crisi della lingua e che il popolo somalo è sempre stato musulmano pur non avendo quale lingua ufficiale né l'arabo né l'italiano.

Perché, allora, anziché favorire due lingue straniere, che di

qui a venti anni non saranno parlate sia l'una che l'altra, che da un 3% della popolazione, il Presidente del P.D.S. ha ommesso di considerare la lingua nazionale di questo paese, oppure egli non ne ha compreso la vitale importanza?

Io sono sicuro che ogni somalo certamente ha una chiara idea dell'importanza di questa lingua giacché essa è la sola con cui noi possiamo togliere dall'analfabetismo migliaia di somali.

Sinceramente Vs.  
Abdullahi Egal  
Casella Postale n. 2 - Mogadiscio

Egregio Signor Direttore, Riferendomi alla lettera del Signor Mohamed Said, che è stata pubblicata sul suo pregiatissimo Giornale, nella quale egli chiedeva ai nostri delegati di Addis-Abeba schiarimenti sul delicato compito loro affidato, riguardante la questione dei confini tra la nostra Somalia e l'Etiopia, desidererei avere una risposta in merito.

La suddetta lettera è stata pubblicata da molto tempo, ma finora non ha avuto alcuna risposta. Come mai? Non è stata forse presa in considerazione? Mi sembra impossibile. Vorrei quindi pregare i nostri Delegati di volere gentilmente farci conoscere per mezzo del suo Giornale, oppure attraverso Radio-Mogadiscio, fino a quale punto è stata trattata la questione, come, e quale è stata la conclusione.

Speranzoso che i nostri Delegati vogliano cortesemente soddisfarci. Le porgo distinti saluti.

Dahir Nur Egal

## Radio Mogadiscio

### SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A — ore 12.30-13.00  
Giornale Radio: Oggi sul Corriere; Domani alla Radio: Musica.

PROGRAMMA B — ore 16.30-18  
Recitazione del Corano  
Giornale Radio  
Hello  
Notiziario vario  
Canzone moderna somala  
Hello  
Gabai  
Hello

PROGRAMMA C — ore 19-20  
Recitazione del Corano  
Giornale Radio  
Canzone moderna somala  
Gabai  
Hello  
Hello

PROGRAMMA D — ore 21-22  
Conversazione  
Songs By Sinatra - Natalino Ottolito.

### LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli  
Belet Uen m. 0.40  
Giuba  
Lugh Ferrandi m. 1.55

## STATO CIVILE

### NASCITE:

Hamida Sciahib Seech, Mahmud, Dahrhan Mahmud Ahmed, Gimal Ahmed Bin Ahmed, Halima Omar Mahmud, Habib Fazel Ahmed, Hana Mohammed Abdi, Ali Sabrie Abdulle, Patricia Zeinab Mudei, Fattuma Ahmed Abucar, Maimuna Mohammed Camil, Fattuma Ahmed Said, Halima Maq Mohammed, Abdullahi Mohammed Mahmud, Abdurrahman Mohammed Hirabe, Abdullahi Ahmed Mahmud, Abdelcadir Omar Hassan, Abdurrahman Mahmud Aden, Ibrahim Issa Yusuf, Abdelcadir Osman Ali, Ascia Aden Hussein.

## Municipio di Moqadiseio

### Oggetti rinvenuti

Si porta a conoscenza che alcuni giorni or sono è stata rinvenuta al campo di aviazione una penna stilografica di marca, mentre nel villaggio Bulu Elai una carta di identità intestata al Sig. Doale Mohamed Farah. Inoltre nei pressi del Consolato Inglese è stato trovato un paio di occhiali da sole, e nei locali del Banco di Napoli una somma di denaro.

I proprietari potranno ritirare gli oggetti di cui sopra presso l'Ufficio Economato del Municipio.

IL SINDACO

M. S. Giamal Abdullahi

## Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Cosacchi del Kuban» (a colori).  
CINEMA CENTRALE — «Sinfonia d'amore» n. Technicolor.  
CINEMA EL GAB — «Giustizia di popolo».  
CINEMA HAMAR — «Perdonami» ho peccato con Joan Fontaine - Ray Milland - nuovo cinegiornale.  
CINEMA HADRAMUT — «La donna di Tangeri».  
CINEMA MISSIONE — «Hoare» rab film indiano.  
SUPERCINEMA — «Fiamme a Calcutta» in Technicolor e Cinegiornale.

## ANNUNCI ECONOMICI

AFFITTASI camera ammobiliata a persona seria - Rivolgersi Porro  
ALBI BOLERO FILM - Romanzi del Gran Hotel (completi) - Edizioni Mani di Fata: Biancheria - Tutto con la lana lina e culle - disegni decalcabili sono arrivati alle Cartolerie Impero di Porro  
VENDESI Linguaphone inglese - Rivolgersi Porro.  
L'AUTORIMESSA BOSCHETTI annuncia di aver due posti liberi in una 1400 Fiat in partenza per Nairobi verso la fine del corrente mese. Permanenza in Nairobi da sette ai dieci giorni.

## Casa degli Italiani

### Comunicato

Il Consiglio Direttivo comunica che Sabato 19 corrente, alle ore 22, si svolgerà nella Sede della Casa il «Gran ballo di commiato».

Per l'occasione interverrà l'aplaudito complesso orchestrale dei «Los Cuatro Amigos».

Comunica inoltre che domenica 27 gennaio, alle ore 9 in prima convocazione ed alle ore 10 in seconda convocazione, nel Salone delle riunioni, avrà luogo l'Assemblea Generale annuale.

L'ordine del giorno è visibile presso l'albo della Casa, unitamente al bilancio.

Il Consiglio Direttivo

## I prezzi di vendita del bestiame

Durante la giornata dell'11 gennaio 1957 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli N. 21 da So. 55 a 820 l'uno;  
Buoi N. 42 da So. 35 a 200 l'uno;  
Vitelli N. 14 da So. 30 a 80 l'uno;

**"Rapid,"**  
Typ 49  
LO SMACCHIATORE DI QUALITA'  
«OVUNQUE PASSO SMACCHIO PULISCO SGRASSO»  
Rivolgersi presso: Cartolerie Impero di G. PORRO

# I PIANI TEDESCHI di azione economica in Africa

Bonn, gennaio. La partecipazione finanziaria della Germania occidentale ai lavori di sgombero del Canale di Suez accanto a quella degli Stati Uniti è stata suggerita al Ministro degli Esteri tedesco Von Brentano dall'ex Alto Commissario americano a Bonn, John McCloy, oggi Presidente della Chase Bank di New York. Tutti sanno che McCloy è un amico personale di Eisenhower e che sovente le sue opinioni riflettono quelle di autorevoli esponenti del governo di Washington e dell'ala più spiccatamente internazionalista del partito repubblicano. Secondo McCloy, Bonn dovrebbe partecipare con un milione di dollari e Washington con cinque.

La notizia riveste un interesse particolare, perchè coincide con due sviluppi paralleli della politica estera della Coblentzstrasse: la crescente diffidenza del Ministro della economia, Erhard, e del Presidente della Confederazione degli industriali, Berg, nei confronti del progetto franco-belga per la creazione di un fondo comune di investimenti dei paesi della CECA in Africa; e la tendenza, sempre più manifesta nei circoli della Rühr e negli ambienti finanziari di Francoforte e Colonia di «fare da loro nel trattare con i popoli africani», per non apparire agli occhi delle nazioni aderenti alla fascia di Bandung come dei «complici del colonialismo».

Uno dei progetti ispirati alla teoria del «far da soli» è quello del banchiere Pfordmenges, del magnate della siderurgia Krupp, del fabbricante di elettroturbine Voigt, del Gruppo «Demag» e del Gruppo «Siemens» e altri, di dar vita a un consorzio per finanziare in Egitto la tanto discussa costruzione della Diga di Assuan. Non vi è dubbio che Adenauer e Von Brentano si trovino, come si suol dire, tra l'incudine e il martello. Da un canto Parigi e Bruxelles chiedono a Bonn impegni di aderire al costituendo fondo CECA per l'Africa in nome della «solidarietà europea»; dall'altro, Erhard, e gli industriali della Rühr, sono sinceramente convinti che il progetto franco-belga sia destinato a far fiasco, compromettendo gli interessi tedeschi. Si è agitando il titolare del dicastero delle finanze, Schaeffer, che trova esagerata la cifra di un miliardo e duecento milioni di marchi (180 miliardi di lire italiane) indicata da

Parigi e Bruxelles quale contributo richiesto all'erario federale su un fondo annuale di complessivi quattro miliardi e 200 milioni di marchi (630 miliardi di lire italiane). Schaeffer ha fatto presente, spalleggiato da Erhard, che i vantaggi non sono pari alla forte spesa che copre quasi un terzo dell'ammontare dell'intero fondo. I due ministri stanno preparando un rapporto confidenziale pieno di critiche e di riserve che servirà a Von Brentano, in vista della riunione dei Ministri degli Esteri della CECA, fissata nella capitale belga per i giorni 26 e 27 corrente.

Von Brentano è più prudente. Ha sondato le intenzioni italiane al riguardo e attende di conoscere quelle dell'Olanda e del Lussemburgo. Il parere degli americani e degli inglesi è stato sollecitato dalla Koblenzstrasse per via diplomatica.

Alla Koblenzstrasse si teme che un irrigimento tedesco sul piano franco-belga rinvii alle calende greche la firma del trattato per il mercato comune europeo e per l'Euratom che Bonn considera inscindibile. Parigi mostra vivo interesse per l'Euratom e cautele procedurali per la realizzazione del mercato comune che, dicono i francesi, recherebbe evidenti vantaggi iniziali all'industria tedesca. Bonn ha pronte alcune riserve sull'Euratom. Vuole assicurarsi la possibilità di

acquistare materiale fissionabile per l'industria atomica anche fuori dall'area della CECA proponendo due eccezioni da inserire nel trattato relativo: 1) quando il prezzo del materiale fissionabile in altri paesi è decisamente inferiore a quello dell'area della CECA; 2) quando il materiale scarseggia nell'area della CECA sino al punto da obbligare uno stato a procurarselo altrove.

Chi decide sul prezzo e sulla situazione di scarsità del materiale? Adenauer ha incaricato Von Brentano e Erhard, in vista delle difficoltà che si profilano per la conferenza di Bruxelles di lanciare sin da ora l'idea di una riunione al massimo livello. I capi di governo della CECA sarebbero chiamati a superare gli ostacoli che i loro Ministri degli Esteri non riuscissero a superare. Nelle incertezze di Bonn cerca di inserirsi la Russia offrendo ai tedeschi occidentali di diventare i principali fornitori di macchinario industriale ai paesi satelliti e a quelli di «terza forza», ma per conto e dietro ordinativo di Mosca.

Ecco l'insistenza per la stipulazione di un trattato di commercio e di scambi e collaborazione tecnica manifestata da Smirnov e riaffermata sintomaticamente da funzionari dell'Ambasciata russa a Berlino.

SANDRO PATERNOSTRO

## Le scarpe italiane piacciono agli stranieri

Vigevano, gennaio. Chi vuol vedere tanti tipi di scarpe in una sola volta vada pure al XX Salone mercato internazionale delle calzature di Vigevano. Lo ha inaugurato il sottosegretario all'Industria onorevole Micheli. Si tratta di una manifestazione sobria, di internazionale c'è poco più dell'appellativo, giustificato, a ben volere, dalla partecipazione di alcuni rappresentanti in Italia di industrie olandesi, francesi, inglesi, tedesche e svizzere fornitrici di prodotti chimici e di pelli conciate. Ma non è questo che conta. Il Salone, pur nelle sue anguste dimensioni, stoggia la presenza di 400 ditte di cui circa 170 produttrici di calzature. Le altre espongono macchinario, contrafforti, prodotti chimici e accessori di varia natura.

Poco meno della metà sono ditte di Vigevano. Non per niente proprio qui sono sorti un monumento al calzolaio e un museo storico della calzatura. Non per niente qui si sente nella «Capitale della scarpa», Vigevano, di notte, conta 30 mila anime. Di giorno 70 mila. C'è un treno speciale, che sbucca ogni mattina dalla linea di Mortara, pieno zeppo di operai diretti agli stabilimenti calzaturieri ed affini. Le unità lavorative occupate nei calzaturifici ammontano a 10 mila, ma vi sono poi circa 800 artigiani calzolari con pochi addetti o con il solo nucleo familiare, nonché gli occupati in circa 200 industrie affini di cui la metà rappresentata da piccole imprese che fabbricano macchine per calzaturifici.

Circa un terzo della produzione italiana di scarpe esce da Vigevano, ma questa piccola città ha un potenziale produttivo che può raggiungere le 60 mila paia di scarpe in cuoio al giorno e quasi il doppio in gomma. Secondo le statistiche ogni italiano consuma in media una scarpa e mezza all'anno. Perciò non è certo il mercato interno ad offrire un adeguato assorbimento alla produzione calzaturiera.

Fortunatamente all'estero le scarpe cominciano a piacere. Dal 1950, anno in cui esportavano soltanto 109 mila paia di scarpe per un valore di 342 milioni di lire, si è passati, nei primi 9 mesi del 1956, ad oltre 2 milioni e mezzo di paia per un valore di 7 miliardi e ci si avvia quest'anno a superare i 10 miliardi di lire.

E le macchine per calzaturifici? Prima dell'ultima guerra si importavano dagli Stati Uniti. Erano a tassometro: tanto si pagava per quanto si produceva. Industriali e artigiani di Vigevano, con l'apportare via via delle modifiche a queste macchine per adattarle al tipo di produzione, hanno finito col costruirle essi stessi affiancando l'Italia da questo genere di importazione.

L'onorevole Micheli, visitato il Salone, non ha potuto che elogiare l'operosità della gente di Vigevano elevandola a simbolo della operosità sana e feconda della stirpe italiana. Poco prima di esprimerne un alto elogio il rappresentante del Governo si è soffermato ad am-

mirare la vetrina in cui era esposta la «serie d'oro» destinata in omaggio all'ex-ambasciatore americano in Italia, Clara Luce: pantofole, scarpine (n. 38) da mattino, da pomeriggio, da gran sera.

Saputo dell'omaggio la signora Luce ha inviato una sua scarpina di raso rosso da collocare nel Museo storico della calzatura.

## Un ceffone che valeva due milioni

Torino, gennaio.

Il contadino Giovanni Trinchero, di 48 anni, era in attesa che si alzassero le sbarre del passaggio a livello della ferrovia Acqui-Asti, quando, al passaggio del treno, egli si è sentito colpire al viso, come da un violento ceffone; era un portafogli contenente banconote da 5000 e 10.000 lire per oltre un milione di lire e due assegni di 400.000 lire ciascuno. I documenti indicavano che il portafogli era di proprietà del commerciante genovese Giulio Parodi. Con la sua bicicletta, il Trinchero raggiungeva la stazione di Acqui, e qui trovava il Parodi, disperato: gli ha subito restituito il portafogli, rifiutando qualsiasi compenso. Il portafogli era sfuggito al Parodi, mentre questi buttava carta straccia dal finestrino.

## Attività del Centro per le Relazioni Italo-Arabe di Roma

Roma, 8.

La rivista «Levante» è, come noto, la rassegna ufficiale del Centro per le Relazioni Italo-Arabe di Roma (Via di Villa Ruffo, 6). Edita in lingua araba e italiana, è uscita a fine dicembre un nuovo

Con pieno successo

## Collaudato un nuovo cannone antiaereo costruito in Italia per la NATO

Roma, gennaio. — Hanno avuto luogo presso il Poligono di Tiro di Nettuno, nei dintorni di Roma, i collaudi di una nuova arma antiaerea realizzata dall'industria italiana in collaborazione coi paesi della NATO.

Il nuovo cannone antiaereo automatico L-70 da 40 mm costituisce il prototipo di 350 pezzi attualmente in costruzione in Italia, in base ad un contratto stipulato tra i governi italiano ed americano, nel quadro del Programma delle commesse militari americane alle nazioni della NATO (OSP). Il successo dei collaudi costituisce il coronamento di due anni e mezzo di intensi perfezionamenti del progetto relativo, cui hanno contribuito gli esperti di otto dei paesi NATO.

Il finanziamento per la costruzione della nuova arma antiaerea è stato assicurato con i fondi forniti dagli Stati Uniti nel quadro del Programma delle commesse militari (OSP).

L'importo complessivo delle commesse americane sinora assegnate all'Italia nel solo settore delle armi e del munizionamento ascende ad oltre 350 milioni di dollari.

Il Ministero della Difesa italiano, in virtù del contratto predisposto nel giugno 1954, ha diretto la progettazione dell'arma ed il suo perfezionamento, mentre il Ministero dell'Industria e del Commercio ha provveduto alla supervisione della produzione delle parti componenti dell'arma ed al loro montaggio presso un certo numero di industrie italiane di varie parti della penisola.

## Alcune resine ci proteggeranno dalla radioattività

Parigi, gennaio.

Alcune resine potrebbero proteggere efficacemente il corpo dagli elementi radioattivi. Una comunicazione, in proposito, è stata fatta oggi all'Accademia delle Scienze dal Dottor Lacassagne, che presentava i risultati raggiunti da due esperti del Commissariato dell'Energia atomica, Maurice Michon e Jean Maire.

I due ricercatori hanno fatto assorbire a delle cavie, gatti e topi, delle dosi di stronzio 90, uno dei più pericolosi metalli radioattivi, date la lunga durata delle sue irradiazioni. Gli animali hanno, quindi, mangiato una resina che scompare gli ioni, e gli scienziati hanno constatato, mediante autopsia, che gli animali nutriti con la resina avevano eliminato una parte considerevole del metallo, che si era invece fissato completamente nelle ossa dei gatti e dei topi, cui non era stata somministrata resina.

Le esperienze in questo senso proseguiranno.

## Gli piacciono i bigliettoni

In una stalla di Dro, vicino a Trento, il contadino Gianni Demozia, mentre riformava la mangiatoia, ha perso il portafogli. Se ne è accorto un bue che ha divorato bigliettoni di banca per 100 mila lire, rispuntando le monetine metalliche.

## OCCHIO SULL'AFRICA

### FEDERAZIONE DELLA RODESIA E NYASSALAND.

«IL PRIMO MEDICO AFRICANO DELLA RODESIA»  
Salisbury. — La Rhodesia del Sud ha oggi il suo primo dottore africano, Mr. Paresenyatwa, originario della Colonia, e che ha fatto i suoi studi alla Università di Witwatersrand, a Johannesburg. Il nuovo dottore ha superati gli ultimi esami con successo.

L'organo ufficiale africano, «The Africa Weekly» sottolinea che il giovane medico e la sua famiglia hanno dovuto sopportare dei gravi sacrifici per poter proseguire e riuscire nei suoi studi, fino al raggiungimento della laurea. La lotta del Dottor Paresenyatwa, non è ancora terminata, prosegue il giornale, avrà ora da superare la prova pratica dimostrando di essere degno della laurea ottenuta, e dovrà dimostrare le capacità della professione e le qualità della sua razza.

### «CRISI DI DOMESTICI A BULAWAYO»

Salisbury. Tutti gli anni in questo periodo, si nota la difficoltà di trovare domestici nella Rhodesia del Sud, e questo fatto è dovuto al ritorno ai campi dei giovani domestici che vanno ad aiutare le famiglie durante i lavori dei campi. Quest'anno però la crisi si è fortemente aggravata, in quanto molti giovani hanno lasciato, o stanno lasciando, la Regione, attirati dagli alti salari che si offrono agli africani per la costruzione della nuova diga di Kariba, i cui lavori sono in corso.

### SUD AFRICA.

#### «IL SUD AFRICA PRODURRA' PRODOTTI DI BELLEZZA»

Johannesburg. — La famosa sarta inglese, Norman Hartnell, sarà della Regina d'Inghilterra, che l'anno scorso aveva aperta una succursale sud africana della sua casa di mode di Londra, ha annunciato di aver deciso la confezione di prodotti di bellezza «made in South Africa» e che saranno esportati negli Stati Uniti, nell'America del Sud, ed in Australia e logicamente nel Sud Africa.

La nuova impresa, è stata salutata con piacere dagli ambienti commerciali della Città.

### AFRICA OCCIDENTALE BRITANNICA.

#### «ALLARGAMENTO DELLE INSTALLAZIONI DI PORT-HARCOURT»

Londra. — Un considerevole ingrandimento dei depositi marittimi del porto di Port-Harcourt, in Nigeria, saranno prossimamente iniziati dalla grande Ditta Britannica «Taylor Woodrow & Co.» che ha annunciato di aver stanziato sterline per il valore di 3.500.000 per i lavori.

### «RICERCHE DI GIACIMENTI RADIO-ATTIVI NEL GHANA»

Londra. — Una missione di Geologi dell'Ufficio Britannico dell'Energia atomica, si recherà nel Ghana (Costa d'Oro), per iniziare le ricerche di giacimenti radioattivi, colla speranza di scoprire uranio.

Tale notizia è stata data in questi giorni alla Camera dei Comuni in una lettera di M. R. Butler, Lord del Sigillo Privato.

### «IL GIURAMENTO DEL NUOVO GOVERNATORE DELLA NIGERIA ORIENTALE»

Lagos. — Il nuovo Governatore della Nigeria Orientale, Sir Robert de Stapledon, ha prestato giuramento all'Assemblea Legislativa della Regione, a Enugu. Dopo la cerimonia ufficiale, un breve discorso è stato pronunciato dal Primo Ministro M. Nnamdi Azikiwe. In risposta, il nuovo Governatore, ha espresso la sua intenzione di lavorare e collaborare nel quadro della Costituzione.

### AFRICA OCCIDENTALE BRITANNICA.

#### «RITIRO DI FONDI DI BANCA»

Lagos. — A partire dal 1° dicembre scorso, il Governo della Nigeria Orientale, non ha più fondi nella «Banca dell'Africa Occidentale Britannica».

Il trasferimento di fondi dalla Banca dell'Africa Occidentale Britannica «alla nuova» Banca Continentale Africana è in effetti terminato.

### AFRICA PORTOGHESE.

#### «IL SISAL NELL'OLTREMARE PORTOGHESE»

Lisbona. — Fra le risorse più importanti delle province portoghesi del Mozambico e dell'Angola, il sisal merita una speciale attenzione per l'importanza che esso occupa nell'economia del Paese. Nel

Mozambico solamente, si possono calcolare a 88.000 gli ettari di terreno dedicato alla cultura del sisal, ed appena un terzo è oggi in pieno rendimento. Le culture principali sono nei Distretti di Nam-pula, Qualimane, e Inhambane. Queste piantagioni e le attività derivanti dalla preparazione dei sottoprodotti, occupano una grande quantità di mano d'opera.

Il sisal portoghese è particolarmente apprezzato per la sua robustezza e la sua qualità strettamente sorvegliata da un costante controllo, e ogni sforzo è fatto per un maggior rendimento e per una maggiore modernizzazione delle fabbriche che lavorano il prodotto. Si stanno infatti facendo nuovi impianti con processi meccanici per la cultura delle piante fibrose.

Nel 1955 l'Angola ha esportato 40.716 tonnellate di sisal per un valore di 194 milioni di scudi portoghesi. I maggiori importatori del sisal portoghese sono, nell'ordine di importanza: la metropoli, la Francia, la Germania, gli Stati Uniti, il Lussemburgo, la Danimarca ecc. Nel corso del medesimo anno, il Mozambico ha esportato 24785 tonnellate per un valore di 114 milioni di scudi, verso, la metropoli, l'Olanda, la Francia, l'Unione del Sud Africa ecc.

## Rossano Brazzi verso l'Africa

LA VALLETTA (Malta), gennaio. Rossano Brazzi, il «rubacuori» italiano del cinema, nel corso del suo viaggio verso l'Africa dove girerà il film «The legend of the lost» al fianco di Sophia Loren e di John Wayne, è sostato a Malta.

Il suo programma futuro prevede anche un viaggio in America per partecipare, con Doris Day, a «South Pacific».

## Buon umore in pillole

Una signora è fra le braccia del suo amante. Suona il telefono, la signora risponde: «Ah, sei tu caro?... Bene caro... Arrivederci, caro». L'amante un po' inquieto le chiede: «Chi è?». «E' mio marito che mi telefona che non rincaserà prima di due ore. Sta giocando a bridge con te...»

Due signore s'incontrano:

«Come va il suo bambino?»  
«Bene, cammina da sei mesi».  
«Davvero? Sarà arrivato lontano?»

In treno il controllore esita prima di forare il biglietto di una viaggiatrice che glielo mostra indicando un bimbo. Questi, in effetti, sembra avere almeno sette anni. «Qual'è la tua età piccina?» gli chiede il controllore preso da un certo scrupolo. «Tre anni e mezzo» risponde il bimbo franco. Il funzionario si volge allora alla mamma e gli profetizza: «Vostro figlio vi darà dei grossi pensieri quando sarà grande, perchè o sarà un gigante o un celebre mentitore».

Un curato di un piccolo paese incontra una sua parrocchiana in tutto grave. «Mio Dio, signora, è forse successo qualcosa a vostro marito?» «Voi parlate senza dubbio di Giovanni, il mio secondo marito — risponde la signora — rassicuratevi, egli gode ottima salute. Solamente, dato che mi rende tanto infelice, ho pensato di riprendere il lutto del primo».

Un giovane inglese che ha passato la fine settimana in campagna, è interrogato al suo ritorno da un amico che gli chiede notizie della sua gita. «Se — egli dice — la sinistra fosse stata calda come il vino, il vino vecchio come la gallina, la gallina tenera come la cameriera, la cameriera accogliente come la padrona, il mio «week end» sarebbe stato perfetto».

## LIND

Smacchiatore perfetto profumato al fior di lavanda ANTIFARMICO

In vendita nei Negozi PORRO (Via Vitt. Eman. e Succ. Croce del Sud).



numero della rivista. Ecco il sommario della parte in lingua italiana:

«Omaggio Arabo a Roma» (F. Gabrielli); «Profilo di Damasco Città Santa» (Anouar Hatem); «La partecipazione dei Paesi Arabi alla Fiera del Levante» (E. del Curatolo); «La Mostra degli ar-

Superiori di Sanità a Roma» (D. Marotta); «La Mostra degli Artisti Arabi a Roma» (V. Querel); «L'elettrodotto sullo Stretto di Messina»; «Le Olimpiadi del 1960 a Roma»; «Triste Mercato Mediterraneo»; «L'Accordo Italo-Libico»; «Scrittori Italiani»; Luigi Pirandello «Il Treno ha fischiato».

RASSEGNA DELLA STAMPA ITALIANA

Intensa attività politica in Italia

IL CORRIERE DELLA SERA di Milano, soffermandosi sulle difficoltà dell'unificazione socialista, scrive che non era difficile prevedere che questa, passando dalle basi di un'impostazione teorica alla concreta attuazione, si sarebbe urtata contro ostacoli insuperabili. La ragione principale consiste nel fatto che nonostante gli avvenimenti imponenti degli ultimi mesi, Nenni non si è mai deciso ad assumere una posizione di netto distacco dal comunismo.

IL GIORNO di Milano si occupa di dove vanno i comunisti che lasciano il Partito e afferma che il Partito socialista ha commesso a questo riguardo grossi errori. Nessun ex comunista infatti può trovarsi a proprio agio in un partito che non ha ancora chiarito il problema dei rapporti con i comunisti. Un ex comunista ha bisogno di trovarsi in un altro partito di lavoratori, ma ha pure bisogno in questo partito di svolgere liberamente le sue critiche al comunismo dal quale proviene.

Medio Oriente

LA VOCE REPUBBLICANA si chiede su quali forze politiche possano fare oggi affidamento gli Stati Uniti nel Medio Oriente. Dopo avere osservato che in verità gli Americani non hanno molta scelta in quelle regioni, il giornale repubblicano ricorda che essi hanno molto tardato a occuparsi del Medio Oriente coerentemente e con senso di responsabilità che potesse andare al di là del loro anticolonialismo tradizionale.

Sull'AVANTI l'on. Nenni scrive che non si può dire che Eisenhower con la sua dottrina per il Medio Oriente abbia molto aiutato l'ONU che di aiuto ha bisogno. Dopo avere osservato che l'ONU ha avuto poca fortuna in Ungheria e sembra destinato ad averne poca in Francia nella questione algerina, Nenni aggiunge che, l'annunciare come ha fatto Eisenhower l'assistenza americana contro un'ipotetica aggressione armata comunista ai Paesi del Medio Oriente, vale quanto sostituirsi unilateralmente all'ONU e proprio in una regione del mondo dove il suo intervento ha conseguito un successo che sembrava dovesse comportare una ben diversa valutazione delle possibilità dell'organizzazione.

IL GIORNALE DI NAPOLI, soffermandosi sulla questione algerina, si chiede come e perché il Governo di Mollet e di Pineau non riesca a trovare una formula capace di soddisfare gli arabi e dare a quelli ciò che essi maggiormente desiderano e cioè un periodo di tranquillo lavoro. Il Governo socialista francese in realtà, aggiunge il quotidiano napoletano, è incappato in una brutta trappola, in quanto, formatosi con il mandato di trattare la pace con gli Arabi dell'Algeria, ha finito con il cadere in modo irrimediabile in uno stato di guerra, condotta per di più in modo tale da escludere anche la vittoria delle armi.

IL TEMPO di Roma osserva che le prossime settimane pro-

mettono un'intensa attività politica nella quale figurano in primo piano la nomina del titolare del Ministero delle Partecipazioni Statali, i patti agrari e il congresso socialista. Dopo avere affermato che indubbiamente il Governo tende verso sinistra e che le indulgenze della sinistra sul Governo appaiono chiare nell'impostazione del dibattito sui patti agrari e per la nomina del nuovo Ministro per le Partecipazioni Statali, il giornale conclude che il distacco fra quello che il piano a ispirazione sinistrosa del Governo e il deflusso a destra denunciato da tutte le prove elettorali del '56, è troppo evidente per non dovere essere corretto.

LA GAZZETTA DEL POPOLO di Torino, infine, occupandosi della situazione economica italiana, scrive che il '57 ha ereditato dal vecchio anno buone condizioni generali. Dalla garanzia di una buona stabilità monetaria, aggiunge il quotidiano torinese, dovrebbe essere incoraggiata la propensione al risparmio, mentre dal canto suo, l'iniziativa privata dovrebbe concorrere per dare all'economia nazionale il progresso produttivo e il progresso sociale. La produzione conclude la Gazzetta del Popolo, è sempre un fatto sociale e si può essere certi che le dispute sul diritto di proprietà perderanno valore polemico quanto più ci si allontana dalla miseria per avvicinarsi all'abbondanza.

Ondata di maltempo su tutta l'Italia

Roma, 14. Il maltempo imperversa in tutta Italia. La temperatura ha subito un

generale brusco abbassamento. La neve è scesa anche su città di pianura come Verona, Bologna, Ravenna e in genere, sulla pianura padana.

Nel Polesine il mare grosso ha provocato erosioni e qualche crollo di argini nella zona del delta del Po.

I mezzi di soccorso della regione sono in allarme per il caso di allagamenti.

Le colline intorno a Roma sono coperte di neve.

I traffici sulle grandi vie di comunicazione è difficoltoso a causa della neve.

Neve senza sosta sull'alta Romagna. Il traffico stradale è interrotto.

Anche su tutto l'Appennino matesino la neve cade da circa 48 ore. Alcuni lupi, spinti dalla fame, sono scesi dalle montagne a valle spingendosi fino a Vellelunga e Letino.

In località Campo di Fossa hanno assalito un gregge sbrando dodici pecore.

A Rieti la neve ha raggiunto in città venti centimetri, cinquanta centimetri sui monti della Sabina e un metro al Terminillo.

Il traffico sulla via Salaria per Roma si svolge con difficoltà.

Per la prima volta in questo inverno a Venezia la neve ha cominciato a cadere nella mattinata e continuava ancora nel pomeriggio accompagnata da violente raffiche di bora che hanno raggiunto in certi momenti la velocità di 90 km. orari.

Si è anche ripetuto, in mattinata, il fenomeno dell'acqua alta.

Accompagnata da raffiche di bora, che hanno raggiunto la velocità massima di 118 km. orari, la neve ha fatto la sua prima apparizione in città e sulle pendici del Carso.

Le attività portuali sono notevolmente ostacolate.

Freddo e vento gelido su quasi tutto il Piemonte nelle ultime 24 ore. Il tempo generalmente si mantiene bello.

Recentissime

UNA « KATIN » MEDIOORIENTALE ?

IL CAIRO. — L'Agenzia « Medio Oriente » annuncia che nel villaggio di Makhl (Sinai meridionale) le truppe dell'ONU hanno scoperto i cadaveri di cinquecento persone uccise di recente. « Le autorità egiziane — aggiunge la stessa agenzia — hanno domandato che venga svolta una inchiesta per le uccisioni in massa di civili compiute dai soldati ».

A PALAZZO CHIGI EURATOM E MERCATO COMUNE

ROMA. — Il comitato interministeriale per il mercato comune e l'Euratom si è riunito stamane a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del Sottosegretario agli Esteri on. Badini-Conjalonieri.

I RE DI GIORDANIA E D'ARABIA SAUDITA VISITERANNO IL CAIRO

IL CAIRO. — Si è diffusa la voce di una visita al Cairo di Re Hussein di Giordania e di Re Ibn Saud, prima che quest'ultimo parta per gli Stati Uniti.

ATTIVITA' SEDIZIOSA IN IRLANDA

LONDRA. — Viene data ufficialmente notizia dell'arresto dei componenti del comando dell'Esercito Repubblicano Irlandese.

Un reggimento di artiglieria da campagna sarà prossimamente trasferito in Irlanda, in seguito alla ripresa dell'attività dell'IRA.

IN EGITTO: CONSIGLIO PER LA PIANIFICAZIONE NAZIONALE

IL CAIRO. — Il Presidente Nasser ha assunto la presidenza del « Consiglio Superiore per la Pianificazione Nazionale » la cui creazione è stata annunciata oggi dal governo egiziano.

SPAAK A LONDRA

LONDRA. — Il Ministro degli Esteri belga Spaak è arrivato a Londra dove discuterà con i dirigenti della politica inglese i piani per il costituendo mercato comune europeo.

L'ALLINEAMENTO DI MENDES FRANCE

PARIGI. — Pierre Mendès France allineandosi alla tesi del Quai d'Orsay ha affermato, ad una colazione di giornalisti, che l'ONU è incompetente a prendere in esame la questione algerina.

BROSIO AL DIPARTIMENTO DI STATO

WASHINGTON. — L'Ambasciatore d'Italia Manlio Brosio ha visitato l'assistente segretario di Stato per gli Affari europei, Burke Elbrick, il quale lo ha informato tra l'altro del piano di disarmo presentato all'ONU dalla delegazione statunitense.

Nel corso del colloquio è stata passata in rassegna la situazione europea.

DICHIARAZIONI DI BULGANIN

LONDRA. — Si apprende da Teheran che ad un gruppo di giornalisti iraniani in visita nell'URSS Bulganin ha dichiarato, tra l'altro, che l'Unione Sovietica non ha alcun motivo per provocare gli Stati Uniti e che l'unica soluzione per la crisi mondiale è di trovare una intesa tra mondo socialista e mondo capitalista.

GLI SCAMBI TRA JUGOSLAVIA E CINA

BELGRADO. — A sette milioni di sterline ammontano gli scambi tra la Jugoslavia e la Cina comunista, secondo quanto ha dichiarato al suo arrivo a Hong Kong da Pechino il Capo della delegazione jugoslava, Gilgorov, che ha condotto le trattative.

Gli ambienti responsabili di Belgrado hanno accolto con molta soddisfazione i risultati conseguiti dalla delegazione commerciale jugoslava, ed hanno espresso la convinzione che la Jugoslavia potrà ancora di più sviluppare le sue relazioni economiche e politiche con la Cina popolare.

ELI GAZZETTA DEL POPOLO

ELI GAZZETTA DEL POPOLO di Torino, infine, occupandosi della situazione economica italiana, scrive che il '57 ha ereditato dal vecchio anno buone condizioni generali.

LA VOCE REPUBBLICANA

LA VOCE REPUBBLICANA si chiede su quali forze politiche possano fare oggi affidamento gli Stati Uniti nel Medio Oriente.

IL GIORNALE DI NAPOLI

IL GIORNALE DI NAPOLI, soffermandosi sulla questione algerina, si chiede come e perché il Governo di Mollet e di Pineau non riesca a trovare una formula capace di soddisfare gli arabi.

IL TEMPO di Roma

IL TEMPO di Roma osserva che le prossime settimane pro-

discorso acuminato, che si è svolto in un'atmosfera di tensione, ha messo in luce le difficoltà che si presentano per la soluzione del problema algerino. Il ministro degli Esteri, Bulganin, ha sottolineato l'importanza di una soluzione pacifica e ha invitato le parti interessate a un dialogo costruttivo.

Il ministro degli Esteri, Bulganin, ha sottolineato l'importanza di una soluzione pacifica e ha invitato le parti interessate a un dialogo costruttivo. Ha anche menzionato le posizioni delle varie nazioni coinvolte nel conflitto.

Il ministro degli Esteri, Bulganin, ha sottolineato l'importanza di una soluzione pacifica e ha invitato le parti interessate a un dialogo costruttivo. Ha anche menzionato le posizioni delle varie nazioni coinvolte nel conflitto.

Annuncio

Annuncio riguardante un'attività o un servizio. Il testo è parzialmente illeggibile a causa della qualità dell'immagine.

Annuncio

Annuncio riguardante un'attività o un servizio. Il testo è parzialmente illeggibile a causa della qualità dell'immagine.

Annuncio

Annuncio riguardante un'attività o un servizio. Il testo è parzialmente illeggibile a causa della qualità dell'immagine.

Annuncio

Annuncio riguardante un'attività o un servizio. Il testo è parzialmente illeggibile a causa della qualità dell'immagine.

Annuncio

Annuncio riguardante un'attività o un servizio. Il testo è parzialmente illeggibile a causa della qualità dell'immagine.

Annuncio

Annuncio riguardante un'attività o un servizio. Il testo è parzialmente illeggibile a causa della qualità dell'immagine.

Annuncio

Annuncio riguardante un'attività o un servizio. Il testo è parzialmente illeggibile a causa della qualità dell'immagine.

Annuncio

Annuncio riguardante un'attività o un servizio. Il testo è parzialmente illeggibile a causa della qualità dell'immagine.

Annuncio

Annuncio riguardante un'attività o un servizio. Il testo è parzialmente illeggibile a causa della qualità dell'immagine.

Annuncio

Annuncio riguardante un'attività o un servizio. Il testo è parzialmente illeggibile a causa della qualità dell'immagine.

Il ministro degli Esteri, Bulganin, ha sottolineato l'importanza di una soluzione pacifica e ha invitato le parti interessate a un dialogo costruttivo. Ha anche menzionato le posizioni delle varie nazioni coinvolte nel conflitto.

Il ministro degli Esteri, Bulganin, ha sottolineato l'importanza di una soluzione pacifica e ha invitato le parti interessate a un dialogo costruttivo. Ha anche menzionato le posizioni delle varie nazioni coinvolte nel conflitto.

Il ministro degli Esteri, Bulganin, ha sottolineato l'importanza di una soluzione pacifica e ha invitato le parti interessate a un dialogo costruttivo. Ha anche menzionato le posizioni delle varie nazioni coinvolte nel conflitto.

Annuncio

Annuncio riguardante un'attività o un servizio. Il testo è parzialmente illeggibile a causa della qualità dell'immagine.

Annuncio

Annuncio riguardante un'attività o un servizio. Il testo è parzialmente illeggibile a causa della qualità dell'immagine.

Annuncio

Annuncio riguardante un'attività o un servizio. Il testo è parzialmente illeggibile a causa della qualità dell'immagine.

Annuncio

Annuncio riguardante un'attività o un servizio. Il testo è parzialmente illeggibile a causa della qualità dell'immagine.

Annuncio

Annuncio riguardante un'attività o un servizio. Il testo è parzialmente illeggibile a causa della qualità dell'immagine.

Annuncio

Annuncio riguardante un'attività o un servizio. Il testo è parzialmente illeggibile a causa della qualità dell'immagine.

Annuncio

Annuncio riguardante un'attività o un servizio. Il testo è parzialmente illeggibile a causa della qualità dell'immagine.

Annuncio

Annuncio riguardante un'attività o un servizio. Il testo è parzialmente illeggibile a causa della qualità dell'immagine.

Annuncio

Annuncio riguardante un'attività o un servizio. Il testo è parzialmente illeggibile a causa della qualità dell'immagine.

Annuncio

Annuncio riguardante un'attività o un servizio. Il testo è parzialmente illeggibile a causa della qualità dell'immagine.

Il ministro degli Esteri, Bulganin, ha sottolineato l'importanza di una soluzione pacifica e ha invitato le parti interessate a un dialogo costruttivo. Ha anche menzionato le posizioni delle varie nazioni coinvolte nel conflitto.

Il ministro degli Esteri, Bulganin, ha sottolineato l'importanza di una soluzione pacifica e ha invitato le parti interessate a un dialogo costruttivo. Ha anche menzionato le posizioni delle varie nazioni coinvolte nel conflitto.

Il ministro degli Esteri, Bulganin, ha sottolineato l'importanza di una soluzione pacifica e ha invitato le parti interessate a un dialogo costruttivo. Ha anche menzionato le posizioni delle varie nazioni coinvolte nel conflitto.

Annuncio

Annuncio riguardante un'attività o un servizio. Il testo è parzialmente illeggibile a causa della qualità dell'immagine.

Annuncio

Annuncio riguardante un'attività o un servizio. Il testo è parzialmente illeggibile a causa della qualità dell'immagine.

Annuncio

Annuncio riguardante un'attività o un servizio. Il testo è parzialmente illeggibile a causa della qualità dell'immagine.

Annuncio

Annuncio riguardante un'attività o un servizio. Il testo è parzialmente illeggibile a causa della qualità dell'immagine.

Annuncio

Annuncio riguardante un'attività o un servizio. Il testo è parzialmente illeggibile a causa della qualità dell'immagine.

Annuncio

Annuncio riguardante un'attività o un servizio. Il testo è parzialmente illeggibile a causa della qualità dell'immagine.

Annuncio

Annuncio riguardante un'attività o un servizio. Il testo è parzialmente illeggibile a causa della qualità dell'immagine.

Annuncio

Annuncio riguardante un'attività o un servizio. Il testo è parzialmente illeggibile a causa della qualità dell'immagine.

Annuncio

Annuncio riguardante un'attività o un servizio. Il testo è parzialmente illeggibile a causa della qualità dell'immagine.

Annuncio

Annuncio riguardante un'attività o un servizio. Il testo è parzialmente illeggibile a causa della qualità dell'immagine.

# Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI  
DIREZIONE GOVERNO 21  
REDAZIONE E CRONACA GOVERNO 79  
AMMINISTRAZIONE GOVERNO 82

★

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza na colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI  
Annuale So. 60 - Semestrale So. 32 - Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.  
PREZZO CENT. 20

## ALLE NAZIONI UNITE

# Iniziata la discussione sul nuovo piano di disarmo presentato dagli Stati Uniti

**Il delegato sovietico, pur giudicando «meritevole di attenzione» il progetto, non ha mancato di attaccare la dottrina Eisenhower — Gli interventi del delegato britannico e di quello belga — Un commento del parigino «Le Monde» ed uno della «Tass»**

New York, 15.  
La commissione politica dell'ONU ha iniziato la discussione sul problema del disarmo con nuove proposte presentate dal delegato americano Cabot Lodge, che concernono in particolare il controllo internazionale dei proiettili radio-comandati.

Nei particolari il piano presentato e illustrato dal rappresentante degli Stati Uniti, consta dei seguenti cinque punti: la futura produzione di materiali nucleari sia destinata esclusivamente a scopi di pace, sotto un effettivo controllo internazionale; con la garanzia di tale controllo, si prepari un accordo per limitare, e successivamente per far cessare, le esplosioni atomiche sperimentali; nel frattempo, si accordino le grandi potenze per una prima riduzione delle forze armate, e degli armamenti classici, istituendo una adeguata ispezione internazionale; si assicurino che i mezzi per il volo oltre la stratosfera siano destinati soltanto a scopi scientifici e pacifici, e si crei a questo scopo uno speciale sistema di ispezione internazionale; si proceda allo stabilimento progressivo di sistemi di ricognizione aerea e di controllo internazionale d'altro genere che garantiscano contro la possibilità di attacchi di sorpresa.

Nel presentare questo piano, Lodge ha dichiarato che negoziati su di esso dovrebbero essere avviati in seno alla sottocommissione a cinque dell'ONU per il disarmo, di cui fanno parte Stati Uniti, Russia, Gran Bretagna, Francia e Canada.

Inoltre quanto contenuto nel punto tre del nuovo piano di disarmo, Stati Uniti e Unione Sovietica dovrebbero disarmare gradualmente fino ad avere due milioni e mezzo di uomini ciascuna sotto le armi, mentre Gran Bretagna e Francia dovrebbero smobilizzare fino ad averne 750 mila.

Per quanto riguarda l'ispezione internazionale relativa alla smobilizzazione, gli Stati Uniti — a quanto ha dichiarato Lodge — accettano il principio di Bulganin di un controllo mediante osservatori dislocati in punti chiave di traffico terrestre.

Per quanto riguarda il punto quattro, il delegato statunitense ha dichiarato che il suo paese è pronto a sottoporre a controllo i suoi piani relativi ai satelliti sperimentali che saranno lanciati nel corso dell'anno geofisico internazionale.

Egli ha concluso affermando la certezza degli Stati Uniti di poter realizzare una formula di controllo del disarmo accettabile sia dall'oriente che dall'occidente.

Dopo Lodge ha preso la parola il delegato sovietico Kuznetsov il quale ha dichiarato «meritevole di attenzione» il nuovo piano statunitense ed ha assicurato che il suo paese lo studierà accuratamente. Egli non ha mancato, tuttavia, di accusare violentemente le tre potenze occidentali di non aver voluto in passato un accordo, sia pure parziale, sul disarmo, e gli Stati Uniti per la loro politica nel Medio Oriente recentemente enunciata da Eisenhower.

Kuznetsov ha ripetuto a questo punto due note proposte di disarmo sovietiche: la conclusione di un patto di non aggressione fra i paesi della NATO e quelli del patto di Varsavia e il disarmo di una fascia a cavallo dell'Elba, della profondità di 800 chilometri, da sottoporre a controllo aereo-fotografico.

Il delegato sovietico ha poi

presentato due mozioni, con la prima chiede la cessazione immediata delle esplosioni sperimentali atomiche e nucleari, con la seconda chiede che l'Assemblea Generale venga convocata in sessione straordinaria per discutere i problemi del disarmo, sulla base di proposte da elaborarsi dalla sottocommissione a cinque.

Kuznetsov ha poi dichiarato che il suo governo è favorevole a discutere i problemi del disarmo in una conferenza ad alto livello, ed ha proposto: che le quattro potenze occidentali riducano di un terzo, entro quest'anno, le forze di stanza in Germania, riduzione, sempre entro quest'anno, delle forze sovietiche di stanza nei paesi del patto di Varsavia e di quelle anglo-franco-americane nei paesi della NATO. Smobilizzazione entro il 1958 di tutte le basi militari installate in territori stranieri, riduzione nei prossimi due anni dei bilanci militari, controllo internazionale sull'osservanza degli eventuali accordi sul disarmo.

Sono quindi intervenuti il rappresentante britannico Allan Noble e quello belga Ferdinand van Langenhove.

Il primo ha dichiarato nuove e interessantissime le proposte di disarmo illustrate dal delegato statunitense, la cui caratteristica è quella di affrontare su basi ridotte, e quindi con una maggiore probabilità di soluzione, il problema del disarmo. A suo parere, i piani di disarmo dovrebbero, però, tenere conto anche di altri tipi di armi nuove: quali i missili balistici e i sottomarini a largo raggio. Per quanto riguarda il controllo della riduzione degli armamenti convenzionali, Noble ha dichiarato che la Gran Bretagna è favorevole ad esperimenti pratici limitati a determinate zone concordate.

Il delegato belga ha, dal canto suo, appoggiato la proposta statunitense intesa a stabilire che degli esperimenti atomici venga dato, dai paesi che li conducono, un certo preavviso.

A proposito del «rilancio del»  
(Continua in 4ª pagina)

## DEGISO ATTACCO RUSSO AL PIANO PER IL MEDIO ORIENTE

# Prevista a Washington una dichiarazione sovietica affermare il principio della non ingerenza negli affari mediorientali

**Si ritiene pure che la Russia tenterà di convincere l'India a convocare una riunione dei Paesi del Medio Oriente e del Patto di Bandung che dia maggior forza alla dichiarazione russa — Continua al Senato americano l'esame della «dottrina Eisenhower»**

New York, 15.  
L'attacco lanciato da Kruscev alla «dottrina Eisenhower», ha fatto nascere il sospetto, nella capitale americana, che Mosca stia tentando con gli Stati Uniti la stessa tattica intimidatoria che usò con i franco-inglesi mentre era in corso l'attacco di Suez.

Parlando in un centro agricolo dell'Asia, il leader sovietico ha definito il piano americano come un «disegno imperialistico creato ai danni dell'Unione Sovietica».

La condanna di Kruscev è venuta poche ore dopo che l'agenzia Tass aveva pubblicato una nota ufficiosa del governo di Mosca, in cui si afferma che la dottrina di Eisenhower «risuonava con una voce di guerra ed avrebbe potuto avere conseguenze pericolose».

Secondo il governo di Mosca, la responsabilità, per ogni ulteriore complicazione in Medio Oriente, ricadrà sugli Stati Uniti. Le autorità russe hanno espresso l'opinione che la nuova politica americana servirà soltanto ad infiammare «le aggressive tendenze della cricca dirigente israeliana», contro gli Stati Arabi.

Negli ambienti ufficiosi americani si rileva, però, che Mosca non minaccia apertamente di intervenire in Medio Oriente nel caso di un conflitto. Il tono della nota della Tass e del discorso di Kruscev è assai meno cupo e perentorio di quello del messaggio inviato a suo tempo da Bulganin a Londra e a Parigi. Comunque — si dice — è l'Unione Sovietica preoccupata dalla crescente influenza americana in Medio Oriente? Oppure, il Cremlino avverte, Washington che non gli consentirà di andarsene «troppo lontano?».

Poiché la Tass cita fonti «autorizzate» la nota è considerata a Washington, come una dichiarazione politica ufficiale.

Tra le interpretazioni raccolte a Washington, questa sembra avere un certo credito: Kruscev, si dice, vuole distogliere l'attenzione dal Medio Oriente e dal Patto di Bandung che dia maggior forza alla dichiarazione russa — Continua al Senato americano l'esame della «dottrina Eisenhower»

(Continua in 4ª pagina)

## AL CONSIGLIO DI TUTELA

# Aden è parte integrante dello Yemen ha dichiarato il delegato Ita Tawfik Shomandy

**A Londra si tende a sdrammatizzare la vertenza e si afferma che è allo studio la possibilità di un incontro tra le parti per l'esame della situazione di frontiera**

Londra, 15.  
Mentre un comunicato della Legazione dello Yemen respinge le accuse britanniche secondo cui il governo yemenita istiga la ribellione nel protettorato di Aden, un portavoce del Foreign Office ha reso noto che è allo studio la possibilità di un incontro tra rappresentanti del Protettorato di Aden e del governo yemenita, per discutere sulla situazione di frontiera.

Intanto, secondo notizie pervenute da Aden a Londra, pare che la situazione si vada sdrammatizzando.

Da ieri, infatti, si hanno solo azioni di fuoco di entità modesta. Malgrado questa tranquillizzante notizia, la situazione appare tutt'altro che chiara, infatti il delegato dello Yemen, Ita Tawfik Shomandy, alle Nazioni Unite ha dichiarato dinanzi al Consiglio di Tutela che: «Il ter-

ritorio di Aden è parte integrante dello Yemen».

Egli ha aggiunto che se la questione della appartenenza di Aden allo Yemen non verrà risolta amichevolmente con la Gran Bretagna, il governo yemenita ne investirà l'ONU.

Aden è «colonia» britannica dal 1937, ed è amministrata da un governatore britannico, la cui autorità si estende sul Protettorato di Aden che della «colonia» è una dipendenza. Il trattato col quale nel 1937 venne così sistemato l'intero Territorio è stato definito, oggi dal rappresentante yemenita «dubbio», e il risultato di manovre e intimidazioni diplomatiche.

Dal Cairo si apprende che, «per la difesa dello Yemen contro l'aggressione britannica» è stato istituito, per iniziativa della sezione giovanile del movimento di liberazione egiziano, un centro di reclutamento di volontari.

## Rastrellamento in Algeria

Parigi, 15.  
Una seconda operazione di rastrellamento della Casbah, il caratteristico quartiere musulmano di Algeri, ha avuto luogo ed è costata la vita a due guerriglieri che tentavano di sfuggire ai soldati.

Il rastrellamento è stato compiuto da un migliaio di uomini. Sono stati operati oltre 200 arresti.

Una violenta recrudescenza degli attentati contro musulmani fedeli alla Francia viene frattanto registrata in tutta l'Algeria, nelle ultime 48 ore, commandos di guerriglieri hanno ucciso 45 musulmani e ne hanno feriti alcune decine.

Notizie da Algeri confermano che in coincidenza con l'apertura del dibattito all'ONU sulla questione algerina avrà inizio su tutto il territorio uno sciopero generale.

# Chu En Lai ambasciatore dello stalinismo rinascente

Mosca, 15.  
Conclusa la prima parte delle conversazioni al Cremlino, la delegazione cinese, guidata da Chu En Lai, ha lasciato Mosca diretta a Varsavia. La visita in Polonia dei governanti cinesi durerà alcuni giorni e sarà seguita da quella a Budapest.

Le conversazioni col governo sovietico riprenderanno al ritorno dall'Ungheria. Esse — a quanto è stato annunciato ufficialmente — si sono svolte finora in una atmosfera di amicizia e di piena comprensione.

L'organo del partito operaio unificato - comunista - polacco «Tribuna Ludi» commentando la visita ammette che fra i comunisti polacchi e quelli cinesi ci sono delle divergenze. Il giornale esprime, tuttavia, la speranza che Chu En Lai farà del tutto per facilitare un chiarimento dei rapporti tra i due partiti e il loro riavvicinamento. Queste espressioni sembrano significare che Mosca sia riuscita a far accettare ai cinesi il proprio punto di vista sulla valutazione degli avvenimenti polacchi e dell'atteggiamento del partito comunista di Gomulka. In sostanza l'atteggiamento del leader comunista cinese non sarebbe, oggi, nei confronti dei comunisti di Varsavia benevole come era sembrato subito dopo i moti popolari polacchi, il che vuol dire che Mosca avrebbe segnato un punto a favore di un nuovo «allineamento» dei partiti comunisti sovietico e cinese che gli indirizzi «nazionali» di Belgrado, di Varsa-

## LA VITA POLITICA ITALIANA

# Dichiarazioni del Ministro Martino sul mercato comune e l'EURATOM

**L'importanza dei colloqui che si svolgeranno a Roma con il Ministro degli Esteri britannico — Grave crisi nel Movimento Sociale Italiano**

Roma, 15.  
Il Ministro degli Esteri Gaetano Martino, ha concesso all'ANSA una intervista sui problemi del mercato comune e dell'Euratom nel corso della quale ha sottolineato i vantaggi sia economici che politici che l'Italia trarrà dalla realizzazione di quei due organismi comuni, anche agli effetti degli obiettivi che il «Piano Vanoni» per lo sviluppo del re-

ditto e dell'occupazione, si propone.

«L'allargamento dei mercati e la creazione di una vasta zona comune di produzione di scambi e consumi contribuiranno — egli ha detto — alla espansione economica, alla stabilità e all'elevamento del tenore di vita dell'Italia. L'abbattimento graduale delle frontiere doganali e la progressiva eliminazione delle restrizioni quantitative delle importazioni incrementerà, in particolare, la produzione industriale che è una delle più vitali necessità per la rinascita del mezzogiorno».

Dopo avere accennato alla gradualità della realizzazione del mercato comune, il Ministro Martino ha dichiarato che nessuna esclusione aprioristica è prevista per i paesi che, operando sul piano della libertà democratica, vogliono unirsi ai sei promotori dell'unione doganale europea. A questo proposito ha dichiarato che è allo studio dell'OECE, dove fu proposta la scorsa estate dall'allora Cancelliere dello Scacchiere Mac Millan, la creazione di una «zona di libero scambio» fra l'unione doganale a sei ed altri paesi dell'OECE, l'Inghilterra in primo luogo. L'iniziativa porterebbe alla creazione di un mercato ancora più vasto pur lasciando ai singoli partecipanti piena autonomia anche doganale verso l'estero. Martino ha definito «di grandissimo interesse» la proposta di Mac Millan. Egli ha poi osservato che il mercato comune europeo si riferisce non solo alle merci, ma anche alla mano d'opera, ai servizi e ai capitali, ed ha sottolineato l'importanza per l'Italia della creazione di un fondo europeo per la formazione professionale e per la mobilità dei lavoratori.

Dopo la visita a Roma del Ministro degli Esteri Pineau e del suo collega Von Brentano, che pur avendo avuto carattere privato hanno dato luogo ad una serie di scambi di vedute sulla situazione internazionale, ecco ora il viaggio del Ministro degli Esteri britannico Lloyd. L'iniziativa — come è noto — è partita da Londra, e, poiché in questo momento non vi sono questioni pendenti tra Italia ed Inghilterra appare chiaro che i prossimi colloqui avranno per oggetto argomenti di carattere generale.

Probabilmente, in questo momento, il governo inglese proporrà di ristabilire i legami di stretta collaborazione col governo di Roma chiudendo le divergenze manifestatesi nella prima fase diplomatica della controversia del canale e, inasprite dall'intervento anglo-francese in Egitto. Anche il governo italiano è desideroso di ripristinare la solidarietà del mondo occidentale.

Quasi certamente il primo argomento che verrà esaminato nei colloqui, sarà quello dell'iniziativa americana nel Medio Oriente che, come si sa, ha trovato in Italia accoglienza favorevole. Dal punto di vista politico si considera infatti a Roma che gli Stati Uniti, anche per il precedente atteggiamento nella vicenda di Suez, è oggi il solo paese che possa assumere la tutela dei paesi del Medio Oriente senza essere sospettati di mire imperialistiche e colonialistiche. In secondo luogo gli aiuti economici in programma per il Medio Oriente promettono il rafforzamento delle economie locali e quindi la dilatazione della capacità di consumo di quei mercati con vantaggi evidenti per l'Italia che, anche per ragioni di vicinanza, intrattiene con i paesi arabi intensi rapporti commerciali.

Altro argomento che verrà discusso è quello della unificazione europea del mercato comune e Euratom. Se l'Inghilterra ha interesse a ricon-

La polizia batte la zona alla ricerca di tre «terroristi».

(Continua in 4ª pagina)

## Dichiarazioni di Pineau rientrato da New York

Parigi, 15.  
Il Ministro degli Esteri francese Christian Pineau è giunto in aereo da New York.

Pineau, che riferirà al Consiglio dei Ministri sui suoi colloqui statunitensi e con i rappresentanti dei principali paesi dell'ONU ha confermato che la Francia non riconoscerà la competenza dell'ONU a discutere la questione algerina. Ha dichiarato «fruttuosi» i suoi contatti di New York e di Washington. In particolare ha detto di aver ritrovato con Dulles «la cordiale atmosfera che è sempre regnata nei nostri colloqui: abbiamo fatto un utilissimo lavoro di riavvicinamento dei nostri punti di vista».

Il problema del canale di Suez è lungi dall'essere risolto, ha dichiarato inoltre il Ministro. Egli ha aggiunto che «sarà necessario ampliare» la SCUA, il cui ruolo ha definito utile.

Per quanto riguarda il problema delle frontiere arabo-israeliane, Pineau ha detto che la sua soluzione spetta ad Israele, ma ha auspicato che non si torni alla situazione precedente l'operazione militare contro l'Egitto.

## Copri fuoco a Cipro

Atene, 15.  
Si apprende da Cipro che, in occasione dell'anniversario del plebiscito organizzato nel 1950 dall'Arcivescovo Makarios, e nel quale la maggioranza dei ciprioti votò per l'annessione di Cipro alla Grecia, i lavoratori dei campi britannici dell'isola hanno proclamato uno sciopero.

Si apprende anche che nel quartiere greco di Nicosia è stato imposto il «copri fuoco completo» fino a data da destinarsi.

La polizia batte la zona alla ricerca di tre «terroristi».

# Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 79

## Cinque So. una lotteria, una casa

Sono in vendita da ieri dei biglietti bianchi, veramente eleganti, costano solo cinque So. l'uno, e possono far vincere una casa.

Parliamo allora della casa: sono, i premi in palio nella lotteria «Pro Casa», due villette al Villaggio Anzilotti, site sul prolungamento di Via Franchetti, nel tratto che porta al 4° chilometro.

Abbiamo visitato le due case: sono veramente carine, composte di tre locali oltre i servizi, sono arricchite da un cortiletto, e sono situate in ottima posizione perché alte e fronte alla strada asfaltata. I fortunati che le vinceranno potranno, quindi, oltre che fruire di una moderna abitazione, godere di un bel panorama e respirare aria buona ed asciutta.

L'idea, veramente brillante ed encomiabile, di costruire due case da mettere in premio ad una lotteria è dell'Impresa Mohamed Abdi e Abdulkadir Mohamed, i quali con uno spirito di iniziativa ammirevole hanno, forse, dato il via ad un'attività che da tempo tutti si auspiciano: quella di dare case il più possibile moderne e confortevoli con una spesa minima.

Il problema della casa è un problema vivo in tutto il mondo, ma da noi lo è più che mai, quindi appoggiare questa iniziativa significa dare la vita ad un settore che, senza dubbio, contribuirà molto ad elevare le nostre condizioni di vita oltreché a dare lavoro.

L'estrazione della lotteria avverrà, pare, il 30 aprile alla presenza del Notaio a mezzo di urne dove saranno imbussolate le serie dei numeri dei biglietti venduti. I vincitori saranno due, ed a ciascuno di loro verrà consegnato un appartamento con la relativa documentazione attestante la proprietà del terreno e dello stabile. Un comitato, nominato dal governo, sorveglierà perché tutto avvenga nella più perfetta regolarità.

Una parte degli incassi ricavati dalla vendita dei biglietti sarà devoluta al Municipio di Mogadiscio perché lo impiega in opere di assistenza.

Con cinque So. una casa, con cinque So. un'opera buona. A. M. A.

## RIUNIONE DEL CONSIGLIO MUNICIPALE

Il Consiglio Municipale di Mogadiscio, si riunirà domani alle ore 16.30, per ultimare gli argomenti iscritti all'ordine del giorno della precedente seduta.

Argomenti di particolare importanza sono: l'approvazione del bilancio di previsione per l'anno in corso e la convenzione per la previdenza del personale somalo.

## Domani all'Istituto Culturale e Sociale

Avrà luogo domani pomeriggio, alle ore 18, l'ormai abituale riunione musicale del giovedì.

Come sempre l'audizione si svolgerà nella sede dell'Istituto Culturale Sociale. Ecco il programma:

Bellini - «I Puritani» - Preludio al IV atto;

Chopin - Concerto in fa minore per piano e orchestra;

Brahms - Sinfonia n. 1 in do minore;

Liszt - «I preludi» - Poema sinfonico.

## Seppero l'autore di due furti

Dagli agenti della Stazione di Mogadiscio Orientale sono stati tratti in arresto il ventiseienne Omar Mohamed Barre ed il ventiduenne Abdulla Ialaho Raghe, perché responsabili del furto di oggetti vari per un valore di 423 So., commesso in danno di Omar Ali Adad.

La refurtiva è stata recuperata, benché il furto fosse stato compiuto nell'ottobre del 1956.

L'Omar Mohamed Barre è risultato anche responsabile del furto di indumenti vari, per un valore di So. 136, commesso in danno di Salim Ahmed Salim. Anche questa refurtiva è stata recuperata.

## «Scir» della Cabila

Il Distretto di Mogadiscio avverte tutti gli appartenenti alla Cabila Abdulla Galmah di Mogadiscio che il giorno 20 gennaio 1957 alle ore 11 nel mercato Uardiglei precisamente, nei pressi della

Moschea Seek-Muktar, avrà luogo lo «Scir» della Cabila per la nomina del nuovo Capo, in seguito alla sostituzione del vecchio Capo Mussa Mohallim Mahal.

Saranno ammessi allo «Scir», e, quindi, alla conseguente votazione, soltanto coloro che con documento (es. Carta d'Identità) o con la testimonianza di esponenti conosciuti, dimostreranno, ad una commissione di Capi «neutrali», che verrà appositamente incaricata per la occasione, che appartengono alla Cabila Abgal Abdulla Galmah di Mogadiscio (residenti entro l'8° chilometro).

## GOVERNO DELLA SOMALIA

Dioartim, Fondiario e Demanio

## Avviso ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Haji Sufi Khumane per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, nei pressi di Via R. Santini.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

## Radio Mogadiscio

### SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A - ore 12.30-13.00  
Giornale Radio: Oggi sul Corriere; Domani alla Radio; Musica.

PROGRAMMA B - ore 16.30-18  
Recitazione del Corano  
Giornale Radio

Hello  
Nozioni di istituzione islamica  
Gabal  
Canzone moderna somala  
Hello  
Nozione di igiene domestica  
Gurou  
Hello

PROGRAMMA C - ore 19-20  
Recitazione del Corano  
Giornale Radio

Hello  
Notiziario vario  
Canzone moderna somala  
Gabal  
Hello

PROGRAMMA D - ore 21-22  
Conversazione  
Fingers on Fire - Valzer, Bolero.

## Casa degli Italiani

### Comunicato

Per la serata danzante che si darà Sabato 19 corr. in occasione della festa annuale dell'Associazione, la Casa si è assicurata la partecipazione dell'orchestra «LOS CUATRO AMIGOS».

Si pregano i Sigg. Soci di volersi affrettare per il ritiro dei biglietti presso la Segreteria, perché data l'affluenza prevista, occorre conoscere in tempo il numero di coloro che interverranno in modo che la organizzazione possa essere perfetta.

Le iscrizioni verranno chiuse la sera di giovedì 17 alle ore 21. L'ingresso è libero ai Signori Soci.

## I prezzi di vendita del bestiame

Durante la giornata del 12 gennaio 1957 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli N. 30 da So. 90 a 360 l'uno;

Buoi N. 94 da So. 20 a 135 l'uno;

Vitelli N. 22 da So. 20 a 60 l'uno;

Vacche da latte N. 1 a So. 250;

Caprini N. 273 da So. 10 a 45 l'uno;

Asini N. 1 a So. 60.

Durante la giornata del 13 gennaio 1957 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli N. 29 da So. 80 a 280 l'uno;

Buoi N. 33 da So. 50 a 180 l'uno;

Vitelli N. 14 da So. 20 a 95 l'uno;

Vacche da latte N. 5 da So. 90 a 330 l'una;

Caprini N. 226 da So. 9 a 45 l'uno.

## LETTERE DEL PUBBLICO

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Direttore,

Ho letto con attenzione nel suo quotidiano del 2 gennaio c. m. l'appello diretto ai Deputati dell'Assemblea Legislativa ed i membri del Governo Somalo a firma del Sig. Haji Mohamed Hussen Hamud, il quale lamenta la scarsa armonia di rapporti esistenti tra i membri del potere legislativo e quelli del potere esecutivo, forse perché a lui piacerebbe vedere stabilirsi attriti ed incomprensioni che possano paralizzare l'attività esplicata dai due organi principali che lavorano così bene, ognuno nella sua sfera di azione, nell'interesse superiore del Paese e del popolo Somalo. Lo stesso fa insinuazioni nocive tendenti ad avvelenare l'animo delle popolazioni e velatamente aizza queste contro i rappresentanti che esse popolazioni si sono scelte liberamente. Avanza pure il dubbio che i Deputati e i membri del Governo non possono, a lungo andare, conservare la fiducia accordata loro dal popolo. Secondo il Sig. Moh. Hussen Hamu Deputati e Governo stanno commettendo degli errori, e anziché di riparare perseverano in tali errori violando - secondo lui - le norme del diritto internazionale. A questo proposito ho l'impressione che il Sig. Mohamed Hussen Hamud ignori il significato vero e proprio del Diritto Internazionale che non è quella branca del diritto Pubblico interno che studia la Costituzione, e cioè le leggi fondamentali dello stato contenente le norme e i principi che determinano l'organizzazione dello Stato e i relativi limiti, ma bensì è il «Complesso delle norme che determinano i diritti e i doveri reciproci degli Stati e degli altri enti che fanno parte della comunità giuridica Internazionale». Io desidero dimostrare qui di seguito come un deputato può esplicare il mandato come vuole esso Deputato e non come pensa il Sig. Hussen Hamud. Infatti si è discusso tra eminenti studiosi sulla natura giuridica di questo rapporto di rappresentanza. Non rientra nei fini di questa mia lettera approfondire l'interessante questione, ma mi limito soltanto a dire che la rappresentanza in parole non può ritenersi sia giuridica, nel senso che generalmente si dà a tale termine. La rappresentanza giuridica, come è noto, consiste in un rapporto fra due persone delle quali una (rappresentante) agisce in nome e conto dell'altra (rappresentato) nei limiti del mandato conferito, talché gli effetti nel negozio posto in essere dal rappresentante si riflettono direttamente sul rappresentato. E per convincersi che ciò non avviene per rappresentanza parlamentare è sufficiente rilevare come, anzitutto, non sussiste un mandato prestabilito fra elettori ed elettori: anzi è dalla legge espressamente vietato che i primi conferiscono un mandato imperativo al Deputato il quale, infatti, viene considerato rappresentante non del collegio in cui effettivamente è eletto ma di tutta la Nazione.

Da questo emerge evidente il fatto che il Deputato agisce a nome proprio e non di chi lo ha eletto, mentre nel caso che la sua attività ecceda i limiti della rappresentanza a lui conferita, il mandato non può essere revocato come può avvenire nel rapporto privato di rappresentanza. Premesso quanto sopra detto, i Deputati ed i membri del Governo considerano di avere bene operato fino ad oggi nell'esclusivo interesse del Paese e del popolo che essi rappresentano.

Può il Signor Mohamed Hussen Hamud dirci, che cosa va bene secondo lui? Può produrre prove che i Deputati ed il Governo, ognuno nel suo specifico campo di azione, abbiano deviato dalle linee generali delle rispettive funzioni di responsabilità legislativa ed esecutiva? Potrebbe così in caso affermativo additare queste deviazioni a quella sana opinione pubblica che egli vuole invece avvelenare con le sue subdole insinuazioni e vaghi voli di fantasia. Può il signor Mohamed Hussen Hamud dirci quali sono le norme legislative discusse ed approvate dall'Assemblea Legislativa, che non hanno trovato esecuzione nella forma e nella sostanza per colpa dell'Organo esecutivo? A mio giudizio il Sig. Mohamed Hussen Hamud è molto largo di insinuazioni e consigli nocivi, ma non ha né dimostra l'intenzione di voler contribuire con una sana critica costruttiva al consolidamento dei primi organi costitutivi del Paese prima del passo finale alla libertà ed alla indipendenza.

Se come dice il Signor Mohamed Hussen Hamud, esistono dei pericoli latenti o palesi che investano tutti gli ambienti responsabili dell'avvenire della Somalia, io penso che la causa principale di tale pericolo risieda proprio in quegli elementi od associazioni che vogliono esclusivamente perseguire una linea di politica che divide i somali in contrastanti fazioni. Perché il Sig. Mohamed Hussen Hamud non fa nulla per riparare il male che dilaga e che si è fatto sin qui? Come mai egli non cerca di evitare una tale eventualità che non potrebbe che essere per noi tragica? Dico tragica perché potrà compromettere tutto ciò che forma oggetto della nostra ultima aspirazione di libertà e di indipendenza.

E' molto doloroso constatare questo stato di fatto tanto quando più ci avviciniamo al giorno che segna la fine del regime di tutela e l'inizio della nostra indipendenza. Io vedo il timore di moltissimi somali i quali non osano esprimere il loro vero stato d'animo su problemi scottanti e dal più grande interesse per l'avvenire della nostra Patria, e che non osano contraddire l'opinione avanzata da certi per timore di chissà che cosa. Altri si sentono attaccati più fortemente a questo o a quello interesse particolare e si fanno paladini - per ragioni di opportunità - di interessi esterni piuttosto che dell'interesse del popolo somalo, grazie al quale essi hanno raggiunto invidiabili posizioni economiche e politiche ed altri infine, - e questi sono i più numerosi - che hanno paura che il popolo non capisca l'essenza più profonda di ciò che esso esige da coloro cui hanno affidato il potere.

Essi temono che il popolo possa comprendere la vera situazione ed individuare chi cerca di travisare la realtà perché contrario ad ogni innovazione desiderata dalla maggioranza delle popolazioni che si vuol tenere in stato di completa ignoranza.

Chi sono i veri responsabili dello sfaldamento della fede nell'avvenire della nostra Patria e del nostro Popolo? A mio modesto giudizio sono quelli che oggi hanno l'intenzione di spacciare falsa propaganda tendente a sviare i somali dalla vera realtà dei fatti; che mettono il bastone fra le ruote al potere legislativo ed a quello esecutivo, e che vorrebbero infranta l'unità del popolo con il solo scopo di allontanare questo dai legittimi rappresentanti che esso si è liberamente scelti.

Grazie Sig. Direttore. Mohamed Seek Osman Deputato dell'A. L.

**Bollettino Meteorologico del giorno 15 gennaio 1957**  
Temperatura massima 30.2  
Temperatura minima 22.8  
Vento prevalente NE km/ora 11.7  
**LIVELLO DEI FIUMI**  
Uebi Scebelli  
Bellet Uen m. 0.40  
Giuba  
Lugh Ferrandi m. 1.55

**Spettacoli d'oggi**  
CINEMA BENADIR - «Fulmine nero» in Technicolor  
CINEMA CENTRALE - «Labbra proibite»  
CINEMA EL GAB - «Nevada Express»  
CINEMA HADRAMUT - «Il marchio di sangue» in technicolor.  
CINEMA HAMAR - «Perdonami se ho peccato» e cinegiornale.  
CINEMA MISSIONE - «Giustizia di popolo»  
SUPERCINEMA - «Il nodo del carnefice» Technicolor e Cinegiornale.

**ANNUNCI ECONOMICI**  
VENDESI Linguaphone inglese - Rivolgersi Porro.  
AFFITTASI camera ammobiliata a persona seria - Rivolgersi Porro.  
L'AUTORIMESSA BOSCHETTI annuncia di aver due posti liberi in una 1400 Fiat in partenza per Nairobi verso la fine del corrente mese. Permanenza in Nairobi dal sette ai dieci giorni.  
AFFITTASI appartamento - Rivolgersi Porro.  
CALENDARI MURALI - sono in vendita alle Cartolerie Italiane di G. PORRO.

## MUNICIPIO DI MOGADISCIO

### Ufficio Anagrafe Somali

Le sottototate persone sono invitate a presentarsi al Municipio - Ufficio Anagrafe - per regolarizzare la propria posizione anagrafica.

HAGI BABA ISMAIL AHMED - Merehan - El Gab 1/102

HASCI ALI ELMI - Scuraran 2/131

HUSSEN ALI HUSSEN - Pòzata - Hamaruen 78/14

HUSSEN AUALE MOHAMMED - Scuraran 5/109

HUSSEN ALI MOHAMMED - Uardiglei 798

HUSSEN ARONE OSMAN - Abgal-Matan - Villaggio Arabo 170

HUSSEN BULMÀN UARSAMA - Hamaruen 1M/121

HUSSEN CAHIE NUR - El Gab 4/150

HUSSEN CULMIE GULED - Averghidir-Saad - Bondere 21/10

HUSSEN CULLANE ALI - Uardiglei 735

HUSSEN GHEDDI ISHAC - El Gab 3/185

HUSSEN GIUMALE HASSAN - Scuraran 9/109

HUSSEN GIUMALE MOHAMMED - Abgal - V. Arabo 542

HUSSEN GINGSOE MOHAMMED - Abgal-Matan - Villaggio Arabo 257 2

HUSSEN HAGI ALI BOL - Scidle-Sagale - Villaggio Arabo 1/230

HUSSEN HAGI DALFOR OSMAN - Scidle - El Gab 9/261

HUSSEN HAGI AHMED MOHAMMED - Bondere 8/56

HUSSEN HASSAN ABDI - Uadan-Abacar - El Gab 6/76

HUSSEN HASSAN NUR - El Gab 94

HUSSEN IARE ALI - Garmagale Bulo Elai 1/28

HUSSEN HASSAN HAGI MUSSA - Eile-Ali Abd. - Bulo Elai 45/73

HUSSEN IBRAHIM OMAR - Abgal-Iagub - Bulo Elai 4/90

HUSSEN ISLAM MOHAMMED - Murosada - Uardiglei 5/76

HUSSEN IUSUF ALI - Bondere

HUSSEN GABO FARAH - Abgal-Matan - Uardiglei 1133

HUSSEN MAHAD GRASO MAHAD - Abgal-Harti - Bondere (senza tetto)

HUSSEN MAHMUD ADDAN - Abgal-Eli - Bondere 10/25

HUSSEN MAHMUD NUR - Abgal-Matan - Bondere 3/109

HUSSEN MAHMUD ROBLE - El Gab 1/83

HUSSEN MAHMUD OMAR - Scuraran 3/121

HUSSEN MOHAMMED ABDI - Scibele - Scuraran 1/172

HUSSEN MOHAMMED ALI - Bimal-Isman - Bondere 1/59

HUSSEN MOHAMMED ALI - Abgal-Matan - Bondere 1/101

HUSSEN MOHAMMED AU NUR - Abgal - Uardiglei 496

HUSSEN MOHAMMED FARAH - Bondere 2/126

HUSSEN MOHAMMED GIUMALE - Scuraran 5/108

HUSSEN MOHAMMED OMAR - Uadan - Via Chiarini 28

HUSSEN MOHAMMED NUR - Hauadle-Abdi

HUSSEN MOHAMMED HUSSEN - Asceraf-Toluene - Bondere 7/67

HUSSEN MUDEI AFRAH - Abgal-Matan - Villaggio Arabo 156

HUSSEN NUR FLMI - Hamaruen 1

HUSSEN NUR FARAH - El Gab 267

HUSSEN NUR GIAMA - Bulo Elai - 7/49

HUSSEN OMAR MAHMUD - Villaggio Arabo 3/188

HUSSEN OSMAN GIUMALE - Abgal - Bulo Elai 149

HUSSEN SAFO MAHMUD - El Gab 1/236

HUSSEN SIAD HAILE - Bondere 1/105

HUSSEN SIAD OSMAN - Uardiglei 1022

HUSSEN SCECH MAHMUD - Abgal - Villaggio Arabo 4/76

HUSSEN SCECH ALI AHMED - Abgal - Bondere 2/48

HUSSEN SCECH MAHMUD HASSAN - Abgal-Uaesle - Uardiglei 261

HUSSEN SUBER ALI - Scidle-Ualamoi - El Gab 1/165

HUSSEN SULEIMAN BASCIR - Scuraran 3/184

HUSSEN UARSAMA ELMI - Scuraran 2/53

HUSSEN UEHLIE MOHAMMED - Hauadle-Digle - El Gab 1/19

IALAHO ALI ABUGHE - Murosada - Bulo Obligo 793

IAGUB HAGI MOHAMMED ALI - Luai-Aro - Bulo Elai 2/42

IAGUB HASSAN HAILE - Gabauen Ueli

IAGUB HASSAN OLO' - Gheledi-Galauer - El Gab 4/206

IASSIN AHMED MOHAMMED - El Gab 5/183

IASSIN ELMI GIAMA - Bulo Elai 3/53

IASSIN MOHAMMED GUH - Bondere

IBRAHIM ABDI MOHAMMED - Abgal-Daud - Bulo Obligo (senza tetto)

IBRAHIM ABDI MUSSA - Dafet-Huber - Bulo Elai 11/43

IBRAHIM ABDI OMAR - Hamaruen 89

IBRAHIM ABDI SERAT - Dir-Musse - Hamaruen 5

IBRAHIM ABDULLE FARAH - Moblen-Abdic - B. Elai 3/53

IBRAHIM ABDIO IBRAHIM - Elai - Bondere 19/123

IBRAHIM ABUCAR GHELLE - Moblen - Bulo Elai 7/51

IBRAHIM ADDAN ALI - Scidle-Issa - Bondere 272

IBRAHIM ADDA IBRAHIM - Harin-Uarasilie - Bondere 18/126

IBRAHIM ADEN HASSAN - Iantar - Bulo Elai 78/2

IBRAHIM ADEN SABRIE - Agiuran - El Gab 8/7

IBRAHIM AHMED ADEN - Abgal-Uaesle - Scuraran 4/161

IBRAHIM AHMED IUSUF - Bondere - Bondere 5/16

IBRAHIM ALI ADEN - Bondere 6/123

IBRAHIM ALI HASSAN - El Gab 1/268

IBRAHIM ALI MAALLIM ABUCAR - Hilbi-Iebdale - Bulo Elai 3/41

IBRAHIM ALI MAHADALLE - Uardiglei 1/8A

IBRAHIM HUSSEN AHMED - El Gab 1/134

IBRAHIM HUSSEN ALI - El Gab 3/163

IBRAHIM HUSSEN ALI - Bulo Obligo 123

IBRAHIM HUSSEN ALI - Bulo Elai 2/52

IBRAHIM IERO ALI - El Gab 4/278

IBRAHIM IERO MAMO' - Dafet - Bulo Elai

IBRAHIM ISHAC SULEIMAN - Giagele-Dudbie - Forte Cecchi 3/E

IBRAHIM MAHAD DUBO' - Abgal-Matan - Villaggio Arabo 68

IBRAHIM MAHMUD AFRAH - Abgal-Uaesle - Bulo Obligo 761

IBRAHIM MAHMUD MAALLIM - Villaggio Arabo 7/302

IBRAHIM MAHMUD SCERIF MAALLIM - Asceraf-Macbul - Bulo Elai 2/62

IBRAHIM MEHDI AHMED - Abgal-Harti - Bondere 30/1

IBRAHIM MOHAMMED ALI - Scuraran 1/42

IBRAHIM MOHAMMED ALI - Elai-Leisan - Bulo Elai 2/62

IBRAHIM MOHAMMED BOLO - Garmagale - B. Elai 1/23

IBRAHIM MOHAMMED GAAL - El Gab 2/193

IBRAHIM MOHAMMED HUSSEN - Elai - Hamaruen 172/11

IBRAHIM MOHAMMED HIREI - Scuraran 1/44

IBRAHIM MOHAMMED MUSSE - Ogaden-Mohamed Suber - Scuraran 1/147

IBRAHIM MUGNE MOHAMMED - Bravano-Hatimi - El Gab 293/4

IBRAHIM ALI MAHMUD - Elai Nasie - Bulo Elai 2/50

IBRAHIM ALI DERE - Dabaruen-Aues Ali - Scuraran 2/169

IBRAHIM ALI NUR - Ogaden-Abdulle - Uardiglei 1/63A

IBRAHIM BARRE RACHE - Murosada-Forolus - Scingani M 1/14

IBRAHIM DINI AHMED - Cavole - El Gab 92/22

IBRAHIM GASSEM AHMED - El Gab 10-78

IBRAHIM GIUMALE ALI - Uardiglei 769

IBRAHIM HAGI NUR IUSUF - Scidle - El Gab 1/58

IBRAHIM HASSAN AHMED - Elai-Nasie - El Gab 8/7

IBRAHIM HASSAN HAIO' - U

UOMINI DEL GIORNO

# Selwyn Lloyd

Quando nel 1951, in seguito alle elezioni generali, i conservatori ritornarono al potere, la nomina di Selwyn Lloyd a Ministro di Stato al Foreign Office, aveva provocato una certa curiosità non scevra di meraviglia nei commenti dell'opinione pubblica britannica. Lo stesso sentimento doveva accompagnare più tardi anche la designazione caduta su di lui per il primo posto del Ministero degli Esteri, con il rimpasto del Gabinetto Eden nel dicembre 1955. Questa complessa sensazione popolare non era forse senza ragione e anzi, in un certo senso, comprensibile. Circolava allora un commento semi umoristico secondo cui chi conosceva e frequentava in quei giorni il signor Lloyd aveva notato che il più perplesso e preoccupato era il signor Lloyd medesimo.

Scherzi a parte, il nuovo Ministro di Stato — e futuro Segretario — non si può dire possedesse una speciale ed approfondita esperienza di politica estera.

John Selwyn Brook Lloyd è nato a Liverpool il 28-7-1904, da una discendenza anglo-gallese; il suo bisnonno, infatti, era stato Pastore metodista in un villaggio del Galles.

Questa origine provinciale improntava naturalmente di sé tutta la vita familiare nella casa del dottor Lloyd di Liverpool. In questa aveva tranquillità il giovane Selwyn preparava laboriosamente, in un segreto maturare di ambizioni il proprio avvenire. Si può affermare senza alcun dubbio che la sua prima esperienza della vita nel le sue realtà e nelle sue necessità gli sia venuta dalla clientela che affollava l'anticamera del padre medico, clientela variata, con ogni probabilità formata più di lavoratori che ricchi, adatta a far germogliare in un giovane e silenzioso osservatore considerazioni ed aspirazioni difficilmente poi dimenticate.

L'uomo di oggi, se non ha sortito da quell'ambiente familiare vicende di carattere o audacia di improvvisazioni, deve ad esso le sue migliori attitudini e non bisogna dimenticare che tutto ciò è avvenuto nel quadro di una grande città industriale, la più ricca, tra quante ne abbia l'Inghilterra, di problemi sociali ed economici. E non è del resto Selwyn Lloyd il primo uomo politico britannico sorto da quell'ambiente e che abbia completato la sua formazione in uno di questi altri: Asquith e Smith.

A questo punto, sebbene sia cosa risaputa, bisogna tenere presente che non esiste uomo di cultura inglese che non abbia subito l'influenza del centro e del periodo scolastico, e che non sia stato da essi inquadrato nella sua determinata categoria sia sociale che politica. L'aver frequentato un istituto o una università piuttosto che un'altra rappresenta il cliché di tutta una vita, mentre, reciprocamente, la scelta della scuola rispecchia indubbiamente le caratteristiche e le possibilità dell'ambiente familiare. In base a questo principio il giovane Lloyd compì gli studi secondari nel collegio di Fettes a Edimburgo e quelli universitari nel collegio della Maddalena a Cambridge, come si conveniva al rampollo di una famiglia medio borghese, di buone se pur modeste possibilità, seria e religiosa, con radicate e solide tradizioni conservatrici. Un biografo di questi ultimi giorni è giunto a dire che il non essere stato un Etoniano doveva avere per Lloyd una certa importanza in seno al suo partito.

La cronaca di oggi, esaminata a fondo, potrebbe darci del Segretario di Stato al Foreign Office una immagine non troppo dissimile. Si dice che sia l'unico uomo politico inglese che non sia stato mai ritratto in caricatura e la caricatura, in Inghilterra, è un segno che distingue, isola e caratterizza, è il cristallo della opinione pubblica, quindi la miglior fonte di pubblicità. Di questa pubblicità Selwyn Lloyd sembra non avere bisogno sebbene egli sia più stimato che popolare, poiché, mentre in seno al Parlamento desta fiducia e anche ammirazione per le sue indiscusse capacità, il pubblico lo conosce in veste ufficiale, quindi assai poco. Questo accade probabilmente perché gli manca quel tanto di balanzoso, di imprevisto e di estemporaneo che tanto attira, in ogni paese, l'attenzione della massa.

La carriera scolastica del giovane Lloyd si chiude con una «honours» laurea in classici, storia e legge. L'allievo del collegio della Maddalena ha raggiunto la prima delle sue mete e poco dopo raggiungerà la seconda, la più ambita, entrando nel 1930, a far parte dei tribunali del Collegio di Gray e ad esercitare la professione nel «Circuit del Nord».

Lo scoppio della seconda guerra mondiale sorprende l'avvocato Lloyd impegnato a trattare prevalentemente cause per questioni assicurative, e per sei anni doveva

arrestare la sua bene avviata carriera. Arruolato nell'artiglieria dell'Armata territoriale, nella primavera del 1939 veniva, all'inizio delle ostilità, assegnato allo Stato Maggiore. Non gli fu dato comando di una unità o di una formazione, ma la sua esperienza legale lo tenne sempre impegnato in un silenzioso e poco appariscente lavoro organizzativo. Promosso tenente colonnello e destinato al Quartiere Generale della Seconda Armata sotto il generale Montgomery, il «D-Day» sbarcava in Normandia con i Commandos del generale Dempsey. Ancora una volta, pur sfiorando la possibilità, gli doveva essere negata la faccia brillante dell'azione: infatti ai margini della grande avventura erano stati affidati alla sua esperienza e serietà i piani di operazione.

Quali sono gli elementi che fecero di lui un buon ufficiale ed un buon organizzatore militare dopo averne fatto un buon uomo di legge? Forse la stessa tenacia che precedentemente lo aveva reso un ottimo studente, la virtù di chiarire e coordinare le idee e gli argomenti e, a volere risalire più lontano, la sensibilità e la tranquilla disciplina del buon figlio di famiglia. Nessuno negherà che questa somma di valori tradizionali abbia avuto la sua importanza persino a quel tavolo di lavoro da dove aveva seguito, cooperando, la difficile storia dello sbarco in Normandia. Dalla testa di ponte a Rundsted da Arnheim al passaggio del Reno.

A cinquant'anni John Selwyn Brook Lloyd è un uomo robusto dall'aspetto sano e giovanile. Dalle sue recenti fotografie è facile scoprire quello che fu il giovinetto tranquillo di Liverpool.

Ma se, nel ritratto, si sta ad osservare la fronte vasta e scoperta, quasi tempestosa, con le sopracciglia diritte sugli occhi acuti e socchiusi, si capisce subito che l'uomo segreto e scontroso, così come appare a chi lo incontra per la prima volta, non è un mansueto, ma piuttosto un diffidente. Si potrebbe andare anche più in là, si potrebbe pensare a qualche cosa di inafferrabile, alla volontà di non scoprirsi per il raggiungimento di uno scopo particolare.

Questa impressione permane se si esamina passo per passo soprattutto la sua carriera politica, cominciata effettivamente dopo la guerra ed il congedo dall'esercito.

Negli anni della giovinezza Selwyn Lloyd aveva sempre espresso le sue simpatie per le correnti liberali inglesi: vera in questo un po' l'influenza di una lunga consuetudine familiare con il vecchio Lloyd George. Nel 1931, però, insoddisfatto da alcune iniziative del partito, egli passava decisamente alle file dei conservatori partecipando all'amministrazione locale dello Cheshire. Nel 1945 veniva eletto con 16.000 voti di maggioranza alla Camera dei Comuni come deputato di Wurrul, tuttora suo luogo di residenza. E' significativo che nei primi tre anni di vita parlamentare egli non abbia abbandonato la attività legale; in quel tempo egli affermava con quel tanto di orgoglio che ci si poteva aspettare dal suo carattere, di prepararsi una attività personale, qualora il partito non avesse avuto più bisogno di lui.

Un fatto, in apparenza paradossale, illumina però esattamente la sorte di questo uomo politico. Come egli aveva trovato il modo di giovare al suo paese pur essendo costretto a non scendere sul campo di battaglia, presente là dove era il pericolo e servendo secondo il suo valore e le sue capacità, così Lloyd è giunto al Foreign Office in grado di assumerne le responsabilità senza passare per la trafila esteriore che si usa anettere a questa carica. Raramente, infatti, egli trovò il tempo di viaggiare ed è oggi uno dei pochi uomini politici inglesi che non conosca alcuna lingua straniera.

Non il favore popolare né improvvise ventate di fortuna, dunque, presiedettero alla sua carriera, ma solo un controllatissimo impulso interno e la certezza, in chi lo conosceva, di poter fidare sulla sua esperienza, sulle sue approfondite conoscenze, sulla razionalità e fondatezza dei suoi metodi. Ecco perché nel 1951 venne chiamato da Churchill alla carica di Ministro di Stato, nonostante la perplessa meraviglia dei più.

Tale nomina ebbe, forse per la prima volta nella sua vita, un vivace accompagnamento di commenti, commenti disparati, talvolta estremi. Mentre alcuni, secondo uno slogan piuttosto diffuso, affermavano che egli possedeva sì e non la stoffa di un buon procuratore generale, altri parlavano addirittura di lui come di un futuro Primo Ministro. Questa predizione non è poi tanto peregrina, ma ha le sue basi nella realtà della vita politica inglese, in quanto la nomina a Mi-

nistro di Stato, prelude di solito alla chiamata alla direzione del «Foreign Office» e questa carica pare, secondo le ultime vicende, destinata a diventare l'anticamera di Downing Street.

La carica di Ministro di Stato imponeva il compito di rappresentare la Gran Bretagna alla Assemblea delle Nazioni Unite, compito che Selwyn Lloyd assolve per tre sessioni successive assumendo, secondo la sua inclinazione, spesso la parte di mediatore tra gli Stati Uniti e l'India e ponendo la sua tranquillità paziente tra i due opposti ma egualmente focosi temperamenti di Krishna Menon e di Cabot-Lodge. Anche in seno alla Assemblea dell'ONU, egli era un uomo nuovo alla diplomazia, ma sin dalla sua prima apparizione nella sessione di Parigi del 1951, egli fu capace di riscuotere molte simpatie, non ultima quella dello stesso Vishinsky.

Da quel momento le tappe della sua carriera andarono ravvicinandosi, lasciò il Foreign Office nel 1954 passando al Ministero degli Approvigionamenti e dopo solo sei mesi a quello della Difesa. L'opinione pubblica gli era benevola, a Whitehall contava simpatie e persino affezioni.

Attraverso l'insieme di questi contatti e di queste esperienze, l'avvocato di Wurrul si preparava al suo gran giorno e questo venne nel dicembre del 1955 in seguito al rimpasto operato nel Gabinetto Eden. In quella data Selwyn Lloyd assumeva la direzione del Foreign Office.

Uno dei caposaldi politici del conservatorismo inglese è rappresentato oggi da quest'uomo che, malgrado i suoi indiscussi meriti, non fu mai in primo piano. In un mondo dove volta a volta si fanno largo, escono in piena luce rovinosamente tramontano personalità sensazionali e drammatiche, si inserisce l'avvocato Selwyn Lloyd correttamente vestito, gli occhi di frequente abbassati, l'eloquenza comune e

pacata, con il suo bagaglio di silenziose fatiche trascorse, di esperienze umane, di cultura raffinata, un po' sfuggente, un po' timido, un po' — come sembra agli altri — rassegnato.

Proprio per questo, comunque, moltissimi hanno fiducia in lui: è «diverso» ed insieme familiare, inquietante ed insieme fidato, potrebbe darsi che fosse proprio ciò che il momento, quanto mai rischioso per la Gran Bretagna, richiede ed aspetta. La sua conoscenza di paesi stranieri — notano i critici — non è profonda, ancora non è chiara nei particolari la direttiva che il suo dicastero seguirà nei confronti dei più scottanti problemi vicino-medio ed estremo orientali.

Nei riguardi dei suoi rapporti con il Governo e l'opinione pubblica, sebbene egli abbia dimostrato di non seguire la corrente imperialista della destra Wing del conservatorismo, e porti una visuale piuttosto liberale nelle questioni coloniali ed asiatiche, forse si rimprovera a Lloyd di vedere le questioni mondiali sotto un punto di vista piuttosto semplicistico, senza ombre, in termini di comunismo e di anti-comunismo. Lo giustifica tutto il suo passato: egli non è un teorico, non è un idealista, egli ha lavorato con pazienza e metodo intorno ad ogni problema, rifinendolo sino a giungere alla soluzione. Il successo di Selwyn Lloyd, perciò è legato al corso degli avvenimenti.

Difficilmente egli potrà affrontare e risolverli se essi si presenteranno tumultuosi ed immaginativi, se invece i problemi gli verranno posti esattamente definibili allora avrà buon gioco la acutezza della sua mente e la tenacia del suo carattere.

Questo è in complesso quello che i suoi compatrioti pensano di lui. Comunemente in patria e fuori si dà atto di durezza di carattere, di preparazione e di costanza doti comuni che si preparano a divenire rare.

## Radare e televisione per la navigazione aerea

Soltanto nell'autunno del 1954, in un'epoca quindi recente anche secondo i criteri cronologici delle tecnologie più rapide, un quadrimotore di linea adibito al servizio passeggeri fu munito di un apparato radar. L'applicazione di apparati radar completi agli aerei di linea costituiva peraltro l'oggetto di lunghi studi condotti a partire dall'immediato dopoguerra. Indubbiamente la disponibilità di un'apparecchiatura radar sugli aerei di trasporto conferisce un notevole contributo alla sicurezza dell'esercizio rendendo avvertibili sia le parti centrali delle formazioni temporalesche, sia (sotto qualunque condizione atmosferica diurno o notturna) la presenza di altri aerei e la conformazione del terreno da sorvolare.

Apparecchiature del genere sono attualmente disponibili sul mercato: ha incontrato particolare favore quella prodotta dalla nota casa inglese ECKO (E. K. Cole Ltd.), un vero e proprio radar aeroportato di navigazione, per anticollisione e segnalazione di formazioni meteoriche pericolose. Il suo prezzo si aggira sui 6 milioni di lire, il peso totale non supera gli 80 chilogrammi; alcune compagnie di navigazione aerea hanno provveduto ad adottarla nei loro apparecchi.

Ma se ancora non è di generale diffusione l'apparecchiatura radar aerotrasportata, vaste applicazioni ha avuto il radar nell'esercizio dei servizi aerei, esattamente negli impianti terrestri di aiuto alla aer-navigazione che esplicano la loro attività nella soluzione di due precisi problemi: la determinazione del punto di navigazione e l'avvicinamento (e l'atterraggio) negli aeroporti. Contribuiscono a risolvere il primo gli apparati distanzimetri (Distance Meter Equipment, D.M.E.) realizzati in vari tipi con elementi a terra ed altri a bordo; in alcuni di essi si trova a bordo l'elemento «interrogatore» ed a terra il «risponditore», altri sono invece caratterizzati dalla disposizione opposta: sempre si determina una precisa corrispondenza tra il posto a terra (radiofaro) e l'apparecchiatura trasportata che, nell'uno e nell'altro caso, comporta un indicatore.

Per la risoluzione del secondo problema vengono impiegate apparecchiature realizzate secondo diversi principi: ad esempio il sistema G.C.A. «Ground Controlled Approach» si affida ad apparecchiature radar cui sono assegnati compiti diversi: una di esse provvede all'avvistamento, altri, di

maggior precisione (e di minor portata); presiedono alla discesa dell'apparecchio sull'aeroporto: gli operatori dell'aeroporto seguono il moto dell'aeroplano attraverso i suoi echi sullo schermo ed in base a questi impartiscono per radio gli ordini necessari, valendosi anche di appositi grafici, sovrapposti allo schermo, illustranti le piste e gli ostacoli del campo.

E' il caso di notare che i grandi apparecchi dispongono in genere di altre apparecchiature per l'atterraggio (Instrument Landing Systems, ILS) che si valgono di indicazioni trasmesse dall'aeroporto a mezzo di particolari trasmettitori radio a onde metriche e centimetriche; apparecchiature peraltro assai più complesse e costose, non basate sul principio del radar. Ma altri più recenti apparati si basano sull'impiego di due diverse pratiche tecnologiche elettroniche: radar e televisione; le immagini che si creano sullo schermo aeroportuale del radar, vengono trasmesse per TV agli aerei in arrivo: i piloti possono così vedere sullo schermo TV il loro stesso apparecchio nella posizione che assume rispetto alle installazioni di terra.

### Il pilota del satellite

Washington, 14. Viene annunciato dalla «Air Associated Company» che è stato messo a punto il «pilota automatico» destinato a guidare il satellite artificiale durante il suo progetto nello spazio durante l'anno geofisico internazionale.

Il congegno sarà consegnato agli esperti federali incaricati della attuazione del programma relativo al satellite artificiale.

Il pilota automatico, progettato e realizzato, sotto la guida di dieci scienziati, raccoglierà dati durante la prima e la seconda fase del lancio, durante la terza fase il pilota controllerà che la proiezione del satellite sulla sua orbita avvenga nel momento stabilito.

## IL PETROLIO ITALIANO

# Ragusa produrrà il prossimo anno più di un milione e mezzo di tonnellate

Il consumo italiano di prodotti petroliferi è stato nel 1955 di 9 milioni 268 mila tonnellate, così suddiviso: benzina 15,8 per cento, petrolio 2,1 per cento, gasolio 18,3 per cento, olio combustibile 63,3 per cento. Si tratta di una cifra destinata ad aumentare di anno in anno per diversi motivi, incremento della motorizzazione, sviluppo industriale, ecc. sulla base di quel fenomeno che, come si è visto, è generale in tutti i paesi.

Considerando validi anche per l'Italia i dati di incremento mediamente previsti per l'Europa dagli studi compiuti dall'O.E.C.E., si arriverà ad un consumo di circa 14 milioni di tonnellate nel 1960, che si eleverebbero a 31 milioni nel 1975.

Un bilancio delle prospettive future di produzione in Italia, basato sui dati per disponibili, presenta già elementi confortanti, anche se non tali da esaurire completamente le esigenze italiane. A questo riguardo occorre fare una precisazione. Anche qualora si dovesse giungere ad ulteriori importanti ritrovamenti, convalidando così l'ottimismo dei geologi i quali ritengono che la ricchezza di idrocarburi del sottosuolo italiano non si debba intendere esaurita con i positivi risultati della Valle Padana e del Ragusano, occorrerà parecchio tempo prima che la produzione di questi nuovi eventuali giacimenti possa farsi sentire con un qualche peso nel complesso del fabbisogno italiano. A parte l'attività di ricerca, che per una zona richiede sempre parecchi mesi di lavoro di squadre specializzate e di sondaggi di vario genere, va rilevato infatti che dal momento in cui una sonda giunge ad individuare una falda petrolifera a quello in cui un giacimento può essere completamente delimitato nella sua configurazione e posto in condizione di dare il massimo del rendimento, corrono necessariamente alcuni anni.

La «Gulf», ad esempio, effettuò la prima scoperta del petrolio siciliano, nel giacimento di Ragusa, il 28 ottobre del 1953. Solo verso la fine del 1957 e cioè a quattro anni e mezzo di distanza, si potrà raggiungere la produzione annua massima calcolata in un milione e settecentomila tonnellate. Le tappe intermedie sono costituite da queste cifre: 2.500 tonnellate nel 1954; 145.000 tonnellate nel 1955; 493.647 tonnellate nel 1956; nel corso del 1957 la produzione aumenterà progressivamente, in relazione anche con l'entrata in vigore, entro questo mese, dell'oleodotto Ragusa-Augusta: complessivamente sarà di 7-8 mila tonnellate, e solo verso la fine dell'anno segnerà una quantità giornaliera tale da corrispondere al milione e settecentomila tonnellate annue di cui si è parlato.

Tutto ciò significa una continua opera di perforazione dei pozzi di coltivazione. Al momento attuale ne esistono, sul giacimento di Ragusa, sedici, di cui uno sterile e due poco produttivi, corrispondenti probabilmente ai margini esterni della falda petrolifera. Un diciassettesimo pozzo è in via di ultimazione e in questi giorni dovrebbe iniziare la perforazione del diciottesimo. Entro l'anno la «Gulf» ha in programma la perforazione di altri pozzi, da 12 a 18, impiegando nella zona un'altra sonda in aggiunta alle due già esistenti.

Le riserve del giacimento di Ragusa sono valutate, secondo dati forniti dalla stessa «Gulf», fra i 22 e i 25 milioni di tonnellate. Cifre diverse, molto superiori talvolta addirittura mirabolanti, sono state avanzate da altre fonti. Si è parlato di cento, duecento, addirittura ottocento milioni di tonnellate. I calcoli a questo proposito non sono sempre agevoli, ed è probabile che la società interessata, che ha avuto la possibilità di tastare il polso al suo giacimento, possa aver maggiore possibilità di pronunciarsi.

Prendendo dunque per buono questo dato, e considerando che la durata media di un giacimento — il periodo cioè entro il quale esso deve essere sfruttato perché l'operazione risulti economicamente favorevole — è normalmente calcolata in una quindicina di anni, si vede che la produzione annua di un milione e settecentomila tonnellate dovrebbe essere per quello di Ragusa la massima raggiungibile. Da qualche parte è stato sollevato il dubbio che la società concessionaria non abbia fino ad ora fatto il massimo sforzo produttivo, sia andata cioè a rilente nelle perforazioni. Gli stessi dirigenti della «Gulf» ammettono che il giacimento potrebbe già ora dare qualche cosa di più, anche se non ancora il massimo che sarà raggiunto verso la fine del 1957. Ma essi fanno anche rilevare che la rete stradale e ferroviaria esistente da Ragusa alla

sarà possibile soltanto con la onerosa non avrebbe permesso una maggiore capacità di trasporto di una più alta quantità di prodotto estratto dal sottosuolo, cosa che mai prossima entrata in funzione dell'oleodotto Ragusa-Augusta.

Da quanto si è detto è facile comprendere che il giacimento di Ragusa sarà, negli anni prossimi, la massima fonte della produzione petrolifera italiana. Da solo esso costituirà oltre il dieci per cento del complessivo fabbisogno nazionale. Il completo sfruttamento di altri possibili giacimenti già individuati, ma non ancora completamente identificati nella loro estensione e capacità produttiva, così come i risultati della incessante opera di ricerca che si va estendendo in tutte le regioni per trovare conferma alle ottimistiche previsioni dei geologi, richiedono ancora più di qualche anno per poter dare frutti che si sperano positivi, ma sui quali non è possibile per ora pronunciarsi.

Ma, per avere un quadro completo della attuale situazione italiana e dei suoi più immediati sviluppi, bisogna tuttavia aggiungere alla certezza che viene da Ragusa anche altre cifre che, pur non hanno l'ampiezza di queste ultime, non possono tuttavia essere trascurate e portano anch'esse un loro contributo per spegnere la sete di petrolio di cui ancora soffre il nostro Paese.

### In due anni dall'Australia a Napoli

Napoli, 14. Due giovani «globe-trotters» australiani Tom Mesley da Adelaide e Roy Wright da Sidney, sono giunti a Napoli dopo un viaggio della durata di due anni. Essi si imbarcarono su un trasporto malese nel mese di novembre del 1954. La prima tappa del loro lungo viaggio fu Ceylon, quindi l'India, poi il Pakistan, l'Iran, l'Irak, la Giordania, la Palestina, il Libano, la Turchia, la Grecia, la Jugoslavia, l'Austria, la Sicilia ed infine Napoli. Riprenderanno il cammino tra alcuni giorni per visitare Roma, il nord d'Italia, la Francia, e l'Inghilterra, ultima tappa del viaggio.

### La morte dell'attore Humphrey Bogart

New York, 14. Humphrey Bogart è morto a Hollywood per le conseguenze di un cancro.

Bogart aveva 56 anni, era nato, infatti, a New York il 25 dicembre 1899.

Esordì come attore drammatico in provincia nel 1920 a dieci anni più tardi debuttò nel cinema interpretando a «Devil With Women». Da allora è apparso in decine di films.

Nel 1952 ebbe un Oscar per l'interpretazione di «Ultima minaccia».

Negli ultimi anni era stato assalito da cancro alla gola. Fu operato l'anno scorso ma, sebbene migliorato, poi è andato peggiorando. Il suo peso era ridotto a soli 34 chili.

Nel 1945 Bogart aveva sposato l'attrice del cinema Lauren Bacall e il loro matrimonio era stato un matrimonio felice.

Con Humphrey Bogart è scomparso uno dei pochi autentici attori del cinema contemporaneo. Quando egli apparve nel suo primo ruolo di protagonista nel film «La foresta pietrificata», tratto dal dramma di Robert Sherwood, assieme ad interpreti quali Lesli e Howard e Bette Davis, la critica fu unanime nel rilevare la sua personalità. La sua umanità, così forte e concreta, la sua comunicativa, e, ad un tempo, il suo rigore, fecero di lui, in pochi anni, un interprete di grido, una delle «facce» più espressive che il cinema americano abbia mai dato. Basti citare, tra le sue interpretazioni, «Strada Sbarra», «Il Tesoro della Sierma Madre», «La Regina d'Africa» e «L'ammutinamento del Caine».

### Italiani i campioni mondiali di bridge

New York, 14. Il campionato mondiale di bridge è stato vinto dai brigdisti italiani già vincitori, l'anno scorso, a Stoccolma del titolo europeo. Essi hanno giocato contro i colleghi statunitensi chiudendo con un vantaggio di 10150 punti.

**LIND**  
Smacchiatore perfetto profumato al fior di lavanda  
**ANTIFUMICO**  
In vendita nei Negozi PORRO (Via Vitt. Eman. e Succ. Croce del Sud).

RASSEGNA DELLA STAMPA ITALIANA

Le manovre dei comunisti

In materia di politica interna, LA NAZIONE ITALIANA di Firenze, si occupa della nomina del Ministro delle Partecipazioni Statali. Si tratta di un posto di molta responsabilità nel quale molto bene e molto male può essere fatto al Paese. Occorre pertanto la massima oculatezza nella scelta del titolare, il quale deve corrispondere a due essenziali requisiti: anzitutto saper attuare la politica voluta dal Governo e condividerne gli indirizzi; in secondo luogo essere un uomo veramente esperto nei problemi economici e finanziari.

LA GIUSTIZIA avverte che i comunisti hanno scopertamente lasciato intendere che contano sul rifugio dei patti agrari per sfuggire alla morte che li attende in una crisi senza scampo. Il comitato centrale comunista punta sui patti agrari per eludere i segni scabrosi delle dimissioni e delle tessere non rinnovate. I dirigenti socialcomunisti sperano di salutare con ciò anche l'unificazione socialista.

IL GIORNALE D'ITALIA di Roma, a proposito delle minacce di sciopero formulate dagli organismi sindacali manovrati dall'opposizione di sinistra, per indurre il Parlamento ad accettare il principio della giusta causa permanente, scrive che questo voler imporre con la forza, con le agitazioni e con lo sciopero una direttiva anziché un'altra al Parlamento, va fermamente controllato sul piano dell'ordine pubblico.

IL POPOLO, osservando che l'ordine del giorno dei lavori del comitato centrale comunista è stato compilato in modo da lasciare all'ultimo punto il dibattito sulla crisi del partito scrive che la questione agraria rappresenta da qualche tempo il motivo dominante della propaganda comunista. Si cerca nel mondo dei campi di recuperare il terreno abbondantemente perduto nei mesi scorsi a causa di una politica agitatoria senza costrutto.

LA GAZZETTA DEL POPOLO di Torino, a proposito della prossima convocazione del Parlamento sovietico, scrive che questo sembra indicare che la imminente sessione non sarà meno importante di quella che segnò nel febbraio del 1955 la prima fase della politica post staliniana e gettò le basi di quella direzione collettiva che sembra essere tuttora in esercizio. Nell'imminente tornata aggiunge il quotidiano torinese, i cosiddetti legislatori sovietici saranno chiamati a ratificare quanto è stato fatto nella seconda fase e in definitiva ad approvare un programma di de-stalinizzazione effettiva nel campo interno e specialmente in quello economico.

IL RESTO DEL CARLINO di Bologna rileva che i principi di identità e di contraddizione, hanno scarso significato per i Russi, in quanto Krusciov riuscì a proclamarsi stalinista e antistalinista a distanza di poche settimane senza che a nessuno venga in mente a contestargli la illogicità delle sue affermazioni. Gli ondeggiamenti di della politica del Cremlino — prosegue il giornale — riflettono la mancanza di consistenza nella situazione personale di coloro che la ispirano, non sottoposti al controllo del Parlamento e non criticabili dall'opinione pubblica attraverso la libera stampa.

Germania e NATO

IL GIORNO di Milano, osservando che Adenauer si è pronunciato per l'allargamento delle relazioni commerciali con l'Unione Sovietica, per una zona smilitarizzata in Europa e per l'interdizione delle armi atomiche, rileva che il Cancelliere tedesco, in previsione delle elezioni di novembre, fa propri gli slogan su cui si svolge la propaganda del partito avversario. Dopo aver affermato che il problema principale della Germania è rappresentato dall'unificazione, il quotidiano milanese nota che anche il Cancelliere Adenauer sembra anzi propenso verso una soluzione meno rigida di quella offerta dalla NATO poiché nello spirito tedesco si è fatta strada l'idea che NATO e unificazione tedesca siano due termini incompatibili.

LA VOCE REPUBBLICANA, a proposito della eventualità di una neutralizzazione della Germania e della costituzione di una fascia di Stati neutrali nell'Europa centrale, osserva che l'argomento meriterebbe di essere approfondito se esso non

dipendesse, in definitiva, da deliberazioni sulle quali il nostro Paese non ha nessuna voce in capitolo, come ad esempio la disposizione dei Russi ad andarsene effettivamente dalla metà dell'Europa che essi occupano militarmente da dieci anni. Dopo avere ricordato l'opposizione dei comunisti e dei loro seguaci al mercato comune europeo, all'Euratom e al progetto di un Parlamento intereuropeo, il giornale repubblicano aggiunge che tale ostilità è in funzione della Russia, la quale mira a un'Europa indebolita e divisa.

Il Governo Mac Millan

Sulla costituzione del nuovo Governo britannico il GAZZETTA DI VENEZIA, afferma che il Primo Ministro Mac Millan ha davanti a sé un compito enorme, in quanto assume il potere dopo una grave sconfitta politica tra diffidenze e animosità, che partendo dal suo partito coinvolgono opposizione e alleati, seppure in diversa misura. Ma, prosegue il giornale, il nuovo premier ha con sé tanti in Inghilterra e fuori che giustamente ritengono inattuabile la partecipazione britannica al progresso dell'Europa.

Secondo IL PAESE di Roma, l'operazione Mac Millan lungi dall'aver realizzato una decisiva rottura con l'estrema destra conservatrice, si è risolta in parte nel riconoscimento dell'intoccabilità di alcuni elementi del Gabinetto Eden e in parte in una evidente affermazione di preminenza del fattore aristocratico più retrivo e più reazionario del Partito conservatore.

La dottrina di Eisenhower

Continuazione 1ª pag. tenzione dell'opinione pubblica dalla situazione assai critica in cui si trovano i paesi «satelliti», ma forse questo non è che un angolo del problema, poiché la giustificazione della nuova offensiva propagandistica sovietica ha probabilmente le sue radici nella guerra «psicologica» che Mosca e Washington stanno combattendo per contendersi l'influenza nel Medio Oriente.

In base alle suseposte considerazioni, nuovi sviluppi nella strategia del Cremlino sui problemi di politica estera sono previsti dagli osservatori americani. Sintomi di tali tendenze sarebbero, secondo le stesse fonti, la dichiarazione della «Tass» e l'attacco mosso ieri dal delegato sovietico all'ONU, in occasione del dibattito sul disarmo, contro la dottrina statunitense per il Medio Oriente.

Il Cremlino, in sostanza, si proporrebbe i seguenti obiettivi: fare una dichiarazione in cui si riafferma la necessità della non ingerenza delle grandi potenze negli affari dei paesi mediorientali ed assicurarsi questi che l'URSS intende attenersi a tale politica ed aiutare i paesi del Medio Oriente a respingere ogni intervento da parte di altre potenze; convincere l'India a convocare una riunione dei paesi mediorientali e dell'intero patto di Bandung a riaffermare la volontà di questi ad opporsi a «ingerenze esterne» e a proclamare una specie di dottrina di Monroe del mondo afro-asiatico che si opporrebbe a quella di Eisenhower.

Intanto, presente Foster Dulles, le commissioni del senato per gli affari esteri e per le forze armate hanno proseguito l'esame del piano Eisenhower.

Al senatore democratico Ester Kefauver, che rimproverava l'amministrazione repubblicana di non aver fatto alcuno sforzo per ottenere l'adesione inglese e francese alla dottrina del Presidente, Dulles ha replicato che non sarebbe stato nell'interesse generale il farlo, e che anzi sarebbe stato controproducente. Il Segretario di Stato ha anche dichiarato che non è stata esaminata la possibilità di ridare vita alla dichiarazione tripartita del 1950 con cui le tre potenze occidentali garantivano le frontiere di Israele e di paesi arabi e che neppure si è pensato ad una sua estensione. Un eventuale intervento comune degli americani, inglesi e francesi nel Medio Oriente avrebbe avuto l'effetto di gettare sicuramente in braccio al comunismo quella regione.

Dopo aver ribadito il pericolo che la sovversione sociale e politica possa colpire i paesi del Medio Oriente, a causa delle loro

critiche condizioni economiche, Dulles ha negato che la promessa statunitense di aiuti militari possa provocare conflitti locali, dal momento che tali aiuti sono condizionati alla esplicita richiesta dei paesi interessati.

Solo l'ingresso di truppe sovietiche in uno dei paesi del Medio Oriente o l'instaurazione di un regime comunista, verrebbero considerati dagli Stati Uniti come atti aggressivi nei loro stessi confronti.

Circa la visita di Tito negli Stati Uniti, il capo della maggioranza democratica alla Camera, John Mac Cormack, ha espresso la sua opposizione in proposito.

Riferendosi ad una comunicazione proveniente dal Dipartimento di Stato, e secondo cui un invito ufficiale al capo del governo jugoslavo si stava considerando «con simpatia», Mac Cormack ha detto che una tale visita renderebbe più difficile l'approvazione, da parte del Congresso, di un efficace provvedimento per gli aiuti all'estero. La posizione dell'autorevole deputato democratico, non è però condivisa da altri parlamentari, sia democratici che repubblicani, i quali ritengono che in merito alle visite ufficiali debbono decidere soltanto il Presidente Eisenhower ed il Segretario di Stato.

La vita politica italiana

Continuazione 1ª pag. quistare la collaborazione dell'Italia, a sua volta l'Italia ha interesse di agganciare quanti più saldamente possibile la Gran Bretagna alla causa dell'unificazione europea, ed è certo che in questo senso si eserciterà col massimo impegno lo sforzo della diplomazia italiana nei prossimi incontri di Roma.

Circa la vita politica interna mentre il PCI tenta di arginare la crisi del partito, specialmente in questo momento del tesseramento non meno grave sembra la situazione interna del MSI dove gli appartenenti alla corrente denominata «ordine nuovo» si sono dimessi dal movimento, precisando i motivi della loro iniziativa in una lunga lettera indirizzata al presidente del movimento stesso deputato Augusto Me Marsanich. La corrente «ordine nuovo» è in sostanza fautrice della continuazione dei principi etico-sociali che ispirarono la sedicente Repubblica Sociale Italiana, costituita a Salò da Mussolini dopo l'armistizio del 1943. Essa è pertanto contraria alla linea politica della direzione del movimento, di cui è segretario il deputato Arturo Michelini, linea che è orientata verso la formazione di una «grande destra nazionale» e si basa su una stretta collaborazione con il Partito Nazionale Monarchico, al quale il movimento è legato da un «patto di unità di azione». Questo legame con i monarchici è inviso alla corrente di «ordine nuovo» anche perché i suoi aderenti non hanno perdonato, il fatto che fu la monarchia a provocare la caduta del fascismo in Italia.

Il disarmo (Continuazione della 1ª pag.) disarmo» che USA e URSS stanno effettuando alla commissione competente dell'ONU, il parigino «Le Monde» ritiene che tale iniziativa ha visto la luce in un clima di diffidenza poco promettente. «Va notato — scrive il giornale — che Kuznetsov nel presentare il piano sovietico ha sferrato un violento attacco contro la dottrina Eisenhower per il Medio Oriente sebbene nessuno conosca esattamente, come ha osservato Mendès-France parlando all'associazione della stampa anglo-americana, le soluzioni previste dal Dipartimento di Stato per la realizzazione delle quali dovrebbero venire messi in opera i mezzi richiesti da Ike. D'altra parte Krusciov parlando a Taschent ha denunciato la cosiddetta corsa al riarmo dei paesi imperialisti. Si direbbe quindi che siamo ancora lontani da quel minimo di fiducia reciproca che Jules Moch riteneva indispensabile per realizzare concreti progressi in questo delicato problema.

Commentando l'intervento del delegato americano alla commissione politica dell'ONU l'agenzia TASS rileva che «Lodg non ha detto nessuna parola nuova sull'utilità del disarmo e nulla circa la necessità di vietare immediatamente la produzione e gli esperimenti di armi termonucleari».

la necessità del disarmo. Aumentare la collaborazione con i paesi del Medio Oriente e l'instaurazione di un regime comunista, verrebbero considerati dagli Stati Uniti come atti aggressivi nei loro stessi confronti.

Circa la visita di Tito negli Stati Uniti, il capo della maggioranza democratica alla Camera, John Mac Cormack, ha espresso la sua opposizione in proposito.

Riferendosi ad una comunicazione proveniente dal Dipartimento di Stato, e secondo cui un invito ufficiale al capo del governo jugoslavo si stava considerando «con simpatia», Mac Cormack ha detto che una tale visita renderebbe più difficile l'approvazione, da parte del Congresso, di un efficace provvedimento per gli aiuti all'estero.

Riferendosi ad una comunicazione proveniente dal Dipartimento di Stato, e secondo cui un invito ufficiale al capo del governo jugoslavo si stava considerando «con simpatia», Mac Cormack ha detto che una tale visita renderebbe più difficile l'approvazione, da parte del Congresso, di un efficace provvedimento per gli aiuti all'estero.

La vita politica italiana

Continuazione 1ª pag. quistare la collaborazione dell'Italia, a sua volta l'Italia ha interesse di agganciare quanti più saldamente possibile la Gran Bretagna alla causa dell'unificazione europea, ed è certo che in questo senso si eserciterà col massimo impegno lo sforzo della diplomazia italiana nei prossimi incontri di Roma.

Circa la vita politica interna mentre il PCI tenta di arginare la crisi del partito, specialmente in questo momento del tesseramento non meno grave sembra la situazione interna del MSI dove gli appartenenti alla corrente denominata «ordine nuovo» si sono dimessi dal movimento, precisando i motivi della loro iniziativa in una lunga lettera indirizzata al presidente del movimento stesso deputato Augusto Me Marsanich. La corrente «ordine nuovo» è in sostanza fautrice della continuazione dei principi etico-sociali che ispirarono la sedicente Repubblica Sociale Italiana, costituita a Salò da Mussolini dopo l'armistizio del 1943. Essa è pertanto contraria alla linea politica della direzione del movimento, di cui è segretario il deputato Arturo Michelini, linea che è orientata verso la formazione di una «grande destra nazionale» e si basa su una stretta collaborazione con il Partito Nazionale Monarchico, al quale il movimento è legato da un «patto di unità di azione». Questo legame con i monarchici è inviso alla corrente di «ordine nuovo» anche perché i suoi aderenti non hanno perdonato, il fatto che fu la monarchia a provocare la caduta del fascismo in Italia.

Il disarmo (Continuazione della 1ª pag.) disarmo» che USA e URSS stanno effettuando alla commissione competente dell'ONU, il parigino «Le Monde» ritiene che tale iniziativa ha visto la luce in un clima di diffidenza poco promettente. «Va notato — scrive il giornale — che Kuznetsov nel presentare il piano sovietico ha sferrato un violento attacco contro la dottrina Eisenhower per il Medio Oriente sebbene nessuno conosca esattamente, come ha osservato Mendès-France parlando all'associazione della stampa anglo-americana, le soluzioni previste dal Dipartimento di Stato per la realizzazione delle quali dovrebbero venire messi in opera i mezzi richiesti da Ike. D'altra parte Krusciov parlando a Taschent ha denunciato la cosiddetta corsa al riarmo dei paesi imperialisti. Si direbbe quindi che siamo ancora lontani da quel minimo di fiducia reciproca che Jules Moch riteneva indispensabile per realizzare concreti progressi in questo delicato problema.

Commentando l'intervento del delegato americano alla commissione politica dell'ONU l'agenzia TASS rileva che «Lodg non ha detto nessuna parola nuova sull'utilità del disarmo e nulla circa la necessità di vietare immediatamente la produzione e gli esperimenti di armi termonucleari».

la necessità del disarmo. Aumentare la collaborazione con i paesi del Medio Oriente e l'instaurazione di un regime comunista, verrebbero considerati dagli Stati Uniti come atti aggressivi nei loro stessi confronti.

Circa la visita di Tito negli Stati Uniti, il capo della maggioranza democratica alla Camera, John Mac Cormack, ha espresso la sua opposizione in proposito.

Riferendosi ad una comunicazione proveniente dal Dipartimento di Stato, e secondo cui un invito ufficiale al capo del governo jugoslavo si stava considerando «con simpatia», Mac Cormack ha detto che una tale visita renderebbe più difficile l'approvazione, da parte del Congresso, di un efficace provvedimento per gli aiuti all'estero.

Riferendosi ad una comunicazione proveniente dal Dipartimento di Stato, e secondo cui un invito ufficiale al capo del governo jugoslavo si stava considerando «con simpatia», Mac Cormack ha detto che una tale visita renderebbe più difficile l'approvazione, da parte del Congresso, di un efficace provvedimento per gli aiuti all'estero.

La vita politica italiana

Continuazione 1ª pag. quistare la collaborazione dell'Italia, a sua volta l'Italia ha interesse di agganciare quanti più saldamente possibile la Gran Bretagna alla causa dell'unificazione europea, ed è certo che in questo senso si eserciterà col massimo impegno lo sforzo della diplomazia italiana nei prossimi incontri di Roma.

Circa la vita politica interna mentre il PCI tenta di arginare la crisi del partito, specialmente in questo momento del tesseramento non meno grave sembra la situazione interna del MSI dove gli appartenenti alla corrente denominata «ordine nuovo» si sono dimessi dal movimento, precisando i motivi della loro iniziativa in una lunga lettera indirizzata al presidente del movimento stesso deputato Augusto Me Marsanich. La corrente «ordine nuovo» è in sostanza fautrice della continuazione dei principi etico-sociali che ispirarono la sedicente Repubblica Sociale Italiana, costituita a Salò da Mussolini dopo l'armistizio del 1943. Essa è pertanto contraria alla linea politica della direzione del movimento, di cui è segretario il deputato Arturo Michelini, linea che è orientata verso la formazione di una «grande destra nazionale» e si basa su una stretta collaborazione con il Partito Nazionale Monarchico, al quale il movimento è legato da un «patto di unità di azione». Questo legame con i monarchici è inviso alla corrente di «ordine nuovo» anche perché i suoi aderenti non hanno perdonato, il fatto che fu la monarchia a provocare la caduta del fascismo in Italia.

Il disarmo (Continuazione della 1ª pag.) disarmo» che USA e URSS stanno effettuando alla commissione competente dell'ONU, il parigino «Le Monde» ritiene che tale iniziativa ha visto la luce in un clima di diffidenza poco promettente. «Va notato — scrive il giornale — che Kuznetsov nel presentare il piano sovietico ha sferrato un violento attacco contro la dottrina Eisenhower per il Medio Oriente sebbene nessuno conosca esattamente, come ha osservato Mendès-France parlando all'associazione della stampa anglo-americana, le soluzioni previste dal Dipartimento di Stato per la realizzazione delle quali dovrebbero venire messi in opera i mezzi richiesti da Ike. D'altra parte Krusciov parlando a Taschent ha denunciato la cosiddetta corsa al riarmo dei paesi imperialisti. Si direbbe quindi che siamo ancora lontani da quel minimo di fiducia reciproca che Jules Moch riteneva indispensabile per realizzare concreti progressi in questo delicato problema.

Commentando l'intervento del delegato americano alla commissione politica dell'ONU l'agenzia TASS rileva che «Lodg non ha detto nessuna parola nuova sull'utilità del disarmo e nulla circa la necessità di vietare immediatamente la produzione e gli esperimenti di armi termonucleari».

Yare Haakim

Yare Haakim Mafateh Bander

Recentissime
RICEVUTO DA GRONCHI L'AMBASCIATORE DEL MAROCCO
ATTACCHI SUDAMERICANI ALL'INGHILTERRA
INDESIDERABILE L'ADDETTO MILITARE URSS IN USA
EDEN IN NUOVA ZELANDA

# Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

**TELEFONI**  
 DIREZIONE GOVERNO 21  
 REDAZIONE E CRONACA GOVERNO 79  
 AMMINISTRAZIONE GOVERNO 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza e na colonna: Pubblicità So. 250 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

**ABBONAMENTI**  
 Annuale So. 60 - Semestrale So. 32 - Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.  
**PREZZO CENT. 20**

## SELWYN LLOYD A ROMA

### L'importanza dei colloqui italo-britannici alla luce del delicato momento internazionale

Messa in rilievo dal Ministro inglese la simpatia dimostrata dal governo italiano verso la Gran Bretagna - Il ruolo dell'Italia nella questione del canale Iniziato alla Camera il dibattito sulla legge di riforma dei contratti agrari

Roma, 16. Il Ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd è giunto in aereo a Roma per la prevista visita ufficiale di tre giorni al governo italiano.

Era a riceverlo il Ministro degli Esteri italiano. Insieme con Selwyn Lloyd sono giunti il Vice Segretario Generale del Foreign Office Sir Patrick Dean ed altri funzionari del dicastero.

Porgendo il saluto del governo italiano all'ospite britannico, il Ministro Martino ha espresso la speranza «che le conversazioni di Roma saranno feconde di buoni risultati per i rapporti tra i due paesi. La tradizionale amicizia tra l'Italia e la Gran Bretagna ne sarà rafforzata per il comune progresso dell'occidente e per quella solidarietà tra i popoli che è garanzia per la conservazione della pace nella libertà».

A sua volta Selwyn Lloyd, dopo avere evocato la sua amicizia col Ministro Martino, ha dichiarato: «La mia visita mi dà la possibilità di ringraziare il Ministro degli Esteri italiano per l'appoggio e la simpatia dimostrata dal governo italiano verso la Gran Bretagna nella difficile situazione degli ultimi mesi. La mia visita sottolinea ancora il continuo miglioramento delle relazioni italo-britanniche. La calda e tradizionale amicizia fra l'Italia e la Gran Bretagna è stata completamente ristabilita». Accennando agli argomenti del le prossime conversazioni, Selwyn Lloyd ha detto che saranno discusse anche i problemi della cooperazione europea: «Quale che possa essere l'opinione circa i vari aspetti dei recenti avvenimenti, una lezione se ne può trarre ed è che dobbiamo mantenerci più uniti in Europa».

Al momento della partenza da Londra, interrogato circa l'atteggiamento del governo italiano durante la crisi di Suez, Selwyn Lloyd ha risposto che tale atteggiamento è stato amichevole ed utile. «L'Italia, ha aggiunto, ha un importantissimo ruolo da svolgere nel futuro della cooperazione europea. Noi non abbiamo divergenze con l'Italia, ma vi sono questioni relative alla futura cooperazione che dovranno essere discusse».

Nel quadro delle conversazioni che si svolgeranno a Roma nei prossimi giorni, particolare importanza viene attribuita, negli ambienti politici e diplomatici all'esame delle prospettive per una soluzione generale della questione di Suez che Selwyn Lloyd e il Ministro Martino dovranno intraprendere per il fatto che si sa l'Italia essere uno dei sei paesi interpellati dal Segretario Generale dell'ONU in vista della loro partecipazione ad una possibile conferenza «della tavola rotonda» sulla questione del canale di Suez. In ambienti solitamente bene informati si dice che la presenza dell'Italia ad una tale conferenza raccoglie il caloroso appoggio della Gran Bretagna.

Anche negli ambienti politici si tende a dare al viaggio del Ministro degli Esteri inglese a Roma una importanza particolare.

Originariamente organizzato come semplice visita di buona volontà - si dice - esso finirà per avere una funzione assai importante nel processo di associazione della Gran Bretagna al movimento unitario euro-occidentale. Inoltre esso potrà contribuire - si rileva - a sbloccare la situazione di Suez.

Il Ministro Selwyn Lloyd si è intrattenuto privatamente con l'Ambasciatore e l'Ambasciatrice inglese a Villa Volenskij e ha partecipato, quin-

di, ad una riunione a cui oltre a Sir Clarke erano presenti gli Ambasciatori dei paesi del Commonwealth.

Nel corso dei colloqui è stato esaminato il programma della visita del Ministro a Roma. Il primo atto ufficiale che Selwyn Lloyd compirà sarà la deposizione di una corona al Milite Ignoto dopo aver firmato il registro d'onore al Quirinale. Quindi avrà un primo colloquio con il Ministro Martino e dopo si recherà a rendere visita al Presidente del Consiglio Segni. Egli sarà ricevuto quindi dal Presidente della Repubblica al Quirinale dove l'on. Gronchi offrirà una colazione in suo onore.

#### La portata politica della legge di riforma agraria

Nella vita politica interna, particolare importanza, assume il dibattito che la Camera dei Deputati ha iniziato sulla legge di riforma dei contratti agrari. Il testo di discussione è stato formulato dalla commissione agricoltura della Camera tenendo conto di tre proposte di legge di iniziativa parlamentare e di un progetto governativo sulla stessa materia. Tre sono le relazioni sul provvedimento: una dei deputati Pietro Germani e Renato Bozzi (DC) che rispecchia il punto di vista della maggioranza della Commissione, cioè dei commissari democristiani, liberali, socialdemocratici e repubblicani; la seconda relazione del deputato Antonio Daniele (PNM) contrario al provvedimento, e

infine quella dei deputati Giovanni Sampiero (PSI) e Pietro Grifone (PCI) che sostiene il principio della «giusta causa permanente» secondo il quale ogni tipo di contratto agrario può essere sciolto esclusivamente in forza di ben determinate e limitatissime ragioni.

Il dibattito, che in taluni ambienti è previsto molto lungo, si annuncia particolarmente interessante per la stabilità della formula di governo quadripartita interessante per la riunificazione socialista. Socialdemocratici e socialisti sono infatti legati a posizioni di parenza opposte. Un eventuale voto sul progetto di legge così come attualmente formulato potrebbe costringere i socialisti di Saragat a votare contro quelli di Nenni prima che il congresso nazionale, che questi ultimi terranno ai primi di febbraio, possa pronunciarsi sulla riunificazione dei due partiti. A questo proposito, è possibile - secondo altri ambienti - che il dibattito venga aggiornato a dopo il congresso del PSI. D'altra parte un eventuale allineamento del socialdemocratici coi socialisti nenniani potrebbe avere ripercussioni sull'attuale formula governativa.

Attraverso gli interventi dei deputati Gullo e Bardini il PCI ha riaffermato oggi nella prima fase del dibattito la sua posizione nella questione dei patti agrari accusando la D.C. di «capitolazione di fronte alle pretese reazionarie degli agrari».

(Continua in 4ª pagina)

## RASSEGNA DELLA STAMPA ITALIANA

### Roma, Londra, Europa e Medio Oriente

LA GAZZETTA DEL POPOLO di Torino, a proposito della visita di Selwyn Lloyd a Roma, scrive che essa può mancare di avere un valore politico di vasta portata. In passato l'Inghilterra è stata piuttosto restia a partecipare a questioni prettamente europee; oggi invece le cose sono diverse e Londra, attraverso una graduale evoluzione, si è convinta della necessità di entrare a far parte del consesso europeo. D'altra parte l'attuale Governo inglese sembra particolarmente adatto per prendere decisioni del genere essendo formato da uomini noti per aver favorito una politica estera nuova basata su una maggiore unità dell'Europa occidentale.

Secondo IL MESSAGGERO di Roma, l'arrivo di Selwyn Lloyd in Italia, sembra prettamente connesso a una conversazione in senso europeo della politica dei Paesi occidentali. L'Inghilterra, avverte il giornale, è la chiave di volta di tale decisione.

Per IL PICCOLO di Trieste, oggetto dei colloqui romani di Selwyn Lloyd sarà quel complesso di questioni e di situazioni che preoccupano la politica mondiale, soprattutto perché tanta parte di questa politica riguarda il bacino del Mediterraneo e il Medio Oriente immediatamente legati agli interessi sia italiani che britannici. Una chiarificazione dei rispettivi punti di vista su questi settori non potrà che riuscire utile agli interessi comuni, soprattutto dopo il piano Eisenhower che ha liberato la politica occidentale nel Medio Oriente dall'impaccio e dall'incertezza, per avviarla verso un più vasto respiro.

IL GAZZETTINO di Venezia afferma che nessuna cosa turba le relazioni fra Italia e Inghilterra, anzi, per quanto possa sembrare strano, le agitate

vicende degli ultimi tempi hanno creato un'atmosfera di maggiore cordialità fra Londra e Roma. Infatti se l'Inghilterra ha registrato certamente con dispiacere l'adesione dell'Italia al voto di condanna dell'ONU sulla questione egiziana, ha tuttavia anche dovuto riconoscere la coerenza della nostra politica e l'impossibilità in cui questa si trovava di agire diversamente.

IL CORRIERE DELLA SERA di Milano, a proposito dell'appoggio americano ai programmi di organizzazione europea, afferma che il Dipartimento di Stato si rende conto che le recenti crisi nei rapporti interalleati prodotte dall'episodio egiziano, ha rimesso in moto correnti di antiamericanismo in certi settori europei. E' per questo che Washington ha voluto ribadire che i due termini di europeismo e di atlantismo non

(Continua in 4ª pagina)

## NELLE ULTIME VENTIQUATTRO ORE

### Duecento morti nei combattimenti in Algeria

Parigi, 16. Il problema algerino continua a dominare la vita politica francese. Il Presidente del Consiglio Guy Mollet prosegue nelle convocazioni degli ambasciatori, mentre nei prossimi giorni prenderà contatto con i leaders parlamentari (escluso quello comunista) per tentare una operazione di una grande portata psicologica: l'impegno di tutti i gruppi a favore della politica algerina proclamata «nel la dichiarazione delle intenzioni» per tutta la durata della legislatura. In altre parole: i ribelli algerini, il mondo arabo e l'ONU devono sapere che, con qualsiasi governo futuro, la po-

litica algerina non cambierà. Si apprende, inoltre, che circa duecento ribelli algerini sono morti nel corso delle ultime ventiquattro ore in una serie di sanguinosi scontri verificatisi in diversi punti del territorio, e specie nella regione di Orano.

Due altri scontri sanguinosissimi si sono avuti a nord di Tremoen e ai confini dell'Atlante sahariano.

Un ufficiale è rimasto ucciso, e due militari feriti, in una esplosione avvenuta nella sede del quartiere generale francese di Algeri. L'edificio è stato danneggiato gravemente.

## IN EGITTO

### Nazionalizzate

anche le banche francesi ed inglesi

Londra, 16. Nove banche (cinque francesi e quattro inglesi), saranno immediatamente nazionalizzate. E' stato annunciato ufficialmente che il governo del Cairo ha proceduto alla egizianizzazione degli istituti bancari inglesi e francesi operanti in Egitto.

Tali istituti erano già stati sequestrati dal governo egiziano dopo l'inizio delle operazioni alleate nello scorso novembre. Il nuovo provvedimento di legge equivale ad una liquidazione della comunità commerciale e finanziaria europea che da secoli prosperava in Egitto.

Sono colpite, in particolare, la Banca Barclays britannica, la Banca Nazionale Francese per il Commercio e l'Industria, la Banca Nazionale di Sconto di Parigi e il Credit Lyonnais.

Negli ambienti diplomatici londinesi si ritiene per certo che i governi britannico e francese reagiranno energicamente alla assunzione da parte egiziana del controllo sugli istituti bancari dei due paesi in Egitto.

## ADERENTE AI DESIDERATA DI MOSCA

### Il comunicato sulle conversazioni cino-polacche

Vienna, 16. Il Primo Ministro Cyrankiewicz ed il Primo Ministro cinese Chu En Lai hanno firmato a Varsavia al termine delle conversazioni cino-polacche iniziate cinque giorni fa, un comunicato congiunto.

Il comunicato definisce la «dottrina Eisenhower» una minaccia per la pace ed auspica la fine della guerra fredda e l'inizio della coesistenza pacifica in base ai noti cinque principi di Bandung. Nel documento è anche detto che Polonia e Cina appoggiano le proposte sovietiche sul disarmo contenute nella lettera del 17 novembre 1956 indirizzata dal Maresciallo Bulganin ai tre grandi occidentali e al premier indiano Nehru. Il comunicato denuncia poi i tentativi compiuti dalle «forze imperialiste» di interferire negli affari interni ungheresi. Per quanto riguarda la situazione dell'Estremo Oriente, afferma che la politica dei blocchi militari perseguita anche in quella regione dagli Stati Uniti è destinata al fallimento.

Occupandosi delle relazioni fra i paesi socialisti, il comunicato afferma che esse «devono essere basate sui principi dell'internazionalismo proletario e su una comunanza di ideologia e di scopi». «La stessa idea del socialismo - aggiunge il documento - lega strettamente l'Unione Sovietica, la Repubblica Popolare Cinese e la Repubblica Popolare Polacca e gli altri paesi socialisti. Le due parti constatano che i principi fondamentali del marxismo-leninismo debbono essere attuati, pur tenendo conto delle condizioni effettive esistenti in ciascun paese. La Repubblica Popolare Cinese appoggia gli sforzi di quella polacca per il consolidamento in Polonia del Socialismo fondato sui principi leninisti. Il comunicato comune esprime poi l'appoggio al governo ungherese di Janos Kadar e la fiducia che «il popolo ungherese troverà forza sufficiente sia per superare le conseguenze del passa-

## TERZO ATTO DEL DRAMMA UNGHERESE

### Due giorni di lotta degli operai contro le truppe corazzate sovietiche

Le maestranze ungheresi, già più volte ingannate, non hanno creduto alle promesse che hanno accompagnato la richiesta di resa.

Vienna, 16. Dopo due giorni di scontri con reparti corazzati sovietici, e con formazioni della milizia governativa, i centri di resistenza dei lavoratori di Budapest hanno dovuto cessare la lotta.

Nell'isola di Csepel la resistenza degli operai è stata piegata dalla schiacciante superiorità delle forze sovietiche e miliziane, ma certo anche il nuovo decreto del governo, cominente la pena di morte per il reato di sciopero, deve aver contribuito a indebolire la combattività dei lavoratori.

Il numero complessivo dei morti ammonta a circa 40, quel dei feriti a più di cento. Nel quartiere di abitazioni di Csepel sono stati arrestati lavoratori e lavoratrici.

Nella zona delle officine di riparazioni ferroviarie l'accercchiamento dei panzer sovietici e della milizia di Kadar, è sta-

to rotto a mezzo di locomotive lanciate alla massima velocità: cosicché la maggior parte dei patrioti ha potuto mettersi in salvo. In vari altri stabilimenti, la resistenza dei lavoratori è stata spezzata a prezzo di perdite umane da ambo le parti.

Dimostrazioni di studenti, in gruppi di dieci o dodici, sono state effettuate domenica in molti punti centrali di Budapest. A Csepel e a Pesterzsebet, si sono svolte dimostrazioni di donne, i militi di Kadar che tentavano di sciogliere le colonne di dimostranti sono stati investiti da parole di disprezzo, di derisione e da lanci di patate, o di sassi. A qualche milite è stato fatto saltare il berretto, ad altri sono state tolte le armi. Su varie linee ferroviarie il traffico è stato sospeso a causa di attentati compiuti da partigiani. Sulle linee Pecs-Dombvar, Budapest-Sardogard, Szekesfehervar, Szombathely, sono stati ripetutamente attaccati convogli sovietici di soldati e di munizioni.

Nella capitale ungherese si erano formati tra i lavoratori in sciopero tre principali centri di resistenza. Il più importante era quello dell'isola di Csepel, il secondo era quello delle officine ferroviarie di Koebanya, il terzo quello delle officine di riparazione di automobili da trasporto del tredicesimo distretto. Altri centri minori si erano costituiti in altre zone. La lotta è stata furibonda nell'isola di Csepel, le maestranze avevano eretto barricate dietro i portoni principali di ingresso. Reparti della milizia governativa e di mezzi corazzati sovietici hanno dato l'assalto al complesso degli stabilimenti siderurgici e metallurgici. Prima di attaccare hanno intimato la resa con altoparlanti, promettendo la cessazione dei licenziamenti, la conservazione dei macchinari al loro posto (essendo corsa la voce che sarebbero stati smontati e trasportati in altri paesi comunisti), trattative per miglioramenti salariali.

Ammaestrati dalle precedenti esperienze, e non prestando fede a nessuna di tali promesse, gli operai hanno respinto ogni intimazione o invito di arrendersi. Allora i carri armati sovietici sono entrati in azione. Le centrali dell'elettricità, acqua, gas ed inoltre i grandi stabilimenti della fabbrica di lampadine elettriche, della fabbrica di vagoni Ganz, dei cantieri navali Ganz, della fabbrica Orion, sono stati occupati dalla milizia di Kadar.

## Perfette le condizioni di salute di Eisenhower

New York, 16. Un nuovo verdetto di guarigione assoluta è stato pronunciato dal cardiologo White che curò il Presidente Eisenhower durante l'attacco cardiaco di quindici mesi or sono.

Il dr. White parlando ieri ad una conferenza dell'associazione di cardiologia di New York, alla presenza di mille medici, ha dichiarato che le condizioni del Presidente sono così eccellenti da fare ritenere che gli oneri e gli strappazzi della di lui carica non incideranno menomamente sulla durata della sua vita.

White ha presentato una relazione sugli studi che egli da vent'anni sta svolgendo sulla durata della vita delle persone colpite da attacchi cardiaci.

## UN'INCALMABILE PERDITA PER L'ARTE

### Arturo Toscanini è morto

New York, 16. E' morto Arturo Toscanini. L'annuncio della morte è stato dato dal figlio Walter. Il Maestro si è spento nel sonno in seguito ad attacco apoplettico, nella sua abitazione newyorkese di Riverdale.

Arturo Toscanini era nato a Parma il 25 marzo 1867. Nel 1885 fu licenziato dal Conservatorio della sua città col diploma di violoncellista, ma aveva già seguito, con profitto, i corsi di armonia e di pianoforte, e scritto alcune composizioni delle quali furono pubblicate una «Berceuse» per pianoforte e alcune romanze per canto e pianoforte. Come violoncellista fece parte dell'orchestra del Teatro Regio di Parma e di altre, in Italia e nell'America meridionale.

A Rio de Janeiro nel 1886, ad una rappresentazione dell'«Aida», essendo venuto a mancare all'improvviso il direttore d'orchestra, Toscanini, che già negli anni di conservatorio si era cimentato come direttore di una orchestra formata da suoi compagni, lo sostituì dirigendo l'opera a memoria.

Da quel giorno ebbe inizio la carriera direttoriale che doveva condurlo rapidamente a fama mondiale.

Il Presidente della Repubblica Gronchi apprendendo la notizia della morte di Toscanini è rimasto molto turbato.

Egli ha ricordato commosso di aver assistito all'ultimo concerto del Maestro alla Scala. Ha quindi scritto un commosso telegramma di cordoglio alla famiglia dello scomparso. Ecco il testo: «La scomparsa di Arturo Toscanini è un lutto per la nazione. Gli italiani tutti, sempre ammirati e commossi, seguirono l'ascesa del Maestro infaticabile, e riconobbero nel suo genio, il genio della nostra gente che nell'arte, come nella scienza e nella cultura, ha diffuso in ogni tempo, bellezza e civiltà. Il mio pensiero reverente si associa anche per tutto il popolo italiano al vostro cordoglio e al rimpianto di tutti».

Il Presidente del Consiglio Segni ha inviato a New York alla famiglia Toscanini un telegramma di commosso cordoglio del governo e suo personale per la scomparsa del grande Maestro.

# Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 79

## Celebrata secondo la tradizione la Ziara di Scek Aues el Karni

La mattina di martedì la nostra città è stata allegra dalle voci di centinaia di bambini che recitavano il versetto del Corano che dice: «Chiedete perdono a Dio, Egli è il grande Misericordioso».

Si celebrava la Ziara del venerato Santone Scek Aues El Karni Iba Amir, e la celebrazione inizia appunto con un gioioso canto di bimbi che si prolunga per tutta la mattinata.

Il perché del canto dei bimbi sta nella storia stessa del Santone. Si dice, infatti, che in tempi lontanissimi, ogni volta che il monzone girava, e il vento cominciava a soffiare dall'est, si verificava una moria di gente e, principalmente di bambini. Il venerato Santone suggerì, un giorno, che per evitare tanto danno sarebbe stato bene che si pronunciasse il versetto su citato e si sacrificassero dei capretti. Il popolo devoto, seguì il suggerimento di Scek Aues El Karni e, effettivamente la strana moria cessò.

Da allora, ogni anno, lo stesso giorno si celebra questa Ziara, che si svolge nel luogo stesso ove la prima volta il Santone fece la sua rivelazione, e, proprio perché i bambini sono stati quelli che più hanno goduto della rivelazione stessa, sono loro che aprono la Ziara.

Ma la festa tradizionale vera e propria si ha il pomeriggio quando uomini e donne si ammassano all'incrocio del Lungomare Duca degli Abruzzi con la Via Scek Aues El Karni. Qui ha luogo il rito propiziatorio con il sacrificio di un certo numero di capretti che, in omaggio alla tradizione, deve essere superiore ai sessanta e raggiungere un massimo di novantanove, però il numero deve essere sempre dispari.

Qui si innesta un'altra tradizione: chi uccide i capretti è sempre un membro della stessa famiglia e, è solo lui che compie il sacrificio, servendosi di un solo pugnale. Con velocità fulminea, propria, indubbiamente, di chi è erede di una tradizione per lo meno centenaria, l'uomo colpisce i capretti che gli vengono portati l'uno dopo l'altro e che dopo uccisi, vengono allineati a terra.

Dopo il sacrificio, prima i Santoni e i Capi compiono tre giri intorno ai capretti e si dirigono verso il mare, nel compiere ciò recitano il versetto che abbiamo su riportato, sempre recitando il versetto del Corano i fedeli agiscono analogamente. Quando tutti si sono bagnati nell'acqua marina, la celebrazione ha termine e la massa dei fedeli si divide a seconda del quartiere dove abita, e sempre recitando il versetto prescritto, in tanti cortei salmodianti raggiungono le loro abitazioni.

Anche quest'anno la Ziara ha richiamato sul punto tradizionale migliaia di fedeli di ogni sesso, gli uomini vestendo le classiche due fute sfrangiate tagli orli e le donne il bui-bui.

Alla celebrazione ha presenziato il Commissario Distrettuale di Mogadiscio Signor Giama Ganni Ahmed.

do sarebbe umano obbligare i proprietari a far questo! Pensi: io sono genovese!

Attraverso il Corriere della Somalia spero che questa mia protesta arrivi all'«Ufficio» che potrebbe porre termine all'inconveniente facendo tornare il ghiaccio nei frigoriferi ed il sorriso sulle labbra dei proprietari medesimi.

Tanto La ringrazio e Le porgo i miei più cordiali saluti.

Vaninetti Carlo  
Via Lug N. 3 - Mogadiscio

### I prezzi di vendita del bestiame

Durante la giornata del 14 gennaio 1957 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli N. 20 da So. 60 a 340 l'onu;  
Buoi N. 75 da So. 50 a 150 l'ono;  
Vitelli N. 15 da So. 35 a 85 l'ono;  
Caprini N. 278 da So. 10 a 54 l'ono;  
Asini N. 1 a So. 75.

## La settimana scolastica

### COMITATO SCOLASTICO DELLA SCUOLA «GUIDO CORNI»

Presieduto dal Commissario Distrettuale di Mogadiscio, Sig. Giama Ganni, si è riunito il Comitato Scolastico della Scuola Corni ed ha preso le opportune decisioni circa la festa di chiusura dell'anno scolastico.

Il Comitato Scolastico ha poi espresso il voto che sia costruito l'edificio di una scuola femminile, dato che l'attuale di Guido Corni è assolutamente insufficiente ad accogliere il sempre crescente numero di alunne.

### COMITATO SCOLASTICO DI ALULA

Presieduto dal Commissario Distrettuale Sig. Abdalla Iusuf, il Comitato Scolastico di Alula ha deliberato di distribuire la refezione a tutti gli alunni frequentanti la scuola e di istituire un «albo» dei benemeriti dell'assistenza scolastica.

Questi benemeriti sono divisi in due categorie: coloro che contribuiscono con un'oblazione volontaria una volta tanto e coloro che si impegnano ad un versamento periodico mensile.

Sono state ottenute le seguenti sottoscrizioni: So. 1500 da somme già interamente versate; So. 173 quali impegni mensili dei soci.

### MOSTRA DEI DISEGNI INFANTILI

Riportiamo quanto scrive il pittore Novaresio presentando la mostra dei disegni infantili che aprirà i suoi battenti venerdì 18 corr. alle ore 17:

«L'artista è solo colui che sa liberarsi dalle sovrastrutture della cultura e del modo convenzionale di vedere le cose; quindi, pur essendo passato attraverso le esperienze del pensiero e della vita, nell'esprimersi deve ritrovare la sua primitiva personalità, deve, in un certo senso, ritrovare il bambino che è in lui, la purezza in altri termini, quella stessa purezza che ai bimbi fa vedere gli angeli ed ai santi compiere i miracoli. Ecco perché guardare questi disegni oltre che una cosa divertente, può essere per un acuto osservatore anche il modo di accostarsi di più all'arte vera e capire le profonde spinte che la fanno nascere, al di fuori di ogni tecnica e di ogni mestiere».

(A cura dell'Ispettorato Scolastico dell'Istruzione Primaria).

### Ladro di biciclette

Il ventitreenne Ahmed Salah Hussen, nativo di Chisimaio, tentò alcuni giorni fa di appropriarsi indebitamente di una bicicletta del valore di 330 So. L'atto fu commesso in danno di Dini Mohamed Ahmed.

La Polizia con la consueta prontezza riusciva a mettere le mani sull'appassionato di ciclismo accompagnandolo dal Qadi con l'imputazione di responsabile di appropriazione indebita.

La bicicletta è stata recuperata.

### Radio Mogadiscio

**SEZIONE SOMALA**

**PROGRAMMA A - ore 12.30-13.00**  
Giornale Radio; Oggi sul Corriere; Domani alla Radio; Musica.

**PROGRAMMA B - ore 16.30-18**  
Recitazione del Corano  
Giornale Radio  
Musica a richiesta.

**PROGRAMMA C - ore 19-20**  
Recitazione del Corano  
Giornale Radio  
Canzone moderna somala  
Gabal  
Hello  
La partita di domani  
Hello  
La Curiosità della natura  
Gurou  
Gabal

**PROGRAMMA D - ore 21-22**  
Conversazione  
Ellington «55» - Slow, tango e mambo.

### Avviso

**LE LETTERE DEL PUBBLICO A RADIO MOGADISCIO**

Si porta a conoscenza dei nostri lettori che la rubrica del «Corriere» che porta il titolo «Lettere del Pubblico» rubrica che ha ottenuto il più vivo e unanime successo, verrà ripresa con una trasmissione settimanale a Radio Mogadiscio. Ogni domenica alle ore 16.00 andrà in onda con il «Lugabasi» una «Rassegna di opinioni», rubrica dedicata alla lettura e breve commento delle lettere del pubblico pubblicate sul nostro giornale durante la settimana.

### Spettacoli d'oggi

**CINEMA BENADIR** - «La corriera della morte» in Technicolor.  
**CINEMA CENTRALE** - «Perdonami se ho peccato» e Cinegiornale.  
**CINEMA EL GAB** - «Cheri Bibi» a colori.  
**CINEMA HADRAMUT** - «Shahenshah» film indiano a colori.  
**CINEMA HANAR** - «Inferno sotto zero» Technicolor con Alan Ladd nuovo Cinegiornale.  
**CINEMA MISSIONE** - «Teerandaz» film indiano.  
**SUPERCINEMA** - «Il nodo del carnefice» e cinegiornale.

### ANNUNCI ECONOMICI

**MONDADORI** - Ristampe e novità: Medusa Stranieri - Pavone - Supergiallo - Biglioteca Moderna Omnibus - Il ponte - sono giunti via mare alle Cartolerie Impero di Porro.  
**AFFITTASI** camera ammobiliata a persona seria - Rivolgerti Porro.  
**L'AUTORIMESSA BOSCHETTI** annuncia di aver due posti liberi in una 1400 Fiat in partenza per Nairobi verso la fine del corrente mese. Permanenza in Nairobi dal sette al dieci giorni.

## MUNICIPIO DI MOGADISCIO

### Ufficio Anagrafe Somali

- Le sottototate persone sono invitate a presentarsi al Municipio - Ufficio Anagrafe - per regolarizzare la propria posizione anagrafica.
- IBRAHIM MAHMUD SCERIF MAALLIM** - Asceraf-Macbul - El Elai 2 62  
**IBRAHIM MEHDI AHMED** - Abgal-Harti - Bondere 30/1  
**IBRAHIM MOHAMED ALI** - Scuraran 1/42  
**IBRAHIM MOHAMMED ALI** - Elai-Leisan - Bulo Elai 2/62  
**IBRAHIM MOHAMMED BOLO** - Garmagale - Bulo Elai 1/23  
**IBRAHIM MOHAMMED GAAL** - El Gab 2/193  
**IBRAHIM MOHAMMED HUSSEN** - Elai - Hamaruen 172/11  
**IBRAHIM MOHAMMED HIREI** - Scuraran 1/44  
**IBRAHIM MOHAMMED MUSSE** - Ogaden Mohammed Suber - Scuraran 1/147  
**IBRAHIM MUGNE MOHAMMED** - Bravano-Hatimi - El Gab 233 4  
**IBRAHIM MUSSE SCIONGOLE** - Gorgati - Bondere 9/123  
**IBRAHIM OMAR GUBEIAL** - Scidle Sagale - El Gab 2/7  
**IBRAHIM OMAR HARIM** - Gauauen - El Gab 2/266  
**IBRAHIM OSMAN MOHAMMED** - Hamaruen 27  
**IBRAHIM TOUFE MOHAMMED** - C. Ahmara 3/28  
**IBRAHIM TURIARE ADDAUE** - Abgal-Uaesle - Uardiglei 224  
**IBRAHIM SCHECH HASSAN HAGI ELMI** - Scecal Loboghe IERO' BARRE GIAMA - Scuraran 2/213  
**IERO' HASSAN GIUMALE** - Asceraf Mahad Ali - Eulo Elai 4/15  
**IERO' MAALLIM ADEN** - Elai Ghedode - Scuraran 2/217  
**ICAR AUES MUKSAL** - Bandabò - Scuraran 2/217  
**ICAR OSMAN MAALLIM** - Scinscia Aba - Hamaruen 47/16  
**IDGALE MAHMUD OMAR** - Villaggio Arabo 3/81  
**IDLE MUMIN FJDO** - Hauadde Ieber - Bondere 6/12  
**IDO GIUMALE SCEGO** - Scuraran 109/4  
**IDO HASSAN AIBACAR** - Abgal - Uardiglei 441  
**IEBERO DIBLAUE HAILE** - Abgal - Uardiglei 112  
**IEBERO OSMAN GILAO** - Murosada - Bulo Obligo 36  
**IERO' IBRAHIM IERO'** - Bulo Elai 2/62  
**IIAS SCERIF ABDALLA** - Scianscia Anis - El Gab 4/123  
**IMAN ABCIR IDRIS** - Bulo Elai 179  
**ISHAC ABDO ADEN** - Baharad - Bulo Elai 5/37  
**ISHAC ABDO OLC** - Mecanne Os. Ad. - Bondere 7/117  
**ISHAC ABDULLE CULMIE** - Dafet - El Gab 3/103  
**ISHAC AGANE OMAR** - C. Massaia 61  
**ISHAC ACI ISHAC** - Elai Moie - El Gab 2/241  
**ISHAC BASCIR ENO'** - Elai Moie - Bulo Elai 5/22  
**ISHAC CABIE SULEMAN** - Tunni - C. Ahmara 33  
**ISHAC LIBAN ABDI** - Sciavele - Uardiglei (senza tetto)  
**ISHAC MAALLIM ADEN ALI** - Genale - Burcarole 64  
**ISHAC NUR OSMAN** - Moblen - Bulo Elai 11/40  
**ISHAC OMAR UARSAMA** - Bulo Elai 183  
**ISLAU MOHAMMED FARAH** - Murosada - Uardiglei 570  
**ISLAM SALEM OMAR** - Bin Amer - Villaggio Arabo 3/88  
**ISLAU OMAR CULMIE** - Avverghedir S. - Uardiglei  
**ISLAU MAO' ISLAU MOHAMMED** - Abgal Incub - Bondere 4/66  
**ISLAU MOHAMMED MAHMUD** - Bimal Daud - El Gab 131  
**ISLAU OMAR ALI** - Abgal Harti - V. Arabo 187 1  
**ISMAIL ADEN ABDI** - Villaggio Arabo 3/198  
**ISMAIL ALI HASSAN** - Scuraran 3/4  
**ISMAIL FARAH GULED** - Scuraran 3/36  
**ISMAIL GIAMA SAMANTAR** - Omar Mahmud - Hamaruen 4  
**ISMAIL HAGI IASIN IUSUF** - Hamaruen 2/280  
**ISMAIL HASSAN MAIO'** - Elai Heledi - Bulo Elai 13/40  
**ISMAIL ISSA ROBLE** - Bondere 9/6  
**ISMAIL MOHAMMED IUSUF** - Scuraran 3/2  
**ISMAIL MOHAMMED MUSSA** - El Gab 2/295  
**ISMAIL MUSA BARRE** - Hamaruen 18/60  
**ISMAIL OMAR SULEIMAN** - El Gab 287/1  
**ISMAIL OSSOBE BARRE** - Abgal Matan - Scuraran 3/211  
**ISSA ABDI MOHAMMED** - Scuraran (senza tetto)  
**ISSA ABDULLAH GIUMALE** - Avverghedir - C. Massaia 41  
**ISSA ASERI GULED** - Scuraran 1/9  
**ISSA BARRE ALI** - Abgal - Burcarole (senza tetto)  
**ISSA ELMI GIAMA** - C. Ahmara 5/46  
**ISSA EGAL FARAH** - Madibar H. - Bulo Elai 4/30  
**ISSA HASSAN MOHAMMED** - Hamaruen (senza tetto)  
**ISSA MOHAMMED ALI** - Abgal - Uardiglei 4/16  
**ISSA MOHAMMED ISMAIL** - Hamaruen 4  
**ISSA SCERIF SCECHEI** - Scuraran 1/115  
**IUSUF ABDI MAALLIM** - Murosada - Bulo Obligo 584  
**IUSUF ABDI NAGIB OMAR** - Hamaruen I  
**IUSUF ABDI MOHAMMED** - Abgal - El Gab 4/264  
**IUSUF ABUCAR HAGI MAO'** - Scimsodin - Scuraran 6/84  
**IUSUF ADEN ABDO** - Bravano Scing. - Villaggio Arabo 213  
**IUSUF AHMED ELMI** - Murosada - Bondere 6/139  
**IUSUF AHMED HASSI** - Scuraran 3/101  
**IUSUF AHMED HASSAN** - Abgal Abdule - Bondere  
**IUSUF AHMED HIRABE** - Hilibi - El Gab 1/191  
**IUSUF AHMED HUSSEN** - Bulo Elai 3/31  
**IUSUF AHMED MAALLIM** - Scecal Geira - Bondere 12/59  
**IUSUF AHMEDEI MAMO'** - Dafet Huber - Bulo Elai 2/33  
**IUSUF ALI ABDI** - Scuraran 2/114  
**IUSUF ALI ABTDON** - Abgal Uaesle - Bulo Elai 1/409  
**IUSUF DIR MOHAMED** - Migurtino - El Gab 3/154  
**IUSUF ELMI BARRE** - Somale - Uardiglei 853  
**IUSUF ELMI HASSAN** - Scuraran 5/110  
**IUSUF FARAH DALAL** - Gheri - Scuraran 10  
**IUSUF GASAR SEBRIE** - Scuraran 1/215  
**IUSUF GIAMA AFRAH** - Uardiglei 2/90  
**IUSUF HASSAN MOHAMMED** - El Gab 4/261  
**IUSUF HASSAN MOHAMMED** - Bondere 4/50  
**IUSUF HASSAN GISSO** - Abgal Harti - Bulo Obligo 141  
**IUSUF FILOLE SIAD** - Bulo Elai 158  
**IUSUF HUSSEN ALI** - Scuraran 1/12  
**IUSUF IBRAHIM ALI** - Uardiglei 710  
**IUSUF IBRAHIM ABDI** - Scuraran 1/99  
**IUSUF IBRAHIM HASSAN** - Bulo Elai 98  
**IUSUF ISHAC IERO'** - Leisan Ursi - Bulo Elai 1/21  
**IUSUF ISHAC FARAH** - Omar Mahmud - Bondere 3/30  
**IUSUF ISMAIL UARSAMA** - Ishac - Stazione Polizia Centrale  
**IUSUF ISSA NUR** - El Gab 2/295  
**IUSUF MAHMUD ALASSO** - Murosada Sap. - El Gab 4/171  
**IUSUF MAHMUD MUSSA** - El Gab 3/113  
**IUSUF MAHMUD IUSUF** - Osman Mahmud - El Gab 2/219  
**IUSUF MIRE MAHMUD** - Bulo Elai 2/4  
**IUSUF MAALLIM GHEDDI** - Murosada - Campo Bottego  
**IUSUF MOGH? AIBACAR** - Scidle Isse - Bondere 6/62  
(Continua domani)

## LO SPORT

### LA TERZA DI RITORNO DEL CAMPIONATO DI PRIMA DIVISIONE

## A. C. Autoparco - A. C. El Gab

Stadio C.O.N.I. - Venerdì 18 - Ore 16

(L. S.) - La terza di ritorno vede in scena i nero-azzurri dell'Autoparco ed i gialli dell'El Gab. Nella partita di andata i gialli, in via di riorganizzazione, dovettero subire la maggior superiorità e lo stato di grazia, suffragato anche dalla vittoria sui LL. PP., nei nero-azzurri i quali, pur calando leggermente di tono nelle seguenti partite, si sono piazzati al secondo posto nella classifica.

L'El Gab dopo la sconfitta anzi accennata riprendeva quota perdendo ancora per un soffio con la Polizia e, per 3 a 0 con i LL. PP., impattando quindi con la Mogadiscio e la Croce del Sud.

I sensibili progressi dell'El Gab sono stati evidenti e ciò per merito della mediana e della difesa che hanno saputo tenere a freno gli attacchi avversari. Una difesa che ha sempre nel bravo Sciair Aboca il suo punto di forza.

L'Autoparco, dopo un inizio di campionato travolgente, nella partita che poteva portarlo in testa alla classifica, ha dovuto cedere le armi di fronte alla Po-

spondere con tutta la volontà e passione per supplire alle maggiori qualità tecniche avversarie.

Ad ogni modo l'El Gab è la squadra che nel campionato scorso ha sfoderato qualche risultato a sorpresa battendo la Polizia e pareggiando con gli avversari di domani. Non è detto che anche in questa partita di ritorno i gialli non riescano a darci un'altra prova di quanto possa il cuore e la volontà di ben figurare.

### Deve essere difficile

### Per un Qadi giudicare sei donne

Nel pomeriggio di sabato scorso, in Via Roma, per motivi del tutto inadeguati, scoppiò una rissa, che, per fortuna, non ha provocato che molto chiasso. In conseguenza di ciò gli Agenti della Stazione di Polizia di Mo-

**Da Inmedi 21 gennaio**

# Il Corriere della Somalia

sarà posto in vendita nelle prime ore del mattino

## Lettere del pubblico

Caro e stimatissimo Direttore, Lei mi conosce, sa che sono genovese e come tale uso al «Mugugno». Questa volta, però, non è un mugugno, è una protesta. Contro «Chi» non saprei, però so che è giusta e che mi permetto fare a nome di tanti.

In Somalia moltissime famiglie usano frigoriferi a petrolio, necessari specialmente a chi deve spostarsi nei vari centri dell'interno dove ancora non esistono centrali elettriche.

Da quando è stato ripristinato il «Deposito Costiero A.G.I.P.», opera veramente ammirevole, il petrolio distribuito ai vari Sigg. Concessionari per la vendita al pubblico, purtroppo non è più di qualità tale che permetta ai frigoriferi di funzionare.

Personalmente ho cercato filtrarlo, ho chiesto consigli, mi sono rivolto all'unico specialista... ma, a nulla, sono valsi i miei tentativi. I frigoriferi, con l'attuale petrolio in vendita, non danno più frigoriferi!!

Che ne dobbiamo fare di questi frigoriferi, che per molti furono oggetto di economia non indifferenti? Buttarli? Non cre-

lizia e rimandare ad altra occasione il tentativo di prendere il comando.

Indubbiamente l'Autoparco ha trovato la Polizia in giornata felice e tale sconfitta non può inficiare l'ottima inquadratura dei nero azzurri che rimane sempre un complesso di primo piano.

L'El Gab, memore della bruciante sconfitta subita ad opera degli avversari di domani, vorrà certo mettere in atto una prestazione che possa cancellare quella messa in vetrina nel girone di andata dando mandato alla sua difesa di francobollare Scerif Salah e soci e, quindi, cercare di portare seri pericoli alla rete difesa da Erzi Uadi.

Questo desiderio di rivincita dell'El Gab non trova facile soluzione in quanto l'Autoparco tratta la palla con più discernimento, con più chiara visione di gioco a metà campo ed in area avversaria, mettendo così le ragazze gialle in condizioni di ri-

gadiscio Beiteras, hanno accompagnato dal Qadi: Gina Ibrahim Mohamed, Raha Mohamed Mohamed, Hama Mohamed Iusuf, Mahei Ahmed Hirabe, Faduma Mussa Mohamed, Maccai Hussen Giuale e Said Carce Omar.

Non sappiamo quale sia stato il futile motivo che ha causato la rissa, ma siamo certi, dato l'elevato numero di donne che vi hanno preso parte, che ci deve essere stato un baccano inverosimile nel pomeriggio di sabato in Via Roma.

**Bollettino Meteorologico del giorno 18 gennaio 1957**

**LIVELLO DEI FIUMI**

Uebi Scoebeli	
Belet Uon	m. 0.40
Giuba	
Lugh Ferrandi	m. 1.55

La famiglia Lombardi ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro grande dolore per la perdita dell'amato

**ALESSANDRO**

**Sabato 19 gennaio**

## Riapertura Alimentari ex Storino

Viale 24 Maggio

Liquidazione sino all'esaurimento di tutte le merci rilevate dal fallimento a prezzi di inventario.

gestione: Vincenzo Caputo

# Splendore, fascino ed arte nella scrittura giapponese

È stata inaugurata a Palazzo Brancaccio, presso la sede dell'Istituto Italiano per il Medio ed Estremo Oriente, a cura degli illustri studiosi Prof. Tucci e Alberto Giuganino, la mostra di «L'Inchiostro di Cina nella calligrafia e nell'Arte Giapponese».

Allestito sotto l'egida della ambasciata del Giappone la mostra giunta anche in Italia, dopo aver peregrinato con successo nell'isola del Sol Levante e in varie Capitali europee.

Per la verità non è questa, una mostra di «Nelle comprensioni». Essa rappresenta un mondo sconosciuto e favoloso del quale abbiamo avuto sempre vaghe e imprecise se non addirittura errate cognizioni storiche e culturali.

La «dettura» delle opere sistematiche su grandi pannelli e in ordine cronologico, se affidata alla educazione occidentale, risulta quanto mai paradossale. E le ragioni vanno ricercate nel fatto che la nostra scrittura è alfabetico-fonetica mentre quella cino-giapponese è stata alle origini pittografica e successivamente ideografica.

Infatti i più antichi documenti cinesi, risalenti al XIV e XII secolo a.C., offrono esempi decisivi a proposito degli sviluppi della scrittura orientale.

Partendo da caratteri geroglifici, attraverso una continua sempre lenta metamorfosi, la scrittura cinese ha acquistato nella forma sempre maggiori significati astratti. Furono le periodiche ed audaci innovazioni simboliche ad imporre una valutazione estetica della scrittura che acquistava, come espressione artistica, piena indipendenza dalla pittura.

Come le arti in genere, la scrittura subisce gli eventi storico-politici dei popoli. Così avviene in Cina, ove, dopo un lungo periodo di confusione, l'imperatore Ch'in (221 a.C.) impone saggiamente l'unificazione della scrittura. Nascono in questo modo i nuovi caratteri «Li ssu» che, in virtù della loro praticità, si diffondono rapidamente nel paese, tanto che in solo quindici anni, cioè alla fine della dinastia degli Han, la scrittura è consacrata ufficialmente come unità autonoma.

Occorreranno, nondimeno, ancora cinque secoli perché appaia Wang Hsichin (316-420 d.C.) il quale verrà proclamato il padre dell'Arte calligrafica cinese. Egli perfezionò i caratteri «Li ssu», dando loro una bellissima forma quadrata, quanto la scrittura che attualmente chiamiamo corsiva, ai suoi tempi in piena evoluzione, ed inventò anche una forma intermedia.

Nei secoli successivi si ebbero altri che migliorano e perfezionano i caratteri: Ou Yang-hsun, Yu Shih e Chu' sui-liang e Yen Chen-ching nel XVI secolo, epoca di torbidi e di agitazioni, Tung Chi' Chang, riuscì ad armonizzare lo stile tradizionale con le esigenze riformistiche della nuova epoca. Questo stile dominò fino al XVIII secolo, poi con il XIX, si ritorna allo stile dei Wei settentrionali, cioè ai caratteri «Li ssu» realizzati con sobrietà e vigoria.

La scrittura cinese è arrivata in Giappone, attraverso la Corea, 15 secoli o sono. Ma a differenza del popolo coreano che non l'ha modificata, i giapponesi, dopo alcuni secoli, l'hanno perfezionata secondo le loro esigenze, unendo all'ideogramma cinese i caratteri sillabici detti «kana».

Così allo stile sobrio e virile dei cinesi aggiunsero grazia ed eleganza fino ad allora sconosciuta alla scrittura orientale.

Ora, parlando dei caratteri in sé, come mezzo di espressione, dovremmo accettare la lezione di Tsutomu Jijima che scrive:

«La calligrafia è un'arte plastica, sorta dal bisogno di scrivere dei caratteri e questi sono segni astratti, non forme figurate: sono segni inventati dagli uomini e non ricevuti dall'esterno. Anche quando si leggono caratteri scritti, essi si guardano necessariamente come figure disegnate e, a più forte ragione, è chiaro che, quando si scrivono, si tracciano da un momento all'altro col movimento del pennello».

Le convenzioni nei caratteri sono assolute, ma ciò che importa è il modo di modellare, vale a dire dare a questi caratteri una forma. Vi è qui un vasto campo di libertà artistica lasciato a disposizione della soggettività dell'artista.

Al calligrafo è — infatti — data l'ossatura, mentre la modellatura è lasciata alla sua volontà, cosicché una volta afferrata l'ossatura non gli resta altro da fare che modellare. E' questa un'operazione espressiva, piuttosto che descrittiva, differente dalla pittura di un paesaggio, basata su oggetti esterni.

Dato che i caratteri sono costituiti dal movimento di linee più o meno continue, la calligrafia è, fra le arti plastiche, l'arte della linea per eccellenza. Il significato della linea si forma in vario modo a seconda della pressione, della direzione e della velocità del pennello in azione.

Il ritmo che ne nasce non è semplice ritmo posato, ma ritmo della vita che dura. La tensione del ritmo vitale si cela anche nello spazio fra i tratti e i punti e nello spazio fra i caratteri. Inoltre lo spazio dei caratteri non è uno spazio limitato e particolare, ma diventa uno spazio infinito, in cui risuona il ritmo della vita. La superficie piana formata dallo incedersi dei tratti differisce da un piano ordinario costituito da uno spazio incluso in un contorno: essa contiene una specie di riflesso che nasconde il ritmo in marcia. Sotto molti punti di vista si potrebbe dire che la calligrafia è un'arte che rassomiglia alla musica.

Si scrive su carta bianca, con inchiostro di Cina di un unico colore nero. L'astrattezza della forma contribuisce, unita alla astrattezza del colore, a mantenere la purezza del ritmo vitale. La bellezza, nata dall'equilibrio, del contrasto e della armonia fra dettagli è sempre scoperta in rapporto al bianco che rappresenta uno spazio infinito; quindi la calligrafia è arte del bianco e nero, più che arte del nero solamente.

Questa lezione, tuttavia, condotta da Tsutomu Jijima con maestrale limpidezza di linguaggio, non è decisiva per il visitatore sprovvisto di cultura specializzata, agli effetti di una chiara comprensione delle opere che costituiscono un ponte gettato nel tempo da una cultura

raffinata e sottile come quella orientale, mantenutasi incorrotta fino a pochi anni or sono.

Le opere esposte sono «pezzi» rari, preziosi documenti di una civiltà antichissima che stupiscono per l'armoniosa bellezza della composizione e per i significati spirituali dei testi.

E' un mondo che si scopre a poco a poco, con l'aiuto dello studio specializzato che ci introduce in un'atmosfera di poesia rarefatta come accade ad esempio nell'opera di Ozawa Chikuta, intitolata «Ode all'età di 88 anni».

In quest'opera, l'autore ha scritto di seguito i numeri dall'1 all'88. Il grande valore poetico scaturisce quando si nota che varie zone della lunga vita sono «offuscate» da macchie di inchiostro. Ora queste zone rappresentano periodi che il vegliardo non ricorda o non vuole ricordare perché dolorosi. In questo modo l'opera acquista una espressione soggettiva personalissima che rispecchia la biografia dell'uomo.

La mostra interessa soprattutto i pittori europei che riconosceranno in molte opere le fonti dell'astrattismo occidentale e la successiva «reimportazione» in oriente, soprattutto in questi ultimi anni, che ha provocato, secondo noi, una certa aberrazione nelle manifestazioni della arte astratta giapponese.

La manifestazione segna tuttavia (malgrado le difficoltà di lettura) un passo avanti sulla strada della comprensione dei popoli, in un mondo come il nostro ove la questione di tempo e di spazio hanno acquistato dimensioni e significati nuovi, rispetto al passato.

FRANCO TOSI

## LEGGENDE INDONESIANE

# L'origine delle spezie

Fin dai tempi più remoti, allorché gli esploratori occidentali, primo fra tutti Marco Polo, misero piede sulle isole dell'Arcipelago indonesiano, le Molucche divennero note col nome di «isole delle spezie». Queste piante meravigliose, i cui fiori e frutti possedevano profumi così inebrianti e rari, ben diversi da quelli europei, acquistarono ben presto fama e prezzo insuperabile e divennero la principale fonte di ricchezza di quelle isole. Ancor oggi nelle Molucche si racconta questa leggenda sull'origine degli alberi del garofano e della noce moscata.

C'era una volta un povero giovane che abitava in una capanna di bambù nell'isola di Amboina. Viveva pescando i pesci nel mare e cacciando la selvaggina nella foresta. Un giorno se n'era andato a cercare delle erbe nel bosco. Stanco del lungo cammino, si era avvicinato alla sponda di un lago per spegnere in quell'acqua limpida la sete che lo tormentava. Ma quando fece per chinarsi sull'acqua si fermò di botto: sui rami di un cespuglio proprio davanti a lui aveva scorto dei vestiti bianchi, vestiti da donna sottili come una tela di ragno. Si guardò attorno in cerca delle proprietarie dei vestiti; ma non ebbe da cercare molto a lungo. Erano là, poco lontano, e stavano facendo un bagno nel lago.

Erano delle fanciulle belle ninfe celesti, pensò il giovane. E non sapeva ancora che in realtà si trattava veramente di ninfe. Esse non si erano accorte di lui e continuavano a giocare e scherzare, inseguendosi nell'acqua. Senza quasi sapere ciò che faceva il giovane prese uno dei vestiti e se lo nascose in seno. Ma poi, affascinato da quella visione, non badò dove metteva i piedi, sicché scivolò e cadde lungo disteso per terra. Al rumore della caduta le fanciulle si spaventarono, risalirono in fretta sulla riva, si rivestirono e scomparvero come sciogliendosi nell'aria.

Ma una di esse era rimasta, una che continuava a cercare affannosamente il suo vestito senza del quale non poteva volare insieme alle compagne. Vedendo il giovane lo pregò di aiutarla nella ricerca. Ed egli, che si era già follemente innamorato di lei, le promise di aiutarla. Ma ella non poteva restare così sulla sponda del lago, le disse; perché non l'avrebbe seguito fino alla sua capanna? Il vestito avrebbe continuato a cercarlo più tardi.

Va da sé che il vestito non fu più trovato. E la bella ninfa fu obbligata a restare sulla terra. Anch'ella, però, s'innamorò del giovane, sicché finirono per sposarsi. Ella non sapeva che in uno dei tronchi di bambù che formavano

le pareti della cucina era nascosto il suo vestito. Era felice, benché sapesse che non sarebbe mai più potuta tornare a volare nei cieli con le compagne. Nacque un figlio, sano e robusto, e dopo due anni un altro ancora venne a colmare di felicità la piccola capanna di bambù.

Ma malgrado la sua felicità, e benché avesse quasi dimenticato la differenza di origine tra lei e suo marito, v'erano dei momenti in cui era presa dalla malinconia, da una tristezza che non riusciva a spiegarsi. Era nostalgia del suo regno eterico. E quando si sentiva presa dalla tristezza cercava di vincere, ben sapendo che non avrebbe avuto il coraggio di abbandonare i suoi due bambini i quali, come il loro padre, erano esseri terrestri e non già celesti.

Passarono gli anni. Un giorno la madre si trovava in cucina occupata nelle solite faccende. Senza volerlo urtò uno dei tronchi di bambù della parete e questo, divenuto ormai vecchio, si spaccò

e da una fessura s'intravede qualcosa di bianco. Curiosa, ella si avvicinò a guardare, introdusse la mano nella spaccatura e ne tirò fuori... il suo vestito perduto. Questa volta la nostalgia fu più forte di tutto e non poté resistervi. In un batter d'occhio indossò il vestito e già si accingeva a prendere il volo, quando le tornarono alla mente i suoi due bambini. Non poteva portarseli via con sé; ma non poteva nemmeno lasciarli così.

Allora ella li chiamò e diede loro, uno ciascuno, lo stelo di una strana pianta. Avrebbero dovuto avere molta cura di quegli steli, disse loro: una volta divenute grandi, quelle piante avrebbero dato loro felicità e ricchezza. Poi raccontò ai figli la sua storia, spiegò loro la ragione per cui doveva abbandonarli e quindi, avvolta nel suo vestito di ninfa celeste, prese il volo dileguandosi nell'etere.

Le due piante, che i figli si affrettarono a coltivare, erano gli alberi del garofano e della noce moscata.

## Arte italiana nel mondo

Venezia, 14.

Sono partite da Genova con il piroscafo «Marco Polo», nove casse speciali, appositamente costruite secondo i più aggiornati perfezionamenti tecnici, contenenti 105 dipinti di 25 artisti che costituiscono una mostra di pittura italiana contemporanea che la Biennale di Venezia ha organizzato per incarico del Ministero degli Affari Esteri e della Pubblica Istruzione e che sarà presentata nelle maggiori città del Sud America.

E' la prima volta che la pittura italiana dell'ultimo decennio viene fatta conoscere nei paesi sud-americani in modo organico ed attraverso una accurata antologia dei suoi maggiori esponenti. Essa è stata scelta dalla sezione italiana del comitato internazionale degli esperti della Biennale di Venezia di cui fanno parte studiosi ed artisti illustri. Tale rassegna comprende 25 pitture di diversa età e di diverso orientamento stilistico, così da documentare non solo la vivacità della cultura artistica italiana ma anche il dibattito tra generazioni e tendenze che essa sviluppa con eminenti qualità espressive. Saranno così presenti alcuni maestri anziani quali: Pio Semeghini, Felice Carena, Carlo Carrà, Felice Corati, Giorgio Morandi, Virgi-

lio Guidi, Ottone Rosai, Massimo Campigli, Mauro Reggiani, Alfredo Menzio e alcuni rappresentanti della generazione successiva quali: Enrico Paolucci, Giuseppe Cesetti, Bruni Saetti, Domenico Cantatore, Renato Birilli, Giuseppe Santomaso, Antonio Corpora, Ennio Morlotti, Afro, Emilio Vedova, Mattia Moreni.

La mostra che porta il titolo «Dieci anni di pittura italiana», vuole appunto illustrare quelli che sono i raggiungimenti più rilevanti dei pittori italiani e per i quali essi hanno ottenuto dovunque, e soprattutto in questo ultimo decennio, riconoscimenti oltremodi lusinghieri, tali da portarli in primo piano nel campo mondiale dell'arte moderna. La mostra dimostra inoltre lo sviluppo che la pittura ha avuto nel tempo e i rapporti che uniscono i singoli artisti.

Si è voluto presentare anche una serie di artisti recentemente scomparsi e la cui importanza artistica è senz'altro fuori di dubbio: Arturo Tosi e Filippo De Pisis.

In tal modo dalle espressioni del neo impressionismo, particolarmente attive, nei primi anni del secolo, fino alle formule più o meno astratte degli ultimi anni, il panorama della pittura italiana contemporanea risulta efficacemente esemplato.

## OCCHIO SULL'AFRICA

AFRICA OCCIDENTALE BRITANNICA.

«INDIPENDENZA DEL GHANA VOTATA IN TERZA LETTURA»

Londra. — Il progetto di legge accordante al territorio della Costa d'Oro l'indipendenza in seno al Commonwealth Britannico, a partire dal 6 Marzo prossimo venturo, è stata adottata dalla Camera dei Comuni in terza lettura senza essere stata messa ai voti, essendo i due Partiti d'accordo sul principio dell'indipendenza di questo Territorio.

L'approvazione della Camera dei Lord sarà una semplice formalità. Nel corso del dibattito che è avvenuto in questa occasione, Mr. Alan Lennox-Boyd, Ministro delle colonie, ha dichiarato che l'ottenimento dello statuto di indipendenza per il Ghana, non significa che l'Inghilterra si leverà le mani in futuro, ma che al contrario, il governo britannico intende continuare gli aiuti economici al Paese ed aiutare il nuovo Stato in ogni forma.

Mr. James Griffiths, a nome del partito laburista, ha dato la piena adesione.

\*\*\*

«ATTO DI SABOTAGGIO SU UNA NAVE PROVENIENTE DA LAGOS»

Londra. — E' stata aperta una inchiesta a bordo della nave «Hilary» che è giunta in porto a Liverpool proveniente da Lagos. Al momento che la nave si trovava al largo della Isole Canarie, una enorme chiave inglese è stata trovata bloccata nel meccanismo del timone.

Alcun indizio è stato potuto trovare fra i testimoni dell'equipaggio, ma il Capitano ha assicurato la Polizia che aveva constatato altri segni di sabotaggio in diverse parti della nave. Secondo la Polizia di Liverpool, la nave non sarebbe stata sabotata, la presenza

della chiave inglese nel meccanismo del timone, sarebbe puramente accidentale.

\*\*\*

FEDERAZIONE DELLA RODFSIA E NYASSALAND.  
«RIGETTATA LA MOZIONE TENDENTE ALL'AUMENTO DELLA IMMIGRAZIONE»

Salisbury. — Il Parlamento Federale ha respinto una mozione tendente all'aumento del numero degli immigrati da ammettere nel Territorio. La mozione è stata controfirmata dal rappresentante del Governo, Mr. B.D. Goldberg, Segretario parlamentare agli Affari Interni. Egli ha sostenuto la necessità di seguire una politica realistica ed ha sottolineato che le necessità aumentate comportano un aumento di cariche sociali e di necessità che solo con l'immigrazione possono essere coperte. Egli ha indicato che le cifre d'immigrazione sono state, relativamente agli ultimi anni, (in aumento) a cioè 16.000 persone nel 1954, 20.000 nel 1955 e 26.000 l'anno scorso.

Se il progresso economico sarà pari alle speranze, il numero degli immigranti dovrebbe ancora aumentare, nell'avvenire.

Uno dei membri africani del Parlamento, Mr. Jasper Savanhu, ha chiesto che delle restrizioni vengano imposte all'afflusso di agricoltori europei. Abbiamo di già troppa fame di terra, ha aggiunto, per i contadini africani.

\*\*\*

OLEODOTTO AFRICANO

Londra. — 11 gennaio.

Un'associazione industriale inglese, la B.E.I.A., ha proposto un piano per escludere dai traffici il canale di Suez e trasportare i petroli del Medio Oriente in Europa mediante la costruzione di un oleodotto di circa tremila chilometri d lunghezza, che attraverserebbe l'Africa centrale da Mombasa a Luanda (Africa Occ. Portoghese). La costruzione, che richiederebbe una spesa di 50 milioni di sterline, e potrebbe venir realizzata entro due o tre anni, sarebbe meno costosa di quella, pure progettata, di grosse petroliere destinate a passare per il Capo di Buona Speranza e verrebbe portata a termine prima di questa.

In questo modo, il petrolio giungerebbe nell'Europa occidentale molto prima che attraverso il canale di Suez ed il Mediterraneo e verrebbero risparmiate le ingenti spese di transito del canale. Si avrebbe pure il vantaggio politico di poter rinunciare alla base militare di Cipro, poiché l'oleodotto potrebbe venir protetto dal Kenya.

Esso avrebbe la portata di quello siriano, recentemente sabotato

Corresponsabili in solido i genitori dei minorenni nel Messico

E' entrata in vigore, nel Nuovo Messico, una legge, approvata l'estate scorsa dalla Legislatura di Santa Fe, per cui i genitori di un minorenne imputato di un reato vengono citati a comparire davanti al magistrato quali corresponsabili in solido delle infrazioni alla legge commesse dal minorenne. La prima sentenza, promulgata quest'ultima settimana, a norma della nuova legge, ha condannato un ragazzo di sedici anni, trovato colpevole di furto, a 25 giorni di prigione, e la stessa pena è stata inflitta al padre del ragazzo «per non aver provveduto adeguatamente ad educare e disciplinare il proprio figlio».

La sentenza ha rianimata la vivace polemica che divampò quest'estate durante la discussione della legge in Parlamento. L'opposizione sostenne che, in linea di diritto, non è ammissibile che il genitore incolpevole ed ignaro del reato commesso dal figlio, debba subire la stessa pena irrogata al colpevole, e questo perché, mancando gli estremi per la configurazione del reato di complicità o di connivenza, solo il colpevole può e deve personalmente rispondere del reato commesso.

Prevalse, tuttavia, il concetto, sostenuto dalla maggioranza, che, nell'interesse della società, l'educazione ed il disciplinamento della prole costituiscono un dovere e che, per conseguenza chi non ha o non vuole adempiere a quel dovere debba condividere la pena irrogata al figlio delinquente.

Il collegio di difesa, prima che la sentenza fosse pronunciata, ha fatto istanza perché gli atti del processo siano sottoposti al giudizio della Corte Costituzionale di Washington. L'istanza essendo stata respinta, i difensori hanno fatto appello contro la sentenza a carico del padre, «per vizio di anticostituzionalità».

## Satelliti e missili

Washington, 15.

Novità sensazionali nel campo dei missili e dei satelliti artificiali sono attese a Washington. Il fatto che gli Stati Uniti abbiano inserito nel programma di controllo degli armamenti presentato all'ONU dal delegato americano, Henry Cabot Lodge, anche il controllo sui missili intercontinentali supersonici e sui satelliti artificiali interplanetari, getta una luce interessante sulla «corsa ai missili» che si svolge adesso tra Stati Uniti ed URSS, sia sulle prospettive militari future dei satelliti artificiali.

Per quel che riguarda il primo punto si ritiene al Pentagono che entro il giro di cinque anni sia l'America, sia l'URSS dovrebbero avere perfezionato un tipo di missile a gettata di cinquemila miglia, capace cioè, di percorrere il tragitto Washington Mosca.

L'accento al controllo internazionale dei satelliti artificiali fatto da Lodge si riferisce ad un tipo di satellite, assai complesso, che il Pentagono ha in preparazione. Esso costituirà una piccola luna permanente che l'America lancerà nello spazio interplanetario a trecento miglia di distanza dalla terra e che potrà servire ad un completo sistema di «ispezione telescopica» dell'intero globo.

Questo tipo perfezionato di satellite presenta, perciò una estrema importanza militare e che può, all'occorrenza, essere munito di un meccanismo di lancio di missili.

Nel linguaggio del Pentagono il progetto ultrasegreto viene definito col nome di «Operation Big Brother» esso è preso dal celebre romanzo di George Orwell (1984). Gli esperti americani ritengono che il satellite «Big Brother» sarà pronto tra cinque e sei anni.

Il progetto prevede che il satellite contenga un reattore nucleare che gli fornisca l'energia necessaria per indiziare una serie di strumenti indipendentemente da ogni azione terrestre.

E' considerato probabile che contemporaneamente anche i russi lavorino ad un progetto simile, e alcune informazioni giunte a Washington indicano che essi avrebbero mobilitato a tale scopo il celebre fisico nucleare Peter Kapitzia. E' questo il retroscena — si afferma — che spiega lo accento di Lodge al controllo dei satelliti.

In proposito si apprende che la Francia possiede un missile «autodiretto» ed «intercettabile» che può essere utilizzato con ancora ineguagliata efficacia contro qualsiasi tipo di aereo moderno. Questa notizia è stata resa di pubblica ragione in seguito a decisione ministeriale che ha eliminato il segreto che circondava i brevetti relativi ai lavori proseguiti da ventidue anni dallo specialista Ing. Ingeber.

La nuova terribile arma ha soprattutto il grande pregio di essere «silenziosa» di non emettere cioè onde o raggi che potrebbero mettere in allarme il pilota dell'aereo in volo e porlo quindi nelle condizioni di poter distruggere o il missile o l'apparecchio che lo dirige elettronicamente dal suolo.

Storia del mito degli Argonauti negli scavi di Volos

Il mito degli Argonauti e della spedizione di Giasone alla conquista del Vello d'Oro sta per entrare nel campo della realtà storica man mano che procedono gli scavi intrapresi a Volos, nella Tessaglia, dal prof. Demetrios Theoharis sotto gli auspicci della Società ellenica di archeologia. Presso Volos, giacciono le rovine dell'antichissima città di Jolcus che sedici secoli avanti Cristo era già un fiorente porto marittimo, ricco di cantieri dove si costruivano le agili navi, a venti e più remi, dei pirati che infestavano le coste del Mar Nero.

L'eroe mitico, Giasone, fu molto probabilmente un emero pirata e la sua impresa più audace dev'essere stata quella che die' origine alla leggenda del Vello d'Oro. Il re Pelias, suo zio, che ispirò e, come si direbbe oggi «finanziò» la spedizione nella Colchide alla spiccia del Vello d'Oro «vigilato giorno e notte da un insonne drago» ecc., aveva a Jolcus il suo palazzo, del quale la missione archeologica ha teste esumate i ruderi. E bisogna supporre che la pirateria rendesse molto. A giudicare dei marmi del palazzo, il re di Jolcus doveva essere molto ricco. Certo è che gli abitanti della Tessaglia erano già, nel XVI secolo a.C., costruttori di navi e marinai. Il prof. Theoharis ha avuto la fortuna di restituire alla luce quasi l'intero scafo di una galea a venti remi. Secondo la leggenda, però, l'Argo, la nave di Giasone, era molto più grande, e Giasone stesso il più audace navigatore del suo tempo.



# Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

**TELEFONI**  
 DIREZIONE GOVERNO 21  
 REDAZIONE E CRONACA GOVERNO 79  
 AMMINISTRAZIONE GOVERNO 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza x colonna: Pubblicità So. 2.50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

**ABBONAMENTI**  
 Annuale So. 60 - Semestrale So. 32 - Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.  
**PREZZO CENT. 20**

## LA PRIMA GIORNATA ROMANA DI SELWYN LLOYD

### Iniziati i colloqui politici che verteranno su tutti i problemi di comune interesse per Italia ed Inghilterra

La deposizione di una corona alla tomba del Milite Ignoto - Esaminato il progetto britannico per una zona di libero scambio in Europa e iniziato l'esame della situazione nel Medio Oriente

Roma, 17.  
 Il Ministro degli Esteri inglese, Selwyn Lloyd, ha iniziato la sua prima giornata romana recandosi a firmare il registro d'onore al Quirinale.

Quindi, dopo aver deposto una corona di alloro sulla tomba del Milite Ignoto, si è recato a Palazzo Chigi, dove ha avuto inizio la prima seduta di lavori col Ministro degli Esteri italiano Martino.

Questo primo colloquio, a cui hanno assistito i seguiti dei due Ministri, è durato circa mezza ora ed ha avuto carattere introduttivo e preliminare sui vari argomenti che più ampiamente saranno trattati. Non è stata fissata un'agenda degli argomenti che formeranno oggetto di esame ma, a quanto apprenda l'Ansa, la consultazione spazierà su tutti i problemi di comune interesse e darà modo ai due Ministri di compiere un ampio ed esauriente scambio di opinioni e valutazioni dei molteplici aspetti della situazione internazionale.

Dopo il colloquio il Ministro degli Esteri britannico si è recato al Viminale dove, in compagnia dell'Ambasciatore britannico a Roma, Sir Ashley Clarke, è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio, Antonio Segni.

#### La visita al Quirinale

La mattinata si è conclusa per l'ospite con la visita al Quirinale dove è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, che lo ha intrattenuto a cordiale colloquio, presenti il Ministro Martino e gli ambasciatori di Gran Bretagna a Roma e d'Italia a Londra.

Nel corso dell'udienza, Selwyn Lloyd, ha espresso al Presidente Gronchi il suo cordoglio per la grave perdita che l'Italia ha sofferto con la morte di Arturo Toscanini.

Il colloquio che nel pomeriggio i due Ministri hanno nuovamente avuto a Palazzo Chigi ed a cui hanno partecipato funzionari del Foreign Office e di Palazzo Chigi, è stato dedicato ad un ampio e approfondito esame del progetto britannico per la creazione di una zona di libero scambio in Europa, zona entro cui dovrebbe inserirsi il mercato comune costituito dalle sei potenze di Messina.

Il Ministro Lloyd ha illustrato le linee essenziali di tale progetto sottolineando la volontà del suo governo di associarsi con gli altri paesi europei con legami più stretti e comprensivi di quelli finora esistenti.

Un altro argomento trattato

nel corso della riunione è stata la collaborazione dei paesi dell'Unione Europea Occidentale che ha dato modo ai due Ministri di scambiare i rispettivi punti di vista circa quello che viene comunemente definito come «il grande progetto» per la creazione di un'assemblea comune fra i paesi che ne fanno parte.

Infine è stato iniziato l'esame della situazione nel Medio Oriente, esame limitato, per ora, alle linee generali, salvo a scendere domani a questioni di dettaglio.

Il colloquio - ha detto il portavoce della delegazione britannica - è stato improntato a grande cordialità ed è stato molto proficuo, avendo permesso di constatare una sostanziale identità di vedute sui vari problemi.

Prendendo la parola al pranzo offerto a Villa Madama, in onore del Ministro Selwyn Lloyd, l'on. Gaetano Martino, dopo aver porto il benvenuto del governo all'illustre ospite ha detto: «gli incontri di questi giorni tra Vostra Eccellenza e i rappresentanti del governo italiano sono destinati, non solo a ricercare ed approfondire la comprensione dei nostri rispettivi problemi, nonché a rafforzare il reciproco impegno di risolverli, nel tradizionale spirito di amicizia che anima i nostri rapporti, ma a rendere sempre più intima ed efficace la nostra collaborazione affinché essa pos-

sa essere feconda di frutti soprattutto per il bene e l'avvenire della nuova Europa. Di questa nuova Europa, libera e democratica, l'attiva collaborazione tra la Gran Bretagna e l'Italia, è elemento insostituibile e fondamentale».

Dopo avere ricordato la tradizionale amicizia che unisce i due popoli, Martino ha così proseguito: «io debbo ora guardare al presente nel quale Inghilterra e Italia si propongono i medesimi fini di pace e di libertà, avvalendosi degli stessi strumenti per operare nel consesso dei popoli. Mi riferisco in particolare alla alleanza atlantica, che non è solo la più valida difesa dell'Europa ma anche il più tenace legame che unisce il vecchio e il nuovo continente, solidali nella difesa della civiltà dell'occidente, e all'Unione Europea Occidentale, nella quale, e per mezzo della quale, Gran Bretagna ed Italia, operano fianco a fianco per un destino comune ad entrambe ed agli altri popoli ad essa associati».

Il Ministro italiano ha così concluso: «io sono certo che in questi giorni noi rafforzeremo questa unione che è parte essenziale dell'opera per la difesa della pace e della libertà, in un'ora del mondo in cui le ombre del dubbio e del timore, sono in lotta con la luce della speranza».

Al brindisi del Ministro Martino ha risposto il Ministro degli Esteri britannici.

(Continua in 4ª pagina)

## RASSEGNA DELLA STAMPA ITALIANA

### Il dibattito a Montecitorio sui patti agrari

Sul problema dei patti agrari il RESTO DEL CARLINO di Bologna rileva che l'approvazione del disegno di legge governativo da parte della Camera, risulta condizionato dallo atteggiamento dei socialdemocratici. Dopo aver accennato alle difficoltà in cui si trovano, in vista della progettata unificazione socialista, il giornale bolognese aggiunge che tuttavia il programma governativo impegna il partito socialdemocratico non solo di fronte agli altri partiti ma di fronte al Paese.

Il GIORNALE D'ITALIA di Roma, accennando al probabile rinvio del dibattito parlamentare sui patti agrari, scrive che

posti dinanzi alla necessità di assumere collegiali responsabilità di Governo, i socialdemocratici hanno ottenuto praticamente di farlo solo quando non era possibile valutare se conviene ad essi voltare le spalle al quadripartito oppure tenere fede agli impegni presi.

Anche secondo il GIORNALE DEL MATTINO di Firenze, la discussione parlamentare sui patti agrari si arresterà alla Camera prima del passaggio agli articoli, mentre la conclusione del dibattito si avrebbe solamente dopo lo svolgimento del congresso socialista di Venezia. I patti agrari, o meglio la questione della giusta causa, sulla quale sono state fatte notevoli speculazioni politiche, diventeranno in sostanza, prosegue il giornale, il punto cardinale di un'operazione politica molto delicata come è l'unificazione socialista.

L'AVANTI rileva che sin dalle prime battute il dibattito parlamentare sui patti agrari, si annuncia accanito e impegnativo, sia per l'importanza del tema che corrisponde a una delle fondamentali esigenze di trasformazione delle condizioni di lavoro delle masse contadine, sia per le insufficienze e le lacune del progetto attualmente in discussione. Il progetto governativo rispetto all'originario progetto Segni, afferma il giornale socialista, appare mutilato della più preziosa e sostanziale conquista economica e sociale a beneficio dei lavoratori della terra, e cioè del principio della giusta causa permanente.

#### Italia e Inghilterra

In merito alla visita di Selwyn Lloyd a Roma, LA NAZIONE ITALIANA di Firenze, accennando al riavvicinamento italo-franco-inglese, dopo la crisi di Suez, rileva che la verità ha riportato l'Italia a fianco dell'Inghilterra e della Francia, senza impedirle di restare amica del-

(Continua in 4ª pagina)

## Una delegazione cinese in Jugoslavia

Belgrado, 17.  
 E' giunta a Belgrado una delegazione cinese guidata dal Vice Presidente del Consiglio Peng Chen, che è anche uno dei più autorevoli dirigenti del partito comunista. La missione cinese è considerata particolarmente importante a Belgrado, dopo la recente polemica politica tra la stampa dei due partiti.

All'arrivo a Belgrado, Peng Cheng ha esaltato l'Unione Sovietica quale «stato guida del mondo socialista, intorno al quale debbono stringersi tutti i partiti comunisti».

Tale dichiarazione non è stata riprodotta nei resoconti ufficiali ugoslavi.

## Sempre più stalinista Kruscev

Mosca, 17.  
 Proveniente da Budapest, è giunto il Primo Ministro della Cina Popolare Chu En Lai.

Nel corso di un ricevimento all'Ambasciata cinese in onore di Chu En Lai, a cui hanno partecipato i maggiori esponenti comunisti russi, tra cui Bulganin, Vorosilov e Kruscev, questi prendendo la parola ha affermato che non solo egli non separa lo stalinismo dal comunismo, ma ritiene che Stalin sia un esempio di quello che è un vero comunista.

Kruscev si è augurato che ciascun comunista lotti per il trionfo del suo ideale come faceva Stalin. Ha quindi affermato che il capitalismo morrà e che alla sua morte noi contribuiremo meglio che potremo.

## La questione del Kashmir al Consiglio di Sicurezza

New York, 16.  
 Il Consiglio di Sicurezza dell'ONU si è riunito per esaminare la situazione nel Kashmir sollevata dal Pakistan.

Il Ministro degli Esteri pakistano, Firoz Khan Noon, ha chiesto che l'ONU invii nel Kashmir truppe internazionali di protezione che sostituiscano le truppe indiane che attualmente vi si trovano. Egli ha protestato vivacemente contro l'annessione del Kashmir all'India che in base ad una decisione dell'Assemblea Costituente del Kashmir dovrebbe essere attuata il 26 gennaio. Il delegato pakistano ha dichiarato che attualmente il Kashmir è in mano ad un «governo fantoccio».

Il Consiglio si riunirà il 23 gennaio per la prosecuzione del dibattito. E' prevista una replica del delegato indiano all'intervento del Ministro degli Esteri pakistano.

La commissione di inchiesta a cinque, istituita dall'ONU per una indagine sulla situazione ungherese, si riunisce oggi per la prima volta. Ne fanno parte gli ambasciatori R. SS. Cunneaverde (Ceylon), A. Sling Handersen (Danimarca), Mongi Slin (Tunisia), Enrique Rodriguez Fabregat (Uruguay) ed un delegato dell'Australia non ancora designato.

## MENTRE SI ANNUNCIA UNA RIPRESA DELL'INSURREZIONE

### Continuano in tutta l'Ungheria gli arresti, le fucilazioni e le deportazioni

La lotta partigiana, soffocata a Budapest, si è intensificata nelle zone di provincia - Chu En Lai ha visitato la capitale magiara - Il comunicato dei colloqui

Vienna, 17.  
 Il Consiglio Centrale dei Lavoratori Ungheresi (che svolge attività clandestina) ha lanciato un appello nel quale, dopo aver affermato che il governo Kadar «vuole con un contegno senza nessun precedente che la Russia stia in Ungheria per continuare la sua azione di sfruttamento», è dichiarato che «il popolo Magiara non mancherà di dare la giusta risposta ai dominatori sovietici ed ai loro complici ungheresi, perseverando implacabilmente nella lotta».

Il Consiglio Centrale dei Lavoratori incita ogni vero ungherese a sostenere con ogni mezzo «la resistenza contro Mosca». Perciò «tutti i piani sovietici devono essere sabotati, i ferrovieri devono rallentare i trasporti, i minatori devono ridurre la produzione al minimo, il lavoro nelle fabbriche deve essere ritardato, i contadini devono rifornire la classe operaia con mezzi alimentari a buon mercato, perché i lavoratori delle officine possano continuare a resistere senza la preoccupazione del pane».

I morti della rivolta ungherese sarebbero 65 mila. Questa cifra è riportata dai manifesti comparsi nelle vie di Budapest per annunciare una ripresa della lotta fra dieci giorni. I manifesti affermano che «65 mila ungheresi non sono morti invano», ed invitano i cittadini a «tenersi pronti» per il 26 gennaio.

Voci di una ripresa dell'insurrezione erano corse prima che comparissero i manifesti, ma si dava l'indicazione dei primi di febbraio.

Intanto nei territori ungheresi di provincia si è intensificata la lotta partigiana. A Salgotarian i combattenti della libertà hanno assalito la caserma della milizia facendo uscire 18 persone dalla prigione. Alla stazione di Nagykanizsa i patrioti hanno li-

## Il dibattito sul disarmo

New York, 17.  
 E' proseguito ieri pomeriggio alla commissione politica dell'ONU il dibattito sul disarmo con l'intervento dei delegati giapponesi, romeni e jugoslavo.

Il delegato giapponese, si è detto favorevole all'immediata cessazione delle esplosioni atomiche sperimentali, quello jugoslavo ha espresso l'avviso del suo governo sulla attuabilità di misure di disarmo controllato limitate ad alcune zone e ad alcuni tipi di armi.

Tali misure sarebbero - secondo l'oratore - da preferire per il momento a quelle più generali, di cui potrebbero essere preparatorie.

## Gli Stati Uniti invitano Inghilterra e Yemen a trovare una pacifica soluzione della vertenza

Londra, 17.  
 Si apprende da Aden che in un comunicato colà reso noto viene annunciato che presso la città di frontiera di Beihan, le truppe del Protettorato di Aden hanno respinto un attacco yemenita.

Confermando gli odierni attacchi yemeniti, un comunicato del Ministero delle Colonie informa che oltre ad unità locali, sono intervenute per cacciare le forze yemenite, unità terrestri ed aeree.

Il centro abitato di Harib, nello Yemen, è stato attaccato da forze inglesi, con l'impiego di mezzi corazzati e dopo azioni di bombardamento e di miragliamento aereo contro i centri limitrofi, nelle giornate di sabato e domenica scorse.

Ne ha dato notizia oggi un comunicato dell'Ambasciata del Yemen a Londra.

Il delegato yemenita alle Nazioni Unite ha dichiarato oggi avanti al Consiglio di Sicurezza che lo Yemen si riserva il

diritto di ricorrere al Consiglio stesso contro «l'aggressione britannica» nella zona di confine fra lo Yemen ed il Protettorato di Aden.

Radio Cairo ha annunciato che «in seguito all'aggravarsi della situazione nello Yemen, il governo yemenita ha chiesto l'aiuto di volontari originari dei paesi arabi».

Mentre si apprende che i potentati arabi, vassalli del Protettorato britannico dello Yemen, hanno accettato la proposta di Londra per una conferenza con i dirigenti del governo yemenita, l'incaricato d'Affari yemenita a Washington ha inviato al Dipartimento di Stato un appello perché gli Stati Uniti si adoperino per far cessare l'«aggressione britannica contro lo Yemen».

Il Dipartimento di Stato ha annunciato a sua volta che gli Stati Uniti hanno invitato la Gran Bretagna e lo Yemen ad operarsi per una composizione pacifica della vertenza insorta fra loro.

berato 40 lavoratori che stavano per essere deportati nelle miniere di carbone di Komlo.

Contro la caserma della milizia di Kiskunhalas è stato sferrato un attacco nel quale si sono verificate forti perdite. Dalla zona delle miniere di uranio di Pecs sono evasi 300 lavoratori che hanno fatto saltare con la dinamite i reticolati del campo nel quale erano internati, sfidando le raffiche di mitra delle sentinelle sovietiche, che hanno colpito parecchi fuggitivi.

Nelle strade di Budapest, si apprende ancora, circola un piccolo giornale clandestino che suscita enorme interesse perché reca molte notizie sulla situazione interna e sui più importanti avvenimenti internazionali, particolarmente sulle riunioni dell'ONU e del Consiglio di Europa di Strasburgo.

Parecchi sottufficiali e soldati ungheresi dei cosiddetti «reggimenti di ufficiali» sono stati arrestati per aver apertamente dichiarato ai loro comandanti di non volersi assumere la parte di carnefici di fronte al proprio popolo.

Si dice che ogni miliziano che partecipi ad una fucilazione riceveva un premio speciale di 500 fiorini.

Da Nyregyhaza, città vicina al confine ungherese-russo, viene segnalato che vagoni piombati tra sportanti 190 deportati sono transitati domenica per quella stazione in direzione dell'URSS.

Una nuova ondata di arrestati viene intanto condotta in tutta l'Ungheria dalla milizia di Kadar: a Budapest sono stati arrestati da 500 a 700 lavoratori e studenti. I lavoratori erano occupati per la maggior parte negli stabilimenti di Csepel. Prelevati nottetempo, sono stati caricati su automezzi sovietici e internati nella ex scuola di ufficiali tecnici e nella scuola militare di Matyasfoeld. Al minimo accenno di resistenza da parte dei lavoratori i miliziani facevano fuoco. A Csepel sono stati così uccisi 9 operai, a Koebanya 14 persone. In singoli scontri sono caduti anche sei miliziani.

A Miskolc sono stati finora arrestati circa 300 lavoratori, nel cementificio di Hejocseba 16 operai per preteso sabotaggio, nella fabbrica di laterizi di Maly 11 uomini, a Szeged circa 60 studenti dopo lo scioglimento di una dimostrazione nell'università «Mefesz», a Kalocsa dopo la distruzione del monumento sovietico quasi 40 persone sono state arrestate indiscriminatamente e consegnate alla polizia sovietica, che le ha deportate verso destinazioni ignote; a Kaposvar 60 persone sono state arrestate.

Ieri è giunto a Budapest Chu En Lai.

A riceverlo, ad un aeroporto alla periferia della capitale magiara, erano tutti i membri del governo con Janos Kadar in testa. A quanto si apprende da Budapest, nessun giornalista occidentale ha potuto assistere all'arrivo dell'ospite.

Dopo sole ventiquattrore il Primo Ministro cinese è ripartito alla volta di Mosca.

A Budapest è stato emesso il comunicato conclusivo dei colloqui tra Chu En Lai ed i dirigenti politici ungheresi. In esso si afferma che la Cina popolare «appoggia con tutti i mezzi in suo potere la lotta della repubblica ungherese per eliminare gli errori del passato e per stroncare la controrivoluzione». Nel documento si riflette pienamente la interpretazione sovietica degli avvenimenti ungheresi, con una condanna delle «interferenze dell'ONU», una giustificazione dell'intervento dell'URSS, ed una denuncia del «complotto degli imperialisti americani». Nel comunicato, che esalta «l'unità del campo socialista guidato dall'Unione Sovietica», si condanna infine la politica delle potenze occidentali, ed in particolare quella degli Stati Uniti nel Medio Oriente.

## FINCHE' ISHAELE NON AVRA' LASCIATO IL TERRITORIO EGIZIANO

### Nasser non riprenderà i rapporti con Parigi e Londra

Una risoluzione presentata da Ceylon all'Assemblea Generale sulla questione della permanenza delle truppe di Israele in Egitto

Il Cairo, 17.  
 Il Presidente egiziano Nasser ha dichiarato ad un giornalista greco che il suo governo ha chiesto agli Stati Uniti, chiarimenti sulla dottrina Eisenhower sul Medio Oriente.

Nasser ha dichiarato anche di non pensare per il momento ad una ripresa di rapporti con Parigi e Londra, dal momento che le truppe israeliane non hanno ancora abbandonato completamente il territorio egiziano. Egli ha aggiunto che «nuovi incidenti potranno aver luogo se gli israeliani non se ne andranno».

In proposito si apprende da Washington che all'Assemblea Generale si è aperto il dibattito sulla posizione delle truppe israeliane rimaste in territorio egiziano. I delegati dell'Egitto e dell'Australia hanno invitato

Israele a ritirare tali truppe.

Il delegato brasiliano, associandosi ha preannunciato una risoluzione in proposito. Il delegato di Ceylon ne ha presentata una che chiede al Segretario Generale Hammarskjöld di continuare a cooperare per lo sgombero degli israeliani e di riferire tra cinque giorni.

Il ministro degli Esteri israeliano ha chiesto garanzie internazionali, prima che la evacuazione sia compiuta.

Un portavoce della delegazione americana all'ONU ha dichiarato che gli Stati Uniti voteranno a favore della risoluzione dei paesi afro-asiatici, presentata da Ceylon, con cui si chiede al Segretario Generale di presentare entro cinque giorni un rapporto sullo sgombero delle truppe israeliane dall'Egitto.

# Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 79

## IN FORMA SOLENNE

# Consegnati dal Ministro per gli Affari Sociali i diplomi dell'Istituto Superiore di Diritto ed Economia

Il Reggente l'Amministrazione ha presenziato la cerimonia

Questa mattina alle ore 10, in una delle sale del Museo della Garesa, si è svolta la cerimonia della consegna dei diplomi ai primi quattro studenti che hanno, come avremmo modo di pubblicare qualche tempo fa, brillantemente superato gli esami finali.

L'alto significato della cerimonia, che vede giustamente premiati gli sforzi dei primi quattro laureati somali, è più che chiaramente messo in luce dalla presenza delle Alte personalità che hanno presenziato alla consegna dei diplomi, e più ancora dall'introduzione del Preside dell'Istituto e dal discorso che il Ministro per gli Affari Sociali, Scek Ali Giumale, ha pronunciato subito dopo.

A noi, quindi, spetta solo il modesto compito di illustrare la cerimonia e di rallegrarci perché essa ha avuto luogo. Certo è un grande giorno per noi questo. I nostri primi laureati hanno sì il riconoscimento della loro capacità e dell'impegno che hanno posto nello studio, ma la Somalia ha ancora una dimostrazione di quali siano le capacità del suo popolo e dà, nel contempo, al mondo una ulteriore dimostrazione della sua fermissima volontà di progredire sempre di più.

Alle 10 in punto, quando il Reggente l'Amministrazione è giunto, insieme all'on. Bettiol, alla Garesa, la sala era già piena. Il Presidente del Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite, il Vice Segretario Generale, i Vice Presidenti dell'Assemblea Legislativa, il Delegato egiziano al Consiglio Consultivo, i Ministri, Deputati, il Sindaco di Mogadiscio, il Vicario Apostolico, i Rappresentanti degli Stati Esteri, i più alti funzionari dell'Amministrazione Fiduciaria e del Governo della Somalia, nonché personalità del mondo politico, culturale, ed esponenti di ogni categoria cittadina, studenti la affollavano.

In un tavolo, insieme al Ministro per gli Affari Sociali, siede il Preside dell'Istituto, Prof. Giuseppe Costanzo, il quale ha detto:

L'Istituto Superiore di Diritto ed Economia della Somalia ha l'onore di presentare i suoi primi diplomati dall'inizio della sua attività nell'anno 1954-55.

Un corso completo di studi si è concluso nel 1956 ed alcuni dei nostri studenti, dopo avere superato gli esami in tutte le materie di insegnamento, hanno superato nel mese di dicembre le prove dell'esame di diploma.

A questo scopo — per la preparazione dei nostri studenti alle prove finali — avevamo lavorato in questi anni con pazienza, con amore, con fiducia, ma anche con ansia.

Gli esami nelle singole materie di insegnamento (che intanto si svolgevano nel nostro Istituto) possono infatti non essere una prova idonea della cultura degli studenti. In certi casi anzi tali esami (che noi denominiamo «speciali») possono ridursi ad una prova soltanto di memoria.

Gli esami di diploma, no; perché, quali che siano le prove principali adottate per essi — per esempio o la preparazione in casa dello svolgimento scritto di una tesi, o l'esecuzione in aula di svolgimenti scritti di temi (come abbiamo preferito) — essi, consistono sempre (altrimenti non potrebbero essere considerati esami finali di istruzione di grado superiore) in «studi e trattazione critiche delle materie di insegnamento».

Ebbene: i risultati degli esami di diploma dei nostri studenti sono stati tutti buoni, e, per uno di essi, ottimi.

L'analisi delle prove di esame, dei singoli candidati può essere fatta facilmente; esaminando l'impostazione dei temi assegnati, valutando gli svolgimenti scritti, leggendo la relazione ufficiale sugli esiti degli esami di diploma che è

stata presentata alle autorità competenti.

Ognuno dei temi per gli esami comprendeva, oltre ad una parte generale da svolgere con l'esposizione di cognizioni, una parte speciale consistente in una questione da risolvere.

Una questione posta ad un candidato era nuovissima; la classificazione della forma di governo esistente ora in Somalia.

Un'altra questione non era stata ancora trattata dalla dottrina in modo completo: la cessazione delle amministrazioni fiduciarie.

Per superare le prove scritte i candidati hanno dovuto impiegare dunque anche sufficienti attitudini alla critica.

Nelle prove orali la Commissione esaminatrice ha approfondito la trattazione dei temi che erano stati svolti per iscritto. I candidati vi hanno partecipato con ampiezza di cognizioni e con prontezza di argomentazioni.

In un caso la Commissione, attribuendo al candidato il voto massimo e la lode, ha considerato esprimergli anche l'esortazione a continuare gli studi.

In conclusione (ed è una conclusione che noi professori abbiamo tratto con gioia, forse anche con un poco di orgoglio, ma certamente con ponderazione): i risultati dei

primi esami di diploma hanno dimostrato che l'Istituto ha adempiuto bene ai suoi compiti di insegnamento di istruzione di grado superiore e quindi che esso può soddisfare bene alle necessità pubbliche per le quali è stato creato.

Aggiungo una notazione generale, importante (che scaturisce anche dall'analisi che abbiamo fatto delle prove degli esami di diploma): l'Istituto Superiore avvicina gli studenti somali all'esame dei problemi che concernono il loro Stato (in modo che non sarebbe realizzabile in Università straniere). L'Istituto Superiore infatti, spontaneamente, è attratto, dalle esigenze degli studi relativi alla Somalia che vi si compiono e dai contatti permanenti con la vita del Paese, all'indagine dei problemi nazionali.

Eccellenze, Signori, queste sono le cose che noi avevamo il dovere di comunicare sui risultati dell'attività dell'Istituto e siamo lieti di averlo potuto fare in questa cerimonia solenne, davanti alle Autorità del Paese, perché noi sentivamo tale dovere particolarmente verso coloro che nell'esercizio delle funzioni di governo hanno suscitato la vita dell'Istituto.

Vivi applausi salutano il termine delle parole del Preside, quindi il Ministro per gli Affari Sociali pronuncia il seguente discorso:

L'applauso che sottolinea le parole del Ministro è vivissimo e si confonde con quelli indirizzati ai neo-diplomati, che ricevono dalle mani del Ministro Scek Ali Giumale il diploma.

Si giunge così al momento in cui l'on. Bettiol prende, a sua volta la parola, per concludere la cerimonia con l'annunciata conferenza sul tema «Responsabilità della Cultura», che riportiamo in altra parte del giornale.

L'uditorio avvinto dalla brillante e spigliata, quanto profonda ed elevata, oratoria dell'illustre parlamentare e giurista, esplose, al termine della conferenza, in un applauso che oltre ad essere un riconoscimento per la bellezza e l'elevatezza del tema illustrato, è anche un cordiale saluto all'on. Bettiol che, domani, a quanto ci consta, lascerà la Somalia per rientrare in Italia.

Ahmed Mohamad Allora

### Parla il Ministro Scek Ali Giumale

Nell'esercizio delle mie funzioni di Ministro per gli Affari Sociali io considero l'istruzione pubblica come la condizione necessaria del progresso sociale, ed è anche evidente (cioè è dichiarato in modo espresso nell'accordo tra l'Italia e le Nazioni Unite per l'amministrazione fiduciaria della Somalia) che l'istruzione, o più precisamente l'educazione nel senso più largo è la sola base sulla quale sia possibile fondare ogni progresso dei popoli: o morale, o politico o economico.

L'Istituto Superiore di Diritto ed Economia della Somalia costituisce per l'appunto il massimo sforzo educativo che si compie nel nostro Paese, sotto la guida esperta dell'Italia, per il quale con esso è stata realizzata l'organizzazione di un ciclo completo d'istruzione — quello che era forse più urgente per le necessità di costruzione del nostro Stato — cioè il ciclo relativo agli studi amministrativi, giuridici ed economici.

In particolare, con la creazione dell'Istituto Superiore di Diritto ed Economia la Somalia può ora provvedere, nel territorio, all'Educazione dei propri funzionari pubblici, conferendo ad essi un titolo di istruzione superiore idoneo, «nazionale»: il Diploma in Diritto ed Economia.

Da un altro punto di vista l'Istituto stesso appare come uno dei risultati più importanti della somma degli sforzi educativi fino ad oggi compiuti, perché esso non sarebbe stato possibile senza la realizzazione del piano quinquennale dell'istruzione pubblica, senza le Scuole Medie, senza l'Istituto Magistrale, senza la Scuola di Preparazione Politico-Amministrativa, senza i corsi di perfezionamento in Italia.

Nel dicembre scorso ho avuto il piacere di assistere ad alcune prove dell'esame di diploma dell'Istituto Superiore — svolte con metodi adatti che iniziano una prassi universitaria locale — e posso attestare che la dimostrazione della preparazione culturale e tecnica dei candidati in quelle prove era convincente, in modo lusinghiero.

Per questo motivo ho accettato molto volentieri l'invito a partecipare a questa solenne cerimonia della consegna dei primi diplomi conferiti dall'Istituto.

Ai nostri diplomati — Abdi Aden, Abdi Rasid, Benvenuto

Francesco, Mohamed Scek Hassan che con i loro studi e con il conseguimento di un diploma di istruzione superiore hanno onorato la Somalia — noi possiamo dire, noi dobbiamo dire: Bravi!

Bravi per voi stessi, che avete aumentato la vostra cultura e la vostra capacità di lavoro.

Bravi per la Somalia, che ha bisogno di voi per l'attività difficile di organizzazione dello Stato.

Bravi per l'Italia, che non può ottenere un premio maggiore per la sua opera fraterna e illuminata di quello del successo delle sue iniziative.

Ai Professori, al Preside, che con sapienza, con amore, con fatica adempiono alle loro mansioni di insegnamento esprimono la gratitudine più profonda, mia e del Governo della Somalia.

All'illustre on. Bettiol, professore nella celebre Università di una celebre città italiana — Padova —, che ad ogni suo ritorno in Somalia approfondisce di più nei nostri animi i legami di simpatia che egli vi ha suscitato, io desidero manifestare in modo particolare la nostra gratitudine per l'accettazione della nomina a professore titolare del nostro Istituto Superiore.

Posso concludere, esprimendo ai chiarissimi Professori dell'Istituto ed a tutti gli studenti l'augurio di continuare a lavorare serenamente, intensamente, proficuamente, con la fiducia da parte di essi che il loro lavoro sarà seguito, sarà tutelato, sarà apprezzato, come dimostra l'interessamento di S.E. l'Amministratore, Ambasciatore Anzilotti, di S.E. il Reggente, Ministro Franca, dell'Assemblea Legislativa e del Governo della Somalia.

A S.E. il Reggente dell'Amministrazione, Ministro Franca, al Vice Segretario Generale Dott. Benardelli, al Presidente della Corte di Giustizia, a Sua Eccellenza il Vicario Apostolico, ai Colleghi del Governo, ai Vice Presidenti dell'Assemblea Legislativa, al Presidente ed ai Membri del Consiglio Consultivo, ai Rappresentanti Consolari, a tutte le altre autorità e persone presenti, rivolgo infine i ringraziamenti più fervidi per avere voluto con il loro intervento rendere solenne la nostra cerimonia.

Procederò ora alla consegna dei diplomi.

ta per l'idoneità — conseguirà la nomina in prova, della durata di sei mesi, e dovrà assumere servizio nel termine di trenta giorni dalla comunicazione di nomina sotto pena di decadenza.

Al nominato verrà corrisposto lo stipendio iniziale mensile di So. 700, suscettibile di sette aumenti biennali di 50 Somali ciascuno.

La graduatoria sarà valida un anno per coprire le eventuali vacanze che potessero verificarsi in seguito.

Mogadiscio, 4 gennaio 1957.

IL SINDACO  
M. S. Giamal Abdullahi

GOVERNO DELLA SOMALIA  
Dipartim. Fondiario e Demanio  
**Avviso ad opponendum**

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Haji Sufi Khumane per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, nei pressi di Via R. Santini.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

**Oggetti rinvenuti**

Si porta a conoscenza che il giorno 13 c. m. nella vicinanza di Viale Italia — Piazza 2 novembre — è stata rinvenuta una notevole somma di denaro.

Il proprietario potrà recarsi al Comando forze di Polizia per il ritiro.

Lo stesso giorno, in Corso Vittorio Emanuele, è stato trovato un piccolo mazzo di chiavi con catena.

Il proprietario potrà ritirarlo presso l'Ufficio Economato del Municipio.

Mogadiscio, 16 gennaio 1957.

IL SINDACO  
M. S. Giamal Abdullahi

**Rinviata la riunione pugilistica**

Il Centro Sportivo del Commissariato dello Sport comunica che la riunione pugilistica, in programma per sabato 19 corr., è stata rinviata a data da destinarsi per ragioni di carattere organizzativo.

**IL CIRCOLO DEL TENNIS**

Si annuncia per giovedì 31 gennaio, alle 20 in prima ed alle 21,30 in seconda convocazione, l'Assemblea Generale, per la discussione dell'ordine del giorno affisso in sede. Si prega di non mancare.

Mogadiscio 16 gennaio 1957.

**RISORGIMENTO GIOVANI ARABI**  
Nati in Africa Orientale Mogadiscio

Ecco i nomi del comitato del Partito Risorgimento Giovani Arabi nati in Somalia:

Abdullahi Ali Ahmed (Presidente) — Said Bascia (Vice Presidente) — Daud Mohamed Nasser (Segretario Politico) — Omar Hussein Bin Hussein (Segretario Amministrativo) — Abdalla Ali Arab (Vice Segretario Amministrativo) — Mohamed Salim Badukun (Cassiere) — Ahmed Mohamed Salah (Vice Cassiere) — Salim Omar Said (Direttore) — Ali Ahmed Gassim (Controllore) — Ali Said Karkus (Controllore) — Mohdar Abdalla Nasser (Controllore) — Abdalla Scek Said (Controllore) — Ali Ahmed Set (Consigliere).

**Bolettino Meteorologico**  
del giorno 17 gennaio 1957

Temperatura massima	28,3
Temperatura minima	21,9
Vento prevalente NE km/ora	11,9

**LIVELLO DEI FIUMI**

Uebi Scebelli	
Belet Uen	m. 0,40
Giuba	
Lugh Ferrandi	m. 1,05

**Radio Mogadiscio**  
SEZIONE SOMALA

**PROGRAMMA A — ore 12.30-13.00**

Giornale Radio; Oggi sul Corriere; Domani alla Radio; Musica.

**PROGRAMMA B — ore 16.30-18**

Recitazione e interpretazione del Corano

Giornale Radio

Hello

Giro del Mondo

Canzone moderna somala

Hello

Gabai

**PROGRAMMA C — ore 19-20**

Recitazione del Corano

Giornale Radio

### Spettacoli d'oggi

**CINEMA BENADIR** — «Il nodo del carnefice» in Technicolor.

**CINEMA CENTRALE** — «Fiamme a Calcutta» in Technicolor.

**CINEMA EL GAB** — «Jappu» film indiano.

**CINEMA HAMAR** — «Inferno sotto zero» Technicolor e cinegiornale.

**CINEMA HADRAMUT** — «Cheri Elbi» (Il forzato della Guaiana) in Ferranacolor.

**CINEMA MISSIONE** — «Sinfonia d'amore».

**SUPERCINEMA** — «Nuvola Nera» con Broderick Crawford - Barbara Hale - Cinegiornale.

### ANNUNCI ECONOMICI

**ALLE CARTOLIBRERIE PORRO!!!**

Penne Stilografiche e penne a sfera «Pelikan», «Nakplast» la più solida colorata per modellare, colori ad olio ed a tempera. Tutti prodotti della gran marca «PELIKAN».

Visitateci, potrete prendere visione della ENCICLOPEDIA DEI RAGAZZI Mondadori, tutta rinnovata, 10 volumi, 8000 pagine, 30.000 illustrazioni. Farà uomini i vostri figli. Prenotazioni e vendita rateale.

Novità librerie e riordinazioni: Racconti fantastici di LIAO - Amedeo VI e Amedeo VIII di Savoia - Enciclopedia della Famiglia - Meraviglie del passato - Nel regno degli animali.

Per gli studenti: Mi preparo alla Scuola Media - Grammatica Italiana - Corso preparatorio di lingua Italiana per stranieri - Sussidiari di IV e V classe Elementare.

Cartoline colorate di Mogadiscio nuova produzione a So. 0,50 l'una e So. 5,00 di una serie.

Giocattoli in legno e in metallo. Banchi da scuola per i più piccoli, cestini da lavoro per le bambine, i Forti famosi del Far-West per i piccoli Cow-Boy, navi coccare e tante altre novità che diventeranno i vostri figli.

Non mancate di visitare le Cartolibrerie Porro.

**AFFITTASI** appartamento - ritrattarsi Porro.

Da lunedì 21 gennaio

# Il Corriere della Somalia

sarà posto in vendita nelle prime ore del mattino

strettuale, o dal Sindaco, dal quale risulti che l'aspirante ha compiuto i 21 anni di età e non ha superato i 32. Sono esonerati dal limite massimo di età coloro che comprovino di essere in servizio di ruolo presso lo Stato od Amministrazioni municipali;

3.) — certificato di buona condotta morale e civile rilasciato dal Distretto di residenza;

4.) — certificato medico, rilasciato da un Sanitario dell'Amministrazione, dal quale risulti che l'aspirante è di sana e robusta costituzione, ed esente da difetti o imperfezioni che influiscano sul rendimento del servizio;

5.) — fotografia dell'aspirante con firma del medesimo, autenticata dal Commissario distrettuale, o dal Qadi, o dal Sindaco;

6.) — titolo di studio dal quale risulti che il concorrente è in possesso di licenza di scuola media superiore, o di titolo equipollente.

I requisiti suddetti debbono essere posseduti alla data del bando di concorso.

Gli atti di cui ai numeri 1, 2, 3, 4 e 5 debbono essere in bollo.

L'aspirante può allegare alla domanda ogni altro documento che ritenga utile ai fini del concorso.

I concorrenti verranno sottoposti a prova scritta ed orale nelle lingue italiana ed araba e ad una prova orale in somalo.

Il vincitore del concorso — che abbia ottenuto una votazione non inferiore a quella stabilita

**RADIO MOGADISCIO**

Questa sera alle ore 20,10.

**CONCERTO IN MINIATURA**  
a cura di Alberto Gajoni - Berti

# "Responsabilità della cultura,"

IN ITALIA

## Dalle Alpi alla Sicilia infuria il maltempo

Trieste, 17.

Violente raffiche di bora hanno investito la città, provocando numerosi incidenti e cadute. I vigili del Fuoco hanno avuto numerose chiamate per insegnare o comignoli pericolanti. L'erogazione dell'energia elettrica ha subito interruzione in alcune zone per guasti alle linee aeree. Nel porto e in rada le navi hanno dovuto rinforzare gli ormeggi.

Su Foggia e sull'intera provincia il maltempo imperversa da 72 ore. Interi quartieri della città sono allagati e così pure vaste estensioni di colture. Danni ingenti.

Le comunicazioni interurbane sono interrotte.

Tutta la regione abruzzese molisana è sotto l'imperversare di violente bufere di neve.

Un numero enorme di comuni è isolato completamente. Molte comunicazioni tra i centri maggiori sono interrotte. Gravi sono i danni per gli allagamenti nelle zone più basse, dove si susseguono piogge torrenziali e tempeste di neve. Presso Fano, sono stati uccisi due lupi.

I pescherecci sono bloccati nei porti.

L'ondata di maltempo si è abbattuta, nelle ultime ventiquattrore anche sulla Sicilia. Alle neviccate, che continuano a cadere sulle catene dei Peloritani delle Caronie, si sono aggiunte violente raffiche di vento e di pioggia.

Non è senza un vivo senso di commozione che prendo la parola in questa solenne cerimonia nel corso della quale sono stati consegnati a taluni valorosi giovani i primi diplomi in Diritto ed Economia, rilasciati dall'Istituto Superiore di Mogadiscio.

Non è solo la cerimonia in sé che tocca il nostro cuore ma soprattutto la constatazione che l'Istituto Superiore è oggi una realtà che opera con risultati degni della più grande attenzione, sicura garanzia per un consolidamento ed un rafforzamento nell'avvenire nell'interesse dei giovani somali i quali potranno portare attraverso lo studio il loro prezioso contributo alla vita pubblica di un Paese sovrano ed indipendente.

Oramai i dubbi dei primi tempi sono passati: ci troviamo di fronte ad una realtà che opera. Con ciò non si vuole affermare che ormai tutto sia stato compiuto; siamo anzi solamente all'inizio di un lungo cammino che dovrà essere percorso attraverso notevoli difficoltà di carattere prevalentemente tecnico. Ma c'è un proverbio che dice che «colui il quale ben comincia è alla metà dell'opera». Nessuno potrà oggi negare che a Mogadiscio si è ben cominciato. Ciò che occorre per l'avvenire è una fede ed un convincimento: fede nella bontà di queste istituzioni, convincimento nelle inderogabili necessità che senza lo studio e la cultura nulla si può costruire nel mondo e particolarmente nel mondo africano che oggi si apre su ampie prospettive di indipendenza, di lavoro, di progresso. Coloro i quali affermano che il mondo africano non è suscettibile di aperture sulla realtà della cultura, negano stolteamente l'unità fondamentale dello spirito umano, sia pure nelle sue molteplici manifestazioni, e vanno contro la evidenza dei fatti i quali oggi provano qui a Mogadiscio come altrove, che ogni uomo ha una innata vocazione per la cultura in quanto essere dotato di intelligenza e di ragione, anche se per taluni popoli a causa di situazioni storiche ed ambientali non è stato sempre possibile raggiungere risultati di particolare rilievo. Ma ciò nulla ha a che vedere con le possibilità innate in ogni essere umano di potere e di sapere cogliere il vero e da questo vero saper trarre una regola universale di condotta.

Prima di parlare dell'Africa taluni europei dovrebbero parlare delle «chiusure» di Europa che non è sempre stata al livello delle sue grandi tradizioni culturali e delle sue responsabilità quando ha inteso discriminare per stabilire una differenza ontologica tra i popoli e su tale differenza ontologica stabilire forme di supremazia politica ed economica. Noi oggi tutto questo respingiamo. E voi Somali sarete ben accorti e convinti che noi Italiani siamo ritornati in questa vostra terra, su incarico dell'ONU, per un'opera che è soprattutto un'opera di cultura e di civiltà, onde aiutare voi che senza vostra colpa non avevate ancora raggiunto la piena espansione delle vostre possibilità a realizzare tali possibilità onde costruire serenamente e in piena libertà il vostro avvenire di progresso e di pace.

Ed è di grande compiacimento constatare come in questa opera di progresso voi non siate il solo popolo africano: in varie parti del vostro continente assistiamo ad un fecondo risveglio di iniziative e alla realizzazione di opere della più notevole importanza sotto il profilo culturale e quindi sotto quello politico. L'eco di tutto ciò si espande in Europa.

Alcune settimane or sono si è tenuto a Parigi il primo Congresso Internazionale della Civiltà d'Africa alla quale hanno partecipato solo uomini di questo continente, e a me fa piacere ricordare qui — nella mia qualità di Deputato europeo all'Assemblea del Consiglio d'Europa — come accanto a me sedevano a Strasburgo anche uomini politici africani nella pienezza della loro libertà e responsabilità.

Tra i primi il più grande poeta africano vivente — Senghor — che è motivo di orgoglio per l'Assemblea Europea. Con i suoi colleghi africani egli testimonia il rapido e sicuro progresso delle genti di questo continente in ogni settore di attività ed è simbolo di quella cooperazione euro-africana che assicurerà, sul reciproco rispetto, a tutti noi un avvenire di progresso e di pace nella sicurezza.

Tale avvenire è in diretta funzione di una attivazione della vita culturale. E qui siamo al tema dell'odierna conversazione. Senza cultura e quindi senza studio nulla si può ottenere, ma tutto rimane bloccato e chiuso nell'ambito di possibilità che non si espandono, dato che tali possibilità sem-

pre sussistono presso tutti i popoli.

Ma occorre che sia vivo il convincimento di passare dalla potenza all'atto secondo l'insegnamento aristotelico, vale a dire la persuasione che le ricche possibilità che ciascuno di voi racchiude non potranno dare frutto se non stimolate da uno sforzo mentale che si chiama studio, strumento primo destinato a formare la cultura di un popolo. Si badi bene che la base sicura di ogni libertà politica è data dalla conoscenza delle cose nel loro ordine e nella loro finalità, vale a dire da una conoscenza ordinata della realtà sociale e storica che ci circonda, conoscenza questa che sta alla base della cultura di un popolo, vale a dire di quel complesso di valutazioni etiche e politiche di cui esso si serve per la puntualizzazione e per la soluzione dei suoi fondamentali problemi. Io mi ricordo che nella mia giovinezza sono stato colpito da uno slogan presentato da un grande partito tedesco prima dell'avvento del nazismo in Germania. Tale slogan diceva «Macht ist Wissen», e cioè la potenza sta nella conoscenza, il potere sta nel sapere. Ciò stava a significare contro la potenza brutta e cieca dell'oscurantismo politico crollato perché privo di luce ideale, che il potere — manifestazione di forza morale prima ancora che di energia fisica — non può essere disgiunto dal sapere, frutto di studio, di meditazione, alimentato da senso, vivo di responsabilità.

Una politica che non sia legata alla cultura è una tempesta di vento e di sabbia che tutto nella sua vorticosità travolge e distrugge. L'azione politica deve invece legarsi a quei valori morali che stanno a rappresentare il fondamento vero di ogni civiltà che voglia servire al perfezionamento dell'uomo. Qui sta la radice ed il significato della politica. Al di fuori di questo la politica cade nell'arbitrio e nella violenza. Il fine giustifica i mezzi solo se il fine è in sé buono e s'inquadra nel complesso di quei valori morali che esprimono sul piano dell'azione le fondamentali esigenze razionali

la cultura umanistica si lega troppo spesso ad un mondo molto remoto al nostro ed è inserita nel regno del fantastico più che in quello del reale e del concreto. Essa coglie o si adegua solo ad un momento o ad una esigenza dello spirito umano, vale a dire a quella del sogno, ma non si riferisce alla fondamentale esigenza del ragionare in termini concreti.

E' stato detto che la differenza fondamentale dallo spirito europeo e lo spirito africano sarebbe in ciò: lo spirito europeo sarebbe capace di affrontare ogni difficoltà perché in grado di elaborare un metodo di ricerca, mentre gli africani posti di fronte ad una difficoltà, non sarebbero ancora in grado di superarla in quanto non avrebbero elaborato una metodologia o sia una tecnica adeguata al lavoro che li pone in grado di affrontare e risolvere le questioni. La osservazione è di Senghor il grande politico e scrittore africano. Non voglio qui discutere se Senghor abbia torto o ragione nella valutazione che egli fa della situazione rispetto ai popoli africani, ma una cosa è sicura: la tecnica metodologica è indispensabile qualora si voglia procedere con frutto sulla strada del progresso e della civiltà. Chi non possiede la tecnica non supera le difficoltà, ma sogna di superarle e in questo sogno finisce poi per cadere. Ed è così che la carenza del metodo crea le civiltà caratterizzate dal sogno e dalla fantasia: in una parola le civiltà delle favole, non le civiltà che abbiano una loro intelligenza tecnica e razionale che ponga al sicuro da ogni slittamento verso l'irrazionale. Ecco perché un popolo che si affaccia al mondo della cultura deve possedere il profondo convincimento della necessità di non riconoscere supremazia nella vita dello spirito alla fantasia sbrigliata o alla memoria meccanicisticamente intesa, ma deve del ragionamento fare la base sicura della sua vita e del suo progresso.

E' l'intelletto che penetra nelle cose e ne scopre le relazioni: è l'intelletto che risale da causa in causa sino alle cause prime: è l'intel-

la vita ivi compreso quello economico e produttivo.

Una cultura puramente tecnica trasforma anche la persona umana in un apparato tecnico e meccanico dimenticando tutto ciò che vi è nell'uomo e che supera una tale visione puramente unilaterale e incompleta e quindi rispetto all'uomo falsa.

La tecnica è invece l'utile strumento di lavoro che serve all'uomo per superare le difficoltà del mondo esterno, per penetrare nelle cose e coglierne il significato, per dare alla vita una intelligenza solida onde la persona umana possa trovare le migliori condizioni per il suo perfezionamento e per il suo progresso.

In questo senso si può anche parlare di una tecnica umanistica, dove la tecnica non è disgiunta o non si trova in opposizione con le esigenze dell'uomo considerato nel suo complesso, ma anzi a tali esigenze deve servire: e si tratta di esigenze economiche e morali, materiali e spirituali, individuali e sociali. Solo così la cultura troverà sicuro alimento in una visione unitaria e completa dell'uomo posto di fronte alle sue responsabilità.

La cultura ha quindi delle grandi responsabilità. Essa deve chiarire quei fondamentali valori che formano il tessuto connettivo della vita individuale e della vita sociale. Una cultura che sia fine a sé stessa finisce nel formalismo astratto che è vuoto ed inconcludente; una cultura puramente tecnicizzata sterilisce l'uomo in una visione unilaterale. La cultura è al servizio dell'uomo unitariamente considerato, vuoi nelle sue esigenze individuali in quanto libera la sua mente dall'ignoranza e dal dubbio, vuoi delle sue esigenze sociali in quanto chiarisce i limiti e il contenuto delle relazioni fra l'individuo e il gruppo.

In tale senso la cultura ha carattere realistico, vale a dire essa si inserisce ed illumina una determinata realtà in nome di esigenze che la superano, non già nel senso che essa sia schiava di una realtà che non si lascia giudicare perché l'evoluzione storica distruggerebbe alla radice ogni tentativo di fissare un criterio di valutazione oggettivo e universale. Oggi la cultura non può essere platonica da un lato, non hegeliana dall'altro. Non può essere platonica perché non può limitarsi alla ricerca di essenze di perfezione che stanno al di fuori di questo mondo cadendo così nell'irreale più che nell'ideale; ma può essere hegeliana perché nella presunta dialettica della storia la cultura finirebbe pur sempre per accettare ogni fatto — anche il più brutale — come espressione di una esigenza razionale. Specie un popolo giovane che si affaccia al mondo della cultura deve saper evitare ambedue questi scogli: esso ha bisogno di una cultura realistica tecnicamente organizzata in cui confluiscono armonicamente storia e criterio di valutazione della storia stessa, vale a dire una cultura che non dimenticando la realtà operi alla luce di chiari e precisi valori al fine di tutelare fondamentali

### Conferenza tenuta dall'on. Giuseppe Bettiol al Museo della Garesa

dell'uomo. Tutto ciò può essere illuminato solo da un approfondimento delle vostre conoscenze in merito alla natura dell'uomo e in merito alle sue relazioni con il gruppo sociale: in una parola lo studio e quindi la cultura che illuminano le basi razionali dell'agire politico. Ecco perché non si ha vera libertà politica né per il cittadino singolo né per la nazione se non si è realizzata o non si realizza la libertà dalla schiavitù dell'ignoranza. E proprio l'ignoranza che sta alla base di ogni forma di schiavitù e sino a tanto che le sue tenebre non si diradano non è possibile edificare politicamente in nome della libertà e dell'indipendenza di un Paese.

Di qui la grande importanza degli istituti di istruzione e di cultura e il particolare significato dell'odierna cerimonia che vede i primi diplomati dell'Istituto Superiore di Mogadiscio. Il nostro compiacimento è particolarmente vivo per la constatazione dell'impegno che sussiste tra i giovani che l'Istituto frequentano, per la loro intelligenza e per il loro sforzo applicativo.

Queste sono le basi sicure sulle quali può essere edificata l'indipendenza della Somalia nel quadro della più grande libertà africana. Se tale fondamento culturale man casse ai giovani di oggi, noi dovremmo formulare delle riserve sulle possibilità e sull'avvenire del nuovo Stato, ma, dato che la realtà è profondamente diversa, il nostro convincimento per il domani è fondato e sicuro.

La cultura non è quindi un momento puramente astratto, intellettuale, formalistico. Sussiste indubbiamente il pericolo di finire in una forma contemplativa di essenze astratte e di nozioni formali e di finire incapaci in una ragnatela di concetti dai quali ogni spoffo di vita e di concretezza è sparito. Per noi lo studio non può e non deve sfociare nel fantasioso regno di irrealità che costituiscono la base di civiltà a sfondo mitologico le quali si dimostrano incapaci di costruire un qualche cosa di vitale che serva per l'azione.

Lo studio deve cogliere la verità delle cose e se anche tale verità deve venire concettualizzata ed espressa per universale, l'universale deve però sempre potersi riferire ad una realtà. Ecco perché non riteniamo che certe forme o aspetti di una cosiddetta cultura umanistica possano essere i più adatti oggi per far fronte alle responsabilità che la cultura deve saper assumere su di sé stessa:

lletto che forgia la tecnica per arrivare alla scoperta o per consolidare la conquista spesso fortuita: è l'intelletto che scopre il sistema della realtà che sta attorno a noi, che ci svela il suo significato. L'irrazionalismo, la fantasia, il sentimentalismo, sono momenti che non possono sostituirsi alla ragione che indaga e costruisce. Se non si vuol finire nel caos e determinare così le condizioni di un regresso per tutto un popolo.

Questa è la ragione per la quale io credo — nell'interesse e nell'avvenire culturale della Somalia — che si debba in questo Paese affrontare il problema dell'istruzione e dell'educazione in termini che abbiano a stimolare lo spirito di ricerca e quindi la consapevolezza di una metodologia razionale che è l'unica strada verso il sapere e verso la prima autentica libertà.

L'accentuazione di un carattere prevalentemente umanistico nel senso letterario della parola alla scuola somala, non verrebbe incontro alle fondamentali necessità del Paese in quanto bloccherebbe in termini irreali e fantastici il progresso mentale dei giovani ai quali spetteranno domani le maggiori responsabilità di guida del Paese.

Sia però chiaro che sottolineando la necessità di una tecnica alla base della cultura non vogliamo certamente finire o mostrar di finire nel tecnicismo che non si incarna in quella realtà vivente e spiritualmente operante che è l'uomo. La reiezione di un umanesimo letterario e fantastico vale nei limiti purtroppo ampi nei quali esso come tale si presenta alla nostra considerazione e al nostro esame, ma non ci può spingere ad accettare la regola della tecnica per la tecnica, perché così finiremmo in una tecnologia che è la negazione essa pure delle fondamentali esigenze umane.

Una cultura tecnologica non è una cultura umana che possa da sola servire al progresso e al perfezionamento morale dell'uomo. Essa parte dalla considerazione che l'uomo sia una pura «unità lavorativa e produttiva» e che la cultura debba solo preoccuparsi di fornire all'uomo gli strumenti tecnicamente sempre più perfetti ai fini dell'aumento della produzione e dei consumi. Una tale visione o concezione tecnologica uccide veramente l'uomo e nega ciò che in lui è di più vitale e di più caratteristico: la apertura verso un mondo di perfezione morale che solo può costituire e rappresentare il punto di arrivo di ogni sforzo che possa venire fatto nei vari settori del-

sigenze della persona umana.

Questo è l'aspetto fondamentale del problema culturale nel burrascoso periodo storico che stiamo attraversando. La cultura positivista da un lato e le tendenze politiche a sfondo hegeliano dall'altro, hanno nel corso degli ultimi decenni contribuito a scardinare le basi razionali sulle quali era stato edificato il concetto di persona, vale a dire quello di una umana individualità che è portatrice di una legge di libertà davanti alla quale ogni esigenza sociale deve cedere o ritirarsi.

Il positivismo aveva ridotto l'uomo a un puro elemento o frammento di un sistema sociale che lo trascende funzionalmente; l'hegelianismo a transente empirica apparizione di uno spirito oggettivo che nel corso del suo divenire tutto spiega e giustifica compresa la più crudele e barbara tirannia. L'uomo era sparito per lasciare il posto al Tutto. Tremenda responsabilità questa di una cultura che non aveva saputo puntualizzare e spiegare le vitali «esigenze» della persona umana, ma questa aveva reso schiava dell'interesse collettivo.

La vostra cultura, o Somali, ha delle basi spirituali e razionali che non dovete negliere. Io sono convinto che la civiltà islamica e quella cristiana riposano su di un comune fondamento spirituale, vale a dire sulla stessa concezione dell'uomo, che non è solo materia ma è anche spirito, che non è solo carne chiusa nel cerchio dell'istinto, ma è volontà che sa scegliere tra esigenze contraddittorie per affermarsi nella scelta del bene, che non è schiavo di un sistema sociale che lo trascende ma elemento insostituibile di una libera società che gli offre le migliori condizioni per il suo perfezionamento. La persona umana con la sua dignità è quindi la pietra angolare della nostra concezione di vita. La politica che dalla cultura trae il suo primo e prezioso alimento, non potrà che essere elaborata in funzione di una cultura che sente la sua grave e grande responsabilità di servire alle esigenze della persona umana.

Di tali esigenze abbiamo dato prova in Italia quando nella elaborazione della Costituzione abbiamo affermato che «la Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale».

Questa è la radice ultima di una concezione democratica della vita politica: i diritti inviolabili dell'uomo.

Su tale riconoscimento è fondata la vita moderna che voglia essere vita civile. Possa veramente la Costituzione somala dell'ormai vicino domani essere basata su tale fondamento sicuro e possa la evoluzione culturale somala essere sempre in funzione di un approfondimento delle esigenze della umana persona.

E' il migliore augurio che possa essere fatto al nobile popolo di questa generosa terra africana.

## Bassissimo in Italia l'indice di mortalità

L'Italia è entrata nel numero dei Paesi che possono vantare la più bassa mortalità: negli anni 1954-55, l'indice è stato del 9,1 per mille abitanti, cifra veramente soddisfacente. Tuttavia, il senatore Fassitore, alto commissario per l'igiene e la Sanità, ha rilevato come il 1956, almeno a giudicare dai dati del primo semestre, abbia segnato un certo aumento, che porterà l'indice, presumibilmente, un po' al di sopra della quota 10.

Ciò è dovuto a due ordini di cause: anzitutto al fatto che, aumentando la durata media della vita umana, nella popolazione italiana aumentano per centualmente i vecchi, le persone cioè più soggette a morire di tumori maligni e affezioni cardiache; secondariamente alla persistenza nel nostro Paese di malattie infettive del tutto scomparse in altri, soprattutto le febbri tifoidi e la difterite.

A questa seconda causa dell'aumento dell'indice di mortalità si potrà ovviare, se nella popolazione entrerà più profondamente la convinzione della necessità e dell'innocuità delle vaccinazioni antidipteritiche, non sempre praticate con la regolarità e la severità necessarie; quanto alla febbre tifoidi, in buona parte dipendente dalla situazione dell'ap-

provvigionamento idrico di talune zone, molto si è fatto e molto si sta facendo, attraverso le opere programmate nel quadro della Cassa del Mezzogiorno.

Costante invece si presenta la diminuzione della mortalità infantile, scesa al di sotto del quoziente di sessanta bambini morti nel primo anno di vita per ogni mille nati. Pure soddisfacente la situazione nel campo della tubercolosi: meno di venti morti su centomila abitanti. I problemi che invece ancora si presentano in tutta la loro gravità sono quelli del cancro e delle affezioni cardiache, contro cui la scienza oggi, è ancora quasi disarmata.

## Sempre più in fondo

Parigi, 16.

La marina francese sta allestendo un nuovo super battiscavo capace di immergersi ad oltre diecimila metri di profondità: lo «FNRS Quarto» con ulteriore perfezionamento dello scafo che consentì nel 1954 a Hout e Willm di raggiungere i 4050 metri.

## Abolizione del direttore d'orchestra nella filarmonica di Liverpool

A Liverpool, la locale Società filarmonica ha deciso, a titolo di esperimento, di fare a meno del direttore d'orchestra. Motivo unico della decisione, la speranza di realizzare una considerevole riduzione delle spese. Come ricorda il «Glasgow Herald», a parte il fatto che, fino a tutto il Settecento la direzione dell'orchestra era affidata al «primo violino», il tentativo di eliminare il direttore non è per nulla una novità. Il precedente più interessante si ebbe in Russia nei primi cinque anni della rivoluzione bolscevica, quando, in base al concetto che gli uomini sono tutti eguali, fu abolito il direttore d'orchestra ritenendo che nessuno dei musicisti dovesse emergere sugli altri e presumere di poterli dirigere. Beninteso, ne risultò una confusione di esecuzioni tanto disuguali che, prima a Leningrado e poi a Mosca, il direttore ritornò sul suo podio «a richiesta generale».

Si terrà a Liverpool il primo della nuova serie di «concerti senza briglie», al quale sono stati invitati anche i critici dei grandi giornali di Londra, con preghiera di esprimere senza circorlocuzioni il loro giudizio. Il critico del settimanale musicale «Era» avverte, però, che da un solo concerto non è possibile trarre conclusioni precise.

## La crescente richiesta di diamanti ne discredita il prezzo

La crescente richiesta di diamanti, che persiste, specialmente in America ed in Europa, nonostante l'alto livello dei prezzi, sembra screditare il sospetto, largamente diffuso, che esista tra le grandi Compagnie esercenti le miniere di diamanti un'intesa segreta per mantenere artificiosamente i prezzi al più alto livello possibile. Secondo il sig. F. L. Coperman, direttore generale di una delle principali imprese diamantifere, i veri motivi dell'alto prezzo dei diamanti sono due: la crescente prosperità delle nazioni d'Europa e d'America, e la rapida industrializzazione di molti paesi, in Asia specialmente, che fino a pochi anni fa importavano tutto il loro fabbisogno da produttori industriali. La richiesta di diamanti sfaccettati, ossia di gemme, si è moltiplicata di anno in anno, dal 1945 in poi, e seguita ad aumentare ma nello stesso tempo è cresciuta oltre ogni previsione la richiesta di diamanti per usi industriali, perché i progressi della tecnica hanno imposto l'uso di macchine e dispositivi di alta precisione che richiedono la cosiddetta «polvere di diamante» come uno degli ingredienti più essenziali. Un terzo fattore di importanza decisiva è lo scarso rendimento di molte miniere del Sud Africa, vicine ormai al completo esaurimento. Ma il fattore saliente è la richiesta di diamanti grezzi il cui prezzo ascende oggi al decuplo del prezzo medio di anteguerra. Di questa situazione approfittano i contrabbandieri, visto che i diamanti grezzi e la polvere di diamante sono assai più facili da nascondere dei brillanti sfaccettati che attirano facilmente l'attenzione dei doganieri. Così il «Cape Times».



# Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI  
DIREZIONE GOVERNO 21  
REDAZIONE E CRONACA GOVERNO 79  
AMMINISTRAZIONE GOVERNO 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza su colonna: Pubblicità So. 2,50 - Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI  
Annuale So. 60 - Semestrale So. 32 - Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.  
PREZZO CNT. 70

## TERMINATI I COLLOQUI ITALO-INGLISI

# Coordinate le politiche dei due paesi nell'ambito della NATO e dell'UEO

Il comunicato finale dei colloqui - Soddisfazione negli ambienti politici per l'esito dell'incontro tra i due Ministri degli Esteri - Interpellanza dell'on. La Malfa sulle trattative internazionali per il mercato comune europeo e per l'Euratom

Roma, 18.  
Si manifesta a Roma molta soddisfazione per l'esito degli incontri italo-inglesi. Sono state accolte con favore, soprattutto, le assicurazioni di Selwyn Lloyd sul desiderio della Gran Bretagna di stabilire una più stretta associazione con le potenze occidentali dell'Europa.

Alla Camera, alcuni deputati monarchici hanno tuttavia osservato che il favore della opinione pubblica italiana, per un riavvicinamento dell'Inghilterra al continente nasconde forse la soddisfazione di vedere che finalmente anche gli inglesi - dopo i rovesci subiti nel Medio Oriente - si rendono conto di non poter rimanere autonomi dall'Europa e quindi, ne cercano l'appoggio.

In altri ambienti si è posto, altresì, in rilievo il fatto che l'Inghilterra, sebbene ancora forte di un impero le cui strutture economiche resistono al tempo e alla spinta degli avvenimenti, ha avvertito l'urgenza di cominciare dall'Italia la sua politica di fattivo inserimento nei programmi europei.

E' il «Corriere della Sera» che ha sottolineato questo aspetto della questione, dopo aver osservato che se l'Europa fosse stata unita da anni (come era stato progettato nell'immediato dopoguerra), forse le recenti crisi si sarebbero potute evitare: l'intervento americano e sovietico alle Nazioni Unite contro l'iniziativa anglo-francese, e precedentemente, la sfida di Nasser agli interessi vitali dell'Europa occidentale, non avrebbero avuto luogo e per lo meno, non negli stessi termini.

Proseguendo nella sua attività il Ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd, è stato nuovamente ricevuto dal Presidente del Consiglio Segni.

Nel corso della conversazione sono stati ripresi i temi toccati dai due statisti nel colloquio di ieri sulla situazione internazionale, con particolare riguardo ai problemi di interesse comune.

Successivamente a Palazzo Venezia si è svolta una colazione intima offerta dal Presidente del Consiglio.

# L'Ungheria invierebbe una missione commerciale in Inghilterra

L'Addetto Militare britannico a Budapest dichiarato persona «non grata»

Londra, 18.  
Una certa curiosità ha suscitato a Londra la notizia pubblicata dal «News Chronicle» secondo cui il governo ungherese, presieduto da Kadar, si appresterebbe a inviare in Inghilterra una missione commerciale.

L'informazione è stata fornita da un parlamentare conservatore inglese, Sir James Hutchingson, che è il primo deputato occidentale ammesso in Ungheria dopo la rivolta. Secondo Hutchingson, il governo Kadar sarebbe convinto che la Gran Bretagna possa essere interessata ad acquistare in Ungheria locomotive e navi di piccolo tonnellaggio.

Negli ambienti ufficiali si dà molto rilievo a questa informazione e si fa notare, in primo luogo, che la situazione attuale della industria in Ungheria non permette, in nessun caso, la produzione di locomotive e di navi di piccolo tonnellaggio.

Nel pomeriggio a Palazzo Chigi le conversazioni sono state concluse ed è stato diramato il seguente comunicato: «Il Ministro degli Esteri Gaetano Martino, e il Ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd, hanno esaminato i mezzi per coordinare più intimamente le rispettive politiche nell'ambito della NATO e dell'UEO. Essi hanno esaminato con serie preoccupazioni la situazione determinatasi nell'Europa orientale con particolare riguardo all'Ungheria e alla eroica lotta del suo popolo per la libertà. I due Ministri hanno altresì constatato l'accentuarsi della minaccia comunista del Medio Oriente e hanno riconosciuto la necessità di contrastarla. Il signor Selwyn Lloyd ha dato assicurazioni all'on. Martino circa il desiderio della Gran Bretagna di stabilire una più stretta associazione con le potenze occidentali dell'Europa e lo ha messo al corrente dei programmi del governo britannico per la costituzione di una zona di libero scambio in connessione

con il mercato comune europeo. I due Ministri hanno con cordamento riconosciuto che i progetti, se attuati con coraggio e spirito di iniziativa, offriranno la possibilità di portare ad un notevole sviluppo il commercio europeo, e al rafforzamento della struttura economica e politica dell'Europa. Il signor Selwyn Lloyd ha espresso dall'on. Martino il vivo apprezzamento del governo britannico per il valido appoggio che esso ha ricevuto negli scorsi mesi dal governo e dal popolo italiano nello spirito dell'alleanza che lega i due Stati. I due Ministri hanno constatato con profonda soddisfazione che i rapporti fra l'Italia e la Gran Bretagna poggiano ora su una base di ferma amicizia e collaborazione, e che nessuna questione divide i due governi. Al contrario vi è ora una sostanziale identità di vedute sui problemi di maggiore importanza che li riguardano. I due Ministri auspicano una sempre più intima e feconda intesa

(Continua in 4° pagina)

# Riuniti al Cairo i Capi degli Stati Arabi per l'esame dei problemi del Medio Oriente

Condizionata offerta degli Stati Uniti per un sostanziale contributo allo sgombero ed alla riattivazione del canale - Attacco di «Al Goumouria» contro Foster Dulles.

Il Cairo, 18.

Re Saud dell'Arabia Saudita che si trova al Cairo per la conferenza dei Capi di Stato dell'Egitto, Giordania, Arabia Saudita e Siria, ha avuto un lungo colloquio con il Presidente Nasser.

Anche Re Hussein di Giordania è giunto al Cairo.

La conferenza avrà inizio domani. Il Presidente della Siria è rappresentato dal Capo del Governo Assali.

Quest'ultimo, il Presidente Nasser ed i due sovrani arabi hanno partecipato ad un rito nella Moschea di Al Azhar nel corso del quale il Ministro egiziano dei culti El Bakhuri ha pronunciato un appello per l'unità araba.

Da Washington si apprende che gli Stati Uniti sono disposti a contribuire sostanzialmente alle spese per lo sgombero e la riattivazione del Canale di Suez e ad ottenere che Israele ritiri le sue forze dal Sinai. Questo il Dipartimento di Stato ha fatto sapere al governo del Cairo, ponendo tuttavia due condizioni precise: gli egiziani non dovranno attribuirsi la facoltà di sbarrare il passaggio attraverso il Canale o attraverso il Golfo di Akaba a navi di qualsiasi nazionalità, comprese quelle israeliane; essi non dovranno arrogarsi il diritto di stabilire la precedenza da accordarsi alle navi imbrocchi del Canale, quando questo sarà stato riattivato.

In particolare, gli Stati Uniti non hanno nascosto al Presidente Nasser di annettere una grande importanza alla libertà del traffico nel Golfo di Akaba, sul quale essi tenderebbero a stabilire un controllo internazionale.

La crescente importanza di questo golfo è indicata inoltre dall'interesse di finanziari statunitensi, britannici e francesi i quali hanno già inviato i loro rappresentanti in Israele per lo studio della costruzione di un gigantesco oleodotto, affiancata da una autostrada, colleganti quel Golfo con il Mediterraneo attraverso il territorio israeliano. Dopo il blocco del Canale, quantitativi di merci di varia nazionalità avrebbero raggiunto dal Mediterraneo Akaba, via terra, e il sarebbero state imbarcate verso le destinazioni africane ed orientali.

L'ufficio «Al Goumouria» attacca il Segretario di Stato statunitense Foster Dulles «questo fioritore di dollari» dimostratosi, davanti al Congresso, «non meno arrogante del fuocivento Eden quando era al colmo del suo orgoglioso accanimento». Lo stesso giornale dà rilievo all'intervista trasmessa da Radio Cairo in cui il Presidente Nasser ha sdegnosamente respinto la proposta ventilata in taluni ambienti occidentali, per l'istituzione del Canale di Suez, di un compromesso di un miliardo di dollari. «Nessuno - ha detto Nasser - ha il diritto di vendere o affittare la sovranità nazionale»

## ALL'ASSEMBLEA GENERALE DELLE NAZIONI UNITE

# Quasi tutte le delegazioni orientate verso la risoluzione cingalese

Il progetto di risoluzione presentato da Ceylon sollecita lo sgombero delle truppe israeliane dal territorio egiziano e dà mandato al Segretario generale dell'organo delle Nazioni Unite dal senso - Gli interventi dei delegati neo-zelandese, irakeno, canadese e britannico.

New York, 18.

All'Assemblea Generale dell'ONU prosegue il dibattito sul Medio Oriente. La maggioranza dell'Assemblea sembra orientata a favore del progetto di risoluzione cingalese col quale si sollecita Israele a sgomberare la fascia di Gaza e il Sinai, e si dà mandato al Segretario Generale Dag Hammarskjöld di adoperarsi a questo fine e di riferire entro cinque giorni.

Un intervento a favore di una politica meno acquiescente verso le aspirazioni arabe, è stato quello del delegato neozelandese Munro il quale, mentre ha definito ingiusto e pericoloso oltreché inadeguato, un eventuale ritorno allo «stato quo», ha riconosciuto la legittimità delle assicurazioni che Israele chiede per evacuare completamente il territorio egiziano. Egli si è detto, inoltre, favorevole ad una occupazione della zona armistiziale Egitto-Israele da parte delle forze dell'ONU fino a quando non saranno state risolte le questioni del libero traffico di Suez e del libero accesso al Golfo di Akaba.

Secondo Munro potrebbe essere utile anche la creazione di una zona smilitarizzata fra Israele ed Egitto.

In un intervento fortemente critico, il delegato irakeno ha poi proposto il blocco economico di Israele fino a quando il governo di Tel Aviv non avrà riconosciuto «i diritti degli arabi».

Si è poi avuta la dichiarazione del delegato sovietico a favore della risoluzione cingalese.

Ha preso, quindi, la parola il Ministro degli Esteri canadese, Lester Pearson, il quale ha affermato che le truppe israeliane debbano lasciare al più presto la Penisola del Sinai e la zona di Gaza ed ha chiesto che le truppe internazionali dell'ONU prendano le opportune misure nelle zone evacuate per evitare il ripetersi di incidenti di frontiera.

Allan Noble, a nome della delegazione britannica ha annunciato dal canto suo che voterà a favore della risoluzione afro-asiatica che deplora la lentezza della ritirata delle truppe israeliane, ma ha chie-

sto, come il suo collega canadese, che le forze di polizia dell'ONU si adoperino per impedire incidenti.

Intanto da indiscrezioni raccolte negli ambienti delle Nazioni Unite, le proposte che Stati Uniti, Canada e, probabilmente, Gran Bretagna sottoporranno nei prossimi giorni all'approvazione dell'Assemblea Generale, vertono sui seguenti punti: le forze d'emergenza dell'ONU dovrebbero occupare militarmente l'estrema fascia meridionale della Penisola del Sinai, lungo lo stretto, e l'Isola di Tirantale, occupazione che cesserà solo quando verrà ratificato un nuovo accordo che garantisca la libertà di transito per tutte le navi di tutte le nazionalità nel Golfo di Akaba e nello stretto di Tiran; anche la striscia di Gaza dovrebbe essere posta sotto il controllo delle forze delle Nazioni Unite fino a che i problemi pertinenti tale territorio non vengano risolti in forma permanente dalle due parti; il governo di Gerusalemme dovrebbe ritirare le sue truppe dai predetti territori dietro assicurazione che gli effettivi delle Nazioni Unite vi rimarranno per tutto il periodo intermedio necessario a discutere un accordo generale tra Israele e l'Egitto.

# La Francia costruirà armi atomiche

Parigi, 18.

La Francia si riserva la libertà di costruire armi atomiche ed il trattato dell'Euratom terrà conto di questo - si dice a Parigi.

Si rileva che al comitato dei Capi di Stato Maggiore è allo studio un rapporto del direttore della sezione armi speciali, in base al quale la Francia potrà costruire bombe atomiche con questa tabellina di marcia: una bomba per il 1961; 30 bombe per il 1959; sei bombe per il 1960; 20 bombe per il 1961; 30 bombe per il 1962; 50 bombe per il 1963; 70 bombe per il 1964.

La Camera francese ha già discusso il luglio scorso sul progetto di trattato atomico europeo, autorizzando implicitamente Mollet a firmarlo.

## PRIME DICHIARAZIONI DI MAC MILLAN

# L'Inghilterra si avvia decisa sulla via dell'Europa unita

Londra, 18.

Il Primo Ministro Mac Millan ha tenuto, alla televisione, il suo primo discorso al paese. Dopo avere reso omaggio all'opera svolta dal suo predecessore Eden, ed avere affermato che non vi saranno elezioni generali, Mac Millan ha detto che è ferma intenzione del suo governo di superare le difficoltà sorte con la crisi di Suez collaborando strettamente con gli altri paesi dell'Europa Occidentale.

Il Primo Ministro ha quindi esposto sinteticamente le varie caratteristiche del suo governo. Per quanto riguarda Suez, Mac Millan ha detto esplicitamente quanto aveva lasciato intendere con la conferenza di Selwyn Lloyd al Foreign Office che «il suo governo non ritiene doverci scusare con nessuno per l'azione contro l'Egitto e che il prezzo - alto - che viene pagato oggi per aver agito, è certamente assai inferiore a quello che si sarebbe pagato con l'inazione».

Nei confronti degli Stati Uniti Mac Millan è stato amichevole ma ha sentito il bisogno di ricordare che la Gran Bretagna vuole esse-

re alleata, non satellite, aggiungendo che, del resto, nemmeno gli Stati Uniti vorrebbero che lo fosse.

«Io ritengo fermamente - ha proseguito Mac Millan - che sia il nostro destino lavorare con legami sempre più stretti con i popoli d'Europa. Il totale della forza e della ricchezza del Commonwealth britannico ed europeo non è inferiore a quello delle due «potenze giganti».

Poche ore prima in un discorso pronunciato ad una colazione alla Camera di Commercio americana a Londra, il nuovo Cancelliere dello Scacchiere Thorneycroft aveva toccato confortandolo con alcune cifre, lo stesso argomento, «io desidero dire chiaramente - ha affermato - che questo governo è solidamente in favore delle proposte da noi fatte per una zona di libero scambio con l'Europa occidentale, non con un pezzo di Europa, ma con tutta l'Europa. Ebbi il privilegio di appoggiare l'attuale Primo Ministro quando era Cancelliere dello Scacchiere in questa linea politica e lo appoggio ancora».

(Continua in 4° pagina)

## I LAVORI del Consiglio dei Ministri

Nella seduta di giovedì u.s. il Consiglio dei Ministri ha, tra l'altro deliberato, i seguenti provvedimenti:

- Progetto di decreto relativo alle spese e diritti di giustizia;
- Riordinamenti dei seguenti Comitati di studio: Comitato di studio per la elaborazione dell'ordinamento tributario della Somalia; Comitato di studio per l'elaborazione della legge sulla stampa in Somalia; Comitato di studio per l'elaborazione dell'ordinamento sanitario della Somalia; Comitato di studio per l'elaborazione dell'ordinamento scolastico della Somalia; Comitato di studio per l'elaborazione della legge sulla cittadinanza Somala;
- Istituzione dell'avvocatura erariale per il Governo della Somalia.

Il Governo ha inoltre esaminato la fornitura di generi alimentari ai Collegi ed all'Orfanotrofio di Mogadiscio per l'anno 1957.

## Importanti dichiarazioni di Konrad Adenauer

Bonn, 18.

Il Cancelliere Adenauer in un radio discorso ha definito Eisenhower «il primo garante della libertà e della sicurezza dell'Occidente». «Il mondo occidentale - egli ha aggiunto - ha tutte le ragioni per desiderare il pieno successo della politica del Presidente Eisenhower».

Passando a parlare dell'Unione Sovietica il Cancelliere ha detto tra l'altro: «L'Unione Sovietica è decisa a fare tutto quanto sta in essa per impedire lo sfasciamento del blocco dei suoi satelliti. E per questo essa ha saputo assicurarsi l'aiuto della Cina rossa, e Chu En Lai ha riconosciuto all'Unione Sovietica la funzione di guida del mondo comunista».

Sulle imminenti trattative finali per i trattati del mercato comune e dell'Euratom, il Cancelliere ha messo in evidenza che «all'unanimità il Gabinetto tedesco ha dato direttive positive perché tali trattati vengano al più presto conclusi, superando tutte le difficoltà ancora esistenti».

## Già scontato il risultato delle elezioni polacche

Vienna, 18.

A due giorni di distanza dall'inizio delle elezioni si nota in Polonia un allineamento generale alle esigenze della «realità politica della nazione» progettata dal governo.

Dopo l'appello rivolto dalla Chiesa Cattolica di votare tutti domenica 20, sembra che quello strato vastissimo di elettori che piuttosto che votare per il comunismo avrebbero preferito astenersi darà il suo appoggio alla lista unica. Novemilioni dei 18 che hanno diritto al voto, in questo momento, devono andare alle urne perché lo scrutinio sia valido.

Quanto agli studenti universitari sembra che «la linea realistica» sia entrata anche in queste file dalle quali si riteneva potessero giungere disordini.

Le percentuali dei candidati ai 459 posti del «Seim» (Parlamento) sono così divise: 50 per cento dei candidati sono del partito dei lavoratori uniti (comunisti), il 25 per cento sono contadini, il 10 per cento sono democratici ed il 15 per cento sono senza partito. In questo ultimo gruppo sono rappresentati anche i cattolici. La matematica da pertanto come possibilità il 50 per cento ai comunisti e il 50 per cento agli altri. La lista però è fatta in modo che in seno al gruppo dei contadini, dei democratici e dei senza partito, si trovano inseriti anche candidati comunisti (in seguito ad accordi presi in precedenza) così che in una maniera o nell'altra il risultato è già scontato.

# Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 79

ALLA SCUOLA ELEMENTARE DI CORSO ITALIA

## Inaugurata dall'on. Bettiol la "Mostra del Disegno Infantile in Somalia"

Le più alte autorità e personalità del Territorio presenti alla cerimonia

Nel pomeriggio di ieri è stata inaugurata dall'on. Bettiol, presenti il Presidente del Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite, i Vice Presidenti dell'Assemblea Legislativa, il Vice Segretario Generale, il Presidente della Corte di Giustizia, il Ministro per gli Affari Sociali, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, i Consoli esteri, numerosi Deputati e funzionari dell'Amministrazione Fiduciaria e del Governo della Somalia, nonché numerosissimi appartenenti al corpo insegnante ed un gran numero di invitati, la «Mostra del disegno infantile in Somalia».

La mostra che è stata ordinata, con cura, passione, buon gusto dalla Signora Carmen Fiorot, ha luogo presso la Scuola Elementare di Corso Italia.

Prima di entrare nel merito riportiamo quanto la ordinatrice della mostra ha scritto, certi che migliore presentazione ne della mostra stessa non potremmo dare.

Così la Signora Carmen Fiorot presenta i disegni esposti:

Si sono raccolti in questa Mostra, oltre ai lavori degli allievi del Corso di disegno spontaneo, che per quasi 5 mesi si è tenuto in Mogadiscio, quelli più significativi scelti fra migliaia e migliaia pervenuti da ogni scuola, anche dalla più lontana, della Somalia.

Non si è tenuto conto dei disegni copiati, perché, come tutte le copie, non hanno valore artistico e non rivelano la personalità di chi li ha fatti, né di quelli convenzionali ingenuità dal rotocalco e dai fumetti e tantomeno di quelli evidentemente riveduti e corretti dagli adulti. Si sono presi in considerazione solo i disegni di pieno significato psicologico e di considerevole valore artistico.

I visitatori potranno vedere (e vedranno solo se cercheranno di capire con semplicità di cuore), tra i lavori esposti e quelli raccolti nelle cartelle, quanta potenza di fascinazione, e di magia, quanta forza di sincerità, espressiva possono racchiudersi in opere di bambini e di ragazzi.

La maggior parte degli educatori ormai conosce l'importanza dell'arte infantile, che è venuta in auge con la scoperta del bambino come essere umano, con la sua personalità e con le sue leggi particolari.

Ogni bambino è un artista nato (quello che non lo è vuol dire che è stato guastato dagli adulti). Creare è per lui una necessità ed è altrettanto necessario che nel suo lavoro di libera creazione non ci siano infrangibilità degli adulti, ma solo amoroso e fiducioso rispetto. Se non crea, il bambino distrugge.

Lasciamogli quindi questa grande gioia. A casa e a scuola, ogni giorno, ogni volta che lo desidera diamogli i mezzi affinché possa liberamente esprimersi. Per il bambino designare significa dire di sé tutto nella forma prima e più alta di espressione, rivelare il proprio mondo interiore, i desideri, le angosce, le inibizioni (e attraverso il disegno liberamente), significa acquistare sicurezza in se stessi e nelle proprie possibilità, diventare insomma uomini migliori, più equilibrati e più produttivi. Far disegnare i bambini significa infine collaborare attivamente al miglioramento della società.

Sia questa Mostra, ispirazione e guida per tutti coloro che curano lo sviluppo della personalità infantile, e particolarmente sia fonte di meditazione per gli educatori somali che nella eccezionale carica artistica della loro gente possono trovare una leva potente e un aiuto prezioso per il sorpasso della loro nuova società democratica.

Avanti al classico nastro inaugurale, l'ispettore per la Istruzione Primaria, ha pronunciato alcune parole illustranti il valore educativo del

disegno e, quindi, l'importanza didattica della mostra.

Quindi la Signora Carmen Fiorot, ha, a sua volta, pronunciato alcune parole di presentazione della mostra, ha, infine, preso la parola l'on. Prof. Giuseppe Bettiol, il quale, dichiarandosi oltremodo lieto di poter inaugurare una mostra dedicata all'attività creatrice dei bambini, ha messo in evidenza quanto queste attività della scuola contribuiscano al suo potenziamento ed al suo costante miglioramento.

Mentre il numeroso pubblico presente, applaudiva caldamente,

sciano perché d'ispirazione cinematografica, abbiamo visto semplici scene di boscaglia che riflettono nella loro pura semplicità la vita quotidiana, e indubbiamente più sana, dei campi e della vita all'aperto.

Ci ripromettiamo di tornare con calma alla mostra e di dare ai nostri lettori più precisi ragguagli su di essa e, soprattutto, sui lavori espositivi.

Non possiamo, tuttavia, chiudere questa breve nota di cronaca senza congratularci con la Signora Fiorot, per quanto di bello essa ha saputo fare.

La mostra resterà aperta al

avranno luogo nei giorni appresso indicati:

21-22-23 gennaio a Villabruzzi:

25 gennaio ad Afgoi;  
28 gennaio a Merca;  
30-31 gennaio - 1° febbraio a Margherita.

Nel corso di tali visite, verranno illustrate le modalità secondo le quali avverrà la distribuzione del seme e saranno raccolte tutte le informazioni necessarie per una migliore impostazione del problema cotoniero che tanto interessa l'economia della Somalia.

### Radio Mogadiscio

SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A - ore 12.30-13.00

Giornale Radio; Oggi sul Corriere; Domani alla Radio; Musica.

PROGRAMMA B - ore 16.30-18

Recitazione del Corano  
Giornale Radio  
Hello  
Canzone moderna somala  
Notiziario vario  
Gabai  
Hello

PROGRAMMA C - ore 19-20

Recitazione del Corano  
Giornale Radio  
Hello  
La partita di domani  
Gabai  
Canzone moderna somala  
Hello  
Gurou  
Gabai

PROGRAMMA D - ore 21-22

Conversazione  
Cugats favorite Rumbas - Musica leggera.

Trasmissione lingua italiana

20.00 - Ritmi ballabili

20.20 - Giornale Radio

20.30 - Ritmi cantati

PROGRAMMA PER DOMANI

SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A - ore 12.30-13

Giornale Radio; Domani alla Radio; Musica.

PROGRAMMA B - ore 16.30-18

Recitazione del Corano  
Giornale Radio  
Lugabahi  
Hello  
Notiziario vario  
Canzone moderna somala  
Gabai  
Gurou  
Gabai

PROGRAMMA C - ore 19-20

Recitazione del Corano  
Giornale Radio  
Hello  
Canzone moderna somala  
Gabai  
Gurou  
Gabai

PROGRAMMA D - ore 21-22

Conversazione  
Benny Goodman - Slam, Slam.  
Fox, Walzer.

Trasmissione lingua italiana

13.00 - Ritmi ballabili

13.10 - Giornale Radio

13.20 - Ritmi cantati

20.00 - Ritmi ballabili

20.20 - Giornale Radio

20.30 - Ritmi cantati

### Avviso

LE LETTERE DEL PUBBLICO A RADIO MOGADISCIO

Si porta a conoscenza dei nostri lettori che la rubrica del «Corriere» che porta il titolo «Lettere del Pubblico» rubrica che ha ottenuto il più vivo e unanime successo, verrà ripresa con una trasmissione settimanale a Radio Mogadiscio. Ogni domenica alle ore 16.00 andrà in onda «Rassegna di opinioni», rubrica dedicata alla lettura delle lettere del pubblico pubblicate sul nostro giornale durante la settimana.

### Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR - «La donna di Tangeri»

CINEMA CENTRALE - «Inferno sotto zero» in Technicolor e Cinegiornale.

CINEMA EL GAB - «Passing Show» nuovo film indiano.

CINEMA HAMAR - «08/15» - Orario spettacoli: 18.15 - 20 - 21.45.

CINEMA HADRAMUT - «Giustiziato di popolo» in Technicolor.

CINEMA MISSIONE - «Passing Show» nuovo film indiano.

SUPERCINEMA - «Nuvola Nera» Technicolor e Cinegiornale.

e di domani

CINEMA BENADIR - «La lancia che uccide» Cinemascope in technicolor. Prezzi: I Posti So. 2 - II Posti So. 1,50.

CINEMA CENTRALE - «Inferno sotto zero» in Technicolor e Cinegiornale.

CINEMA EL GAB - «Passing Show» nuovo film indiano.

CINEMA HAMAR - «Vera Cruz» in Superscope - con Gary Cooper Burt Lancaster - Nuovo cinegiornale - Orario: 18 - 20 - 22.

CINEMA HADRAMUT - «Teeran daz» film indiano.

CINEMA MISSIONE - «Sabhah sahan» film indiano in Sabahon.

SUPERCINEMA - «Nuvola Nera» Technicolor e Cinegiornale.

Da lunedì 21 gennaio

## Il Corriere della Somalia

sarà posto in vendita alle ore sette

pubblico dalle ore 17 alle ore 20 di ogni giorno fino al 31 gennaio.

Ahmed Mohamad Allora

### MINISTERO AFFARI ECONOMICI Dipartimento Agricoltura e Zootecnia

In vista della campagna cotoniera 1957, due incaricati del Ministero per gli Affari Economici si recheranno presso i Distretti interessati al problema cotoniero, per una serie di riunioni informative, cui parteciperanno gli agricoltori maggiormente interessati alla coltivazione del cotone. Tali riunioni

## LO SPORT

LA QUARTA DI RITORNO DEL CAMPIONATO DI PRIMA DIVISIONE

### A.S. Polizia - A.S. Mogadiscio

Stadio C.O.N.I. - Domenica 20 - Ore 16

(L.S.) - Reduce dalla vittoria sull'Autoparco, la Polizia incontra i giallo-rossi della Mogadiscio che domenica scorsa, presentatisi in una formazione rimaneggiata, ha dovuto lasciare l'intera posta nella mani della Croce del Sud.

Questo campionato non è stato troppo fortunato per la Mogadiscio che troppo spesso si è trovata a dover sostituire diversi titolari si che la formazione ha risentito delle sostituzioni anche se la volontà non ha mai fatto difetto, in quanto i giallo-rossi si sono sempre battuti lungo l'arco dei novanta minuti.

La Polizia si è trovata nelle medesime condizioni, vale a dire anch'essa non ha potuto presentarsi la formazione tipo. Solo nella già ricordata partita con l'Autoparco ha potuto schierare tutti i suoi titolari conseguendo una vittoria che ha servito a rialzare le sue quotazioni.

Il ritorno in campo di Haji Mussa ha dato alla difesa una maggiore sicurezza si che la linea d'attacco ha potuto giostrare con maggior libertà sentendosi sicura alle spalle.

Nella Mogadiscio si avrà il rientro di Porro II e di Rossi, vale a dire del mediano destro e del portiere, due pedine assai importanti per il rafforzamento della difesa che, completata da Catapanè e Stech Sald, non sarà tanto facile a superare.

linea d'attacco della Polizia. Catapanè, al centro della mediana, dovrà registrare la manovra difensiva per controllare i due predetti attaccanti e rilanciare all'attacco propizi palloni.

### UFFICIO DEL GIUDICE REGIONALE DEL BENADIR

#### Avviso di vendita

Il sottoscritto Cancelliere Dirigente dell'Ufficio del Giudice Regionale del Benadir

#### RENDE NOTO

che il giorno 30 gennaio 1957, ore 9, nella piazza del mercato Hamaruin (nei pressi della Caserma Padgora) l'Ufficiale Giudiziario di quest'Ufficio procederà alla vendita per pubblici incanti dell'autocarro FIAT 634 targato SO 4363, motore n. 005948, telaio n. 005105, con carrozzeria in legno, pignorato a richiesta della

DITTA GIACOMELLI FELICE

CONTRO

MOHAMED SCKEK HUSSEN

ABRAH

Il prezzo base di vendita è stato fissato in So. 15.000.

La vendita sarà fatta al miglior offerente e contro pagamento in contanti del prezzo.

Mogadiscio, 27 dicembre 1957.

Il Cancelliere Dirigente

ANON (Gabriele Di Nito)

### ANNUNCI ECONOMICI

DITTA E. MAGGI - Via Lazzaretto

Dispone per la vendita di olio di ricino per automezzi.

Il personale Postalegrafico della Somalia partecipa la morte del collega.

UNUSH MOHALLIM

avvenuta il giorno 17 ed esprime il proprio cordoglio ai familiari del defunto.

## La settimana economica

A cura della Camera di Commercio della Somalia

Notizie giunte dall'Italia e l'esame della stampa economico-finanziaria tra cui principale il quotidiano «25 ORE» ci permettono di tratteggiare un interessante aspetto della settimana economica in un argomento che specialmente interessa le categorie produttive della Somalia, ovvero il Canale di Suez.

L'argomento per noi di primaria importanza perché attraverso questa arteria fluisce quanto necessario alla nostra vita. Il dirottamento di alcune linee celeri e commerciali del Lloyd Triestino e l'itinerario sud africano intrapreso con molto coraggio ed ingente spesa dalle nostre Società bananiere sono ripieghi di cui siamo grati ma sono pur sempre ripieghi perché né il limitato tonnellaggio né l'aumento dei noli conseguente permettono certo lo svolgimento regolare del traffico nei due sensi verso il bacino mediterraneo centro di smistamento dei mercati che ci interessano.

Possiamo tuttavia essere ottimisti in argomento ad un cauto ottimismo, in questi argomenti e tempi la cautela è buona regola, dal fatto che i lavori procedono alacramente e che le navi recupero e sgombero avrebbero già sorpassato Ismailia anzi una di esse l'Italiana Squalo, che riteniamo possa esser del tonnellaggio di una bananiera ha percorso tutto il canale sino a Suez, ambienti marittimi ritengono dallo stato dei fatti che alla fine di gennaio o primi di febbraio possa attuarsi il transito di emergenza dei 5000 tonnellate. Ciò, come ovvio, sarebbe già sufficiente ad una rapida, sia pur ridotta, ripresa delle rotte tra Europa, Mar Rosso, golfo Persico ed India. Il Governo del Cairo poi, per notizie pervenute, darebbe per la seconda metà di febbraio il canale aperto anche per le 10 mila tonnellate. Se vere queste notizie, come osiamo sperare, la ripresa di traffico riporterà le bandiere europee negli porti del Mar Rosso, Golfo Persico ed India che in questo periodo di loro assenza sono stato oggetto di attive operazioni da parte di navi giapponesi che hanno in parte sottratto al mercato europeo quegli scali specie per quanto riguarda filati, tessuti e cemento.

L'attenzione internazionale è ora attratta dalla questione del pagamento pedaggio in quanto sono risorte le richieste egiziane e le resistenze degli utenti. I giapponesi pensosi di non guardarsi con gli interessati centri commerciali della zona araba hanno risolto la questione, almeno si dice, convenendo il pagamento alle due parti: Canale e Società utenti; mentre il naviglio francese ed inglese sarebbe escluso dal passaggio per resistenza degli egiziani, gruppi armatoriali del nord europeo starebbero studiando la possibilità di organizzare servizi celeri, traffico Rhodesia, che prima facevano capo a Beira e Lorenzo Marquez, via Lobito e Loanda. Il rallentamento del traffico petrolifero ha del resto disturbato l'economia anche dei paesi arabi ed Iran il cui potere di acquisto, ad entrate contratte, tende naturalmente a diminuire; i grossi armatori del gruppo «greco» impongono petroliere da 80 mila tonnellate che pur essendo pronte tra un paio

d'anni imprimeranno al traffico differente carattere e differenti rotte. Tutto ciò dovrebbe indurre i governanti responsabili a raggiungere un accordo perché non si può escludere che il traffico canale si venga a trovare tra qualche anno gravemente contratto e possa provocare per le ridotte rendite preoccupanti situazioni in quel delicato settore che è il mondo Arabo ed il Medio Oriente nei quali l'Egitto si trova ponte tra Asia ed Africa.

La rivista «The Lamp» organo della Standard Oil Company (New Jersey) esamina attentamente la questione del Canale dal lato del diritto internazionale e chiede il ripristino di una reciproca fiducia internazionale senza della quale non possono aver luogo né impiego di capitali né conseguente evoluzione di aree depresse né sviluppo dei traffici mondiali. L'importante nota della autorevole rivista petrolifera ha suscitato molto interesse nel mondo e economico internazionale fatta considerazione del suo paese di origine U. S. A.

Per quanto riguarda l'Italia si pensa che rimarrà fermo il punto di vista già espresso dal Governo della Repubblica ovvero che tra Egitto ed Italia un accordo di clearing da tempo regola anche il pedaggio canale.

Non dobbiamo altro che augurarci di veder presto giungere ai nostri scali le consuete navi della rotta egiziana a palese conferma che i novanta «tappi» sono stati rimossi e costituiscono solo uno sgradito ricordo.

Alcuni gruppi armatoriali hanno dimostrato il loro interesse ad alleggerire la situazione creatasi in Egitto tra lo stato e la società utenti canale proponendo all'Egitto di creare una marina di comodo o di convenienza come già il Panama, la Liberia mediante la quale il paese potrebbe assicurarsi una cospicua rappresentazione all'ente che comunque fosse incaricato della gestione del Canale. Questa sarebbe allo studio del Governo del Cairo e troverebbe basi organizzative nel progetto della Saudi Arabian Shippin Company studiata dall'armatore Onassis e rimasta allo stato di progetto per opposizione dell'Aramco concessionaria del petrolio in territorio Saudiano.

L'Egitto invece non vincolato da nessuna analoga situazione potrebbe creare la sua marina di comodo per qualsiasi attività e con particolari concessioni ai paesi arabi ottenere anche l'esercizio del naviglio petrolifero. L'accordo quando raggiunto dimostrerebbe che le ragioni economiche quando siano liberamente esercitate con reciproco vantaggio hanno la prevalenza e risolvono difficili situazioni internazionali dando sicure basi allo sviluppo di un paese attraverso attività liberamente condotta.

C. G.

### Bollettino Meteorologico

del giorno 18 gennaio 1957

Temperatura massima 29.2

Temperatura minima 22.9

Vento prevalente NE km/ora 14.5

### LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli m. 0.40

Belet Uen m. 0.40

Giuba m. 1.05

Lugh Ferrandi m. 1.05

QUESTA SERA ALLA

# PINETA

la Compagnia Orchestrale JAZZ diretta da Ali Roble si esibirà con i suoi ritmi indiatolati

Cucinare è facile con DADI e MINESTRE



Knorr

Il conduttore E. N. GIASSA, Mogadiscio Tel. 105

# ARTURO TOSCANINI

La musicalità è ereditaria? Nelle famiglie di Bach, Mozart, Beethoven, Weber, Brahms, Schubert, Liszt, la musica si trasmette di generazione in generazione. Il musicista sorge invece in altre famiglie dove il senso musicale manca affatto. A questa seconda categoria apparteneva il grande direttore d'orchestra Arturo Toscanini. Il padre, infatti, era indifferente alla musica, la madre, modesta donna di casa, non mostrò per la musica alcun talento. E neppure ne palesarono le due sorelle maggiori del Maestro: indifferente il fratello, Toscanini nel 1897, è a Torino per recitare al «Regio» il «Crepuscolo degli Dei», quando un uso concittadino e condiscipolo al Conservatorio di Parma, il violinista Enrico Polo, gli presenta due signorine, figlie l'un banchiere milanese, l'altra, Ida, diverrà la moglie di Enrico Polo, verso l'altra, Carla, Arturo è subito attratto da viva simpatia. Occorrono alcune «condine» per il dramma wagneriano, e Carla, che ha studiato canto, si offre per sopprimerne ad una di quelle parti. La prova riesce egregiamente. La conoscenza fra Arturo, che ha trenta anni, e Carla, ventisei, si fa sempre più cordiale. Un anno dopo i due si sposano. E nascono i tre figli: «Wally» (nessun talento musicale) che si marita col Conte di Castelbarco ed ha una figlia (miente talento musicale); «Walter» appassionato studioso della danza e che sposa una danzatrice. Nondimeno il loro figlio non rive il talento musicale. Ed ultima «Wanda» (nessun talento musicale) che sposa il famoso pianista Wladimir Horowitz, e mettono al mondo una bimba che non tarda a rilevare spiccate attitudini per l'arte dei suoni.

Molti sono gli uomini illustri propensi a manifestarsi, a concedere interviste, a redigere memorie della propria vita. Toscanini invece ha sempre difeso, col silenzio, il proprio isolamento. Scrisse una volta a Enrico Polo che invano m'ero rivolto al direttore parnese per avere precisi ragguagli sulle sua carriera artistica. «La mancata risposta del Maestro Toscanini alla sua richiesta — m'informava il Polo — non la deve sorprendere, perché ciò è conforme alle sue consuetudini. Cercherò io di aiutarla nelle sue ricerche, limitandomi a quelle poche notizie che forse Ella non conosce». E il Polo faceva seguire una decina di righe che, se potevano avere il valore di documentazioni, non erano per altro del tutto esatte. Per esempio mi scriveva che il debutto di Toscanini, come direttore, era avvenuto, nel 1886, a Buenos Aires. E sbagliava, perché la rivelazione s'era avuta invece a Rio de Janeiro dove il Musicista, violoncello in orchestra, venne d'improvviso invitato a prendere la bacchetta del brasiliano De Miguels, che era stato protestato. «Da allora — aggiungeva il Polo — Toscanini smise di comporre, pensando che solo chi aveva qualche cosa da dire che non fosse stata detta prima, doveva scrivere. Peccato, perché i suoi saggi di composizione lasciavano sperare in lui anche un genio del compositore. Di Toscanini vennero stampate soltanto alcune romanze per canto e pianoforte. Ecco tutto».

In mancanza di esibizioni autobiografiche del Maestro, ci si è perciò dovuti contentare di conoscere il musicista dall'esterno, sulle date della sua luminosa carriera e sulla episodica che tuttavia non ha mancato di accompagnarla. E che converge prevalentemente su quelle reazioni che il Maestro non seppe contenere, quando gli parve che i suoi collaboratori, in orchestra o sul palcoscenico, non sapessero adeguarsi alla sua appassionata ricerca di interpretazioni sempre più scrupolosamente fedeli, di una penetrante sensibilità. Questo fu l'assillo incessante del direttore, e per cui egli dette — anche in una medesima composizione — interpretazioni che potevano apparire diverse, ed erano invece più approfondite nella forma e nell'espressione. E poi le reazioni al malcontento del pubblico. Nel 1929 alla «Filarmonica Symphony» di New York, spettatori facevano rumore nel raggiungere i propri posti: «Signori! — l'apostrofo — siete in ritardo». Nel '36 avendo un fotografo acceso il lampo di magnesio tanto vicino al Maestro da abbagliarlo, questi, nonostante che venticinquemila spettatori lo acclamassero, rinunciava al concerto. E il botteghino si trovava costretto a rimborsare i prezzi, altissimi, dei biglietti.

Anche a costo di suscitare clamorose proteste, Toscanini rifiutò sempre di concedere bis, inaugurando così la norma di rispetto alla continuità dello spettacolo; ormai seguita dagli altri direttori e accettata dal pubblico. Fare, per tutto questo, addebito ai Toscanini di scontro, sarebbe per lo meno esagerato. Non bisogna di-

menticare che Toscanini, per realizzare le sue impareggiabili direzioni, ha dovuto salire a quel distacco che un medico psicologo ha paragonato allo stato di trance nell'ipnosi. Incorreggibile nottambulo, il Maestro giungeva sino alle ore antelucane al pianoforte o leggendo gli autori preferiti — Shakespeare, Leopardi, Shelly, Manzoni — o conversando coi pochi amici, che l'intendevano.

## Il cardoglio del mondo per la scomparsa del grande Maestro

La salma di Arturo Toscanini è stata esposta al pubblico omaggio nella vasta cappella dell'impresa di pompe funebri che ha curato le onoranze e la conservazione del corpo.

Un artista ha ripreso il calco del volto e delle mani del grande maestro. Nella bara di rame massiccio ornata Arturo Toscanini è visibile nel sonno eterno adagiato nel raso bianco con le mani congiunte, vicino al suo volto è il crocicchio che egli teneva nel suo studio e che pietosamente la figlia Wally gli ha posto accanto.

Il pubblico ha sostato in lunga coda dinanzi al grande portale su la strada malgrado la giornata gelida per la neve sia pure radiosa oggi di sole.

La salma di Toscanini sarà trasportata nella Cattedrale di Saint Patrick, ove avrà luogo la solenne cerimonia funebre.

La bara sarà scortata nel suo ingresso nella chiesa dall'Ambasciatore italiano Manlio Brosio, dal Console Generale d'Italia a New York, Barone Carlo de Ferraris di Salzano, dal Generale David Sarnoff presidente della RCA e da alcuni intimi.

Dopo la cerimonia funebre la salma sarà portata nel piccolo cimitero «Le porte del cielo», che è nel sobborgo di Riverdale, nell'immediata periferia di New York, ove viveva il Maestro.

La salma sarà portata poi in aereo a Milano, ove sarà esposta nel salone del Teatro alla Scala per le estreme onoranze del popolo italiano.

A Milano il Sottosegretario allo Spettacolo, Giuseppe Brusasca, ha deposto questa mattina, a nome del governo, un grande fascio di rose sul podio direttoriale del teatro alla Scala per onorare la memoria di Arturo Toscanini.

I professori dell'orchestra che il Maestro diresse in memorabili esecuzioni hanno sospeso la prova in corso e si sono levati in piedi in commosso raccoglimento. Il Sottosegretario Brusasca ha ricordato con brevi parole l'incontro che egli ebbe a New York nell'agosto scorso con Toscanini che gli era apparso ancora in buone condizioni di salute e tutto preso dalla revisione delle sue incisioni di cui si proponeva di fare una raccolta esemplare, con l'aiuto del figlio Walter.

Da New York si apprende che durante l'intera notte tutte le stazioni Radio degli Stati Uniti, da quelle piccole del Dakota e del Montana, a quelle imponenti di Chicago, Detroit e New York, hanno diffuso i dischi di Arturo Toscanini. «Toscanini è morto e il mondo è in lutto» — scrive stamane il «Tribune». Il «New York Times» commenta: «La scomparsa di Arturo Toscanini segna la fine di un'era. E' come se qualcosa di prezioso fosse uscito dalle nostre vite».

Ieri sera, quando il Maestro Dimitri Mitropoulos ha diretto al «Metropolitan» il preludio del quarto atto della «Traviata», il pezzo che Toscanini aveva forse amato di più, tremila persone l'hanno ascoltato in piedi.

Anche in Svizzera la morte di Arturo Toscanini ha suscitato un largo profondo rimpianto. La stampa dedica largo spazio alle notizie ed ai commenti sulla scomparsa, ed è concorde nel giudicare la sua personalità come un altissimo esempio di virtù non soltanto artistiche ma anche umane e civili.

In Svizzera Toscanini soggiornò più volte, ma fu particolarmente a Lucerna che egli diffuse i tesori della sua arte direttoriale. Fu nell'estate del 1938 quando ogni manifestazione d'arte stava per lasciare il posto alla guerra. Toscanini accettò allora di patrocinare con entusiasmo la creazione a Lucerna di un festival di musica sinfonica che ebbe un immenso successo.

La stampa francese si fa largamente eco della emozione con cui il mondo ha appreso la notizia della morte di Toscanini. «Non vi è più nulla da dire, quando si apprende che un uomo, entrato vivente nella leggenda, è morto. E' impossibile, per valutarne la perdita o per rievocare ciò che è stato, compararlo ai suoi pari, perché fra lui e gli altri non vi è una mi-

gli hanno fatto i pittori Giacomo Grosso, Grubicy, Silvano Caselli, gli scultori Bistolli, Troubeskoy, Wildt.

Particolarmente interessanti erano gli occhi del Maestro, affondata sotto la tettoia delle folte sopracciglia: occhi di mutevole espressione ora dolci o severi, dolenti o evasivi o acutamente penetranti. Occhi magici coi quali il direttore comunicava con l'orchestra e col pubblico che entrambi soggiogava.

## La attesa dell'eredità

Parigi, 16. — A qualsiasi ora del giorno o della notte, la nasetta dell'eredità al trono di Monaco sarà salutata da salve di cannone e dal festoso rintocco di tutte le campane del Principato.

Centouno colpi di cannone indicheranno la nascita di un maschio e 21 quella di una femmina.

Il protocollo relativo alla nascita del figlio dei Principi di Monaco, precisa inoltre, che nelle ore successive al lieto evento Ranieri terzo indirizzi al popolo un radio messaggio e facci affiggere un proclama a tutte le porte del palazzo dei Grimaldi.

Due giorni più tardi avranno luogo le cerimonie relative all'iscrizione del neonato nei registri dello stato civile. A questa cerimonia parteciperanno il Principe ed i famigliari, due testimoni, il Vescovo di Monaco, il direttore di gabinetto del Principe, la dama, il comandante ed il ciambellano di palazzo ed il segretario del Consiglio di Stato.

Ad otto giorni dalla nascita, infine, un te deum di ringraziamento sarà officiato nella cattedrale di Monaco.

## ABOLIZIONE DEL SERVIZIO MILITARE OBBLIGATORIO IN INGHILTERRA?

LODRA. — Secondo diversi giornali inglesi il nuovo governo britannico avrebbe deciso di abolire prossimamente il servizio militare obbligatorio e di sostituire il sistema attuale di coscrizione a sorte analogamente a quanto viene fatto negli Stati Uniti. Il numero delle reclute verrebbe così ridotto da 230 mila a 80 mila all'anno.

La durata del servizio militare rimarrebbe comunque fissata in 2 anni.

## IL «NAUTILUS» FARA' IL PIENO ATOMICO

WASHINGTON. — Il comando della marina degli Stati Uniti ha annunciato che dopo aver percorso più di 55 mila miglia, in buona parte in immersione, il sommergibile atomico «Nautilus», il primo del mondo, sarà rifornito di combustibile atomico, la prossima primavera.

## Un virus si annida nel sistema nervoso?

Nuova York, gennaio.

Il Dottor Salk, scopritore del vaccino anti-polio, ha manifestato oggi pubblicamente una propria teoria scientifica, in base alla quale la scoperta di un vaccino efficace contro tutti i virus che si annidano nel sistema nervoso dell'uomo costituirebbe un passo decisivo per una cura radicale di moltissime malattie. La teoria di Salk, annunciata in una conferenza tenuta all'Accademia delle Scienze di Nuova York, in occasione di un convegno di studi sulla biologia cellulare, si fonda su due illazioni.

Molte malattie che colpiscono le persone adulte (tra cui potrebbero essere dolori dorsali, ulcere e alta pressione sanguigna) trovano la loro prima radice in attacchi da virus contro il sistema nervoso, attacchi che hanno luogo negli anni dell'infanzia e dell'adolescenza e che indeboliscono il sistema nervoso. I sintomi dell'affezione non comparirebbero però che quando il soggetto fosse più avanti negli anni.

Alcuni virus rimarrebbero nel sistema nervoso («in letargo») per parecchi anni, finché particolari sforzi o azioni del soggetto non li «svegliassero» dando così il via ai dolori propri delle varie malattie.

Tra questi virus annidati nel sistema nervoso dell'uomo sarebbe anche il virus della poliomielite: contro di esso, tuttavia, si ha ora l'arma del «vaccino Salk».

Ciò che lo scienziato americano si propone di realizzare è un vaccino che si riveli efficace contro qualsiasi virus. Egli ha aggiunto che già il vecchio anti-polio potrebbe rivelarsi micidiale per altri virus, oltre quello della poliomielite. Quali malattie verrebbero stroncate dalla nuova cura, è però un dato che non si può ancora rilevare statisticamente.

Centenario della nascita del primo teorico dell'«esperanto»

Il 15 dicembre gli esperantisti di tutto il mondo hanno celebrato il centenario della nascita del dottor Ludwig Zamenhof che nacque a Bialystok nel 1856. Lo Zamenhof, che era un medico oculista di chiara fama pubblica nel 1887, la sua prima «grammatica internazionale», col titolo «Lingvo Interna-

## A Monaco mobilitati cannoni e campane

Parigi, 16. — A qualsiasi ora del giorno o della notte, la nasetta dell'eredità al trono di Monaco sarà salutata da salve di cannone e dal festoso rintocco di tutte le campane del Principato.

Centouno colpi di cannone indicheranno la nascita di un maschio e 21 quella di una femmina.

Il protocollo relativo alla nascita del figlio dei Principi di Monaco, precisa inoltre, che nelle ore successive al lieto evento Ranieri terzo indirizzi al popolo un radio messaggio e facci affiggere un proclama a tutte le porte del palazzo dei Grimaldi.

Due giorni più tardi avranno luogo le cerimonie relative all'iscrizione del neonato nei registri dello stato civile. A questa cerimonia parteciperanno il Principe ed i famigliari, due testimoni, il Vescovo di Monaco, il direttore di gabinetto del Principe, la dama, il comandante ed il ciambellano di palazzo ed il segretario del Consiglio di Stato.

Ad otto giorni dalla nascita, infine, un te deum di ringraziamento sarà officiato nella cattedrale di Monaco.

## Imminente l'apertura della rotta Artica tra Europa ed E. O.

## Stoccolma-Tokio via Polo Nord

E' imminente l'entrata in servizio di una linea aerea che, attraverso l'Oceano Artico e sorvolando la calotta polare, collegherà regolarmente i paesi europei al Giappone. Verrà chiamata la «rotta del Polo», in quanto passerà nelle immediate vicinanze del «tetto del mondo».

Diventeranno così due le rotte aeree i cui percorsi si svolgono parzialmente sulle regioni polari. Infatti una svolge già regolare servizio da due anni: sorvola il tratto del Circolo Polare Artico, ed unisce l'Europa all'America occidentale, ed è chiamata la «rotta polare».

Ad opera della Aviazione commerciale sarà dunque ancora una volta un fatto compiuto il passaggio a nord-ovest, che rappresenta l'ambita meta di esploratori e di geografi.

Naturalmente l'apertura di «rotte polari», solcate regolarmente da apparecchi commerciali richiede la soluzione di molti complessi problemi: per esempio la creazione di lungo la rotta, alcuni dei quali in punti completamente isolati dal mondo e sotto climi al limite delle sopportabilità umane, dove un gruppo di specialisti, per cambio, sono sottoposti ad una vita di estremo condizioni pressoché proibitive. Per sacrificio e costretti a lavorare in esempio si sono dovuti creare nuovi strumenti di navigazione, del tutto diversi da quelli attualmente in uso presso l'Aviazione civile, soprattutto per ovviare alla scarsa o nulla sensibilità direzionale della bussola magnetica nelle vicinanze del Polo. La bussola magnetica comincia a difettare nel suo funzionamento già a circa 1700 chilometri dal Polo magnetico: ciò perché il Polo magnetico non si definisce con un punto come quello geografico, ma interessa una vasta zona: zona dove l'ago della bussola si inclina verso il basso e termina la sua funzione direzionale. Si tratta di un inconveniente che può provocare delle serie conseguenze. Gli aerei delle rotte polari devono quindi impiegare altri strumenti che non risentano dell'influenza terrestre. Essi sono la girobussola,

la bussola astronomica ed il radar.

Il miglior sistema di navigazione nelle regioni artiche è risultato quello astronomico, specialmente nei mesi invernali in cui si hanno condizioni di osservazioni addirittura eccezionali, in quanto le stelle sono visibili per tutte le 24 ore, e quindi è possibile calcolare il punto-aereo con osservazioni di stelle. Comunque ogni velivolo impiegato sulle rotte polari è munito di radar il quale è sistemato nel muso dell'aereo; puntato verso il basso misura la «deriva» che a sua volta per mette di calcolare l'esatta velocità dell'aereo rispetto al suolo e quindi proseguire la rotta con navigazione stimata; diretto orizzontalmente il radar viene invece impiegato per la localizzazione degli ostacoli e delle manifestazioni temporalesche.

A questo punto vien fatto di domandarsi: le condizioni meteorologiche che si hanno normalmente nelle regioni polari non sconsigliano tali rotte?

Dalla ormai lunga esperienza fatta per mezzo delle stazioni meteorologiche polari impiantate e gestite dagli americani da qualche anno, e dalle continue indagini meteorologiche che apparecchi dell'Aviazione statunitense e canadese quotidianamente compiono su tali zone, si può accertare che le condizioni meteorologiche che si hanno normalmente sulle regioni polari sono, linea di massima migliori di quelle che si hanno sull'Atlantico settentrionale. Come dire che finora su questo argomento si è avuto un concetto sbagliato. Quali i vantaggi che potranno procurare le rotte polari all'Aviazione civile?

Le rotte che attraversano la regione polare hanno il grande vantaggio di accorciare notevolmente le distanze. Infatti con l'attuale rotta, che viene percorsa tre volte alla settimana, viene collegata la Scandinavia con Los Angeles (un balzo di 9089 chilometri in 26 ore); il percorso inverso, Los Angeles gli aerei si avvantaggiano dei venti occidentali, viene superato in 23 ore. Impiegando, come sembra che sia cosa prossima, dei velivoli a reazione più veloci di quelli ad elica (attualmente vengono impiegati i «DC-7-C Douglas» che detengono il record mondiale di distanza per aerei commerciali di linea conseguito sulla rotta Long Beach (California) - Stoccolma, 9088 chilometri in 21 ore e 41 minuti ad una velocità di crociera di 550 chilometri ora) il percorso di andata verrà compiuto in circa 22 ore e quello di ritorno in 19. Codesta rotta artica è più breve di 1200 chilometri rispetto a quella atlantica, che si svolge lungo il percorso Scandinavia-Preswick-New York-Los Angeles. La «rotta del Polo», di prossima inaugurazione e che si svolgerà lungo il percorso Stoccolma-Copenaghen-Anchorage-Tokyo, impiegherà un tempo di circa 39 ore; il che rappresenta una economia di 20 ore sull'attuale percorso che collega la Scandinavia a Tokyo attraverso il Sud Europa e il Medio Oriente.

Naturalmente il poter accorciare le rotte è un vantaggio che si ripercuote favorevolmente sull'economia delle comunicazioni.

La «rotta polare» di prossima inaugurazione, come quella già in atto, ha richiesto un lungo, complesso e meticoloso lavoro organizzativo per garantire la sicurezza ed il comfort dei passeggeri. L'indice di sicurezza di una rotta aerea non è dato soltanto dall'aver a disposizione dei velivoli modernissimi e ottimamente attrezzati, ma esso è in funzione anche di assistenza, specie quella che il grosso pubblico non vede, e che si svolge lungo gli invisibili ponti di onde radioelettriche che collegano l'aereo alla terraferma per tutta la durata del volo. Tutto questo lavoro organizzativo non si può improvvisare, ma richiede studi, ricerche, esperienze e soprattutto allenamento del personale navigante e di quello a terra: lavoro di preparazione che richiede degli anni prima che si possa giungere a quel grado di perfezione affinché gli aerei di linea possano tranquillamente volare e trasportare passeggeri e merci lungo le più brevi rotte polari.

Le rotte polari rappresentano una grande conquista dell'uomo moderno, il quale è così riuscito a tradurre in pratica l'idea del popolare esploratore norvegese Amundsen della possibilità di forzare il passaggio a nord-ovest per mezzo dell'aereo.

## FEDERAZIONE DELLA RODESIA E NYASSALAND.

«ASSASSINI E SOCIETA' SEGRETE NELLA RODESIA DEL NORD»

Salisbury. — Sette arresti sono stati operati fino a questo momento, in seguito ad assassinii che sono legati all'attività di una società segreta di stregoneria, scoperta da parecchio tempo nel distretto di Kalabo, nella Rhodesia del Nord. Gli indizi raccolti hanno permesso di stabilire che gli assassini sono stati compiuti con l'uso di armi «Kalalozi», cioè armi da fuoco di fabbricazione indigena. Queste armi sono costruite con ossa ed i proiettili usati, sono generalmente pezzi di rame. Tutte le vittime sono state assassinate a bruciapelo. Si crede di sapere che una parte degli assassini, siano stati pagati, sia in moneta che con bestiame.

## Guardia speciale per le Dione indiane

Madras, gennaio.

Il primo parto pentagemino della storia dell'India ha provocato l'intervento della polizia, che ha dovuto circondare l'ospedale di Pondicherry, dove sono nate le cinque gemelle, per impedire alla folla dei curiosi di creare disordini per vedere, almeno da lontano, la madre e le sue piccole. Solo con permessi speciali è possibile entrare nell'ospedale.

L'infermiera che ha assistito alla nascita delle bambine, ha dovuto tenere una conferenza stampa, per narrare ai giornalisti tutte le fasi dell'eccezionale avvenimento. Le cinque gemelle sono nate da una donna di 29 anni, che vive a Tiruvannamalai, un villaggio distante 30 chilometri da Pondicherry. Lavora come donna di servizio in diverse case e guadagna una somma pari a 1200 lire al mese; suo marito è disoccupato. La coppia ha altre tre figlie, di 5,3 e 2 anni.

Le cinque gemelle sono venute alla luce a breve distanza l'una dall'altra: alle 13,20 la prima alle 14 l'ultima. Anche il peso delle cinque neonate è eccezionale: due pesano 3 chilogrammi e mezzo, una 2 chilogrammi, la quarta 1,700, l'ultima 1,500; il totale è di 12 chili e 200 grammi.

La madre, che ha già ricevuto i primi doni dai ricchi mercanti della zona, ha detto di temere per il proprio futuro «perché cinque gemelle, se sopravvivono tutte, danno notevoli preoccupazioni».

«Questa è la volontà di Dio; che possiamo fare noi?» ha detto il padre.

Secondo quanto ha dichiarato il medico dell'ospedale, le cinque bambine godono di ottima salute.

## Permanent starcher

«Superamido permanente»

in vendita nei negozi PORRO (Via Vitt. Emanuele e Succ. Croce del Sud)

Termina lo pellegrinaggio europeo di Chu En Lai

Piena identità di vedute tra l'URSS e la Cina sui più importanti problemi di politica internazionale

Aspramente condannata da dottrina Eisenhower ed esaltato il neutralismo dell'India - I pat riotti ungheresi definiti strumenti degli imperialisti

Mosca, 18. La conclusione dei colloqui cino-sovietici è stata firmata una dichiarazione in cui si afferma, tra l'altro, che le due delegazioni hanno esaminato, nel corso dei colloqui, i più importanti problemi di politica internazionale ed hanno constatato, in merito a tali problemi, una piena identità di vedute. Si è discusso, aggiunge il comunicato, in merito al rafforzamento delle relazioni tra i paesi socialisti e, in particolare, alle amichevoli relazioni tra la Repubblica Popolare Cinese e l'Unione Sovietica.

La dichiarazione rende quindi omaggio all'India per la sua politica di pace e di neutralità. Per quanto riguarda la situazione nel Medio Oriente essa condanna aspramente la politica in quella zona degli « imperialisti americani » i quali « vogliono sostituirsi in quella regione alla Gran Bretagna e alla Francia ».

Circa i fatti di Ungheria il documento rileva che « il movimento sedizioso in Ungheria è stato provocato dall'attività disgregatrice degli imperialisti. Con l'appoggio dei paesi socialisti - prosegue la dichiarazione - l'Ungheria ha però ottenuto la vittoria dopo una eroica lotta ».

La dichiarazione cino-sovietica afferma, quindi, che la tendenza verso la distensione e la coesistenza, nata con la conferenza di Ginevra del 1954 « ha incontrato seri ostacoli in seguito all'aggressione contro l'Egitto e all'attività sobbilatrice degli imperialisti in Ungheria » viene affermato anche che l'Unione Sovietica e la Cina si opporranno al piano Eisenhower per il Medio Oriente e si batteranno per la conclusione di un accordo generale di disarmo.

La dichiarazione prosegue denunciando i tentativi degli imperialisti, i quali tentano di minare l'unità dei paesi socialisti ma - aggiunge - tali tentativi sono destinati al fallimento perché questi paesi sono uniti dall'idea e dalla causa del comunismo.

La dichiarazione termina affermando che l'Unione Sovietica e la Cina Popolare continueranno insieme a lottare per la difesa dell'unità dei paesi socialisti e per una pace solida e duratura.

La delegazione governativa della Repubblica Popolare Cinese, ha lasciato Mosca in aereo per far ritorno in Cina.

Prima della partenza per la Cina la delegazione, ha preso parte ad un ricevimento offerto in suo onore al Cremlino.

Durante il ricevimento ha preso la parola il Maresciallo Bulganin, il quale, dopo aver definito di grande portata storica il documento firmato, ha affermato che « l'aggressione nel Medio Oriente, gli avvenimenti in Ungheria e la dottrina Eisenhower hanno contribuito ad aggravare notevolmente la situazione internazionale ». Bulganin ha quindi dichiarato che le forze socialiste di tutto il mondo collaboreranno sempre più strettamente per opporsi agli imperialisti.

Rispondendo a Bulganin, Chu En Lai, dopo aver affermato che i vincoli di amicizia tra la Cina e l'Unione Sovietica sono indissolubili, ha dichiarato che le visite in Polonia ed in Ungheria gli hanno confermato l'unità del campo socialista con l'Unione Sovietica alla sua testa.

La visita di Selwyn Lloyd

Continuazione 1° pag. tra l'Italia e il Regno Unito, nella convinzione che ciò contribuirà concretamente al rafforzamento dell'Europa e dell'alleanza occidentale ».

La risposta del Ministro Martino all'interpellanza La Malfa

Alla Camera, in apertura di seduta, l'on. La Malfa ha svolto una interpellanza chiedendo al Ministro degli Esteri di far conoscere e gli indirizzi a cui il governo si è ispirato nel partecipare alle trattative internazionali per la costituzione del mercato comune europeo, e dell'Euratom, e quali risultati il governo ritiene possano conseguirsi dalle due nuove organizzazioni.

Nell'illustrare l'interpellanza l'oratore, pur sottolineando gli aspetti positivi delle iniziative in questione ha manifestato talune perplessità. All'on. La Malfa ha risposto il Ministro Martino.

Egli ha dichiarato che il mercato comune europeo significa la formazione di un grande spazio economico-commerciale in cui non vi saranno barriere interne e nel quale il la-

voro, i beni ed i capitali potranno circolare liberamente. L'on. Martino ha affermato che l'indirizzo di tale mercato sarà quello che l'evolvere delle situazioni economiche permetterà e cioè né rigidamente liberistico, né rigidamente dirittistico.

La fusione dei sei mercati delle nazioni contraenti - egli ha proseguito - avverrà gradualmente in dodici anni, periodo questo, da dividere in tre fasi. Saranno impediti le pratiche monopolistiche e gli scambi reciproci avverranno sul piano della libera concorrenza. E' prevista la costituzione di un fondo di investimenti con un capitale di un miliardo di dollari sottoscritto dagli Stati membri.

Circa i poteri degli organi direttivi del mercato comune, l'on. Martino ha detto che si cerca di « non mettere il carico dell'unificazione politica davanti ai buoi dell'unione economica ». Il Ministro ha inquadrato la istituzione dell'Euratom nel complesso di esigenze di una comunità economica moderna. Egli, infine, ha sottolineato l'esigenza della collaborazione della Gran Bretagna con l'Europa continentale, ponendo in evidenza i significati della missione di Selwyn Lloyd a Roma, e l'esigenza della collaborazione tra l'Europa occidentale e gli Stati Uniti.

La Camera ha quindi ripreso la discussione sui patti agrari. Il seguito del dibattito è stato rinviato a martedì.

Dichiarazioni di Mac Millan

Continuazione 1° pag. che ora. Non so ancora se raggiungeremo un accordo con l'Europa ma ritengo è spero di sì ».

Mac Millan ha completato il Ministero con la nomina di alcuni sottosegretari.

Si rileva che fra questi vi è un dimissionario del governo Eden, sir Edward Boyle, contrario all'intervento in Egitto e nominato ora all'educazione, ed un sostenitore di quell'intervento, sir Julian Amery, nominato alla Guerra. Egli è genero di Mac Millan. Segretario all'Amministrazione è stato nominato Christopher Soames, genero di Churchill.

Sono stati nominati, infine, due nuovi sottosegretari al Foreign Office.

Circa la visita di Selwyn Lloyd a Roma, autorevoli organi della stampa inglese la collegano con l'annuncio che la Gran Bretagna sottoporra il tredici febbraio all'O.E.C.E. il proprio piano per la costituzione in Europa di una zona libera commerciale. « Il convegno di Roma - scrive il « Times » in una corrispondenza dalla capitale italiana - offre l'occasione per delle lievi modifiche al piano alla luce del punto di vista italiano. Nei colloqui fra Lloyd e Martino - aggiunge il giornale - si è trovato che il progetto britannico esposto l'anno scorso negli Stati Uniti da Mac Millan potrebbe venire sincronizzato senza grandi difficoltà con le proposte delle potenze di Messina ».

La visita di Tito a Washington

Washington, 18. Sembra che la visita del Maresciallo Tito a Washington sia definitivamente fissata per il prossimo mese di aprile.

Recentissime

LA VERTENZA ANGOLO - YEMENITA

NEW YORK. - Un comunicato in cui si segnala che le forze inglesi di stanza ad Aden hanno compiuto, nel corso di quest'ultima settimana, atti di aggressione contro città yemenite è stato diramato dal capo delle delegazione dello Yemen all'ONU.

MESSAGGIO DI EISENHOWER A NEHRU

LONDRA. - Si apprende da Nuova Delhi che il Primo Ministro indiano Nehru ha ricevuto un secondo messaggio personale del Presidente Eisenhower.

COLLOQUIO BROSIO - ROUNTREE

WASHINGTON. - L'Ambasciatore d'Italia a Washington, Manlio Brosio, ha avuto un lungo colloquio con l'assistente segretario di Stato per gli Affari del Medio Oriente, William Rountree.

L'incontro è valso ad uno approfondito scambio di idee, e di informazioni, sugli ultimi sviluppi della situazione in Medio Oriente, con particolare riferimento alle iniziative della diplomazia e della politica degli Stati Uniti in quel settore.

LA SITUAZIONE IN ALGERIA

PARIGI. - Nell'insieme del territorio algerino varie operazioni condotte da reparti francesi hanno portato all'uccisione di 80 guerriglieri.

Per contro 17 attentati terroristici hanno fatto nove morti e quindici feriti.

PER L'EVACUAZIONE DELLE TRUPPE ISRAELIANE

IL CAIRO. - A quanto si apprende da Tel Aviv, il problema del ritiro delle truppe israeliane dal territorio egiziano è stato discusso dal Gen. Burns, Comandante in Capo dell'UNEF, e dal Gen. Dayan, Capo delle Forze Armate Israeliane.

TRUPPE BRASILIANE PER L'U. N. E. F.

NAPOLI. - Con un aereo da trasporto « C. 119 » è partito per Abou Sweir il primo contingente brasiliano delle forze di polizia internazionale dell'ONU. Erano all'aeroporto a salutare i cinque ufficiali, nove sottufficiali e 39 soldati sud americani il Console Generale del Brasile a Napoli, dott. Vasco Mariz, il Vice Console dott. Joaquim Petrilli e diverse alte cariche.

Con lo stesso aereo sono partiti quattro ufficiali danesi, due ufficiali norvegesi. L'aereo, prima di giungere in Egitto, farà scalo alla base di Iraklion, nell'isola di Creta.

IL MONTECUCOLI NEL MESSICO

CITTA' DEL MESSICO. - L'incrociatore italiano « Montecucoli » ha gettato le ancore nella baia di Acapulco: è questa la prima volta che una nave da guerra italiana effettua una visita ufficiale nel Messico.

IL PROBLEMA DEI RIFUGIATI UNGHERESI

GINEVRA. - Il problema dei rifugiati ungheresi è stato al centro del dibattito svoltosi in seno al comitato esecutivo CIME. Dal dibattito è emerso che fino al 31 dicembre 1956 i rifugiati ungheresi soccorsi dal governo austriaco sono stati 141 mila 270 di cui 88 mila sono stati avviati a cura del CIME verso i paesi che si sono offerti di ospitarli. Nel 1956 il CIME ha altresì curato il trasferimento di altri 128 mila emigranti in base ai suoi normali programmi. Nel 1957 - a quanto si prevede - il CIME curerà il trasporto dall'Europa di 110 mila emigranti oltre a 65 mila 400 rifugiati ungheresi e a millecento rifugiati dall'Estremo Oriente.

IL MERCATO COMUNE

BONN. - Il Vice Presidente della comunità carbo-siderurgica europea, Etzel, ha reso noto che il trattato per l'istituzione del mercato comune europeo prevede la creazione di una banca di investimenti che avrà un capitale di un miliardo di dollari. Suo scopo sarà il finanziamento di iniziative nei territori depressi dei paesi membri del mercato comune.

per il lavoro. Per questo il governo di Mac Millan ha deciso di assumere una linea di politica estera che sia in grado di affrontare i problemi del mondo intero. Per questo il governo di Mac Millan ha deciso di assumere una linea di politica estera che sia in grado di affrontare i problemi del mondo intero.

Per questo il governo di Mac Millan ha deciso di assumere una linea di politica estera che sia in grado di affrontare i problemi del mondo intero.

Bldie Mcdashoua

ahlan

il soggetto: il giorno di cose mفقودة

نحيط علم الجمهور، بأن عشر في يوم 13 من الشهر الجاري بقرب شارع ايطاليا - ميدان 2 نوفمبر - مبلغا كبير من النقود.

ويمكن على مالكها ان يذهب الى هيئة قيادة البوليس ليجدها.

وعثر في نفس اليوم في شارع فيتوريو عمانويلى، ربطة من المفاتيح بالسلسلة.

ويمكن على مالكها ان يسجها من مكتب القهرمان التابع للبلدية. العميد محمد شيخ جمال

مباحثات السفير الايطالى مع وكيل

وزارة الخارجية الامريكية حول مشروع آيزنهاور للشرق الاوسط

ولذا تستصوب الولايات المتحدة برونزو مع وكيل وزارة الخارجية الامريكية للشؤون الاوربية « بريك » فتناول الموقف الدولى بوجه عام مع الاهتمام خاصة بمسألة نزع السلاح التى تناقشها الامم المتحدة حاليا.

وتطور الموقف فى أوروبا الشرقية، وما عسى أن يترتب عن مشروع آيزنهاور للشرق الاوسط فى الموقف الاوروبى.

ويلاحظ فى الدوائر الدبلوماسية بواشنطن أن السفير الايطالى برونزو قد أطلع وكيل وزارة الخارجية الامريكية على موقف الحكومة الايطالية المدنى - كما جاء على لسان وزير الخارجية مارتينو - المؤيد لمشروع آيزنهاور الذى يعتبر تسيها أو تحذيرا موجها الى الاتحاد السوفيتى توتيا من أى عدوان محتمل فى الشرق الاوسط.

والملاحظ كذلك أن هذا التأييد جاء اعرابا عن الثقة فى خطوط السياسة الامريكية الخارجية التوجيهية الثابتة.

أما فيما يتعلق بالموقف فى شرقى أوروبا، فإن أهم مباحثات بين الولايات المتحدة وبولندا لتحديد برنامج مساعدة حكومة وارسو التى أخذت تجرى على سياسة مستقلة عن موسكو.

على أربعة قروض.

قرض جديد لخزانة جنوبى ايطاليا

وصلت الى العاصمة الايطالية بعثة من خبراء البنك الدولى للانعاش والتنمية لدراسة منح خمس قروض لخزانة جنوبى ايطاليا واللجنة مؤلفة من كارماك، واستوارت.

وستلبي فى ايطاليا بضعة أسابيع كى تنهى لها دراسة المشاريع المقرر تمويلها بقروض جديدة بالاتفاق مع رؤساء خزانة جنوبى ايطاليا.

مقدشوه السيد جامع قانى احمد • حكومة صوماليا وزارة الشؤون المالية فرض رسوم جمركية اضافية على الدقيق الوارد

أصدرت وزارة الشؤون المالية لضرورة الحصول على الرأسمال الضرورى لحفظ السعر السياسى للدقيق، أصدرت مرسوم القانون التالى الذى ابتدأ العمل به من يوم أمس.

الحاكم الادارى - بعد أن تمسك بضرورة وجود رأسمال ضرورى لمواجهة الحمل الناتج من تطبيق السعر السياسى للدقيق المستهلك فى مختلف الاسواق نظرا الى الحالة العالية؛

بأمر المادة الاولى فرضت رسوم جمركية اضافية على الدقيق الوارد من ايطاليا، فى مقياس تقدر بصومالى 10 للكتال المادة الثانية

وستفرض نفس الرسوم دقيق الوارد من ايطاليا والموجود بمخازن الموردين من تاريخ العمل بهذا المرسوم.

يجب أن يبلغ الموردين

مباحثات السفير الايطالى مع وكيل وزارة الخارجية الامريكية حول مشروع آيزنهاور للشرق الاوسط

تباحث سفير ايطاليا مانيليو برونزو مع وكيل وزارة الخارجية الامريكية للشؤون الاوربية « بريك » فتناول الموقف الدولى بوجه عام مع الاهتمام خاصة بمسألة نزع السلاح التى تناقشها الامم المتحدة حاليا.

وتطور الموقف فى أوروبا الشرقية، وما عسى أن يترتب عن مشروع آيزنهاور للشرق الاوسط فى الموقف الاوروبى.

ويلاحظ فى الدوائر الدبلوماسية بواشنطن أن السفير الايطالى برونزو قد أطلع وكيل وزارة الخارجية الامريكية على موقف الحكومة الايطالية المدنى - كما جاء على لسان وزير الخارجية مارتينو - المؤيد لمشروع آيزنهاور الذى يعتبر تسيها أو تحذيرا موجها الى الاتحاد السوفيتى توتيا من أى عدوان محتمل فى الشرق الاوسط.

والملاحظ كذلك أن هذا التأييد جاء اعرابا عن الثقة فى خطوط السياسة الامريكية الخارجية التوجيهية الثابتة.

أما فيما يتعلق بالموقف فى شرقى أوروبا، فإن أهم مباحثات بين الولايات المتحدة وبولندا لتحديد برنامج مساعدة حكومة وارسو التى أخذت تجرى على سياسة مستقلة عن موسكو.

على أربعة قروض.

قرض جديد لخزانة جنوبى ايطاليا

وصلت الى العاصمة الايطالية بعثة من خبراء البنك الدولى للانعاش والتنمية لدراسة منح خمس قروض لخزانة جنوبى ايطاليا واللجنة مؤلفة من كارماك، واستوارت.

وستلبي فى ايطاليا بضعة أسابيع كى تنهى لها دراسة المشاريع المقرر تمويلها بقروض جديدة بالاتفاق مع رؤساء خزانة جنوبى ايطاليا.

والملاحظ كذلك أن هذا التأييد جاء اعرابا عن الثقة فى خطوط السياسة الامريكية الخارجية التوجيهية الثابتة.

أما فيما يتعلق بالموقف فى شرقى أوروبا، فإن أهم مباحثات بين الولايات المتحدة وبولندا لتحديد برنامج مساعدة حكومة وارسو التى أخذت تجرى على سياسة مستقلة عن موسكو.

انباء المحلية لاحتفال بزيارة الشيخ أويس القرنى فى صباح الثلاثاء طاف المدينة لسان من الاطفال الذين كانوا يشدون قائلين « استغفروا ربكم انه كان نوابا »

وبهذا كان يحتفل بزيارة الشيخ أويس القرنى ابن عمر، وتقاليد الخطة، أنها تبدى بأناسيد الاطفال وتطول الى أن يصل الظهر.

ولمعرفة لماذا يشد الاطفال، يجب معرفة تاريخ الشيخ • وبهذه المناسبة يقال أن فى عهد بعيد، عندما ينقلب الفصل، ويتبدى الريح أن يهب من الشرق، كان يحدث وفاة أناس كثيرة وبوجه خاص الاطفال.

وفى يوم من تلك الأيام قال الشيخ، أنه لمنع تلك الضائر فمن الصالح قراءة الجملة المذكورة أعلاه وكذا دبح الاغنام والناس الاقياء تبعوا ارشادات الشيخ أويس القرنى، وحالا توفت الوفيات الغربية.

منذ ذلك العهد، يحتفل كل عام بهذه الزيارة فى نفس اليوم وفى نفس المكان التى احتفلت به لأول مرة من طرف الشيخ أويس

ما الاطفال هم الذين يمتعون بهذه الظاهرة لكونهم هم الذى يبدون الزيارة.

أما الخفلة التقليدية الحقيقية تسجل فى العصر حينما يتدفق الرجال والنساء فى اللوتومارى دوكا دلى أبروزى وفى الشارع شيخ أويس القرنى • وهنا يدبح حسب العادة عدد كبير من الاغنام حيث حسب التقاليد يجب أن يزيد على الستين ويمكن أن يصل الى التسع والتسعين، حيث يجب أن يكون العدد غير متساوى.

وهنا تظهر تقاليد أخرى، وهى أن الذى يدبح الاغنام يجب أن يكون عضوا من نفس العائلة، وهو الذى يقوم بمهمة الدبح مستعملا خنجرا واحدا فقط، هذا وبعد الدبح تصفف الاغنام على الارض، فتأبى الشيوخ والرؤساء فيطوفون ثلاثة مرات حول الاغنام، وأثناء طوافهم يشدون نفس الجملة المذكورة، أعلاه • وعندما يتفصل الجميع فى البحر، تنتهى الخفلة فينقسم الاقياء بعدها هذا حسب القرى التى يسكنوها، وهم يشدون نفس الجملة الى أن يصلوا الى مساكنهم.

حضر الزيارة هذا العام حسب العادة آلاف من الاقياء من الجسين الرجال لاسين تياهم التقليدية والنساء لاسين الشفق.

حضر الخفلة حاكم ناحية